



**COMUNI DI
CITTADELLA, FONTANIVA, TOMBOLO,
GALLIERA VENETA e CAMPOSANMARTINO
PROVINCIA DI PADOVA**

CONFERENZA DI SERVIZI – 27/05/2009

L'anno 2009, il giorno 27 (ventisette) del mese di maggio, alle ore 9.00, presso gli Uffici della Regione Veneto, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dai Comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera Veneta e Campo San Martino, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Alta Padovana ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Cittadella	Dott. Pan Giuseppe	Vice Sindaco con delega del Sindaco prot. n. 21755 del 26/05/2009 – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 dell'05/06/2008
Comune di Tombolo	Zorzo Franco	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 dell'16/07/2008
Comune di Fontaniva	Dott. Mezzasalma Marcello	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 dell'18/06/2008
Comune di Galliera Veneta	Dott. Sabbadin Silvano	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 dell'25/06/2008
Comune di Campo San Martino	Bernardi Luigi Pietro	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 dell'30/06/2008
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris	Dirigente della Direzione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Claudio Perin	Regione Veneto – Direzione Urbanistica
Arch. Fabio Mattiuzzo	
Arch. Silvano De Nardi	Tecnico Progettista
Dott. Benincà Maurizio	Tecnico Redattore VAS
Dott. De Franceschi Giacomo	Tecnico Redattore VAS
Scapin arch. Damiano	UTC Comune Cittadella - Segretario verbalizzante

Arch. Baracco Paolo	Responsabile area servizi tecnici lavori pubblici del Comune di Campo San Martino
Geom. Giancarlo Bergamin	Capo U.T. Comune di Fontaniva
Geom. Danilo Lago	Tecnico Comunale del Comune di Tombolo
Arch. Nevio Bigolin	Responsabile Area edilizia privata e urbanistica del Comune di Galliera Veneta

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della Conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 24/03/2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale tra i Sindaci dei Comuni di Cittadella, Tombolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Campo San Martino e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che in data 29/02/2008 gli elaborati costituenti il PATI sono stati sottoscritti dal rappresentante regionale e dai rappresentanti dei Comuni;
- che con deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente
 - Comune di Cittadella n° 34 del 05/06/2008
 - Comune di Tombolo n° 48 del 16/07/2008
 - Comune di Fontaniva n° 15 del 18/06/2008
 - Comune di Galliera Veneta n° 24 del 25/06/2008
 - Comune di Campo San Martino n° 32 del 30/06/2008
 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio dei Comuni e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, e in ossequio alle altre forme di pubblicità previste dalle disposizioni vigenti all'epoca dell'adozione;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 20/05/2009, argomento n. 209;
- che con nota in data 22/05/2009 prot. n. 21321 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 27/05/2009 alle ore 9.00 presso la sede della Direzione Regionale Urbanistica di Calle Priuli - Cannaregio, 99 a Venezia;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Vice Sindaco del Comune di Cittadella, Dott. Pan Giuseppe, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il signor Scapin arch. Damiano, Responsabile degli Uffici Tecnici del Comune di Cittadella.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito

elencati:

- Parere dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Padova in merito alla valutazione di compatibilità idraulica prot. 154257 del 20/03/2008 e successiva nota prot. n. 278495 del 27/05/2008;
- Osservazioni geologiche in data 19/02/2008 e parere geologico del Servizio Geologico – Direzione Geologia e Attività Estrattive in data 12/05/2009, prot. n. 257313157.02.E.310.01.1;
- Parere della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura in data 20/05/2009, prot. n. 275031/48.24;
- Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale espresso dal Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11/12/2007 - n. URB/2008/46 del 25/02/2008;
- Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 ai sensi della DGR n. 3262 del 24/10/2006;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20/05/2009 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 209 del 20/05/2009.

I partecipanti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono significativamente sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati.

La Provincia di Padova è stata sentita ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 in sede di Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge ed in tale sede, sentita la Giunta Provinciale, ha espresso le proprie valutazioni con nota n. 85629 del 19/05/2009, richiamando anche le proprie osservazioni presentate in data 08/09/2009 prot. n. 10622.

Quindi, la Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO delle deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente
 - Comune di Cittadella n° 34 del 05/06/2008
 - Comune di Tombolo n° 48 del 16/07/2008
 - Comune di Fontaniva n° 15 del 18/06/2008
 - Comune di Galliera Veneta n° 24 del 25/06/2008
 - Comune di Campo San Martino n° 32 del 30/06/2008
- VISTI il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGR n. 1841 del 19.06.2007 dal Genio Civile di Padova prot. 154257 del 20/03/2008 e la nota prot. n. 278495 del 27/05/2008;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 209 del 20/05/2009

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale adottato con deliberazione di consiglio comunale rispettivamente di**

- Comune di Cittadella n° 34 del 05/06/2008
- Comune di Tombolo n° 48 del 16/07/2008
- Comune di Fontaniva n° 15 del 18/06/2008
- Comune di Galliera Veneta n° 24 del 25/06/2008
- Comune di Campo San Martino n° 32 del 30/06/2008

con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°209 del 20/05/2009 e agli atti / pareri in essa richiamati, con le precisazioni di cui al successivo punto 3 in merito agli elaborati integrativi del PATI, e con le precisazioni / eccezioni di seguito indicate:
 - a) in merito all'accoglimento dell'osservazione n. 45 pervenuta al Comune di Tombolo, sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale ed acquisite agli atti della Conferenza le relative valutazioni integrative, l'osservazione è accolta nei limiti indicati dal Valutatore, ribadendo il carattere non conformativo della previsione e demandando al P.I. l'eventuale attuazione delle previsioni nei limiti posti dal PATI, delle quantità previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile, secondo le indicazioni della VAS;
 - b) in merito alla rettifica dell'errore materiale segnalato dal Comune di Galliera Veneta in sede di Comitato per la VTR (Rif. N° 6 pag. 220 del parere), a seguito della quale la linea preferenziale di sviluppo insediativo posta in Comune di Galliera Veneta, verso via Europa, è stata riferita alla destinazione produttiva, sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale ed acquisite agli atti della Conferenza le relative valutazioni integrative di merito, tale rettifica è confermata;
 - c) in merito alle osservazioni vengono avanzate le seguenti proposte:
 - n. 52-54-144 pervenute al Comune di Cittadella, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione propone quanto segue: l'accoglimento delle osservazioni in estensione dell'area di urbanizzazione diffusa già individuata dal PATI quale compensazione per l'allargamento di via Ca' Ovadro. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa trattandosi di motivazioni di interesse pubblico;
 - n. 237 pervenuta al Comune di Cittadella, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione propone quanto segue: l'accoglimento dell'osservazione in estensione dell'area di urbanizzazione consolidata già individuata dal PATI quale compensazione per la realizzanda rotatoria di S. Donato (progetto definitivo approvato da Veneto Strade). Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa trattandosi di motivazioni di interesse pubblico;
 - n. 138-170-178 pervenute al Comune di Cittadella, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione propone quanto segue: l'accoglimento delle osservazioni al fine di individuare una nuova area di urbanizzazione diffusa di fronte a Villa Negri, onde consentire al Comune di liberare l'ala ovest della barchessa per un recupero dell'immobile di proprietà comunale. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza all'unanimità decide che le argomentazioni esposte siano condivisibili e meritevoli di adeguata attenzione; pertanto si demanda al PI la collocazione della volumetria richiesta nel rispetto delle quantità previste per l'ATO interessata e della tutela di Villa Negri, oltreché di tutte le invariati e vincoli presenti nell'ambito;
 - n. 13-18-33-36-48-49-63-89-105-106 pervenute al Comune di Fontaniva, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione richiama la proposta contenuta nel Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI. Sentiti i tecnici redattori del

Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa;

- n. 86 pervenuta al Comune di Campo San Martino, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione richiama la proposta contenuta nel Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa;

- n. 11 pervenuta al Comune di Campo San Martino, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione richiama la proposta contenuta nel Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa trattandosi di incongruenza cartografica;

- n. 66-67 pervenute al Comune di Galliera Veneta, rispetto alle valutazioni riportate nel parere VTR il rappresentante dell'Amministrazione richiama la proposta contenuta nel Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali richiamano le valutazioni contenute nel Fascicolo "Note interpretative del valutatore relativamente alle osservazioni n. 45 di Tombolo, nn. 66-67 di Galliera Veneta e alla proposta del Comune di Galliera Veneta di modificare la destinazione di una linea preferenziale di sviluppo insediativo" per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della proposta;

- n. 57-63 pervenute al Comune di Galliera Veneta: preso atto che i relativi strumenti urbanistici attuativi non sono stati approvati, le osservazioni sono da intendersi non accolte;

d) in merito alle incongruenze nella cartografia adottata del PATI, riscontrate nel periodo di salvaguardia e nel corso dell'esame delle osservazioni e riportate nelle tavole denominate Elaborati A e B - "Tavola di individuazione delle Osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata" sc. 1/10000, allegate al parere VTR n. 209 del 20/05/2009:

- il rappresentante dell'Amministrazione del Comune di Cittadella propone quanto segue: la conferma delle porzioni di aree di urbanizzazione diffusa contrassegnate col n. 2 lungo via Casaretta come adottate considerata la presenza di un allevamento in fase di dismissione. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità di confermare tali porzioni da individuarsi come "aree di riqualificazione e riconversione" di cui all'art. 63 delle NTA; la conferma dell'area di urbanizzazione diffusa contrassegnata col n. 2 lungo via Nova come adottata, quale compensazione per la realizzanda rotatoria di collegamento tra la SP 22 e SR 53. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità l'accoglimento della stessa trattandosi di motivazioni di interesse pubblico;

- il rappresentante dell'Amministrazione del Comune di Galliera Veneta richiama quanto riportato al punto 1 del Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI. Sentiti i tecnici redattori del Rapporto Ambientale, i quali non eccepiscono, per quanto concerne gli aspetti riferiti alla VAS, rispetto alla proposta, la Conferenza determina all'unanimità di accoglierla.

I partecipanti alla Conferenza danno atto che quanto sopra specificato comporterà le necessarie modifiche / integrazioni degli elaborati costituenti il PATI specificati al

- Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI, allegato al presente verbale.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PATI, e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) composti da:

- 1.1.1 - VAS - Analisi del Piano - Comune di Campo San Martino
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Cittadella
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Fontaniva
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Galliera Veneta
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Tombolo
- 2.1.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Campo San Martino
- 2.2.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Cittadella
- 2.3.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Fontaniva
- 2.4.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Galliera Veneta
- 2.5.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Tombolo
- 2.1 - Valutazione preliminare di screening DGR 3173/2006
- 2.2 - Individuazione interventi significativi
- 2.3 - Nota metodologica ed individuazione habitat scheda Natura 2000
- 3.1.1 - VAS - Verifica del Piano - Campo San Martino
- 3.2.1 - VAS - Verifica del Piano - Cittadella
- 3.3.1 - VAS - Verifica del Piano - Fontaniva
- 3.4.1 - VAS - Verifica del Piano - Galliera Veneta
- 3.5.1 - VAS - Verifica del Piano - Tombolo
- 3.6.1 - VAS - Verifica del Pati - Intero Territorio Pati
- 3.6.2 - VAS - Allegati alla verifica del Pati
- 4.1.1 - VAS - uso del suolo allo stato attuale
- 4.2.1 - Vas - Uso del suolo
- 4.3.1 - Vas - Superficie agricola utilizzata
- 4.4.1 - Vas - Rete ecologica e sovrapposizione temi naturalità
- 4.5.1 - Vas - Uso suolo vasto con sovrapposizione temi progettuali
- 4.6.1 - Vas - Mosaico PRG vigenti e tematismi Tav. 4
- 4.7.1 - Vas - Ambiti urbanizzati e potenziale trasformazione
- 4.8.1 - Vas - Interventi significativi per Rete Natura 2000
- 4.9.1 - Vas - Concentrazione di CO dovuta a traffico veicolare
- 4.9.2 - Vas - Concentrazione di Nox dovuta a traffico veicolare
- 4.9.3 - Vas - Concentrazione di PM10 dovuta a traffico veicolare
- 4.10.1 - Vas - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- 4.11.1 - Vas - Variazione del livello di naturalità
- 4.12.1 - Vas - Compatibilità Idraulica
- 5 - VAS - Sintesi non Tecnica
- Integrazioni alla VAS, agli atti presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti - Ufficio VAS a seguito di richiesta prot. n. 186845/45.06 e 410.01.1, così costituiti:
 - Fascicolo "1 - Integrazioni Alla nota 186845/45.06"
 - Fascicolo "2 - Integrazioni - Cartografia - Punto 7. Relazioni con le pianificazioni vigenti dei Comuni Contermini"
 - Fascicolo "Ulteriori integrazioni alla proposta di rapporto ambientale"

d) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 209 del 20/05/2009;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009;
- ALL. C: Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20/05/2009 di validazione del Quadro Conoscitivo.

e) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.

- successivo punto 3;
2. per quanto riguarda le altre osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma al parere VTR n. 209 del 20/05/2009, che viene allegato al presente verbale;
 3. il consenso unanime è espresso pertanto sugli elaborati adottati con le deliberazioni dei Consigli Comunali sopraccitate ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e dell'adeguamento ai pareri espressi, costituenti il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Cittadella, Tombolo, Fontaniva, Galliera Veneta e Campo San Martino.

I partecipanti alla Conferenza danno atto che, rispetto agli elaborati costituenti il PATI sottoscritti in data 29/02/2008, il Piano stesso risulta integrato dai seguenti elaborati:

- elaborati integrativi denominati "Norme tecniche adottate con modifiche" e "Norme tecniche modificate, adottati a seguito di quanto prescritto dal rappresentante regionale nel verbale di sottoscrizione degli elaborati costituenti il PATI del 21 aprile 2008, in adeguamento ai pareri del Genio Civile di Padova e dei Consorzi di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE) e Pedemontana Brenta Cittadella (PD);
- Quadro Conoscitivo ed elaborati del PATI su supporto informatico (n. 1 DVD) nella versione validata con decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20 maggio 2009, elaborato secondo le specifiche della Direzione Regionale Urbanistica - Ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo, depositato agli atti presso il medesimo Ufficio;
- Elaborati: "Relazione Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica" (maggio 2009), "c0501 - Quadro Conoscitivo - Carta Litologica" (maggio 2009), "c0502 - Quadro Conoscitivo - Carta Idrogeologica" (maggio 2009), "c0503 - Quadro Conoscitivo - Carta Geomorfologica" (maggio 2009), "3.1 - Carta delle Fragilità - Elaborato adeguato alle prescrizioni degli Enti competenti" (aprile 2009), "3.2 - Carta delle Fragilità - Elaborato adeguato alle prescrizioni degli Enti competenti" (aprile 2009), "1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Elaborato adeguato alle prescrizioni degli Enti competenti" (aprile 2009), "1.2 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Elaborato adeguato alle prescrizioni degli Enti competenti" (aprile 2009), predisposti a seguito delle indicazioni del Servizio Geologico - Direzione Geologia e Attività Estrattive, ed oggetto del parere trasmesso con nota prot. n. 257313157.02.E.310.01.1 in data 12/05/2009, e depositati agli atti presso il medesimo Servizio;
- Elaborato "Integrazioni di cui al punto 1.1.3 e 1.1.4 del parere della commissione VAS - Prescrizioni contenute nel Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12 maggio 2009" pervenuto in data 20/05/2009 prot. n. 274824, richiamato nel parere VTR n. 209;
- Elaborato "Allegato 1b - Osservazioni con parere favorevole: - Trasposizione cartografica - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere VTR n. 209;
- Elaborato "A - Tavola di individuazione delle osservazioni con parere favorevole o favorevole in parte - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere VTR n. 209;
- Elaborato "B - Tavola di individuazione delle osservazioni con parere favorevole o favorevole in parte - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, richiamato nel parere VTR n. 209;
- Elaborato "A - Tavola di individuazione delle osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere VTR n. 209;
- Elaborato "B - Tavola di individuazione delle osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, richiamato nel parere VTR n. 209;
- Fascicolo "Note interpretative del valutatore relativamente alle osservazioni n. 45 di Tombolo, nn. 66-67 di Galliera Veneta e alla proposta del Comune di Galliera Veneta di modificare la destinazione di una linea preferenziale di sviluppo insediativo" prodotto dai tecnici redattori del Rapporto Ambientale, allegato al presente verbale;

- Fascicolo "Note interpretative del Progettista relativamente ad alcune Osservazioni e ad una proposta del Comune di Galliera Veneta", prodotto dal tecnico progettista del PATI, allegato al presente verbale.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PATI, e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) composti da:

- 1.1.1 - VAS - Analisi del Piano - Comune di Campo San Martino
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Cittadella
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Fontaniva
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Galliera Veneta
- VAS - Analisi del Piano - Comune di Tombolo
- 2.1.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Campo San Martino
- 2.2.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Cittadella
- 2.3.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Fontaniva
- 2.4.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Galliera Veneta
- 2.5.1 - VAS - Individuazione delle Criticità - Tombolo
- 2.1 - Valutazione preliminare di screening DGR 3173/2006
- 2.2 - Individuazione interventi significativi
- 2.3 - Nota metodologica ed individuazione habitat scheda Natura 2000
- 3.1.1 - VAS - Verifica del Piano - Campo San Martino
- 3.2.1 - VAS - Verifica del Piano - Cittadella
- 3.3.1 - VAS - Verifica del Piano - Fontaniva
- 3.4.1 - VAS - Verifica del Piano - Galliera Veneta
- 3.5.1 - VAS - Verifica del Piano - Tombolo
- 3.6.1 - VAS - Verifica del Pati - Intero Territorio Pati
- 3.6.2 - VAS - Allegati alla verifica del Pati
- 4.1.1 - VAS - uso del suolo allo stato attuale
- 4.2.1 - Vas - Uso del suolo
- 4.3.1 - Vas - Superficie agricola utilizzata
- 4.4.1 - Vas - Rete ecologica e sovrapposizione temi naturalità
- 4.5.1 - Vas - Uso suolo vasto con sovrapposizione temi progettuali
- 4.6.1 - Vas - Mosaico PRG vigenti e tematismi Tav. 4
- 4.7.1 - Vas - Ambiti urbanizzati e potenziale trasformazione
- 4.8.1 - Vas - Interventi significativi per Rete Natura 2000
- 4.9.1 - Vas - Concentrazione di CO dovuta a traffico veicolare
- 4.9.2 - Vas - Concentrazione di Nox dovuta a traffico veicolare
- 4.9.3 - Vas - Concentrazione di PM10 dovuta a traffico veicolare
- 4.10.1 - Vas - Emissioni sonore dovute a traffico veicolare
- 4.11.1 - Vas - Variazione del livello di naturalità
- 4.12.1 - Vas - Compatibilità Idraulica
- 5 - VAS - Sintesi non Tecnica
- Integrazioni alla VAS, agli atti presso la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti - Ufficio VAS a seguito di richiesta prot. n. 186845/45.06 e 410.01.1, così costituiti:
 - Fascicolo "1 - Integrazioni Alla nota 186845/45.06"
 - Fascicolo "2 - Integrazioni - Cartografia - Punto 7. Relazioni con le pianificazioni vigenti dei Comuni Contermini"
 - Fascicolo "Ulteriori integrazioni alla proposta di rapporto ambientale"

d) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 209 del 20/05/2009;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009;
- ALL. C: Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20/05/2009 di validazione del Quadro Conoscitivo.

e) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.

- e) **demandano ai Sindaci l'onere di inviare copia del presente verbale e di tutti gli elaborati sopraccitati, aggiornati alle determinazioni ed alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi in ordine all'accoglimento delle osservazioni pervenute, al recepimento del parere VTR e dei pareri degli Uffici/Enti ivi richiamati, alle integrazioni apportate con il parere della Commissione regionale VAS.**

Il presente verbale composto di n. 4 fogli.

La Conferenza si chiude alle ore 12.30.

Il segretario verbalizzante

Scapin arch. Damiano

Venezia li, 27/05/2009

Per il Comune di Cittadella

Per il Comune di Tombolo

Per il Comune di Fontaniva

dott. Pan Giuseppe

Zorzo Franco

dott. Mezzasalma Marcello

Per il Comune di Galliera
Veneta

Per il Comune di Campo San
Martino

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica

dott. Sabbadin Silvano

Bernardi Luigi Pietro

Arch. Vincenzo Fabris



VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 209 del 20.05.2009

Oggetto: Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD). Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.
Artt. 15 e 16 L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20.05.2009 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PATI dei Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD) ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- le Amministrazioni comunali e la Provincia di Padova sono state invitate con nota n. 266279/57.09 del 15.05.2009 ed hanno partecipato alla seduta del Comitato del 20.05.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 209 del 20.05.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD), descritto in premessa, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 209/2009.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA
INCARICATO DELLA VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
- Arch. Vincenzo Fabris -

REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. 209 in data 20.5.2009

O M I S S I S

P A R E R E

**OGGETTO: Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD).
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.
Artt. 15 e 16 LR 11/2004**

PREMESSE

Con Deliberazioni di Giunta:

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| - Comune di Campo S. Martino | D.G.C. n.33 in data 17/03/2005 |
| - Comune di Cittadella | D.G.C. n. 105 in data 18/03/2005 |
| - Comune di Galliera Veneta | D.G.C. n.26 in data 19/03/2005 |
| - Comune di Fontaniva | D.G.C. n.36 in data 17/03/2005 |
| - Comune di Tombolo | D.G.C. n. 42 in data 19/03/2005 |

esecutive a tutti gli effetti, i Comuni hanno adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo di pianificazione, avviando contestualmente la fase di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

Con nota n. 152182/47.01 in data 02/03/2005 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 24/03/2005 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra i Comuni di Campo S. Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva, Tombolo e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimenti di Giunta comunale:

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| - Comune di Campo S. Martino | D.G.C. n.121 in data 22/09/2005 |
| - Comune di Cittadella | D.G.C. n. 339 in data 26/08/2005 |
| - Comune di Galliera Veneta | D.G.C. n.79 in data 05/09/2005 |
| - Comune di Fontaniva | D.G.C. n.96 in data 29/11/2005 |
| - Comune di Tombolo | D.G.C. n. 119 in data 08/09/2005 |

esecutive.

I Comuni hanno inoltre predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 39 del 31/05/2007 della Commissione Regionale VAS.

Il Genio Civile di Padova con nota n. 154257 del 20/03/2008 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1841 del 19/06/2007. Con successiva nota del 27/05/2008, prot. n. 278495, il G.C. precisava alcune modalità di adeguamento del PATI alle prescrizioni di cui al parere sopraccitato.

Con Deliberazioni di Consiglio Comunale:

- Comune di Campo S. Martino D.C.C. n.32 in data 30/06/2008
- Comune di Cittadella D.C.C. n. 34 in data 05/06/2008
- Comune di Galliera Veneta D.C.C. n.24 in data 25/06/2008
- Comune di Fontaniva D.C.C. n.15 in data 18/06/2008
- Comune di Tombolo D.C.C. n. 48 in data 16/07/2008

i Comuni hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) .

La procedura di pubblicazione e deposito del PATI è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute:

- Comune di Campo S. Martino n. 6 osservazioni entro i termini
n. 81 osservazioni fuori termine
- Comune di Cittadella n. 75 osservazioni entro i termini
n. 186 osservazioni fuori termine
- Comune di Galliera Veneta n. 23 osservazioni entro i termini
n. 61 osservazioni fuori termine
- Comune di Fontaniva n. 29 osservazioni entro i termini
n. 83 osservazioni fuori termine
- Comune di Tombolo n. 11 osservazioni entro i termini
n. 58 osservazioni fuori termine
- In Regione Veneto sono pervenute n° 6 osservazioni.

Nel conteggio sopraesposto sono stati considerati i termini per le osservazioni come da comma 5 dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004.

Le Giunte comunali dei 5 comuni hanno comunque deliberato di fissare il termine ultimo alla data del 30/09/2008, per esprimersi anche sulle osservazioni pervenute fuori termine.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa, la corretta applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa ed i relativi adempimenti sono demandati alla responsabilità dei singoli Comuni.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con Decreto n. 37 del 20/05/2009 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

E' stato acquisito il parere espresso con verbale di istruttoria tecnica n. URB/2008/46 del 25/02/2008 del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 1497 del 22/05/2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La commissione regionale VAS ha espresso parere n. 38 in data 12/05/2009 ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

1. Il Piano di Assetto del Territorio

Il P.A.T.I. interessa un territorio di 9.040 Ha e una popolazione di 46.000 abitanti circa, delimitato a nord dalla Prov. di Vicenza , ad ovest dal fiume Brenta, ad est dal comune di S. Martino di Lupari e a sud dall'area periurbana di Padova.

La prima ipotesi di definizione territoriale del P.A.T.I. interessava anche il Comune di S. Giorgio in Bosco, che aveva sottoscritto l'Accordo di pianificazione unitamente agli altri Comuni ma che, successivamente, ha ritenuto di costituire un P.A.T.I. con altre realtà territoriali.

Tale "defezione", seppure contemplata nelle opzioni dell'Accordo ex art. 15 L.R. 11/2004, ha costituito un momento di ulteriore riflessione nell'iter propedeutico alla stesura del P.A.T.I., affievolendo in una certa misura un'omogeneità territoriale che traeva le sue forze non solo dalla continuità geografica dei comuni, ma anche da una reciproca interdipendenza delle problematiche urbanistiche (viabilità - ambiente - quadro economico).

Cionondimeno, le amministrazioni comunali di Cittadella, Galliera Veneta, Tombolo, Fontaniva e Campo San Martino hanno ravvisato nella continuità del processo pianificatorio intrapreso con il P.A.T.I., anche in assenza del comune di S. Giorgio in Bosco, una scelta non più procrastinabile in nome di una ritrovata strategia comune nella pianificazione territoriale in un'area vasta come l'"Alta Padovana".

2. Il Quadro Conoscitivo

Per l'individuazione dei temi, per la codifica dei singoli oggetti, per la struttura dei dati, per il formato di interscambio e per la struttura/denominazione delle cartelle sono stati assunti come riferimento documentale gli Atti di Indirizzo lettere A e F come precisati nella revisione **05** del documento "PROPOSTA MODIFICA A e F" di data 05/06/2007, ottenuto dall'Ufficio "Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo" della Regione Veneto.

Oltre alla base cartografica aggiornata e a tutti i temi direttamente utilizzati per le quattro tavole di progetto del PATI, sono presenti in forma vettoriale codificata:

- la zonizzazione di PRG vigente,
- il quadro riepilogativo della strumentazione attuativa vigente,
- la copertura d'uso agricolo del suolo, utilizzata per il computo della SAU.

3. Il progetto del territorio

3.1 - Scelte progettuali

Le azioni che hanno portato alla definizione del PATI possono essere raggruppati nei seguenti ambiti di azione:

1. Di tipo strategico riferite agli ambiti urbani da trasformare riguardante in particolare.
 - I limiti fisici alla nuova edificazione;
 - Gli ambiti di riqualificazione e riconversione;
 - Le opere incongrue.
2. Obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione relativamente agli ambiti con valenze di tipo storico ed architettonico:
 - Centri storici;
 - Ville venete;
 - Pertinenze scoperte da tutelare relative agli edifici storici;
 - Contesti figurativi dei complessi monumentali.
3. Rete ecologica
 - Area nucleo (matrici naturali primarie);
 - Corridoi ecologici;
 - Aree di connessione naturalistica;
 - Barriere infrastrutturali;
 - Zone boscate.
4. Il sistema dei parchi:
 - Parco del medio corso del Brenta;
 - Palude di Onara.
5. Il territorio agricolo:
 - Ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione;

- Ambiti dei parchi.

3.2 I vincoli e le invarianti

Sono stati riportati e disciplinati i vincoli presenti nel territorio del PATI e le invarianti di natura geologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica da tutelare e valorizzare.

3.3 Le Fragilità

Sono state individuate, rappresentate e disciplinate le condizioni di fragilità delle risorse del territorio, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente, le criticità derivanti dalle analisi effettuate.

4. Dimensionamento del PATI per Comune

Comune di Campo San Martino	
Carico aggiuntivo del settore residenziale	mc. 333.600
Carico aggiuntivo del settore produttivo	mq 26.618
Standards primari aggiuntivi	mq 44.162
Nuovi abitanti teorici	n° 1.110
Verifica dotazione aree a standards	
Residenziale (ab. Teorici x 30 mq) = 1.110x30 =	mq. 33.300
Produttivo (mq x 10%) = 26.618 x 0,10 =	mq 2.662
Commerciale/residenziale (mq/mq) = 8.200 x 1 =	mq <u>8.200</u>
Totale	mq. 44.162

Verifica standards: da prevedere 44.162 mq. \geq 44.162 mq standards di legge

Comune di Cittadella	
Carico aggiuntivo del settore residenziale	mc. 1.051.800
Carico aggiuntivo del settore produttivo	mq 76.538
Standards primari aggiuntivi	mq 142.024
Nuovi abitanti teorici	n° 3.504
Verifica dotazione aree a standards	
Residenziale (ab. Teorici x 30 mq) = 3.504 x 30 =	mq.105.120
Produttivo (mq x 10%) = 76.538 x 0,10 =	mq 7.654
Commerciale/residenziale (mq/mq) = 29.250 x 1 =	mq <u>29.250</u>
Totale	mq.142.024

Verifica standards: da prevedere 142.024 mq. \geq 142.024 mq standards di legge

Comune di Fontaniva	
Carico aggiuntivo del settore residenziale	mc. 307.500
Carico aggiuntivo del settore produttivo	mq 39.847
Standards primari aggiuntivi	mq 43.674
Nuovi abitanti teorici	n° 1.023
Verifica dotazione aree a standards	
Residenziale (ab. Teorici x 30 mq) = 1.023 x 30 =	mq. 30.690
Produttivo (mq x 10%) = 39.847 x 0,10 =	mq 3.984
Commerciale/residenziale (mq/mq) = 9.000 x 1 =	mq <u>9.000</u>
Totale	mq. 43.674

Verifica standards: da prevedere 43.674 mq $>$ 43.674 mq standards di legge

Comune di Galliera Veneta

Carico aggiuntivo del settore residenziale	mc. 204.600
Carico aggiuntivo del settore produttivo	mq 31.180
Standards primari aggiuntivi	mq 31.648
Nuovi abitanti teorici	n° 681
Verifica dotazione aree a standards	
Residenziale (ab. Teorici x 30 mq) = 681x30=	mq. 20.430
Produttivo (mqx10%) = 31.180 x 0,10=	mq 3.118
Commerciale/residenziale (mq/mq) = 8.100X1 =	mq 8.100
Totale	mq. 31.648

Verifica standards: da prevedere 31.648 mq \geq 31.648 mq standards di legge

Comune di Tombolo	
Carico aggiuntivo del settore residenziale	mc. 428.700
Carico aggiuntivo del settore produttivo	mq 94.116
Standards primari aggiuntivi	mq 65.757
Nuovi abitanti teorici	n° 1.428
Verifica dotazione aree a standards	
Residenziale (ab. Teorici x 30 mq) = 1.428 x 30=	mq. 42.840
Produttivo (mq x 10%) = 94.116 x 0,10=	mq 9.412
Commerciale/residenziale (mq/mq) = 12.000 x 1 =	mq 12.000
Turistico = 10.000 x 0,15=	mq 1.500
Totale	mq. 65.752

Verifica standards: da prevedere 65.757 mq \geq 65.752 mq standards di legge

5. Determinazione della Superficie Agricola Trasformabile (S.A.T.)

La circolare regionale di cui all'articolo 50 comma 1 lett. c. della L.R. 11/2004, definisce la metodologia per il calcolo, nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della superficie agricola trasformabile (SAT) in zone con destinazioni diverse da quella agricola, definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) (art. 13/1f - L.R. 11/2004).

Si sono ricavati i dati riportati nelle tabelle allegate relativamente alle SAU.

**SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (S.A.T.)
(Riferita ai singoli comuni)**

TAB. 7.1

COMUNI	1	2	percentuale	Max trasformabilità SAU %	Sup.Agricola trasformabile (S.A.T.)
	STC mq	SAU mq	2/1		
CITTADELLA	36.664.757	23.886.595	65,15% (>61,3%)	1,30%	310.526
GALLIERA	8.993.171	5.241.318	58,28% (<61,3%)	0,65%	34.069
TOMBOLO	11.122.273	6.847.599	61,57% (>61,3%)	1,30%	89.019
CAMPO S. MARTINO	13.148.131	9.252.327	70,37% (>61,3%)	1,3%	120.280
FONTANIVA	20.703.142	12.219.225	59,02% (<61,3%)	0,65%	79.425
	90.631.474	57.447.064			

6. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24/10/2006.

7. La V.Inc.A.

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che nel territorio comunale e nelle immediate adiacenze ricadono i seguenti Siti di Importanza Comunitaria o Z.P.S.: SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva San Girolamo" – SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" – ZPS IT3260001 "Palude di Onara".

È stata prodotta la necessaria valutazione d'incidenza ambientale, redatta dal dott. Gino Maurizio Benincà, dal dott. Agr. Pierluigi Martorana e dal dr.p.a. Giacomo De Franceschi, i quali affermano che "con ragionevole certezza scientifica si possono escludere effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati sull'area di studio".

8. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

- Tav. 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale scala 1:10000
- Tav. 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale scala 1:10000
- Tav. 2.1 - Carta della invariati scala 1:10000
- Tav. 2.2 - Carta della invariati scala 1:10000
- Tav. 3.1 - Carta della fragilità scala 1:10000
- Tav. 3.2 - Carta della fragilità scala 1:10000
- Tav. 4.1 - Carta della trasformabilità scala 1:10000
- Tav. 4.2 - Carta della trasformabilità scala 1:10000
- Norme Tecniche
- Quadro conoscitivo (banca dati alfa-numerica)
- Relazione
- Allegati alla Relazione
- Relazione sintetica
- Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

- Valutazione di compatibilità idraulica
- Valutazione di Incidenza Ambientale (V.IncA).

9. Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

L'art. 13 della L.R. 11/2004 detta i criteri, seppure sintetici, attraverso i quali individuare gli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) del PATI.

Tali criteri dovranno basarsi, sempre secondo la legge, su "Valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo".

La circolare regionale ex art. 50 L.R. 11/2004 comma 1 lett. b, specifica ulteriormente il concetto di ATO.

"Per ATO s'intendono le porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento".

Il PATI, sulla base dei criteri suesposti, ha individuato i seguenti ATO:

- A.T.O. 1 - contesto di particolare valenza ambientale (Cittadella – l'area del Brenta);
- A.T.O. 2 - contesto prevalentemente residenziale (Cittadella – loc. S.Croce Bigolina);
- A.T.O. 3 - contesto prevalentemente residenziale (Cittadella – loc. Battistei e Laghi);
- A.T.O. 4 - contesto prevalentemente agricolo (Cittadella – territorio aperto parte nord);
- A.T.O. 5 - contesto prevalentemente residenziale (Cittadella – loc. Pozzetto);
- A.T.O. 6 - contesto prevalentemente produttivo secondario (Cittadella – loc. Cà Onorai ed ex zona "D");
- A.T.O. 7 - contesto prevalentemente produttivo (Galliera nord-ovest);
- A.T.O. 8 - contesto prevalentemente residenziale (Galliera nord-est);
- A.T.O. 9 - contesto prevalentemente residenziale (Galliera sud);
- A.T.O. 10 - contesto di centro storico di particolare valenza (Galliera – il Centro Storico e la Villa Imperiale);
- A.T.O. 11- contesto di particolare valenza ambientale (Fontaniva – l'area del Brenta);
- A.T.O. 12- contesto prevalentemente residenziale (Fontaniva – loc. Fontaniva, Fontanivetta e Casoni);
- A.T.O. 13- contesto prevalentemente residenziale (Cittadella – area capoluogo e loc. S. Donato);
- A.T.O. 14- contesto di centro storico di particolare valenza (Cittadella – la città murata e il suo intorno);
- A.T.O. 15- contesto prevalentemente produttivo (Cittadella- parte est ex zona "D");
- A.T.O. 16- contesto con particolare valenza ambientale (Cittadella – l'area afferente alla palude di Onara);
- A.T.O. 17- contesto prevalentemente produttivo secondario (Tombolo- la parte ovest);
- A.T.O. 18- contesto prevalentemente residenziale (Tombolo – la parte nord);
- A.T.O. 19- contesto prevalentemente residenziale (Fontaniva – loc. S.Giorgio in Brenta);
- A.T.O. 20- contesto prevalentemente agricolo (Fontaniva – la parte sud);
- A.T.O. 21- contesto prevalentemente residenziale (Cittadella – loc. Facca e Santa Maria);
- A.T.O. 22- contesto prevalentemente agricolo (Cittadella – la parte sud);
- A.T.O. 23- contesto di particolare valenza ambientale (Tombolo – l'area afferente la palude di Onara);
- A.T.O. 24- contesto prevalentemente residenziale (Tombolo – loc.Onara);
- A.T.O. 25- contesto di particolare valenza ambientale (Campo San Martino – l'area del Brenta);
- A.T.O. 26- contesto prevalentemente residenziale (Campo S. Martino – Capoluogo);
- A.T.O. 27- contesto prevalentemente produttivo (Campo S. Martino la parte nord ex zona "D");

- A.T.O. 28- contesto prevalentemente agricolo (Campo S. Martino – le aree di loc. Busiago Nuovo e Busiago Vecchio);
- A.T.O. 29- contesto prevalentemente residenziale (C.S.M. – loc. Marsango).

Considerazioni generali

Il PATI in esame, tra i primi sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, è frutto di un'intensa attività di co-pianificazione, che ha visto numerosi momenti di confronto con il referente e con le strutture regionali competenti.

Ciò è dovuto all'ampiezza ed alla complessità del territorio interessato, ed alla conseguente molteplicità dei problemi posti dall'applicazione dei principi della nuova legge urbanistica, con soluzioni formulate volta per volta a seguito di approfondite riflessioni con le amministrazioni e con i progettisti, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze.

Il risultato, pur risentendo dell'ormai lontano avvio dei lavori e non rappresentando quindi lo "stato dell'arte" nell'attuale esperienza regionale di co-pianificazione, pare apprezzabile soprattutto in relazione agli esiti, che dovrebbero essere in grado da un lato di garantire un'adeguata tutela del territorio non urbanizzato con valenze paesaggistico – ambientali, e dall'altro di consentire un'avanzata applicazione dei principi perequativi per i futuri (eventuali) sviluppi insediativi.

Ciò nondimeno si ritiene opportuno ribadire, con riferimento alle principali finalità della LR 11/2004, che le trasformazioni urbanistiche operate dai PI andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile, con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per quanto concerne il territorio agricolo, va evidenziato come il delicato tema dell'*edificazione diffusa* sia stato affrontato tenendo conto di una realtà territoriale, quella dell'Alta Padovana, caratterizzata da un'accentuata dispersione insediativa, confermando sostanzialmente gli ambiti dei nuclei residenziali esistenti, già in buona parte riconosciuti dai PRG vigenti.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Va altresì precisato che le aree agricole ricomprese all'interno di tali ambiti rimangono tali (cioè restano sottoposte alla disciplina generale per le zone agricole stabilita dalla LR 11/2004) sino a quando il PI non determini una loro eventuale diversa destinazione urbanistica secondo i criteri sopra indicati.

10. Accordi tra Comune e soggetti privati

Con delibera Consiglio comunale n° 3 del 27/02/2008 è stato approvato dal Comune di Fontaniva un Accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, che costituisce parte integrante del PATI. L'Accordo prevede la cessione al Comune dalle aree site in via I Maggio di proprietà VELO con i relativi immobili sovrastanti, collocati in un contesto insediativo

improprio, nonché la realizzazione di un palazzetto dello sport e la sistemazione generale dell'area, a fronte della cessione da parte del Comune di un'area di mq 55.000 circa posta nel versante opposto del fiume Brenta e destinata dal vigente strumento generale ad attrezzature, ove la Ditta stessa si impegna a trasferire la propria attività.

Si ritiene di precisare che, come per la perequazione urbanistica, va affermata anche per gli accordi Pubblico/Privato la natura "strumentale" dell'istituto, finalizzata a garantire la condivisione e la concreta attuabilità di alcune (certamente non tutte) scelte operate dallo strumento di pianificazione urbanistica o territoriale, e non a determinarne in maniera compiuta e definitiva i contenuti. In definitiva si ritiene di affermare che l'utilizzo degli APP va inteso come apporto "partecipativo" da parte dei privati alla definizione delle scelte urbanistiche, e come tale non può e non deve modificare la natura (di indirizzo, di coordinamento, strategica, operativa) dei possibili strumenti cui gli Accordi Pubblico/Privato accedono. Gli Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PAT non potranno pertanto che avere forme e contenuti di natura strategico-strutturale, e solo sotto tali aspetti potranno essere valutati ed approvati dall'Ente deputato (Regione o Provincia). In più, sembra opportuno che il ricorso a tale strumento in sede di PI sia da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PAT e dal programma delle opere pubbliche.

In relazione a quanto sopra precisato in merito agli accordi pubblico / privato, l'art. 5 delle N.T. del PATI va integrato nel seguente modo:

"Art.5 – Strumenti di attuazione del PATI

(...)

- degli accordi tra soggetti... nel piano approvato.

Gli Accordi Pubblico/Privato assunti in sede di PATI sono valutati ed approvati dall'Ente deputato limitatamente agli aspetti di natura strategico-strutturale, essendo demandati al PI gli aspetti operativi relativi all'attuazione ed alle modalità degli interventi.

Il ricorso a tale strumento in sede di PI sarà da subordinarsi all'attuazione di opportune forme di pubblicità, al fine di poter assumere e valutare più proposte in relazione alle possibili scelte - necessariamente condivise - di rilevante interesse pubblico, organicamente inserite nel quadro delle strategie definite dal documento preliminare, dal PATI e dal programma delle opere pubbliche."

Ribadendo quanto prescritto nel verbale di sottoscrizione degli elaborati del PATI del 29/02/2008, ed in relazione a quanto osservato dalla Provincia di Padova, si prescrive che il "limite fisico alla nuova edificazione" riportato nella tav. 4.1 nell'ambito ove è previsto il trasferimento dell'insediamento VELO (ATO 11), sia fatto coincidere il limite esterno della "zona di tutela" del fiume Brenta (100 metri) riportato nella tav. 1.1.

Premesso che la nuova collocazione delle strutture produttive è stata oggetto delle necessarie valutazioni (VAS, VINCA, geologica ed idraulica), e che l'eventuale progetto sarà subordinato ad autorizzazione paesaggistica, per quanto concerne la compatibilità della previsione contemplata dall'Accordo con il PTCP adottato, preso atto delle conclusioni del Valutatore VAS pervenute con prot.n. 274824 del 20/05/2009, si dà atto che sono recepite le prescrizioni della Provincia riguardo all'area di trasferimento della ditta VELO.

In ogni caso si ritiene opportuno chiarire, in relazione a quanto già precisato a livello generale, che **i contenuti dell'Accordo sono oggetto di valutazione ed approvazione solo in ordine ai contenuti urbanistici strategici dello stesso** (così come "tradotti" nella tav. 4.1), con esclusione quindi di ogni valutazione ed approvazione relativa alle quantità, ai reciproci benefici (del Comune e del proponente), e più in generale a tutti gli aspetti operativi ed urbanistici a carattere conformativo della proprietà, che dovranno essere oggetto delle necessarie valutazioni e delle corrette "traduzioni" in sede di PI, **restando in capo al Comune di Fontaniva ogni responsabilità in merito agli impegni assunti ed all'attuazione**

dell'Accordo.**11. Parere del Genio Civile di Padova**

Il Genio Civile di Padova, con nota prot. n. 154257 del 20 marzo 2008, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con prescrizioni; le modalità di adeguamento del PATI alle suddette prescrizioni sono state precisate con successiva nota del 27/05/2008, prot. n. 278495.

Le N.T. sono state conseguentemente integrate con i pareri del Genio Civile di Padova (di cui alla citata nota prot. 154257) e dei Consorzi di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE) e Pedemontana Brenta Cittadella (PD), in ordine a quanto prescritto dalla Direzione Urbanistica della Regione Veneto nel verbale di sottoscrizione del 21 aprile 2008, secondo il testo di seguito riportato (in corsivo grassetto sono evidenziate le integrazioni), conformemente ai due elaborati integrativi adottati: "Norme tecniche adottate con modifiche" e "Norme tecniche modificate":

"Art.23 – Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato/ P2 – Pericolo medio/ P3 – Pericolo elevato)

(...)

(Riferimento alinea 5 – Parere Genio Civile)

7. In queste aree potranno essere assentiti solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAI suddetto, secondo le eventuali classi di pericolosità e la validità delle norme di salvaguardia stabilite dalla competente Autorità di Bacino, raccomandando, inoltre, anche quelle relative alle aree P1 e P2, artt. 10 e 11.

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI

8. Il PI perseguirà i principi e le direttive contenute nel Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico.

(Riferimento alinea 6 – Parere Genio Civile)

9. Nelle aree indicate come "P1 – pericolosità moderata" è da ritenersi sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali in ogni caso dovranno essere idraulicamente isolati dalla rete di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade) e, al contrario, raccomandata la realizzazione di edifici aventi il piano terra sopraelevato di 50 cm rispetto al piano campagna; nelle aree indicate come "P2 – pericolosità media" è vietata la realizzazione di piani interrati o seminterrati e prevista la realizzazione di edifici aventi il piano terra sopraelevato di 50 cm rispetto al piano campagna.

(...)

Art. 24 - Idrografia / Zone di tutela – Zone di tutela di profondità diverse (L.R. 11/2004 art. 41 lett g)

(...)

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI

(...)

7. Il PI può stabilire distanze diverse da quella di cui al precedente comma 2 relativamente alle aree di urbanizzazione consolidata e agli ambiti di edificazione diffusa, fatto salvo in ogni caso il rispetto della distanza dal demanio idrico di cui al precedente comma 4.

(Riferimento alinea 4 – Parere Consorzio Medio Brenta)

Tuttavia le fabbriche, piante e siepi esistenti o che per una nuova opera di una bonificazione risultassero a distanza minore di quelle indicate nelle lettere a) e b) dell'art.133 R.D. 368/04 sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma, giunte a maturità o deperimento, non possono essere surrogate fuorché alle distanze sopra stabilite.

(...)

Art. 35 – Ambiti / Corsi d'acqua

(Riferimento alinea 1 – Parere Consorzio Sinistra Medio Brenta per tutto l'articolo)

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI

(...)

2. In tali ambiti:

- sarà da regolamentare la raccolta e l'asportazione della flora spontanea; andrà altresì regolamentata la raccolta delle microalghe limitatamente alle specie invasive e degli elementi che mettano a pericolo l'equilibrio ambientale;
- la trinciatura della vegetazione ripariale e di fondo alveo sarà da normare sconsigliando l'impiego di "dischi rotanti" o similari;
- è ammesso lo sfalcio della vegetazione spondale ed in alveo con mezzi meccanici a condizione che venga allontanato il materiale di risulta;
- è da mantenere la diversificazione della vegetazione ripariale con il mantenimento di alcuni tratti di sponda ad evoluzione naturale.

(...)

4. Il PI, in accordo con gli enti competenti provvederà inoltre:

- ad individuare le aree da destinare a parchi fluviali facendo riferimento ai seguenti criteri generali:
- ricomprendere ambienti i cui caratteri naturali siano ben conservati, od anche fortemente modificati dall'opera dell'uomo, per una loro rinaturalizzazione;
- ricomprendere i terrazzi fluviali idraulicamente connessi con i corsi d'acqua;
- ricomprendere le proprietà demaniali;
- garantire alla fascia fluviale destinata a parco la massima continuità;
- garantire adeguate soluzioni gestionali atte ad assicurare la corretta manutenzione ordinaria periodica di tutta l'area del parco;
- ad individuare piazzole, spazi e discese al corso d'acqua per l'uso della pesca sportiva e per il tempo libero;
- ad individuare gli argini e/ o gli spazi che sono in grado di supportare eventuali percorsi ciclo-pedonali e ippovie.
- ***ad individuare, con apposita grafia, anche le affossature private al fine di poter garantire il deflusso delle acque in qualsiasi punto della rete drenante ed evitare zone di ristagno.***
(Riferimento – Nota del Genio Civile prot. n. 278495 in data 27/05/2008)

(...)

CAPO III – DISPOSIZIONI SULLA FRAGILITA' DEL TERRITORIO – ELABORATO 3 – SCALA 1: 10000**NORME GENERALI**

1. Le disposizioni del presente capo III fanno riferimento alla Tav.3 – Carta della Fragilità – Scala 1:10000, così come indicato negli "Atti di indirizzo" di cui all'art.50 lettera g) – Grafie ed elaborati della L.R. n.11/2004. In questa tavola vengono individuate e rappresentate cartograficamente le condizioni di fragilità delle risorse del territorio, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente, le condizioni di criticità, derivanti dalle analisi e dai dati contenuti nel quadro conoscitivo.

COMPATIBILITA' GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI

(...)

Inoltre sono perimetrate le zone classificate come "aree a dissesto idrogeologico". Sono presenti i seguenti dissesti:

- IDR: area fluviale, esondabile o a ristagno idrico;
- RIS: area di risorgiva.

(Riferimento parere Genio Civile e Consorzi di Bonifica)

PRESCRIZIONI E DIRETTIVE GENERALI PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

Nella elaborazione del P.I., la valutazione di compatibilità idraulica (Rif.: D.G.R.V. 1322 del 10.05.2006) dovrà contenere almeno i seguenti elementi di mitigazione idraulica:

- 1) Gli invasi esistenti (scoline, fossati, ecc) non devono essere oggetto di opere di riduzione, se non prevedendo adeguate misure di compensazione;
- 2) La pavimentazione di superfici di grandi dimensioni (ad es. parcheggi) deve essere realizzata con materiali drenanti e/o comunque prevedere opere di compensazione;
- 3) Interventi che comportino impermeabilizzazioni e quindi riduzione dei volumi di invaso devono essere accompagnati da adeguate soluzioni progettuali di compensazione finalizzati a mantenere ed incrementare la capacità di infiltrazione dei suoli. I volumi di invaso potranno essere ottenuti, ad esempio, con vasche di accumulo, materassi drenanti, casse di espansione, sovradimensionamenti delle condotte per le acque meteoriche, realizzazione di nuove fossature e zone a temporanea sommersione nelle aree a verde.

(Riferimento alinea 7 parere Genio Civile)

Ai fini dell'incremento di invaso è possibile altresì prevedere risezionamenti ed allargamenti di canali consorziali con onere a carico di chi urbanizza;

- 4) Al fine di assicurare la massima permeabilità possibile degli spazi non edificati, ogni intervento edilizio di nuova costruzione (compresi gli ampliamenti degli edifici esistenti), è subordinato, sulla base di specifica indicazione della relazione geologica e geotecnica di progetto, alla realizzazione di interventi di permeabilizzazione del suolo;
- 5) I presenti indirizzi si applicano anche alla realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture. In particolare per le strade di collegamento dovrà essere assicurata la continuità del deflusso delle acque fra monte e valle dei rilevati. Nella realizzazione di piste ciclabili si dovrà evitare, ove possibile, il tombinamento di fossi prevedendo, invece, il loro spostamento o altre idonee soluzioni;
- 6) Per la prevenzione del rischio i corsi d'acqua vanno rispettati e valorizzati. Occorre creare le condizioni perché i corsi d'acqua possano essere mantenuti in efficienza senza eccessivi oneri e non risultino marginalizzati dalle previsioni urbanistiche. In particolare è opportuno collocare le aree a verde delle nuove urbanizzazioni lungo i corsi d'acqua, ad evitare che i nuovi lotti confinino con i corsi d'acqua stessi.

Vedasi anche indicazioni di cui agli artt. 48 e 49.

(...)

(Riferimento alinea 7 – Parere Genio Civile)

7. I valori minimi del volume di invaso da adottare per la progettazione delle opere di laminazione sono rispettivamente:

> 800 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata, per la nuova viabilità;

> 700 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata, per le nuove aree produttive;

> 600 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata, per le nuove aree residenziali.

Resta inteso che in fase di progettazione dovrà comunque essere effettuato il calcolo del volume di invaso necessario dovrà essere scelto il maggiore tra quello calcolato e quello minimo sopra indicato. E' preferibile che il volume di invaso venga ricavato mediante depressioni delle aree a verde opportunamente sagomate ed adeguatamente individuate nei futuri PI, che prevedano comunque, prima del recapito nel ricettore finale, un pozzetto con bocca tarata. Oppure, qualora gli spazi disponibili in superficie non siano sufficienti, si dovrà progettare la rete di raccolta delle acque meteoriche tenendo in considerazione, oltre al sovradimensionamento delle tubazioni (necessario per recuperare il volume di invaso), anche l'inserimento, in corrispondenza della sezione di valle del bacino drenato dalla rete di fognatura bianca, di un pozzetto in cls con bocca tarata per la limitazione della portata scaricata nel fosso ricettore;

(Riferimento alinea 8 – Parere Genio Civile)

8. Si dovranno adottare le curve di possibilità pluviometrica relative ad un tempo di ritorno pari a 50 anni facendo riferimento anche alle misure fornite da ARPAV per durate giornaliere, orarie e inferiori all'ora, aggiornate all'ultimo anno disponibile;

(Riferimento alinea 9 – Parere Genio Civile)

9. Per gli interventi di nuova viabilità, nei tratti di intersezione con canali irrigui e comunque nei tratti di attraversamento di corsi d'acqua all'interno di aree SIC o ZPS, dovranno essere realizzati sistemi disoleatori per il trattamento delle acque di prima pioggia che dovranno periodicamente essere sottoposti ad interventi di manutenzione e pulizia;

(Riferimento alinea 10 – Parere Genio Civile)

10. E' vietata la possibilità di realizzare nuove tombature di alvei demaniali, anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.Lgs. 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali tali tipologie di intervento potranno essere autorizzate. Sarà peraltro compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione;

(Riferimento alinea 11 – Parere Genio Civile)

11. L'eventuale inserimento di impianti idrovori può essere preso in esame non per risolvere criticità puntuali, ma solo in considerazione di problematiche idrauliche ricadenti su aree vaste; pertanto l'ipotesi di realizzare scolmatori idraulici convoglianti nel fiume Brenta, riportata al paragrafo 5.3 della relazione di compatibilità idraulica in esame, può essere valutata solo se funzionale alle esigenze del Consorzio di Bonifica competente per territorio, il quale ne dovrà diventare titolare e curarne la gestione;

(Riferimento alinea 12 – Parere Genio Civile)

12. Assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante scoline laterali ed opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante in modo da evitare zone di ristagno;

(Riferimento alinea 13 – Parere Genio Civile)

13. La fruibilità dei corsi d'acqua per scopi ludici ed ecologici può essere valutata esclusivamente se compatibile ad un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi, pertanto potrà essere prevista soltanto una vegetazione arborea gestita tenendo conto delle esigenze di sicurezza idraulica;

(Riferimento alinea 14 – Parere Genio Civile e alinea 6 – Parere Consorzio Medio Brenta)

14. Il PI individuerà gli interventi di mitigazione idraulica che i comuni provvederanno a porre in essere preliminarmente all'espansione urbanistica pianificata, secondo le tipologie di seguito elencate:

- nella progettazione dei nuovi Interventi il ripristino dei volumi di invaso dovrà avvenire prevalentemente mediante la realizzazione di invasi superficiali - nuove affossature, bacini di accumulo, ecc. (come specificato nel capitolo 10 della Relazione del PATI almeno il 50% del volume necessario dovrà essere realizzato con tali tipologie) - e marginalmente profondi - sovradimensionamento delle condotte, vasche di laminazione, altro, in particolare si consiglia la destinazione di una superficie pari ad almeno 500 mq/ha per la realizzazione di invasi superficiali ai fini della laminazione delle portate di piena. Nel caso in cui gli invasi fossero posti all'esterno dell'ambito, al progetto dovrà essere allegata opportuna convenzione o dichiarazione da parte dei proprietari frontisti interessati al fine di garantire nel tempo la vita tecnica, in efficienza, del sistema;

(Riferimento alinea 7 – Parere Consorzio Medio Brenta)

15. La progettazione sotto il punto di vista idraulico delle nuove urbanizzazioni non dovrà limitarsi al solo ambito di intervento, ma dovrà considerare lo stato di fatto delle zone contermini e del bacino idrografico di appartenenza; in particolare ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica delle future trasformazioni territoriali (così come previsto dalla D.G.R.V. n°1841 del 19.06.2007) l'eventuale innalzamento della quota media del piano campagna dovrà essere compensato attraverso la realizzazione di volumi d'invaso, aggiuntivi rispetto a quelli definiti in funzione della superficie impermeabilizzata, intervenendo sulla rete superficiale esistente;

(Riferimento alinea 10 – Parere Consorzio Medio Brenta)

16. La specifica progettazione dei singoli interventi .dovrà prevedere, sulla base di una dettagliata analisi dello stato di fatto, la ricostituzione di qualsiasi collegamento con fossati e scoli di vario tipo eventualmente esistenti, che non dovranno subire interclusioni o comunque perdere la loro preesistente funzione in conseguenza dei futuri lavori; a tal proposito dovrà essere prodotto il rilievo delle reti di scolo esistenti, e coinvolte nell'ambito, specificandone lo schema di funzionamento;

(Riferimento alinea 11 – Parere Consorzio Medio Brenta)

17. I nuovi progetti dovranno individuare le misure necessarie per la salvaguardia e il mantenimento delle reti e opere irrigue esistenti e per non pregiudicare la realizzazione delle future già previste;

(Riferimento alinea 12 – Parere Consorzio Medio Brenta)

18. La progettazione dei singoli interventi dovrà inoltre provvedere ad individuare i tracciati e le caratteristiche della rete alla quale andranno a connettersi, nonché il suo corpo idrico ricettore finale, predisponendo le .eventuali alternative nel caso quest'ultimo non fosse ritenuto idoneo a ricevere ulteriori apporti in termine di portata;

(Riferimento alinea 14 – Parere Consorzio Medio Brenta)

19. La progettare sotto l'aspetto idraulico degli interventi che potranno comportare una variazione del regime dei deflussi superficiali dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consorzio di Bonifica al fine di acquisirne il parere idraulico di competenza, depositando al protocollo apposita richiesta in carta semplice completa dei relativi allegati (eventualmente da concordare) in triplice copia;

(Riferimento quart'ultimo comma – Parere Consorzio Medio Brenta)

20. Si evidenzia inoltre come la redazione del Piano degli Interventi non si debba limitare ad individuare le misure necessarie per la compensazione-mitigazione delle nuove urbanizzazioni sotto il punto di vista idraulico, ma debba prevedere e farsi promotore di interventi volti alla riduzione dell'esistente livello di rischio idraulico. Lo Studio di Compatibilità Idraulica individua (§ par. 5.3) in linea di massima interventi prioritari e necessari, alcuni dei quali già in fase avanzata di progettazione se non di attuazione; gli stessi tuttavia non sono da ritenersi esaustivi e risolutivi delle diverse criticità in essere e risulta pertanto necessario e imprescindibile un approfondimento conoscitivo dello stato di fatto del territorio sotto il punto di vista idraulico;

(Riferimento punto 2 – Osservazione Consorzio Pedemontano Brenta)

21. Ai sensi dell'art.133 del R.D. 368/1904 si dettano le seguenti normative:

- Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altri opere d'una bonificazione:

a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smottamento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua;

b) qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche

indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione;

c) qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, verifiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua

(Riferimento punto 5 – Osservazione Consorzio Pedemontano Brenta)

22. Indirizzi per garantire la permeabilità dei suoli

Al fine di aumentare la permeabilità dei suoli urbani si dettano i seguenti indirizzi:

- **il mantenimento o la formazione di superfici permeabili ad elevata capacità di assorbimento idrico nei confronti della falda acquifera;**
- **la sostituzione di pavimentazioni impermeabili con altre permeabili su almeno il 40% della superficie scoperta del lotto;**
- **la separazione, all'interno dell'area di intervento, delle acque piovane dalle acque fognarie, allo scopo, di ricondurre l'acqua piovana alle falde sotterranee;**
- **la previsione di micro invasi per trattenere l'acqua piovana nei momenti di eccesso, potendola poi riutilizzare per l'irrigazione degli orti e giardini.**

(...)

Art. 48 – Aree esondabili o a periodico ristagno idrico.

(...)

In particolare:

- 1) La distribuzione planivolumetrica dell'area dovrà essere preferibilmente definita in modo che le aree a verde siano distribuite lungo le sponde a garanzia e salvaguardia di una idonea fascia di rispetto.
- 2) Le aree a verde dovranno assumere una configurazione che attribuisca loro due funzioni:
 - di ricettore di una parte delle precipitazioni defluenti lungo le aree
 - di bacino di laminazione del sistema di smaltimento delle acque piovaneTali aree possibilmente dovranno:
 - essere poste ad una quota inferiore rispetto al piano stradale circostante;
 - essere idraulicamente connesse tramite opportuni collegamenti con la strada;
 - la loro configurazione planoaltimetrica dovrà prevedere la realizzazione di invasi superficiali adeguatamente disposti e integrati con la rete di smaltimento delle acque meteoriche in modo che i due sistemi possano interagire.
- 3) Le superfici impermeabili dovranno essere limitate al minimo. Le pavimentazioni destinate a parcheggio dovranno essere di tipo drenante, o comunque permeabili, realizzate su idoneo sottofondo che ne garantisca l'efficienza, con la sola deroga per le aree destinate ai portatori di handicap e a ridosso della viabilità principale.
- 4) I pluviali delle nuove abitazioni, ove è ragionevolmente possibile, dovranno scaricare superficialmente oppure in pozzi disperdenti collegati in sommità alla rete delle acque meteoriche.
- 5) Dovranno essere mantenuti e ripristinati i fossi in sede privata; in area agricola è vietata la tombinatura dei fossi fatta eccezione per la costruzione di accessi carrai.
- 6) Gli scolì e fossi esistenti, anche se in sede privata non possono essere oggetto di opere di riduzione se non si prevedono adeguate misure di compensazione e ricostruzione, dovranno essere ricostruiti e non dovranno subire interclusioni e comunque perdere la loro attuale funzione (sia per il volume di invaso che per la funzione di smaltimento delle acque) in conseguenza dei futuri lavori.
- 7) Il piano di imposta dei fabbricati sarà fissato ad una quota superiore di almeno 20-40 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. In alternativa, se proprio necessario, i piani interrati saranno impermeabilizzati al di sotto del piano d'imposta di cui sopra e saranno previste aperture (comprese rampe e bocche di lupo) solo a quote superiori e comunque, la quota di riferimento sarà valutata con l'apposito studio di compatibilità idraulica.

(Riferimento alinea 10 – Parere Genio Civile e alinea 3 – Parere Consorzio Medio Brenta)

- In riferimento alla pianificazione regionale e specificatamente dei contenuti dei Piani Generali di Bonifica non potranno essere autorizzati interventi di tombinamento o chiusura di fossature esistenti, di qualsiasi natura essi siano, **fatto salvo il disposto del punto 10) delle Direttive Generali per la formazione del PI di cui alla Compatibilità geologica ai fini urbanistici del presente capo III.**
- 8) Le nuove tombinature dovranno assicurare la funzione iniziale del fossato sia in termini di volume di invaso che di smaltimento delle portate. A tale scopo per presentare una domanda di tombinamento, dovrà essere presentata un'apposita relazione tecnica nella quale sia evidenziata la funzione del fossato e le misure che si intendono adottare per mantenere inalterata la funzione dello stesso in relazione a tutto il bacino limitrofo che serve o può servire. In ogni caso si dovranno preferire diametri di tombinatura adeguati. Nel caso di autorizzazione di passi carrai e pedonali, la lunghezza massima non deve superare i 5 metri.
- 9) Nel caso siano interessati canali pubblici, consortili, demaniali, o iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, qualsiasi intervento o modificazione della configurazione esistente all'interno della fascia dei dieci metri del ciglio superiore della scarpata o dal piede della scarpata esterna dell'argine esistente, sarà soggetto, anche ai

fini della servitù di passaggio, secondo quanto previsto dal titolo IV (disposizioni di polizia idraulica) del Regio Decreto 368/1904 e 523/1904, e dovrà essere quindi specificatamente autorizzato a titolo di precario, fermo restando che dovrà permanere completamente sgombra da ostacoli o impedimenti una fascia di larghezza pari a 4 metri da entrambi i lati e che sono assolutamente vietate nuove edificazioni a distanza inferiore a 10 metri.

- 10) Nella realizzazione delle opere pubbliche ed infrastrutture dovranno essere adottati gli indirizzi sopra indicati. In particolare per le strade di collegamento dovranno essere previste ampie scoline laterali e dovrà essere garantita la continuità di deflusso delle acque fra monte e valle dei rilevati.
- 11) Nella realizzazione di piste ciclabili si dovrà evitare, ove possibile, il tombinamento dei fossi prevedendo invece il loro spostamento o altre idonee soluzioni e nei percorsi pedonali e ciclabili si dovranno preferire materiali drenanti.
- 12) Oltre alle N.T.A. del PI nel rilascio dei permessi di costruzione si dovrà tenere conto del Regolamento 2078/92 CEE recepito dalla regione Veneto con DRG 427 del 30/01/95 che detta i principi di gestione e tutela del territorio agricolo comprese le indicazioni contenute nei Regolamenti di Polizia Rurale ove approvati.

(Riferimento alinea 2 – Parere Consorzio Sinistra Medio Brenta)

La normativa di cui al presente articolo è estesa all'intero territorio comunale.

(...)

Art. 84 – Elementi lineari – Percorsi ciclo-pedonali

(...)

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI

2. Il PI svilupperà il tema in armonia con la legislazione vigente ed il manuale tecnico pubblicato dalla Regione, dettando indicazioni sulle caratteristiche e sul tipo di pavimentazioni da impiegare:

- a) lungo gli argini sarà preferibilmente utilizzata pavimentazione in stabilizzato misto-cementizio o con altri prodotti aggreganti e si dovranno predisporre la segnaletica, l'illuminazione adeguata ed aree di sosta attrezzate;
- b) lungo le strade urbane di quartiere si utilizzerà la sede asfaltata esistente o di nuova realizzazione, dividendo nettamente la mobilità ciclabile da quella sia automobilistica che pedonale dove sia possibile;
- c) lungo carrarecce, alzaie e tracciati agricoli si predisporranno misure per la possibilità di percorrere tali itinerari, opportunamente mantenuti e segnalati, preferibilmente in stabilizzato o stabilizzato misto-cemento;

(Riferimento alinea 13 – Parere Consorzio Medio Brenta)

- d) ***la realizzazione di eventuali nuove piste ciclabili qualora previste a margine delle affossature esistenti, che dovranno essere preservate nella loro funzionalità anche escludendone la chiusura con tubazioni; la progettazione dei nuovi percorsi dovrà inoltre provvedere alla realizzazione di adeguati volumi di invaso compensativi e integrativi laddove non possa prescindere dalla necessità di ottenere una riduzione dell'esistente grado di sofferenza idraulica, se presente;***

(Riferimento punto 9 – Osservazione Consorzio Pedemontano Brenta)

- e) ***laddove i percorsi attrezzati ricadano nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, si dovranno concordare con il Consorzio misure strutturali atte a contemperare le reciproche esigenze.***

Inoltre tali percorsi dovranno essere dotati di adeguati arredi, piazzole di sosta attrezzate, e di tutte le necessarie strutture di servizio."

ELEMENTI DEI PARERI CHE NON HANNO DETERMINATO MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE SOTTOSCRITTE DALLA REGIONE VENETO:

(Riferimento alinea 3 – Parere Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta)

Art. 28.10 – Viabilità: L'indicazione per i corsi d'acqua (Art. 24) è anche per la viabilità (Art. 28).

L'art. 28 non presenta il punto 10; inoltre, le norme che regolamentano la viabilità sono diverse da quelle dei corsi d'acqua, pertanto la proposta limitatamente alla viabilità non viene ottemperata.

(Riferimento punti 1 – 3 – 4 – 6 – 7 – 8 – 10 – Parere Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta)

Non vengono specificatamente introdotte le indicazioni dettate dal succitato Consorzio in quanto:

Punto 1 – già in Parere Genio Civile e/o norma generica e non detta norma specifica al PATI;

Punto 3 – già in Parere Genio Civile;

Punto 4 – generico e non detta norma specifica al PATI;

Punto 6 – già in parere Genio Civile o non pertinenti al PATI;

Punto 7 – relativo al Regolamento di Polizia rurale; non pertinenti al PATI;

Punto 8 – proposte indirizzate ai P.U.A., quindi non pertinenti al PATI;

Punto 10 – indirizzi non pertinenti al PATI.

Comunque, tutto quanto indicato dal succitato Consorzio verrà tenuto in considerazione ed applicato nella formazione dei PI comunali.

12. Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il servizio geologico regionale con proprio parere in data 19 febbraio 2008 ha evidenziato quanto segue:

“Il PATI dei Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo è dotato di un Quadro Conoscitivo relativo al tematismo geologico (Suolo e sottosuolo) realizzato non totalmente in sintonia con le indicazioni di cui alla D.G.R. 615/1996.

Infatti, solo per il territorio comunale di Cittadella è stato prodotto un nuovo studio geologico secondo le indicazioni di cui sopra. Per i territori degli altri 4 Comuni, la documentazione prodotta si riferisce alle immagini raster delle analisi geologiche inerenti i precedenti P.R.G. i cui contenuti, oltretutto datati, devono essere rivisti per l'aggiornamento e l'adeguamento alle disposizioni della citata D.G.R. 615/96. Solo in tal modo la documentazione potrà considerarsi esauriente per gli scopi del PATI ed omogenea nell'intero territorio in questione.

Progetto:

Carta dei Vincoli

Nel documento fornito sono indicate le cave distinte in: attive, scadute ed estinte. Anche se tale distinzione è corretta dal punto di vista formale, si precisa che una cava “scaduta” (che è tale perché i termini dell'autorizzazione sono scaduti) da punto di vista amministrativo risulta ancora “in essere” in quanto l'autorizzazione stessa può essere prorogata o rinnovata ai sensi della vigente L.R. 44/1982.

Carta delle Fragilità

Questa tavola riporta correttamente le classificazioni di compatibilità geologica e la perimetrazione delle aree soggette a dissesto.

Tuttavia, tali indicazioni risultano appropriate e sostenute da precisi dati del Quadro Conoscitivo solo per quanto riguarda il territorio del Comune di Cittadella; per il territorio rimanente la tavola in questione riporta le classificazioni delle Carte delle Penalità ai fini edificatori dei precedenti P.R.G.

Pertanto, per i Comuni di Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo, i contenuti della Carta delle Fragilità dovranno trovare riscontro nei dati del Quadro Conoscitivo rivisto e aggiornato, come in precedenza sottolineato.

(A titolo di esempio, si evidenzia come alcune aree di cava non siano state classificate “non idonee” analogamente ad altri siti)

Carta della Trasformabilità

Sulla base dei contenuti della Carta delle Fragilità messa a disposizione, che si ritiene confermata solo per il territorio del Comune di Cittadella, si esprimono alcune considerazioni sulla compatibilità geologica delle previsioni urbanistiche proposte dal PAT.

Comune di Campo San Martino

In sostanza la quasi totalità del territorio comunale, salvo gli ambiti "non idonei" in prossimità del corso del F. Brenta, ricade su zona classificata "idonea a condizione", pertanto, i successivi P.I. dovranno sempre ottemperare alle disposizioni normative relative a queste zone.

Comune di Cittadella

La maggior parte del territorio ricade in zone classificate "idonee" salvo il settore posto a Sud (ATO 13 e ATO 21) compreso tra le due linee ferroviarie che è classificato "idoneo a condizione" a causa delle caratteristiche geotecniche generali dei terreni e delle particolari condizioni idrauliche. In questo settore tutti gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo sono soggetti alle prescrizioni dettate dalla specifica normativa tecnica da attuare in sede di P.I.

Comune di Fontaniva

ATO 11 in destra Brenta, la zona F a valle della ferrovia e la zona di sviluppo produttivo a Nord ricadono in aree "idonee a condizione" e, pertanto, sono soggette in fase di P.I. a verifiche ed interventi come da specifica normativa tecnica. In sinistra Brenta, la parte della zona F a valle della ferrovia e a ridosso della zona fluviale è classificata come "non idonea", in essa ogni intervento edificatorio è precluso.

Nel settore Ovest dell'ATO 12, le zone F e gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo a Nord-Ovest del centro del capoluogo e le zone F a Sud, ricadono su terreni classificati "idonei a condizione": sono soggetti, in sede di P.I., a specifiche prescrizioni.

Comune di Galliera Veneta

ATO 8 l'indicazione della linea preferenziale di sviluppo insediativo ad Est della Strada Alberi a monte della Postumia, ricade in zona classificata "non idonea" e, quindi, è da stralciare. Anche la zona F compresa tra la località Maglio e la località Le Prese ricade in zona "non idonea"; in essa l'edificazione è preclusa.

Comune di Tombolo

ATO 23 le zone F posta a cavallo del corso del F. Tergola, a valle delle Paludi di Onara, insistono su terreni classificati "non idonei" e, pertanto, non edificabili.

ATO 24 gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, le zone F e gli sviluppi a destinazione produttiva, situate in località Onara, sono situati in terreni "idonei a condizione"; i P.I. dovranno attuare le specifiche indicazioni normative per questo tipo di penalizzazione geologica.

Norme Tecniche

L'articolato normativo fornito comprende diverse indicazioni e considerazioni che rimandano ad una successiva edizione del medesimo documento. Va da se che lo stesso deve essere adeguatamente completato.

L'art. 25 – Cave

Si riporta stralcio del testo normativo riguardante le cave, così come da modifiche suggerite dal competente Servizio Cave.

PRESCRIZIONI PER CAVE ABBANDONATE E DISMESSE

1. Sarà osservata la disciplina vigente in materia per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza e gli interventi di recupero ambientale (rinverdimento, restituzione all'uso agricolo, ispessimento arboreo, laghetti, ecc.).

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI PER LE CAVE ABBANDONATE E DISMESSE

2. Il PI individuerà le eventuali destinazioni d'uso ammissibili.

3. Il PI dovrà individuare gli edifici e gli elementi incongrui soggetti a interventi di demolizione / riqualificazione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui al presente articolo, con eventuale applicazione del credito edilizio di cui alle presenti norme.

4. Il PI individuerà ambiti di connessioni ecologiche per la riqualificazione delle cave, attraverso siepi, filari alberati e aree boscate tra il fiume e gli scali e i paleoalvei del territorio. Individuerà altresì percorsi tra le cave e i siti pregevoli dal punto di vista naturalistico e storico - architettonico.

5. Il PI potrà promuovere il recupero delle cave abbandonate e dismesse attraverso interventi di rinaturalizzazione mirata, nel rispetto della disciplina vigente. I principi da adottare in tali interventi dovranno essere finalizzati alla accelerazione dei tempi di rinaturalizzazione; la progettazione naturalistica impiegherà le risorse vegetali autoctone.

6. Le opere di recupero saranno finalizzate alle specifiche destinazioni d'uso delle aree di cava e potranno anche interessare aree limitrofe rispetto a quelle definite dal perimetro della cava.

7. Le forme di recupero per i bacini idraulici saranno individuate dall'Autorità Idraulica Regionale secondo le specifiche finalità assegnate ai medesimi. Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali filari, siepi e siepi arborate. Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato sarà volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa; in tal caso la superficie interessata da pavimentazioni impermeabili non dovrà superare il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo. Nel caso di eventuali parziali destinazioni ad uso insediativo quali servizi, attività industriali e produttive in generale e abitazioni, la sistemazione definitiva dovrà in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area residua.

PRESCRIZIONI PER LE CAVE ATTIVE

8. Dovrà essere rispettato quanto disposto dall'autorizzazione rilasciata per la coltivazione delle cave e dalla specifica normativa di settore.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, si propone che, prima della conferenza di servizi, ad eccezione del territorio comunale di Cittadella, il Quadro Conoscitivo sia aggiornato ed adeguato alle disposizioni della D.G.R. 615/1996 e delle recenti direttive regionali, la Tavola 3 di progetto (Carta delle Fragilità) sia rivista ed uniformata ai dati di base e le Norme Tecniche siano di conseguenza adeguate e integrate."

Per quanto riguarda l'adeguamento alle indicazioni di cui alla DGR 615/1996, il PATI ha rivisto il tematismo geologico (suolo e sottosuolo), andando ad aggiornare il Quadro conoscitivo con conseguente modifica dei contenuti della "Carta delle fragilità".

In riferimento alle indicazioni regionali per la "Carta delle Trasformabilità" relativamente al Comune di Galliera Veneta, che propongono lo stralcio di un'area trasformabile all'interno dell'ATO 8 ubicata ad est di via Montegrappa a monte della S.S. Postumia, in seguito all'aggiornamento dello "Studio Geologico ai fini edificatori" l'area risulta classificata "idonea a

condizione" con "buone/ottime caratteristiche geotecniche dei terreni, frequenti fenomeni di esondazione per insufficienza alla rete di bonifica e/o moderato rischio idraulico", quindi si conferma la potenziale edificabilità dell'ambito nel rispetto di adeguate disposizioni.

Sulle ulteriori elaborazioni geologiche prodotte, con nota prot. n. 257313157.02.E.310.01.1 in data 12/05/2009 è stato espresso il parere di competenza da parte del Servizio geologico regionale:

"Il PATI dei Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo è dotato di un Quadro Conoscitivo il cui tematismo geologico (Suolo e sottosuolo, comprendente le cartografie Geomorfologica, Geolitologica, Idrogeologica) è stato correttamente sviluppato secondo le disposizioni della D.G.R. 615/1996 e le più recenti indicazioni regionali.

In merito alla Carta idrogeologica si fa presente che gli elementi relativi ai "punti di indagine con profondità della falda dal p.c." non hanno codice informatico preconstituito e quindi vanno inseriti nel campo "Note" o in un nuovo campo.

La relazione geologica va integrata con il repertorio delle stratigrafie relative ai punti di indagine del sottosuolo, peraltro segnalati nella tavola geolitologica; a tale proposito si consiglia l'adozione dell'applicativo predisposto per la Banca Dati Geologici Regionale, scaricabile dal sito Internet del Servizio Geologico.

Per quanto concerne il Progetto del PAT, sono state verificate le Tav. nn. 1, 2 e 3 (Carta dei Vincoli, Carta delle Invarianti e Carta della Fragilità).

Nella Carta dei Vincoli sono stati regolarmente inseriti i vincoli determinati dal Piano di Assetto Idrogeologico PAI, dalla presenza di pozzi utilizzati a scopo idropotabile e dalla normativa sismica (i comuni del PATI ricadono in zona sismica 3 in base alla OPCM 3274/2003 e DCR 67/2006).

La medesima tavola riporta l'ubicazione delle cave, distinte in attive e in abbandonate/dismesse. Tali indicazioni non sono congruenti con le segnalazioni delle cave riportate nella Carta Geomorfologica, sia come perimetrazioni sia come quantità degli ambiti considerati. I siti di cava vanno, peraltro, stralciati dalla tavola dei Vincoli in quanto non generano uno specifico vincolo e l'argomento stesso è regolamentato dalla specifica legge regionale di settore.

La Carta delle Invarianti individua, come invariante di natura geologica il "geosito" delle Paludi di Onara già censito nel Catasto Geositi della Regione Veneto con codice G017. La relativa norma tecnica è espressa agli artt. 18 e 34.

Si evidenzia, inoltre, come sia stato definito come invariante paesaggistica, l'ambito del Medio corso del Brenta nel cui settore nord insiste l'ATE VI7 (Ambito Territoriale Estrattivo) individuato dal PRAC (Piano Regionale Attività di Cava). Il medesimo ambito di invariante paesaggistica è anche interessato dalla presenza nel settore meridionale del Comune di Fontaniva, da una cava non estinta.

Per quest'ultimo ambito va precisato che vanno fatti salvi gli interventi di coltivazione (estrazione e sistemazione) che potranno essere statuiti dal PRAC e dalla normativa di settore per le cave in essere ancorché esterne agli Insiemi Estrattivi.

La tavola della Fragilità riporta correttamente le classificazioni di compatibilità geologica, contraddistinta in aree idonee, idonee a condizione e aree non idonee.

Le aree idonee a condizione sono a loro volta suddivise in 8 ambiti diversificati in base alle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati e alle condizioni idrogeologiche ed idrauliche che presentano. La specifica normativa tecnica è riportata agli artt. 45, 46 e 47. La Carta riporta, inoltre, le zone soggette a dissesto idrogeologico: aree esondabili o a ristagno idrico, aree soggette ad erosione e aree di risorgiva. La norma tecnica è riferita agli artt. 48, 49 e 50.

Carta della Trasformabilità

Sulla base dei contenuti della Carta delle Fragilità messa a disposizione si esprimono alcune considerazioni sulla compatibilità geologica delle previsioni urbanistiche proposte dal PAT.

Comune di Campo San Martino

In sostanza la quasi totalità del territorio comunale, salvo gli ambiti "non idonei" dell'ATO 25 in prossimità del corso del F. Brenta (peraltro vincolati dal PAI), ricade su zona classificata "idonea a condizione" con condizionalità di tipo diverso in base alle caratteristiche geotecniche e idrauliche, pertanto, i successivi P.I. dovranno sempre ottemperare alle disposizioni normative relative a queste specifiche zone.

Comune di Cittadella

La maggior parte del territorio ricade in zone classificate "idonee" salvo alcune aree in prossimità del capoluogo e del settore nord (in particolare l'ATO 5) classificati "idonei a condizione" perché presentano problematiche di ordine idraulico e gran parte del settore posto a Sud (ATO 13 e ATO 21) compreso tra le due linee ferroviarie, classificato "idoneo a condizione" a causa soprattutto delle caratteristiche geotecniche generali dei terreni. In queste zone tutti gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo sono soggetti alle prescrizioni dettate dalla specifica normativa tecnica da attuare in sede di P.I.

Si fa, inoltre, presente che l'ambito previsto per la formazioni di parchi e riserve naturali di interesse comunale, posti in fregio al corso del Brenta, interessa l'ATE VI7 come sopra definito.

Comune di Fontaniva

ATO 11 in destra Brenta, la zona F a valle della ferrovia e la zona di sviluppo produttivo a Nord ricadono in aree "idonee a condizione" e, pertanto, sono soggette in fase di P.I. a verifiche ed interventi come da specifica normativa tecnica.

In sinistra Brenta, la parte della zona F a valle della ferrovia e a ridosso della zona fluviale è classificata come "non idonea", in essa ogni intervento edificatorio è precluso ad eccezione di infrastrutture non altrimenti ubicabili.

Nel settore Ovest dell'ATO 12, le zone F e gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo a Nord-Ovest del centro del capoluogo e alcune zone F a Sud, ricadono su terreni classificati "idonei a condizione": sono soggetti, in sede di P.I., a specifiche prescrizioni. Lo stesso dicasi per l'intera frazione di S. Giorgio in Brenta.

Comune di Galliera

ATO 7 il settore sud dello sviluppo preferenziale produttivo è interessato parzialmente da una limitata area classificata "non idonea" e quindi inedificabile.

ATO 8 l'indicazione della linea preferenziale di sviluppo insediativo ad Est della Strada Alberi a monte della Postumia, ricade in zona classificata "idonea a condizione", lo stesso dicasi per un settore della zona F a servizi in località Maglio. In tali ambiti ogni intervento è subordinato alle condizioni e prescrizioni dettate dalla specifica norma tecnica.

Comune di Tombolo

ATO 23 le zone F posta a cavallo del corso del F. Tergola, a valle delle Paludi di Onara, insistono su terreni classificati "non idonei" e, pertanto, non edificabili; rientrano anche nell'ambito del geosito sopra citato.

ATO 24 gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, le zone F e gli sviluppi a destinazione produttiva, situate in località Onara, sono situati in terreni "idonei a condizione"; i P.I. dovranno attuare le specifiche indicazioni normative per questo tipo di penalizzazione geologica.

In merito alle Norme Tecniche si evidenzia quanto segue.

Art. 16 - Vincolo sismico

Ai riferimenti normativi aggiungere: D.G.R. 71/2008.

Artt. 45, 46 e 47 - Aree idonee, aree idonee a condizione e aree non idonee

Tali articoli, in particolare quello inerente le aree idonee a condizione, devono essere integrati inserendo quanto riportato, per le aree in questione, nella Relazione Geologica illustrativa, in quanto più completa e dettagliata .

Mantenere le Direttive per la formazione del PI come prescrizione di carattere generale ed aggiungere come riferimento legislativo anche il D.M. 14/1/2008.

Art. 48 - Aree esondabili o a periodico ristagno idrico

Stralciare il secondo alinea perché fa riferimento ad articoli normativi non pertinenti ed eventualmente integrare le Direttive con quanto disposto dallo Studio di Compatibilità Idraulica.

La normativa del PATI va, inoltre, integrata con le seguenti frasi:

"Si richiama espressamente l'individuazione dell'ATE VI7 effettuata dal PRAC. Su tale ambito è previsto e consentito lo svolgimento dell'attività di cava. Le previsioni e statuizioni del PAT per gli ambiti ATE troveranno valenza e realizzazione ad attività estrattive esaurite e nell'ambito delle ricomposizioni delle medesime, per quanto compatibili con i progetti che saranno approvati."

"Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma."

"Sono, in ogni caso, fatti salvi e impregiudicati gli indirizzi regionali assunti con D.G.R. 3121/2003 e con D.G.R. 135/CR/2008 relative al Piano Regionale per l'Attività di Cava (PRAC)."

(...)"

Quanto rilevato dal Servizio geologico regionale nel parere sopra riportato, rappresenta in buona parte una serie di attenzioni da valutarsi ed applicarsi in sede di formazione del P.I.. **Tali indicazioni vanno in ogni caso integralmente recepite nelle N.T. del PATI. In particolare, le indicazioni geologiche relative agli specifici ATO vanno inserite in appendice agli articoli relativi agli ATO stessi, sotto il titolo: "Indicazioni e prescrizioni geologiche".**

13. Direzione Agroambiente - Osservazioni agronomiche

La Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, ha espresso le proprie valutazioni con proprio parere anticipato via e-mail con prot. n. 274771 in data 20/05/2009:

"Deve essere preliminarmente rilevato che gli Atti di indirizzo – approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004 ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, che individuano i contenuti essenziali del Quadro Conoscitivo, necessario alla redazione degli strumenti pianificatori – prevedono, nell'ambito delle analisi del sistema produttivo, che siano rilevati gli elementi che consentano al PAT di:

- preservare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;*
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;*
- promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;*
- individuare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ittiogenico, ecc.*
- precisare la suddivisione in ambiti del territorio agricolo in funzione delle vocazioni colturali e delle caratteristiche locali;*
- stabilire i limiti per gli interventi di: miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale."*

In proposito si rileva che per quanto attiene gli elaborati progettuali del PAT oggetto di valutazione gli argomenti sopra elencati non trovano alcuna illustrazione, se non per quanto

riguarda la consistenza del settore zootecnico.

Le analisi agronomiche sono limitate all'uso del suolo agricolo e alla determinazione della SAU, rappresentati nelle seguenti tavole: "Superficie agricola utilizzata" e "Copertura del suolo agricolo". Si rileva tuttavia l'assenza di qualsiasi elaborato narrativo che descriva e commenti gli elementi che trovano illustrazione nella tavola "Copertura del suolo", nonché la carenza in termini di illustrazione del settore primario attivo nel territorio dei Comuni interessati dal PATI, con particolare riferimento a quanto previsto dalla citata DGR n. 3178/2004.

Si rileva, inoltre, che buona parte del territorio dei Comuni di Cittadella, Campo San Martino, Galliera Veneta e Tombolo ricade nel Bacino scolante in laguna di Venezia per il quale valgono particolari disposizioni restrittive per quanto attiene la disciplina degli allevamenti zootecnici, sia per quanto riguarda le distanze di questi dalle residenze civili sparse e concentrate, che in ordine alla gestione dei reflui zootecnici. Il riferimento a tali disposizioni non è presente nelle Norme tecniche che, al contrario, per quanto riguarda le distanze, fanno ancora richiamo alle norme vigenti del PRG (DGR n. 7949/1989) (cfr. art. 33– Allevamenti zootecnici, Prescrizioni, punto 2.).

Il fatto che il territorio in esame ricada parzialmente nel Bacino scolante in laguna di Venezia ha consentito la realizzazione di importanti interventi pubblici di riconversione irrigua dei quali non viene fatta menzione alcuna nel documento esaminato. Peraltro, nessuna analisi risulta essere stata compiuta relativamente alla presenza in tutto il territorio agricolo dei comuni interessati delle importantissime reti di scolo delle acque meteoriche e di irrigazione, che fanno riferimento all'antico sistema delle rogge; tale sistema riveste nel territorio in esame particolare rilevanza, non solo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ma anche per le ricadute in termini produttivi del settore agricolo.

Per quanto attiene la determinazione della SAU, si rileva che la stessa è stata effettuata secondo metodologie non più in vigore cioè per differenza e non per somma, secondo quanto previsto dall'Allegato "A" alla Dgr n. 3650 del 25/11/2008.

Con riferimento all'individuazione delle Invarianti di natura ambientale, Ambito di natura agricolo-ambientale, disciplinato dall'art. 39 della Norme tecniche, che attiene una modesto ambito territoriale ricadente in comune di Tombolo, si rileva che contesti del tutto analoghi a quello perimetrato nella tav. 2 del PATI sono con ogni probabilità presenti anche nel territorio degli altri comuni interessati dal PATI in argomento. Si esprimono perplessità sulla singolarità dell'ambito vincolato, in quanto le motivazioni che lo sostengono potrebbero costituire fondamento per l'individuazione e la delimitazione di ulteriori ambiti anche nel territorio di altri comuni. Peraltro, tale individuazione richiede la verifica della sostenibilità dei vincoli imposti a carico del settore agricolo attivo nel territorio.

Per quanto riguarda le Norme tecniche, si fanno i seguenti rilievi in ordine all'art. 60 – ATO di contesto prevalentemente agricolo e zone agricole negli altri ATO.

La norma prevede il recupero dell'accezione dell'aggregato abitativo di cui alla LR n. 24/1985, quale limite fisico alla nuova edificazione nelle aree agricole da individuare in sede di PI. Si rileva che tale disposizione impedisce la realizzazione delle strutture agricole produttive e di residenza da parte di aziende neo-costituite in assenza di preesistenze, per le quali l'art. 44 della LR n. 11/2004 consente l'edificazione. Si propone, pertanto l'inserimento di specifica deroga all'intervento nell'aggregato abitativo.

Per quanto riguarda la previsione di cui alla lettera c) del punto 6. del medesimo articolo, si ritiene di prescrivere l'integrazione della disposizione con l'aggiunta di "nonché nei casi in cui il riconoscimento della mancanza del nesso funzionale sia dovuto a inidoneità tecnica, cioè all'impossibilità di utilizzare le costruzioni esistenti a fini produttivi attraverso interventi di adeguamento funzionale."

Per quanto riguarda il punto 7. del medesimo articolo, si rileva che nelle more

dell'approvazione del PI sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 48, comma 7 ter della LR n. 11/2004. Si propone, pertanto, la modifica in tal senso delle Norme tecniche, con l'integrazione ora citata.

Si suggerisce, inoltre, sulla base delle considerazioni di cui sopra, di modificare art. 33–Allevamenti zootecnici, Prescrizioni, punto 2., inserendo il riferimento alle disposizioni in vigore di cui al punto 5), lettera d) della DGR n. 3178/2004.

Si suggerisce, infine, di sostituire in tutto il documento il termine "annessi agricoli" con il termine "strutture agricolo-produttive", di cui all'art. 44 della LR n. 11/2004, definite al punto 3. della lettera d) della DGR n. 3178/2004.

Si ritiene pertanto che, la limitatezza del quadro conoscitivo sopra rilevato per quanto attiene le infrastrutture e il settore agricolo presente nel territorio dei Comuni interessati dal PATI, le perplessità espresse in ordine alla singolarità dell'area interessata da Invariante di natura agricolo-ambientale, comportino la necessità che l'Amministrazione comunale integri adeguatamente, in sede di PI, il quadro conoscitivo secondo le disposizioni recentemente individuate dalla Giunta regionale, valutando in tale sede l'opportunità di calibrare le Norme tecniche di attuazione alla luce dell'integrazione degli elementi conoscitivi.

Si ritiene inoltre che l'Amministrazione comunale debba modificare le Norme tecniche in considerazione dei rilievi sopra espressi.

(...)"

Quanto rilevato dalla Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura nel parere sopra riportato, va recepito nelle N.T. del PATI.

14. Parere sulla Valutazione di Incidenza Ambientale

Il Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4043 del 11.12.2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ha preso atto, parere n. URB/2008/46 del 25/02/2008, della dichiarazione dei tecnici redattori dello studio, dott. Gino Maurizio benincà, dott. Agr. Pierluigi Martorana e dr. p.a. Giacomo De Franceschi, i quali affermano che "con ragionevole certezza scientifica si possono escludere effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati sull'area di studio", prescrivendo comunque che:

"1. La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quando previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

2. siano attuate tutte "le azioni del piano per la conservazione di Natura 2000" e le "prescrizioni" riportate nella Valutazione d'incidenza Ambientale oggetto della seguente istruttoria."

15. Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. n. 38 del 12/05/2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006, formulando le seguenti prescrizioni:

"(...)

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:

Indicatori di Piano

Matrici	Parametro	Periodicità rilievo	Responsabile raccolta dati
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	semestrale	ARPAV
	Emissioni di biossido di azoto	semestrale	ARPAV
	Emissioni di polveri	semestrale	ARPAV
Acqua	Residenti collegati alla rete di fognatura	annuale	Comune
Flora e fauna	Superficie urbanizzata/superficie ATO	annuale	Comune
	SAU/superficie ATO	annuale	Comune
Paesaggio territorio	Superficie boscata/superficie ATO	annuale	Comune
	Estensione piste ciclabili	annuale	Comune
Popolazione salute umana	Densità della popolazione	annuale	Comune
	Livelli sonori rete stradale - diurno	annuale	PROV - ARPAV
	Livelli sonori rete stradale - notturno	annuale	PROV - ARPAV
	Emissioni rumori	annuale	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di rifiuti urbani	annuale	Comune
	Raccolta differenziata (% su totale)	annuale	Comune
	Consumi elettrici in agricoltura	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nell'industria	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nel terziario	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici domestici	annuale	Enel/comune
	Consumi idrici per residente	annuale	Enel/comune
Consumi di gas metano (residenza)	annuale	comune	
Biodiversità e zone protette	Estensione delle aree di ricostruzione ambientale/superficie ATO	annuale	Comune

Per le problematiche ambientali vengono individuati i seguenti indicatori:

Matrici	Parametro	Periodicità rilievo	Responsabile raccolta dati
Acque sotterranee e superficiali	Qualità chimico-fisica	Annuale	PROV- ARPAV
	Ammoniaca	Annuale	PROV- ARPAV
	Numero pozzi privati	Annuale	Genio civile
Suolo e sottosuolo	Superficie asservita a spandimento reflui zootecnici	Annuale	Provincia
Popolazione salute umana	Inquinamento elettromagnetico: % popolazione esposta elettrodotti	Annuale	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
Flora e fauna	Variazione del livello di naturalità	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Paesaggio	Qualità dei coni visuali	Dati raccolti	Comune

		ogni due anni	
Beni materiali e risorse	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Annuale	ENEL/Comune

Infine, gli indicatori di processo in ordine agli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano sono i seguenti:

Obiettivo di sostenibilità	Determinante	Indicatori di processo	Indicatori di contributo del piano agli indicatori di contesto	Indicatori di contesto
Riduzione delle emissioni di gas serra	Mobilità e trasporti	Riduzione del traffico veicolare urbano (n. accessi zone urbane/anno); Incremento degli utenti dei mezzi pubblici locali (n. biglietti / anno)	Variazione dei consumi energetici finali derivanti dalla mobilità (Tep risparmiate/anno)	Emissioni di PM ₁₀ , CO, NO ₂ , C ₆ H ₆ , O ₃
Protezione e aumento della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO₂	Agricoltura e foreste	Incremento netto in ettari della superficie forestale rispetto alla superficie territoriale (SF/ST)	Variazione della superficie forestale/anno	% terreni boscati; n. formazioni erbose e forestali; dotazione pro-capite di verde complessivo (mq/ab)
Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	Infrastrutture	Variazione del numero di residenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti; Variazione dei km di elettrodotti interrati Rapporto % tra lunghezza linee elettriche interrate e totale linee elettriche presenti	Numero e localizzazione delle emittenti radio televisive e delle stazioni radiobase; Stima della variazione della popolazione esposta a seguito degli interventi; Stima della variazione in km linee elettriche ad alta tensione	Popolazione esposta all'inquinamento da campi elettromagnetici
Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela	Edilizia e infrastrutture	Incremento in ettari o kmq delle aree tutelate per la funzione di connettività ecologica	Variazione della superficie sottoposta a tutela; Sviluppo di strutture vegetali favorevoli alla connettività ecologica Sviluppo delle siepi arboree/arbustive (metri-lineari/ha) Densità dei prati stabili (mc/ha)	Indice di pressione da infrastrutture in aree protette

Ciascuna Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con le cadenze sopra evidenziate e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici ciascun Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

1.1.2. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare

all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.

1.1.3. in ordine all'accoglimento delle osservazioni sopra riportate, occorre che venga verificata la sostenibilità del Piano.

1.1.4. relativamente all'Accordo Pubblico-Privato ex art. 6 LR 11/2004, approvato dal Comune di Fontaniva con delibera consiliare n. 3 del 27.02.2008, occorre verificare:

a. la coerenza del previsto trasferimento di un'attività produttiva, attualmente in area "fuori zona", in un ambito sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e classificato dal PTCP di Padova, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006, "Paesaggio da rigenerare - Progetto fluviale";

b. la valutazione ambientale della previsione di realizzare un palazzetto dello sport -limitrofo all'esistente campo sportivo- nell'area attualmente occupata da una rilevante attività produttiva, area posta nel centro abitato di Fontaniva.

2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

3. Ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

4. In sede di attuazione del PATI:

4.1. per i "corridoi ecologici secondari individuati nelle tavole 4.1 e 4.2 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità degli stessi in corrispondenza delle barriere infrastrutturali presenti.

4.2. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

4.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale"

A seguito del parere sopracitato il Valutatore della VAS, con nota pervenuta in data 20/05/2009 prot. n. 274824, "Integrazioni di cui al punto 1.1.3 e 1.1.4 del parere della commissione VAS - Prescrizioni contenute nel Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12 maggio 2009" ha trasmesso le proprie valutazioni, confermando sulla base di argomentazioni aggiuntive la compatibilità delle previsioni. Si prende atto di tali conclusioni.

I pareri di cui sopra (punti 14 - VINCA e 15 - VAS) devono essere integralmente valutati e recepiti nel PATI. In particolare, tali pareri, unitamente ai riscontri del Valutatore, comportano l'integrazione degli artt. 3 - 66 - 68 delle N.T. del PATI nei seguenti termini in corsivo grassetto sono evidenziate le modifiche):

"Art. 3 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

1. Il PATI è sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica degli effetti derivanti dalla sua attuazione ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", determinando le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli impatti per potere adottare le opportune misure correttive, di mitigazione e compensazione indicate dalla VAS

2. Le modalità di verifica e monitoraggio della sostenibilità alle previsioni del PATI, in rapporto alla VAS, sono così determinate (per ciascun Comune interessato dal PATI):

- L'attuazione delle previsioni del PATI, nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, sarà sottoposta a specifico monitoraggio, **secondo i criteri e le modalità di cui ai successivi commi 4 e 5.**
- Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenterà al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
- La relazione evidenzierà, sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche riferendosi ai dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PATI.
- Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della L.R.11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del PI, la Giunta presenterà al Consiglio Comunale un rapporto che dovrà verificare puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla VAS, con particolare riferimento:
 - a) al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
 - b) alla riduzione delle eventuali perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi.
 - c) all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia.
 - d) alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili.
 - e) all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

3. In relazione a tale verifica la Giunta proporrà al Consiglio Comunale l'adozione delle necessarie misure di mitigazione e/o di compensazione individuate dalla VAS.

4. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

- Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:

Indicatori di Piano

(riportare tabella parere Commissione Regionale VAS)

Per le problematiche ambientali vengono individuati i seguenti indicatori:

(riportare tabella parere Commissione Regionale VAS)

Infine, gli indicatori di processo in ordine agli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano sono i seguenti:

(riportare tabella parere Commissione Regionale VAS)

- Ciascuna Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con le cadenze sopra evidenziate e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

- Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici ciascun Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

5. In sede di attuazione del PATI:

- per i "corridoi ecologici secondari individuati nelle tavole 4.1 e 4.2 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità degli stessi in corrispondenza delle barriere infrastrutturali presenti.

- il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

- in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 4, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale"

1. Il PATI indica con apposito simbolo le linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti, ossia le direttrici individuate come strategiche per le eventuali espansioni insediative da operarsi attraverso il PI.
2. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono definite dal PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL PI

3. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo inserite nel PATI hanno carattere strategico e costituiscono direttive nei confronti del PI, che dovrà sviluppare tali indicazioni nell'individuare le nuove espansioni insediative significative potendo discostarsi per gli interventi non significativi e per quelli di completamento.
4. Le aree oggetto di trasformazione urbanistica saranno oggetto di specifica individuazione da parte del PI, il quale dovrà verificare e sviluppare le indicazioni progettuali contenute nel PATI e fissare gli strumenti e le modalità di attuazione.
5. Il PI privilegerà la trasformazione urbanistica ed il recupero degli insediamenti esistenti. La localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà seguire, nell'ordine, i seguenti criteri di scelta prioritaria:
 - a) aree trasformabili ricadenti in vuoti urbani e dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi, secondo gli standards di qualità previsti dal PATI e dal PI;
 - b) aree trasformabili poste all'interno del limite fisico alla nuova edificazione da individuarsi in coerenza con le linee preferenziali di sviluppo insediativo, secondo le indicazioni del PATI (aree di trasformazione più significative);
 - c) altre aree trasformabili non interessate né prossime a vincoli, ambiti di tutela, invariati, fragilità (aree di trasformazione meno significative ed interventi di completamento, di dimensione complessiva non superiore ai 5000 mq).
6. Il PI dovrà inserire nel proprio apparato normativo regole ed incentivi a favore dell'edilizia eco-sostenibile:
 - a) privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto rispetto ai coni visuali, alle invariati e in generale a tutte le tutele previste dal PATI, e prevedendo in ogni caso, a carico dei soggetti attuatori, l'adozione di idonee misure mitigative e compensative;
 - b) favorendo l'inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi e delle opere mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;
 - c) favorendo l'utilizzo di metodi di progettazione bio-ecologica, l'utilizzo di materiali bio-compatibili ed energie rinnovabili e/o tecnologie di risparmio energetico;
 - d) privilegiando insediamenti che complessivamente, per le soluzioni tecniche proposte e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, presentino un alto grado di sostenibilità in relazione alla tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera, prevedano livelli di carico urbanistico inferiori rispetto a quelli tradizionalmente indotti da insediamenti progettati con criteri ordinari nello stretto rispetto dei parametri minimi di legge, e standards di qualità dei servizi e della vivibilità superiori a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente e dagli strumenti di pianificazione.
7. Per il riconoscimento degli incentivi di cui al comma precedente, il PI deve prevedere obiettivi raggiungibili e misurabili, standards oggettivi e predeterminati, controlli efficaci per la verifica degli impegni assunti dai soggetti attuatori.
8. Le nuove aree trasformabili dovranno essere attuate in applicazione dei principi della perequazione urbanistica, secondo i criteri indicati dalle presenti norme e specificati dal PI.
9. Il dimensionamento delle superfici trasformabili, delle quantità edificabili e degli standard urbanistici necessari sarà definito dal Piano degli Interventi sulla base dei criteri stabiliti dal PATI, fermi restando il rispetto del dimensionamento definito dal PATI stesso per ciascun ambito Territoriale Omogeneo, e la percentuale massima di SAU trasformabile definita sulla base delle disposizioni regionali.
10. Inoltre il PI dovrà:
 - indicare per ciascuna area di espansione (o comunque di trasformazione) l'obbligo o meno di destinare quota parte del volume o della superficie ad edilizia residenziale pubblica, fissando le eventuali quantità minime, secondo quanto stabilito all'art. 6 delle presenti norme;
 - precisare per le medesime aree la quantità volumetrica da riferire all'eventuale trasferimento ("atterraggio") dei crediti edilizi e le modalità per la loro collocazione ed attuazione; tale quantità potrà essere espressa anche in quota percentuale sugli indici di edificabilità previsti, stabilendo in quali casi l'utilizzo della quota riservata ai crediti edilizi sia da attuarsi obbligatoriamente e in quali casi ciò sia invece facoltativo.
 - per individuare le aree nelle quali realizzare interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione, il comune potrà attivare procedure ad evidenza pubblica, cui potranno partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori interessati, per valutare le proposte di intervento che risulteranno più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PATI. La procedura si concluderà con le forme e nei modi previsti dall'articolo 6 della LR 11/2004.
 - ***In riferimento alla nuova area industriale "Velo" (ATO 11 del comune di Fontaniva lungo la strada statale 53) a ridosso del sito "Medio Corso del Brenta" il P.I. dovrà attenersi alle seguenti misure di mitigazione:***
 - ***l'intervento dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi del DGRV 3173/2006);***

- **dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera;**
- **realizzazione di idonea schermatura verde, anche con barriere in terra;**
- **realizzazione della minor superficie impermeabilizzata possibile;**
- **sistema di raccolta delle acque piovane di tutte le aree impermeabilizzate con relativo sistema di accumulo e depurazione o trattamento;**
- **adeguato collegamento alla rete fognaria;**
- **adeguata viabilità di connessione;**
- **verifica del non aumento del rumore e degli inquinanti all'interno dei siti Natura 2000 e in particolare negli habitat pregevoli;**
- **rispetto della qualità paesaggistica locale che comporterà:**
 - **l'analisi degli elementi morfologici e vegetazionali caratterizzanti il sito (comprese le aree golenali limitrofe);**
 - **l'individuazione di finiture reinterpretative della tradizione costruttiva locale compresa anche la possibilità di prevedere "coperture verdi".**
 - **le schermature verdi dovranno ridurre l'impatto visivo delle superfici esterne pavimentate, articolandosi in siepi, filari, macchie alberate e privilegiando la diversità delle essenze arboree (anche se da riferirsi comunque alle specie autoctone).**
 - **le superfici esterne - nell'obiettivo di ridurre le superfici impermeabilizzate - dovranno essere di norma drenanti, diversificando la natura delle stesse ed evitando, quindi, la uniformità dei colori e dei materiali impiegati.**

Art. 68 – Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade)

1. Il PATI individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade) già previste da atti di pianificazione sovraordinati. Trattasi principalmente di assi viari di importanza sovracomunale contraddistinte da:

- 1) Nuova viabilità a livello provinciale;
- 2) Potenziamento della viabilità a livello provinciale.

2. Sono in ogni caso da recepirsi in sede di formazione del PI le infrastrutture e le attrezzature di cui al presente articolo previste dagli strumenti urbanistici o dagli atti di programmazione sovraordinati, che comportano l'applicazione del regime di salvaguardia nei casi previsti dalla legge, anche qualora non riportati negli elaborati del PATI.

DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI

3. L' inserimento di tali infrastrutture dovrà essere progettato ed attuato in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico, e secondo le seguenti direttive:

- a) formazione di spazi a vegetazione arborea ed arbustiva per spessori consistenti, distribuita in forma discontinua ed irregolare lungo il tracciato al fine di dissolvere l'effetto di linearità prodotto dall'infrastruttura nel paesaggio;
- b) evitare gli effetti di accentuazione del tracciato sia pur realizzati con materiale vegetale;
- c) mascherare le eventuali scarpate con vegetazione arbustiva ed arborea;
- d) mantenere i punti di visibilità dall'infrastruttura verso il paesaggio circostante;
- e) adottare la scelta di specie arboree compatibili con il grado di inquinamento dell'infrastruttura;
- f) nella formazione di strade, la piantumazione avverrà per quanto possibile contestualmente alla realizzazione della viabilità, e sarà tenuta in considerazione la superficie di rispetto dell'apparato radicale, in modo da evitare deformazioni;
- g) andrà comunque sempre valutata la salvaguardia degli utenti della viabilità, impedendo che in caso di particolari situazioni meteorologiche ci siano notevoli invasioni di foglie o altro sulle carreggiate stradali, tali da creare pericolo per la circolazione veicolare.

4. Sotto il profilo paesaggistico il PI, nel definire gli effettivi tracciati delle nuove infrastrutture stradali, dovrà seguire i seguenti principi generali di progettazione, da applicarsi anche in sede di progettazione delle stesse:

- a) effettuare uno studio preliminare del tracciato, che comprende l'individuazione delle componenti dominanti del paesaggio e delle componenti paesistiche minori che caratterizzano il territorio interessato, al fine di comprenderne le qualità estetiche e paesaggistiche;
- b) definire le principali caratteristiche costruttive della strada (rilevati e scavi) e l'andamento planimetrico in rapporto alla forma e alla natura del terreno;
- c) valutare le strutture ed i manufatti necessari (ponti, viadotti, svincoli, edifici, piazzole di sosta) in rapporto alle linee del paesaggio e alle caratteristiche ambientali;
- d) studiare le disposizioni delle piantagioni arboree lungo il percorso;
- e) definire il tracciato stradale adattandolo il più possibile alle condizioni morfologiche del territorio attraversato, predisponendo soluzioni che consentano di ridurre o compensare quei danni che sono inevitabili (quali sostituzione di rilevati con viadotti, sistemazione di corsi d'acqua, modellamento del corpo stradale, sistemazioni a verde, misure per la difesa della strada, ecc.);

- f) la sistemazione a verde non dovrà necessariamente prevedere il modello del filare alberato ma, a seconda degli ambiti interessati, potrà adottare diverse soluzioni progettuali. Il viale alberato sarà preferibile nell'attraversamento di zone agricole piatte e sostanzialmente prive di elementi di interesse paesistico (siepi, boschetti, ecc.) che contraddistinguono un ecosistema agrario: in tali casi il filare arboreo risulterà opportuno sia per articolare il paesaggio circostante, sia per sottolineare la strada stessa, indirizzando la vista sul percorso in mancanza di apprezzabili visuali poste lungo lo stesso.

5. Si richiamano in ogni caso le direttive di cui all'art. 48 del PTRC, e la necessità di VIA per le infrastrutture assoggettate per legge a tale obbligo.

6. Gli interventi di attuazione saranno da realizzarsi preferibilmente previo convenzionamento o stipula di accordi di programma fra Società, Concessionarie, Enti competenti ed Amministrazioni Locali interessate.

7. Potenziamento della viabilità esistente (acquisita dal PTCP - Comune di Tombolo "ATO 23" - strada provinciale 22 - Commerciale): tratto lungo il confine nord del sito (Palude di Onara), ove sono possibili incidenze negative sulle specie e gli habitat.

Per tali interventi si prevedono le seguenti misure di mitigazione:

- **l'intervento dovrà essere sottoposto a procedura di screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi del DGRV 3173/2006);**
- **dovrà prevedere delle misure di mitigazione degli impatti sia in fase di cantiere, sia durante l'esercizio dell'opera;**
- **in particolare andranno mitigate le emissioni degli scarichi degli autoveicoli e il rumore derivante dal loro passaggio, attraverso l'installazione di barriere artificiali e vegetali lungo l'intero tratto;**
- **dovranno anche essere previsti dei condotti per il passaggio della fauna selvatica, che altrimenti vedrebbe preclusa la possibilità di muoversi e diffondersi all'esterno del sito circondato per buona parte dalla matrice agricola."**

Le N.T. vanno inoltre integrate con uno specifico articolo dal seguente contenuto:

"Art. <...> Inquinamento luminoso.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 27 giugno 1997 n. 22 "NORME PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO", ciascun Comune del PATI dovrà ottemperare ai seguenti adempimenti:

- a) la predisposizione, l'approvazione e l'aggiornamento del piano comunale dell'illuminazione pubblica, a integrazione del piano regolatore generale;**
- b) l'integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna;**
- c) i controlli sul rispetto delle misure stabilite dalla presente legge e dal piano regionale di cui all'articolo 5 della LR;**
- d) l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 12 della LR;**
- e) gli ulteriori atti eventualmente previsti dal piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso di cui all'articolo 5 della LR."**

16. Parere del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE) in data 6/12/2007 prot. n° 11674 sulla Valutazione di Compatibilità idraulica ai sensi della DGRV n° 3637 del 13/123/2002 e s.m.i.: parere di massima favorevole, fermo restando l'adeguamento degli elaborati alle condizioni riportate nello stesso. Vedasi in proposito quanto riportato al punto "11. Parere del Genio Civile di Padova".

17. Parere del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta Cittadella (PD) in data 26/11/2007 prot. n° 17837: vedasi in proposito quanto riportato al punto "11 . Parere del Genio Civile di Padova".

18. Osservazioni

Sono pervenute complessivamente 619 osservazioni di cui 6 direttamente in Regione.

Le osservazioni pervenute sono state raggruppate secondo i contenuti nei seguenti temi:

ELENCO A)	- Richieste relative a temi/argomenti di pertinenza del P.I.;
ELENCO B)	- Richieste di edificabilità legate all'inserimento di terreni in proprietà nelle aree di urbanizzazione consolidata e/o diffusa;
ELENCO C)	- Richieste di edificabilità legate all'inserimento di linee preferenziali di sviluppo insediativo in corrispondenza di terreni di proprietà;
ELENCO D)	- Richieste di individuazione, rettifica o integrazione di elementi strategici e

	normativi in linea con i criteri ed i principi assunti nella stesura del PATI.;
ELENCO E)	- Critica e/o confutazione di principi informativi, di criteri di impostazione progettuale, di elementi di valutazione assunti nella formazione del PATI;
ELENCO F)	- Segnalazione di errori materiali e/o di incongruenze contenuti negli elaborati del PATI. Rientrano in questa categoria anche le incongruenze rilevate in cartografia (seppure non oggetto di specifica osservazione) Tali incongruenze risultano graficizzate nelle TAV. A e B (allegate alle osservazioni). Esse riguardano essenzialmente i seguenti ambiti: - Ambiti da riclassificare (da "edificazione diffusa" a "urbanizzazione consolidata"); - Ambiti di "edificazione diffusa" non compatibili con le strategie del PATI; - "Aree di urbanizzazione consolidata" da inserire in "limiti fisici della nuova edificazione"; - Aree da inserire tra le "aree di connessione naturalistica"; - Aree da inserire tra gli "ambiti di tutela" (art. 71 N.T.A.).
ELENCO G)	- Richieste relative a temi/argomenti non pertinenti allo Strumento Urbanistico.

Le osservazioni sono state così valutate:

NON PERTINENTI (e pertanto non accoglibili) contenuti del PATI:	- le richieste relative a temi/argomenti di pertinenza del P.I. (Elenco A); - le richieste di edificabilità legate all'inserimento di terreni in proprietà nelle aree di urbanizzazione consolidata e/o diffusa (Elenco B); - le richieste relative a temi/argomenti non pertinenti allo Strumento Urbanistico (Elenco G);
NON COERENTI (e pertanto non accoglibili) con gli obiettivi e le strategie del PATI:	- richieste di edificabilità legate all'inserimento di linee preferenziali di sviluppo insediativo in corrispondenza di terreni di proprietà (Elenco C);
VALUTABILI:	- Richieste di individuazione, rettifica o integrazione di elementi strategici e normativi in linea con i criteri ed i principi assunti nella stesura del PATI.; (Elenco D);
CONDIVISIBILI:	- Segnalazione di errori materiali e/o di incongruenze contenuti negli elaborati del PATI. (Elenco F);
VALUTABILI ed in parte accoglibili:	- Critica e/o confutazione di principi informativi, di criteri di impostazione progettuale, di elementi di valutazione assunti nella formazione del PATI. (Elenco E)

ELENCO A) Richieste relative a temi/argomenti di pertinenza del P.I.	
Comune di CAMPO SAN MARTINO:	n°. 1-2-3-4-5-7-8-9-12-14-15-16-17-18-19-20-23-24-25-26-27-29-30-31-32-33-36-41-42-43-44-45-46-47-49-50-52-53-54-55-56-58-63-65-66-68-69-70-72-73-74-75-76-77-78-81-82-83-87.
Comune di CITTADELLA:	n°. 2-3-4-9-10-16-17-18-20-22-24-25-26-27-29-31-32-35-38-40-41-51-55-56-58-60-61-62-64-66-68-71-72-76-78-79-81-84-88-89-92-98-99-101-106-109-111-114-115-120-123-129/1-129/2-130-131-132-133-

		135-139-141-142-143-148-149-151-156-159-164-168-171-172-173-174-175-177-179-182-183-184-188-189-190-191-192-195-196-197-198-200-202-203-205-206-209-211-216/5-216/6-218-219-224-233-235-237-238-246/2-247.
Comune FONTANIVA:	di	n°. 2-2/1-2/2-2/3-2/4-2/5-3-4-5-6-9-14-15-16-17-19-20-23-25-26-28-29-30-31-34-35-37-38-39-41-44-45-46-53-55-56-58-65-66-71-72-79-81-83-84-85-86-90-91-92-102-103.
Comune TOMBOLO:	di	n°. 1-3-4-5-9-14-20-21-22-23-27-28-30-31-37-38-39-43-44-46-49-53-54-64.
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 2-4-9-11-17-24-25-33-35-39-42-43-44-47-50-52-55-56-59-65-73-75-83.

ELENCO B) Richieste di edificabilità legate all'inserimento di terreni in proprietà nelle aree di urbanizzazione consolidata e/o diffusa.		
Comune CAMPO SAN MARTINO:	di	n°. 10-35-38-39-40-61-62-67-71-84-85
Comune CITTADELLA:	di	n°. 1-6-7-8-14-15-19-23-28-33-34-37-42-53-54-62-65-66-69-70-74-75-77-80-83-85-86-87-91-93-94-95-96-97-105-107-108-110-113-117-118-119-124-125-126-127-134-137-138-140-146-147-150-153-154-163-165-166-169-176-178-180-181-185-187-193-204-207-208-210-212-213-214-215-217-220-221-222-223-225-227-228-229-234-239-244-245-248-249.
Comune FONTANIVA:	di	n°. 10-11-13-27-33-36-47-48-49-50-51-52-54-57-67-68-69-77-80-87-89-94-95-101-105-106.
Comune TOMBOLO:	di	n°. 2-13-15-16-17-18-19-24-32-33-34-35-36-40-47-48-50-51-52-55-56-62-65.
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 3-5-6-7-8-10-12-13-14-15-16-18-19-20-21-22-23-28-38-45-46-49-53-54-61-66-67-71-74-76-77-78-79-80-81.

ELENCO C) Richieste di edificabilità legate all'inserimento di linee preferenziali di sviluppo insediativo in corrispondenza di terreni di proprietà;		
Comune CAMPO SAN MARTINO:	di	n°. 21-22-79-80
Comune CITTADELLA:	di	n°. 5-11-12-43-44-45-46-47-48-49-50-52-57-63-67-73-82-100-102-103-116-122-144-161-162-167-194-199-226-230-231-240-241
Comune FONTANIVA:	di	n°. 7-10-11-18-24-32-61-62-70-73-74-78-82
Comune TOMBOLO:	di	n°. 29-41
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 27-36-51

ELENCO D) Richieste di individuazione, rettifica o integrazione di elementi strategici e normativi in linea con i criteri ed i principi assunti nella stesura del PATI .		
Comune CAMPO MARTINO:	di SAN	n°. 11-13-28-37-51-59-60
Comune CITTADELLA:	di	n°.36-39-86-90-104-170-216/2-216/3-216/4-216/10-232-236-243-246/1
Comune FONTANIVA:	di	n°.2/6-2/7-21-40-43-60-63-64-75-76-88-96-99-100
Comune TOMBOLO:	di	n°. 7-11-12-42-45-58-59-66-67-68- 69
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 26-29-30-31-37-40-41-48-58-60-62-68-69-70-72

ELENCO E) Critica e/o confutazione di principi informativi, di criteri di impostazione progettuale, di elementi di valutazione assunti nella formazione del PATI		
Comune CAMPO SAN MARTINO:	di	n°. 34 - 64
Comune CITTADELLA:	di	n°. 59 - 112-121- 157 - 160 - 216/7-216/8-216/9-242
Comune FONTANIVA:	di	n°. 8 - 22 -104
Comune TOMBOLO:	di	n°. 6-8 - 10-60-61-63
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 1 - 82 - 84

ELENCO F) Segnalazione di errori materiali e/o di incongruenze contenuti negli elaborati del PATI .		
Comune CAMPO SAN MARTINO:	di	n°. 57
Comune CITTADELLA:	di	n°. 13-21-30-155-158-216/1
Comune FONTANIVA:	di	n°. 59
Comune GALLIERA VENETA:	di	n°. 32-57-63-64.

ELENCO G) Richieste relative a temi/argomenti non pertinenti allo Strumento Urbanistico		
Comune CAMPO SAN MARTINO:	di	n°. 6-48

Comune CITTADELLA:	di	n°. 128 - 136 - 145 - 152 - 186-201
Comune FONTANIVA:	di	n°. 1 - 12 - 42 - 93- 97 - 98 - 103.
Comune TOMBOLO:	di	n°. 25 - 26 - 57

Le sei osservazioni pervenute direttamente in Regione rientrano nei seguenti temi:

n° 1	Elenco G)
n° 2-3-4-5	Elenco E)
n° 6	non valutata

Le controdeduzioni propongono, per il Comune di CAMPO SAN MARTINO il seguente quadro generale:

Accolte :	n. 11 -13 - 28 - 37 - 51 - 57 - 59 - 60 =	n° 8
Parzialmente Accolte:	n. 34 - 64 =	n° 2
Non Accolte:		<u>n° 77</u>
Totale		<u>n° 87</u>

per il Comune di CITTADELLA il seguente quadro generale:

Accolte :	n. 13-21-30-39-86/1-86/2-155-216/1-232 =	n° 9
Parzialmente Accolte:	n. 157 - 160 =	n° 2
Non Accolte:		<u>n° 250</u>
Totale		<u>n° 261</u>

per il Comune di FONTANIVA il seguente quadro generale:

Accolte :	n. 59 - 64 - 96 =	n° 3
Parzialmente Accolte:	n. 8 - 104 =	n° 2
Non Accolte:		<u>n° 107</u>
Totale		<u>n° 112</u>

per il Comune di GALLIERA VENETA il seguente quadro generale:

Accolte :	n. 29-30-32-37-41-57-58-60-62-63-64-69-72 =	n° 13
Parzialmente Accolte:	n1-84 =	n° 2
Non Accolte:		<u>n° 67</u>
Totale		<u>n° 84</u>

per il Comune di TOMBOLO il seguente quadro generale:

Accolte :	n. 7-11-12-42-67-68 =	n° 6
Parzialmente Accolte:	n. 6 - 45 - 63 - 66 =	n° 4
Non Accolte:		<u>n° 59</u>
Totale		<u>n° 69</u>

OSSERVAZIONI TOTALI PER IL PATI: N° 619 delle quali:

- Accolte : n° **40**

- Parzialmente Accolte: n° **12 + 1 (in Regione)**
- Non Accolte: n° **561 + 5 (in Regione)**

Le osservazioni accolte e/o parzialmente accolte hanno interessato modifiche alle indicazioni cartografiche ed alla normativa, puntualmente specificate nelle schede relative ad ogni singola osservazione, comprensive degli elaborati di "traduzione" grafica e testuale delle modalità di accoglimento proposte.

In particolare le modifiche grafiche hanno riguardato sostanzialmente:

- le aree di urbanizzazione consolidata od edificazione diffusa
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo
- i limiti fisici alla nuova edificazione
- modifiche ed integrazioni alle N.T.
- modifiche puntuali (opere incongrue, fabbricati storico-monumentali-testimoniali)
- correzione errori cartografici.

Riepilogo osservazioni con parere favorevole o parzialmente favorevole e tipo argomentazioni:

Comune di Campo San Martino:

- n° 3 (puntuali)
- n° 2 (normativa)
- n° 5 (zonizzazione)

Comune di Cittadella:

- n° 2 (puntuali)
- n° 2 (normativa)
- n° 7 (zonizzazione)

Comune di Fontaniva:

- n° 2 (normativa)
- n° 3 (zonizzazione)

Comune di Galliera Veneta:

- n° 1 (puntuali)
- n° 3 (normativa)
- n° 12 (zonizzazione)

Comune di Tombolo:

- n° 5 (normativa)
- n° 5 (zonizzazione)

Elenco osservazioni proposte per l'accoglimento totale o parziale giudicate "significative" (secondo le indicazioni della "Direzione valutazione progetti e investimenti"), cioè riguardanti ambiti territoriali di estensione uguale o superiore a 2500 mq, sono state sottoposte a VAS.

- Comune di Campo S. Martino: n° 5 (11 - 28 - 51 - 59/60)
- Comune di Cittadella: n° 2 (39 - 86)
- Comune di Fontaniva: n° 1 (64)
- Comune di Galliera Veneta: n° 8 (29/30-37-41/72- 58/69 - 60)
- Comune di Tombolo: n° 4 (7 - 11/12 - 42)

VALUTAZIONE COMPLESSIVA sulle "osservazioni"

Le osservazioni analizzate sulle quali è stato espresso un parere positivo trattano di indicazioni a carattere strategico, da "tradurre" operativamente nei PI una volta esperite le necessarie verifiche in ordine alla SAU trasformabile ed ai dimensionamenti degli ATO.

La capacità insediativa e i dimensionamenti degli ATO non hanno, quindi, subito modifiche di rilievo.

In merito alle osservazioni pervenute si propongono le valutazioni di seguito riportate e graficizzate - in riferimento a quelle proposte per l'accoglimento parziale o totale - negli elaborati denominati "Elaborato A", "Elaborato B" e "Allegato 1B", allegati al presente parere, dando atto che le determinazioni definitive saranno assunte in sede Conferenza dei Servizi:



COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

N°	Data	Prot.	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Valutazioni tecniche	Proposta
1	04/07/08	8295	ZOVATO SIMONETTA	ATO 28	chiede la modifica della scheda n° 42 della zona EAR (fabbricati Vincolati) con: riduzione del grado di protezione. Riduzione area di pertinenza del fabbricato per individuare un nuovo lotto in area da classificare E4	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., che dovrà disciplinare gli interventi ammessi negli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
2	05/08/08	9611	CALLEGARO PAOLINA PITTARELLO SARA E SILVIA	ATO 29	Chiede la eliminazione della scheda n° 58 dell'allegato D con la quale veniva individuata un' attività artigianale in zona impropria	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., anche in riferimento a quanto disposto dall'art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
3	16/07/08	8834	SAGGION MAFALDA	ATO 28	Chiede l'edificabilità di un area adiacente un'area di urbanizzazione consolidata (lottizzazione 2 alberi)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile	Non accolta
4	14/08/08	9952	GUIDOLIN VALENTINA GUIDOLIN VALENTINO	ATO 25	Chiede che i due fabbricati di proprietà non siano individuati tra gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., che dovrà disciplinare gli interventi ammessi negli edifici esistenti di cui all'art. 73 delle NTA del PATI.	Non accolta
5	22/08/08	10116	GOTTARDELLO ROBERTO GOTTARDELLO LUCIO	ATO 28	Chiede la possibilità edificatoria di un area in ampliamento di una zona ad edificabilità diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
6	29/08/08	10296	BERNARDELLO FRANCO ZAMPIERI CARLA	ATO 28	Chiede l'eliminazione della scheda n° 76 all. B. NTA zona EAR fabbricato vincolato art 10 ex legge 24/85	Non è pertinente in quanto il PATI non classifica l' edificio tra i complessi di valore monumentale testimoniale di cui all'art. 73 delle NTA del PATI, , in quanto la scheda 76 è stata eliminata nell'ambito della variante al PRG n° 18.	Non accolta
7	03/09/08	10431	GERMANO ZIRBI COMITATO CA' BRENTA	ATO 26	Chiede che un area interessata dalla variante al PRG n° 18 sia mantenuta a verde pubblico	Non pertinente in quanto riguarda la variante al PRG n° 18 e non il piano strutturale PATI. In ogni caso quanto richiesto potrà essere considerato	Non accolta



						in fase di redazione del P.I.	
8	04/09/08	10504	ZAMBON SERGIO ZAMBON A.M. ZAMBON GIANFRANCO	ATO 29	Chiede che un area parte in zona perequata e parte in zona F sia trasformata in zona residenziale ad interventi diretto	Non pertinente trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del P.I. Si richiama inoltre quanto previsto dagli artt. 65 – 66 e 67 delle NTA del PATI.	Non accolta
9	04/09/08	10503	PEGORARO ANGELO SCAPIN M. LUISA	ATO 27	Chiede l'ampliamento dell'area ad edificabilità diffusa fino al fabbricato esistente, inserendo un' area intrepota per la formazione di un lotto libero	L'area interessata, pur adiacente ad una zona di "edificazione diffusa" di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, ricade all'interno delle nuove linee di sviluppo insediativo a carattere produttivo al confine con S. Giorgio in Bosco e normata dagli artt. 65-66 delle NTA del PATI. In ogni caso quanto richiesto potrà essere considerato in fase di redazione del P.I. nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
10	04/09/08	10502	PEGORARO ANGELO	ATO 29	Chiede l'individuazione di un lotto libero su un area che il PATI non inserisce tra le trasformabili	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
11	04/09/08	10501	FINCO LUIGI ARNEG SPA	ATO 29	Chiede l'ampliamento di un area di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI (aree di urbanizzazione diffusa). La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'articolo citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le condizioni ivi espresse.	Accolta
12	04/09/08	10500					



			CACCARO ALBERTA	ATO 28	Chiede l'ampliamento della zona ad edificabilità diffusa verso nord in allineamento a quelle ad est	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
13	04/09/08	10509	FINCO MAURO LUIGI IMM.RE FINCO RENATO SNC	ATO 29	Chiede che l'area pertineziale l'attività produttiva sia esclusa dalla zona ad edificabilità diffusa e sia riclassificata come area ad urbanizzazione consolidata non integrabile con la residenza e non sia individuata come opere incongrue	Da un'indagine più approfondita sullo stato di fatto e dalle indicazioni contenute nell'osservazione, l'ambito non può essere equiparato a quanto disposto dall'art. 64 "opere incongrue" delle NTA del PATI. Inoltre, nello specifico, la zona deve, comunque, attenersi alle prescrizioni di cui all'art. 9 ("attività produttive in zona impropria") delle NTA del PATI e all'art. 62 delle norme stesse, essendo l'edificio inserito in un contesto edilizio diffuso. Sarà compito del P.I.- disciplinare gli interventi ammessi sull'edificio esistente e le destinazioni d'uso compatibili.	Accolta
14	04/09/08	10530	ELIANE ANNA RAVELOTISANANTSOA SCARSATO CHIARA, NALESSO ANDREA DE DAVIDE ERMINIA BONATO ELENA	ATO 26	Chiede la realizzazione di parcheggi in prossimità della zona perequata 16.	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
15	05/09/08	10584	ZORZETTO RENATO	ATO 29	AMPLIAMENTO AREA EDIFICAZIONE DIFFUSA	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
16	05/09/08	10569	MOSULET IONEL EDUARD	ATO 25	AMPLIAMENTO FABBRICATO ZONA EAR	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
17	05/09/08	10570	BILORA ALESSANDRO	ATO 29	AMPLIAMENTO ZONA E4 PER NUOVO LOTTO DI 600 MC	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
18	05/09/08	10572	CASTANO MARIA RAFAELA	ATO 28	AMPLIAMENTO ZONA E4 PER NUOVO LOTTO DI 800 MC	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste	Non accolta



						nell'ATO e della SAU trasformabile.	
19	05/09/08	10573	CALLEGARO RAFFAELLA	ATO 29	RECUPERO ANNESSO RUSTICO AI FINI RESIDENZIALI	Il fabbricato ricade in un contesto agricolo; sarà compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
20	05/09/08	10574	ZAMBON LAURA	ATO 29	SPOSTAMENTO LINEA ZONA F	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 67 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
21	05/09/08	10575	NICOLETTO IVANA SAMBUGARO ANTONIO	ATO 25 Via Malta	NUOVA ZONA C2 PEREQUATA SOGGETTA A SUA	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
22	05/09/08	10576	PETTENUZZO ALDO GIUSEPPE	ATO 28	NUOVA ZONA C2 PEREQUATA SOGGETTA A SUA	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
23	05/09/08	10560	BASSO CARLO & C SNC	ATO 28	NUOVA EDIFICAZIONE E INDIVIDUAZIONE DI UNA ZONA D CORRISPONDENTE ALL'ATTIVITA'	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI. Per quanto riguarda l'attività produttiva in zona impropria bisogna far riferimento all'art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
24	05/09/08	10561	FINCO FRANCESCA,	ATO 28	CHE IL LIMITE DELLA ZONA PER. 19	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere	Non accolta



			GIUSEPPE, FABIO, STEFANO, CATERINA, PAOLA, FINCO ARISTIDE SAS		COINCIDA CON LE PROPRIETA'	operativo di competenza del PI.	
25	05/09/08	10562	FINCO PAOLA ZAMBON STEFANO	ATO 28	SPOSTAMENTO LIMITE EST AREA URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA DI BUSIAGO	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
26	05/09/08	10563	FACCO MARIA FINCO CATERINA E PAOLA	ATO 28	AMPLIAMENTO AREA URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA DI BUSIAGO	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
27	05/09/08	10564	ROMANO CAMPELLO	ATO 28	AMPLIAMENTO PERIMETRO DELLA SCHEDA 82 EAR CON POSSIBILITA' DI TRASPOSIZIONE DEL VOLUME	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
28	05/09/08	10565	CAMPAGNARO CLAUDIO E DE AGOSTINI PAOLA	ATO 29	ALLARGAMENTO FASCIA DI EDIFICAZIONE DIFFUSA	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Il cono visuale, di cui all'art.77 delle NTA del PATI, individuato dalla viabilità pubblica interferisce con gli edifici esistenti e quindi dovrà essere spostato per rendere percepibile, nel modo più appropriato, il paesaggio libero da edificazioni (rettificare il tal senso la traduzione grafica della modalità di accoglimento). Si richiama il parere della Commissione	Accolta



						Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009, precisando che il previsto lieve spostamento verso nord del cono visuale è finalizzato alla tutela delle aree libere da edificazione, mentre il riconoscimento richiesto riguarda aree già compromesse dall'edificazione in atto.	
29	05/09/08	10566	FACCO DANILO E PIO	ATO 28	ALLARGAMENTO FASCIA EDIFICAZIONE DIFFUSA DI	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
30	05/09/08	10568	MARCHETTO EMANUELE	ATO 28	ALLARGAMENTO FASCIA EDIFICAZIONE DIFFUSA DI	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
31	05/09/08	10567	TOMMASINI IVO	ATO 29	CONFERMA DELL'AREA NEL PI A EDIFICAZIONE DIFFUSA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
32	05/09/08	10571	MIOTTI MASSIMO	ATO 28	CONFERMA DELL'AREA NEL PI A EDIFICAZIONE DIFFUSA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
33	05/09/08	10583	ROMANO CAMPELLO	ATO 28	SI CHIEDE CHE NEL PI: AMPLIAMENTO PERIMETRO DELLA SCHEDA 82 EAR CON POSSIBILITA' DI TRASPOSIZIONE DEL VOLUME= OSS. 27	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
34	08/09/08	10622	PROVINCIA DI PADOVA	generale	A. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone. B. Sistema ambientale-naturalistico. Non si ritengono idonee le espansioni previste nell'ATO 24 di Tombolo. C. Sistema ambientale. Inserire nelle	Sistema ambientale fisico. • Area ad alta infiltrabilità. La proposta è accoglibile. La stessa è già inserita all'art. 85 delle NTA del PATI (Prescrizioni). Direttive per ambiti di pianificazione coordinato – Fascia di ricarica delle risorgive. L'art. 53 del PATI fa espresso riferimento agli ambiti di ricarica degli acquiferi così come individuati dal PTCP. Le norme di cui all'art. 11 del PTCP sono sostanzialmente contenute e affinate dall'art., 53 citato. Aree a rischio esondazione/PAI. La norma del PATI (art. 53) riconosce esplicitamente	Parzialmente accolta



				<p>NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>D. Sistema dei beni storici e architettonici. Vengano inserite le norme di tutela dei contesti delle Ville Venete vincolate con salvaguardia dei connotati, vedute ed integrità degli edifici: per Cittadella venga ridotta l'espansione produttiva 7.13.</p> <p>E. Sistema Insediativi. Vengano recepite le direttive del PTCP in merito al sistema insediativi.</p> <p>F. Sistema produttivo. Vengano recepite le norme per gli insediamenti produttivi previste dal PTCP prevedendo che gli ampliamenti per il Polo produttivo da Confermare siano previsti in contiguità con lo stesso. Deve inoltre essere individuata l'area destinata ad accogliere la quota di incremento spettante al polo pari al 10% della superficie esistente. Si propone di subordinare l'applicazione dell'art. 92 NT all'avvenuta approvazione o riadozione del PTCP specificando che il limite di riferimento è il 5% e non il 10% precisando che le eccellenze produttive devono essere esistenti ed insediate da almeno 3 anni.</p> <p>G. Sistema relazionale. Precisare che l'attuazione delle opere di raccordo tra le nuove zone di espansione e la viabilità provinciale di progetto siano preventivamente concordate</p>	<p>la cogenza sul territorio delle prescrizioni PAI. La proposta della Provincia è quindi già compresa nel citato art. 23. Piano Bacino scolante. Si concorda con la "proposta" della Provincia. La stessa è comunque già contenuta nell'art. 86 delle NTA del PATI.</p> <p>Sistema ambientale - naturalistico. SIC-ZPS – Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare Comune di FONTANIVA</p> <p>La proposta di "prevedere nelle NTA del PATI adeguate opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia delle aree di valore naturalistico-ambientale" è perfettamente condivisibile e in effetti è già contenuta all'art. 18 delle NTA del PATI. Comune di CITTADELLA</p> <p>L'espansione di Via S. Rocco (3-21) è in fase di approvazione da parte della Regione Veneto e pertanto in sede di conferenza di servizi (art. 15 L.R. 11/2004) ne verrà dato atto in conformità con quanto approvato. L'espansione 3.15 sarà definita con PI nel quale verrà garantito il rispetto dei corridoi ecologici tracciati dal PTRC. Comune di TOMBOLO</p> <p>L'espansione 2 - 24 che la Prov. di Padova ritiene non idonee rappresentano una modesta ricalibratura del tessuto urbano esistente. In sede di PI, gli interventi saranno, comunque, condizionati dalla positiva valutazione di incidenza ambientale (vedasi art. 18 NTA). Comune di CAMPO S. MARTINO</p> <p>Per le espansioni 1 - 26 ritenute non idonee nell'osservazione della Prov. di Padova, si ribadisce quanto appena espresso per il comune di Tombolo e cioè che, comunque, l'edificazione sarà condizionata dall'esito positivo della V.IncA. Comune di CITTADELLA</p> <p>ATO 15 - espansione 3 - 15 (osservazione Prov. di Padova). Valgono le considerazioni precedenti (comune di Tombolo).</p>	
--	--	--	--	--	---	--



				<p>con il settore Viabilità della Provincia di Padova. Venga riportato in cartografia il tratto della nuova previsione di viabilità provinciale di collegamento con la Pedemontana. Venga rivisto l'art. 102 delle NTA PATI in merito alle varianti.</p>	<p>Reti ecologiche, aree umide naturali La proposta della Prov. di Padova è contenuta già nelle norme del PATI e precisamente Art 50 Aree umide Art. 80 Corridoi ecologici principali Art. 81 Corridoi ecologici secondari</p> <p>Matrici naturali primarie "Le matrici naturali primarie" sono normate come "aree nucleo" all'art. 78 delle NTA del PATI. Si accoglie comunque la proposta della Prov. di Padova, pertanto all'art. 78 si propone di inserire la seguente dizione: Direttive: "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p> <p>Zone di ammortizzazione o transizione. Le zone di "ammortizzazione o transizione" sono normate con la dizione "Aree di connessione naturalistico" (art. 79 NTA del PATI). La proposta della Prov. di Padova di prevedere "adeguate opere di mitigazione ambientale tra le nuove aree di espansione e le aree da tutelare" trova riscontro nelle "prescrizioni" di cui al citato art. 79 e nelle "direttive per la formazione del P.I." (sempre all'art. 79 citato). Macchie boscate Le "Macchie boscate" sono normate all'art. 52 con la dizione "Aree boschive o destinate al rimboschimento".</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>Le relative norme tutelano i siti conformemente a quanto proposto dalla Prov. di Padova. Ulteriore riferimento può essere ascritto all'art. 36 delle NTA del PATI (Ambiti di Parchi e ambiti naturalistici – 4 Macchie boscate).</p> <p>Sistema ambientale - paesaggistico. Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua Il sistema ambientale paesaggistico connesso alla tutela dei corsi d'acqua è regolamentato dall'art. 13 (Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua). In esso sono contenuti le direttive di valorizzazione del territorio vincolato (conformemente agli indirizzi di PTCP).</p> <p>Paesaggio da rigenerare/paesaggio fluviale ATO 11 – Comune di FONTANIVA Aree trasformabili in destra Brenta (rif. 1-11 osservazione Prov. di Padova). La Prov. di Padova propone di "riconsiderare la previsione di espansione produttiva dell'area in oggetto" in considerazione che la stessa è interna all'ambito di "pregio paesaggistico" di PTCP. In proposito si fa presente che la stessa area di proprietà comunale è contigua ad aree già compromesse da edificazione (Ditta ISOLI) ed è interessata da attività costituenti "opere incongrue". L'azione del PATI, in sintonia con le norme di cui all'art. 24 del PTCP propone (vedasi anche accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/04) di cui alla Del. c.c.3/2008. La tutela e l'integrità fisica del paesaggio attraverso la creazione di fasce tampone inedificabili, all'interno dell'area trasformabile, in adiacenza alle arginature fluviali; La dismissione delle attività incongrue interessanti parte delle aree golenali e il conseguente ripristino della vegetazione autoctona; La verifica, a livello di VAS, della sostenibilità dell'intervento (seppure condizionato dalle opere di mitigazione di cui sopra). Ricordiamo infine che l'intervento previsto nell'area oggetto di osservazione della Prov. di Padova, è inserito in un contesto di accordo pubblico-privato</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>finalizzato allo spostamento delle attività della ditta "VELO" (attività di prefabbricazione opere in c.a.p.), attualmente inserite nel centro abitato di Fontaniva. L'accordo prevede la trasformazione di tali aree produttive in aree a servizi pubblici (parcheggio palazzotto dello sport ecc..) a cura e spese della ditta "VELO".</p> <p>Il "rilevante interesse pubblici" di cui all'art. 6 L.R. 11/04 è quindi assolutamente verificato.</p> <p>Sistema dei beni STORICI E ARCHITETTONICI Sistema delle Ville Venete La proposta della Prov. di Padova è già contenuta all'art. 15 comma 8 delle NTA del PATI e all'art. 72 dello stesso. Per il comune di CITTADELLA deve essere precisato che l'espansione indicata al 7.13 non è produttiva, ma residenziale per cui la problematica sollevata non sussiste.</p> <p>Sistema Insediativo La proposta di inserimento nel PATI delle direttive del PTCP in merito al sistema insediativo sono rigorosamente acquisite nelle NTA del PATI. In ordine alle proposte di riduzione dell'area trasformabile ATO 8 di Galliera (8-8 osservazione Prov. di PD) si concorda (vedasi anche osservazione n° 60 Galliera). Per quanto riguarda il comune di CITTADELLA si fa notare che l'espansione 13.13 si sviluppa a cavallo dell'asse ferroviario Padova Cittadella, mettendo in connessione le due aree con la possibilità di realizzare un sottopasso ferroviario in relazione al progetto di SFRM. L'ATO 14 definisce il centro storico e non prevede alcuna area di espansione: accolta parzialmente.</p> <p>Sistema Insediativi Produttivo 1° proposta della Prov. di Padova. "La previsione del Polo Produttivo di interesse provinciale dovrà essere recepita nella cartografia". Il PATI non ritiene che le aree produttive del comprensorio Cittadella / Tombolo possano supportare</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>un ampliamento del 10% delle aree trasformabili "destinate a soddisfare le esigenze produttive anche da parte dei comuni afferenti al PATI Medio Brenta". Il limite del 5% definito dal PTCP è apparso più che sufficiente a garantire il completamento di un'area già pesantemente compromessa.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. Si concorda con la precisazione della Prov. di Padova. Si propone, pertanto, di aggiungere al comma 7 dell'art. 92 la seguente dizione: "La deroga al limite di cui sopra è subordinato all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni. Si concorda inoltre di stralciare il limite del 10% di cui al comma 6 del citato articolo 92. Comuni di GALLIERA VENETA- FONTANIVA-CITTADELLA GALLIERA: L'area 9-1 (ATO 9) è già prevista nell'attuale P.R.G. La stessa quindi (vedi osserv. Comune di Galliera n° 63) verrà graficizzata come "area di urbanizzazione consolidata). L'area 1.20 (ATO 20) sarà calibrata in sede di P.I. Per tutti i comuni. Aree delle nuove aree produttive, in aggiunta alle aree esistenti, saranno conteggiate nel P.I. all'interno delle aree trasformabili definite dal PATI né potranno superare il 5% dell'esistente conformemente agli indirizzi di PTCP codificati al comma 6 dell'art. 92 delle NTA del PATI. Comune di TOMBOLO: Valgono le precisazioni di cui sopra. Comune di FONTANIVA: Si accoglie l'osservazione della Provincia. La quantità aggiuntiva complessiva dovrà essere compresa all'interno del 5% dell'esistente e quindi (mq. $0,05 \times (636102 + 115744 + 45095) = \text{mq. } 39.847$. Il carico insediativo aggiuntivo (previsto nelle tabelle pubblico privato "VELO-COMUNE". Pertanto si propongono le seguenti ricalibrature delle</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>aree trasformabili (produttive): ATO 11 mq. 36.000 (e non 31.144) ATO 12 mq. 1.847 (e non 2.754) ATO 20 mq. 2.000 (e non 5.949) Sommano mq 39.847</p> <p>Comune di FONTANIVA: Accordo pubblico-privato (Ditta VELO – COMUNE) In ordine alle valutazioni della Provincia riguardanti la collocazione delle nuove aree produttive (ATO 11) si rimanda alle considerazioni contenute nella VAS e V.IncA ove, pur con alcune problematiche, la scelta del PATI appare sostenibile. (In ordine alle firme mancanti sulla convenzione allegata alla delibera di approvazione si assicura che le stesse sono apposte sugli atti originali).</p> <p>Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale. La proposta della Prov. di Padova sarà sicuramente codificata nel P.I.. La trasformabilità delle S.A.U. in aree produttive per TOMBOLO e GALLIERA sarà modesto e comunque compresa all'interno del + 5% dell'esistente. Gli ampliamenti sono tutti previsti in adiacenza ad aree industriali esistenti.</p> <p>Sistema Relazionale 1° proposta : Si concorda Invero l'obbligo dell'accordo preventivo, per la nuova viabilità, con la Provincia è già codificato all'art. 67/6 delle NTA del PATI.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. In merito alla viabilità di collegamento tra la Pedemontana veneta e la SR 53 si rileva che trattasi di viabilità nazionale in diretta gestione dell'ANAS e non provinciale pertanto, come anche precisato dall'art. 68 comma 2 delle NTA, saranno recepite nel P.I. le infrastrutture proposte con atti sovraordinati, e quindi anche il "Piano Provinciale della viabilità" ove lo stesso risulti cogente sul territorio. Il PATI, pur tuttavia, ribadisce la sua scelta.</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>Non ritiene, quindi, di non graficizzare in TAV. 4 il tratto di viabilità provinciale in oggetto, né di stralciare i "periodi della relazione e della V.Inc.A relativi a tale scelta</p> <p>Piste ciclabili Proposta: Si accoglie la proposta dell'osservazione intesa a riportare i tracciati delle piste ciclabili di PTCP nella Tav. 4.</p> <p>Verifica di compatibilità con il PTCP E' solo in parte vero che il capitolo 9 della relazione appaia più una valutazione critica che un'analisi tecnica di compatibilità col PTCP. Riteniamo che alcune di tali valutazioni, peraltro già oggetto di ampio dibattito con i tecnici e gli amministratori provinciali, debbano essere sicuramente approfondite anche dalla Provincia di Padova. Tali valutazioni, del resto crediamo possano (e debbano!) costituire il naturale confronto tra i vasi livelli di pianificazione seppure nel rispetto dei ruoli diversi espletati dalle Amministrazioni Pubbliche. Quindi nessuna intenzione da parte dei comuni del PATI di creare artificiosi temi di scontro con la Provincia, ma semplicemente la manifestazione di perplessità su prescrizioni che non sono condivise. Ma che, comunque, il PATI ha fatte proprie!</p> <p>Varianti allo strumento intercomunale L'osservazione della Provincia non è priva di fondamento in quanto la legge R. 11/2004 non appare esaustiva in ordine alle procedure di Variante al PATI. Il richiamo al comma 5 dell'art. 16 è sicuramente pertinente; esso però dirime tutte le problematiche. Il PATI intende limitare le possibilità, anche se riferite al 5° C. dell'art. 16 ai temi specifici. sistema insediativo sistema produttivo primario sistema produttivo secondario E del resto il PATI può sicuramente introdurre disposizioni che delimitano il campo di applicazione delle possibilità di variante al PATI.</p>	
--	--	--	--	--	---	--



						Si propone pertanto di riformulare il comma 3 dell'art. 102 come segue: "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino esclusivamente i seguenti temi: modifiche del sistema insediativo modifiche del sistema produttivo primario modifiche del sistema produttivo secondario	
35	17/09/08	11093	CANTON ANTONIO ZIN AGNESE, CANTON KATIA	ATO 29	INSERIMENTO LOTTO IN AREA AD EDIFICIAZIONE DIFFUSA	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	Non accolta
36	18/09/08	11166	TONIOLO VANIA SABRINA	ATO 26	AMPLIAMENTO AREA AD EDIFICIAZIONE CONSOLIDATA	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile	Non accolta
37	18/09/08	11137	IMMOBILIARE FINCO RENATO	ATO 29	INTEGRAZIONE ALL'OSSERVAZIONE N. 13	Da un'indagine più approfondita sullo stato di fatto e dalle indicazioni contenute nell'osservazione, l'ambito non può essere equiparato a quanto disposto dall'art. 64 "opere incongrue" delle NTA del PATI. Inoltre, nello specifico, la zona deve, comunque, attenersi alle prescrizioni di cui all'art. 9 ("attività produttive in zona impropria") delle NTA del PATI e all'art. 62 delle norme stesse, essendo l'edificio inserito in un contesto edilizio diffuso. Sarà compito del P.I.- disciplinare gli interventi ammessi sull'edificio esistente e le destinazioni d'uso compatibili.	Accolta
38	18/09/08	11131	TELLATIN DANIELE,	ATO 26	INSERIMENTO NUOVA AREA DI	Considerata la natura strategico – strutturale del	Non accolta



			CERANTOLA ORNELLA, TELLATIN MAURIZIO, FERRONATO LUCIA		EDIFICAZIONE DIFFUSA CON INSERIMENTO DI FABBRICATO ARTIGIANALE PER FUTURO CAMBIO USO IN RESIDENZIALE - PATI	PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	
39	19/09/08	11206	TELLATIN GABRIELE	ATO 26	DIVERSA INDIVIDUAZIONE AREA PER FUTURO AMPLIAMENTO RESIDENZIALE	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
40	19/09/08	11217	PEGORARO ANGELO	ATO 29	INTEGRAZIONE OSSERVAZIONE N. 10: AMPLIAMENTO AREA EDIFICAZIONE DIFFUSA	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	Non accolta
41	19/09/08	11218	FACCO LORENZA	ATO 29	AMPLIAMENTO AREA URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile	Non accolta
42	19/09/08	11219	FINCO MAURO LUIGI	ATO 29	TRASFERIMENTO VOLUME CON SPOSTAMENTO ZONA BARRIERE INFRASTRUTTURALI	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
43	19/09/08	11220	GUERRA DINO	ATO 28	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO DA ANNESSO A RESIDENZA	Il fabbricato ricade in un contesto agricolo; sarà compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso	Non accolta



						compatibili.	
44	23/09/08	11350	GOTTARDELLO ANGELO DANTE	ATO 28	ELIMINAZIONE N. 2 LOTTI LIBERI DI 800 MC E UTILIZZAZIONE INDICE 1/1 MC/MQ	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI	Non accolta
45	23/09/08	11352	FRASSON TIZIANO	ATO 29	ELIMINAZIONE ATTUALE ZONA BS/5 CON POSSIBILITA' NUOVA EDIFICAZIONE PATI	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
46	23/09/08	11351	GOTTARDELLO TIZIANO	ATO 28	NUOVO LOTTO DI 700 MC	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
47	26/09/08	11551	TORRESIN LUCIANO, TORRESIN LUCIO	ATO 29	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO DA ANNESSO A RESIDENZA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI. In ogni caso il fabbricato risulta ricadere in zona agricola, sarà quindi compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi negli edifici esistenti non più funzionali al fondo agricolo e le destinazioni d'uso compatibili	Non accolta
48	26/09/08	11552	IMMOBILIARE TANYA DI PERTILE GIAN PAOLO & C.	ATO 27	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO DA RURALE A COMMERCIALE	Quanto richiesto non è compatibile con le disposizioni di cui agli artt. 43 - 44 della L.R. 23 aprile 2004 n° 11.	Non accolta
49	26/09/08	11553	FINCO MASSIMO	ATO 28	AUMENTO VOLUMETRICO	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
50	29/09/08	11605	TONELLATO DINO	ATO 29	MODIFICA SCHEDA EAR N. 48	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
51	30/09/08	11663	BIZZOTTO GASTONE, BERNARDELLO SABRINA	ATO 29	NUOVA AREA EDIFICAZIONE DIFFUSA	Il lotto interessato, già parzialmente edificato, presenta caratteristiche equiparabili alle adiacenti zone ad "edificazione diffusa" normate dall'art. 62 delle NTA del PATI, anche in considerazione della tavola d'indagine ("uso del suolo") che inserisce l'area tra le "zone residenziali a tessuto continuo". Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009	Accolta
	30/09/08	11667					



52			BELLOTTO NEREO, BELLOTTO ANNA	ATO 29	RIDUZIONE PER 11 E RITORNO A E3, COLLEGAMENTO CICLO PEDONALE	Non pertinente in quanto riguarda la variante al PRG n° 18 e non il piano strutturale PATI. In ogni caso quanto richiesto potrà essere considerato in fase di redazione del P.I.	Non accolta
53	30/09/08	11690	FAVERO RENATO MAURIZIO, MONICA CENCI	ATO 26	ELIMINAZIONE VINCOLO VERDE PRIVATO	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
54	30/09/08	11691	ZANELLA LUIGINA GEMMA	ATO 26	CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA PRODUTTIVO AD AGRICOLO	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
55	30/09/08	12855	BONATO PATRIZIA	ATO 28	CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA AGRICOLO A RESIDENZIALE	Il fabbricato ricade in un contesto agricolo; sarà compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
56	30/09/08	12845	BONATO FABIO	ATO 28	RIDUZIONE FASCIA DI RISPETTO FLUVIALE DA 10 A 5 MT.	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI. Si richiama inoltre quanto previsto dall'art. 24 delle NTA del PATI.	Non accolta
57	30/09/08	11665	GEOM. CLAUDIO SETTIMO	ATO 25	RETTIFICA INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA DEL FABBRICATO CASA ZANOLLA	Rettifica individuazione fabbricato tra le "Ville Venete" (Casa Zanolla)	Accolta
58	30/09/08	11710	ZANELLA BRUNA MARIA	ATO 26	TRASFORMAZIONE AREA DA D PRODUTTIVA A RURALE O RESIDENZIALE	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
59	30/09/08	11720	FRASSON LUIGI E CIRO	ATO 29	AMPLIAMENTO ZONA D PER POSSIBILITA' EDIFICATORIA NUOVO CAPANNONE 3000 MQ. COMMERCIALE PER IL PATI	L'osservazione può essere accolta con le seguenti limitazioni da riportare nella fase di redazione del P.I.: - la nuova eventuale porzione sarà destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria; - non saranno consentite nuove edificazioni all'interno del nuovo ambito. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le	Accolta



						valutazioni integrative del redattore della VAS in merito, aggiungendo l'ulteriore prescrizione che, relativamente alla porzione interessata dall'estensione, nella realizzazione delle eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovrà essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli interessati attraverso l'uso di pavimentazioni drenanti.	
60	30/09/08	11719	FRASSON LUIGI E CIRO	ATO 29	AMPLIAMENTO ZONA D PER POSSIBILITA' EDIFICATORIA NUOVO CAPANNONE 3000 MQ. COMMERCIALE PER IL PI	L'osservazione può essere accolta con le seguenti limitazioni da riportare nella fase di redazione del P.I.: <ul style="list-style-type: none"> - la nuova eventuale porzione sarà destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria; - non saranno consentite nuove edificazioni all'interno del nuovo ambito. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le valutazioni integrative del redattore della VAS in merito, aggiungendo l'ulteriore prescrizione che, relativamente alla porzione interessata dall'estensione, nella realizzazione delle eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovrà essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli interessati attraverso l'uso di pavimentazioni drenanti.	Accolta
61	30/09/08	11716	ZANARELLA MARIO TARCISIO	ATO 28	LOTTO EDIFICABILE	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
62	30/09/08	11717	ZANARELLA LA SEVERINO	ATO 28	LOTTO EDIFICABILE	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili"	Non accolta



						<p>debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).</p>	
63	30/09/08	11692	CAVINATO IGINO	ATO 26	<p>TRASFORMAZIONE AREA DA D PRODUTTIVA A RURALE O RESIDENZIALE</p>	<p>L'area interessata ricade all'interno dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI, con "specifiche destinazioni d'uso: produttivo".</p> <p>In sede di redazione del P.I. il Comune potrà decidere se inserire l'ambito tra le "aree progetto" o se escludere la zona da nuovi interventi edificatori anche in relazione delle quantità aggiuntive previste nell'ATO e della SAU trasformabile.</p>	Non accolta
64	30/09/08	11839	CONFINDUSTRIA		<p>Osservazioni generali. Ambito PATI: coerenza con i piani intercomunali limitrofi. Sistema produttivo: promuovere la dotazione di servizi alle imprese, aggregazione e congestione della aree produttive tra più comuni, operazioni di riqualificazione e riconversione, SUAP per i comuni del PATI. Mobilità adeguamento: sistema viario vicentino con la pedemontana, della viabilità sud-est Cittadella, SS53 Pedemontana, Tangenziale ovest di Fontaniva e risoluzioni punti critici. Energia risorse ambiente: incentivare l'uso di risorse rinnovabili, di energie alternative ed aree ecologicamente attrezzate. Piani Acustici: congruità e coerenza tra comuni.</p>	<p><u>1.2 – Sistema Produttivo</u> Si concorda su alcuni degli obiettivi enunciati nell'osservazione: in particolare sulla promozione di nuove aree a servizio delle imprese all'interno delle aree produttive. Pur complesse le risposte in ordine alle proposte intese a "promuovere politiche di aggregazione e cogestione tra comuni, ovvero la proposta di riqualificare le aree produttive attraverso interventi di " densificazione". A questi ha in parte risposto il PTCP (individuazione del "Polo produttivo di interesse provinciale da confermare" di Tombolo e Cittadella). Come pure sembra riferirsi alle norme di PTCP l'osservazione relativa alle aziende "già insediate da almeno tre anni". Su tali indirizzi del Piano Provinciale il PATI del Cittadellese ha espresso con chiarezza il proprio disaccordo non ritenendo che il Polo industriale Cittadella – Tombolo possa essere ulteriormente ampliato, quanto piuttosto riqualificato e specializzato.</p>	Parzialmente accolta



				<p>Densificazione: ampliamenti in altezza. Credito edilizio compensazione. Osservazioni puntuali. Relazione sintetica: vengono poste alcune questioni di precisazione e chiarimento. NTA: si sollevano alcune questioni di carattere precisatorio ed altre propositivo. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (art. 6) gli interventi diretti e convenzionati previsti dall'attuale PRG possano continuare a trovare applicazione almeno fino all'approvazione del PI; • nella perequazione urbanistica sia prevista una percentuale di area da cedere al comune anziché il meccanismo articolato "alternativo" delle NTA e le OO.UU. vengano realizzate nelle aree cedute ai comuni. • La norma riferita agli interventi di completamento è eccessivamente punitiva e venga stralciata • Venga verificata la legittimità del punto 121f dell'art. 6 per il fatto che verrebbe pregiudicata la negoziazione • I crediti edilizi siano utilizzati con interventi di densificazione • Chiarire l'incremento di volumetria del 20% • Le AP fuori zona possano avere possibilità di ampliamento <p>Relazione Generale: venga chiarito il fatto che i comuni del PATI non possono ricorrere a singoli PAT. Cartografia: venga chiarita la grafia e corretta la posizione di un retino residenziale su area produttiva; mancano alcuni vincoli.</p>	<p><u>Attività fuori zona:</u> Uno degli obiettivi del PATI è sicuramente quello di "trasportare" tali attività in zona propria, anche attraverso l'applicazione delle possibilità ammesse dalla L.R. 11 (Crediti edilizi, perequazione, compensazione urbanistica).</p> <p><u>Sportello unico per tutti i comune del PATI</u> Proposta sicuramente interessante, che comunque potrà trovare applicazione esclusivamente a seguito di una comune volontà delle amministrazioni comunali, anche in tempi successivi all'approvazione del PATI.</p> <p><u>1.3 Mobilità</u> Si ribadiscono in questa sede le scelte del PATI (vedasi Relazione capitolo 5.4.4 – Mobilità).</p> <p><u>1.4 Energia – risorse - ambiente</u> Il suggerimento è in gran parte già contenuto negli obiettivi del PATI.</p> <p><u>1.5 Piani acustici</u> Non è espressamente previsto dalle specifiche regionali il riferimento ai Piani acustici. Sarà comunque compito del P.I.- verificarne la congruità.</p> <p><u>1.6 Densificazione</u> La proposta contenuta nell'osservazione può prestarsi a soluzioni operative non sempre compatibili dal punto di vista ambientale e urbanistico. Sarà il P.I. a definire, comunque, le specifiche normative, in particolare definendo, oltre al limite massimo di superficie coperta anche l'indice di utilizzazione fondiaria (rapporto tra le sup. utili e la superficie fondiaria). Ricordando, comunque, che una "densificazione spinta" ha spesso comportato nella prassi una congestione delle aree industriali e una sottostima delle aree a servizi (parcheggio e aree verdi ex art. 25 L.R. 61/85).</p>	
--	--	--	--	---	--	--



					<p><u>1.7 Credito edilizio - Compensazione</u> Il tema è stato oggetto di ampio dibattito tra i comuni e la Regione Veneto. Riteniamo che l'obiettivo di semplificare le norme applicative della perequazione sia stato raggiunto. (Art. 6 NTA).</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione Sintetica: si tratta di specificazioni che sono già contenute negli elaborati del PATI mentre sono accoglibili le correzioni proposte dai punti 2a1 e 2a3. NTA. In merito alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli interventi troveranno applicazione con riferimento alla salvaguardia urbanistica vigente purchè non contrastino con il PATI: quindi fino all'approvazione del primo PI, gli interventi edilizi del PRG dovranno conformarsi al PATI: non accoglibile• La proposta di perequazione proposta è completamente diversa da quanto concordato tra regione e 5 comuni e pare troppo sbilanciata verso gli interessi dei privati: la sola cessione di aree e perdipiù sulle stesse prevedere gli standard non è lontana dalle attuali forme di lottizzazione convenzionata. Il PATI propone invece una perequazione che è uguale per i 5 comuni e soprattutto viene applicata su tutte le aree nuove che prevedono una trasformabilità del regime dei suoli: non accoglibile.• Gli interventi di completamento saranno individuati dal PI e dovranno avere le caratteristiche di quanto definito dall'art. 6 delle NTA: non è dato di comprendere dove sia l'"eccesso di punizione": non accoglibile• Il punto contestato prevede che il comune in caso di necessità (motivata ed illustrata in sede pubblica = consiglio comunale) possa anticipare la realizzazione di un'opera chiedendo, solo quando verrà attuata l'area perequata, il corrispettivo per i lavori anticipati: tutto ciò sarà inserito in un accordo bilaterale (convenzione) allegata ad un SUA e pertanto non si ravvisa	
--	--	--	--	--	--	--



						<p>alcuna illegittimità: non accoglibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • I crediti edilizi non potranno densificare oltre l'indice di zona poiché creerebbero una squilibrata e non controllata edificazione: non accoglibile • L'incremento del 20% vale come premio sul valore degli immobili oggetto di demolizione o trasferimento; sul valore così incrementato si calcherà il volume corrispondente secondo il regolamento che verrà allegato al PI ed oggetto di annotazione e/o trasferimento • Per le AP si richiama quanto previsto dall'art. 9 delle NTA e della normativa che vige in materia di SUAP. <p>Relazione generale: accoglibile il PATI è integrale ed i comuni non possono elaborare singoli PAT. La dizione PAT deve, quindi, intendersi nel caso specifico "PATI". Cartografia: verrà corretta la cartografia secondo quanto rilevato.</p>	
65	30/09/08	11800	GOTTARDO EMANUELE FEDERCO, SCAPIN MARINO GIANNI	ATO 25	INTEGRAZIONE DELLA ZONA PER POSSIBILE ATTIVITA' COMMERCIALE	Il fabbricato ricade in un contesto agricolo; sarà compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
66	30/09/08	12275	GORGI MARIO, ORSATO VANDA	ATO 28	TRASFORMAZIONE FABBRICATO ARTIGIANALE IN RESIDENZIALE	Il fabbricato ricade in un contesto agricolo; sarà compito del P.I. disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
67	30/09/08	12321	EDIL BRUSEGHIN	ATO 29	AMPLIAMENTO ZONA D5 PER NUOVO CAPANNONE COMMERCIALE	Le aree di urbanizzazione consolidata corrispondono alle z.t.o. già previste dal vigente PRG con l'esclusione di quelle di espansione che non siano oggetto di SUA già convenzionati. Sulla base di tale criterio, non si ritiene possibile l'estensione delle aree di urbanizzazione consolidata ad ambiti classificati come zone agricole nel vigente PRG anche se oggetto di una pratica SUAP ai sensi della L. 447/85.	Non Accolta



68	30/09/08	12322	BRUSEGHIN FILIPPO	ATO 29	ELIMINAZIONE SCHEDA 94 EAR	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
69	30/09/08	12343	TOMMASINI CATERINA	ATO 29	CONFERMA DELL'AREA NEL PI A EDIFICAZIONE DIFFUSA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
70	30/09/08	12462	BERNARDELLO ANTONIO MANILO	ATO 28	AMPLIAMENTO DELL'AREA NEL P.I. A EDIFICAZIONE DIFFUSA	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
71	30/09/08	12536	TELLATIN DANIELE CERANTOLA ORNELLATELLATIN MAURIZIO FERRONATO LUCIA	ATO 26	COME LA 38 - INSERIMENTO NUOVA AREA DI EDIFICAZIONE DIFFUSA CON INSERIMENTO DI FABBRICATO ARTIGIANALE PER FUTURO CAMBIO USO IN RESIDENZIALE - PI	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
72	30/09/08	12729	DUREGON GIORGIO	ATO 25	AMPLIAMENTO CASA ESISTENTE DI 200 MC.	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
73	30/09/08	12730	VERONESE IDA BERTILLAGEBELLATO VALTER	ATO 28	CONFERMA DELLA POSSIBILITA' EDIFICATORIA DI 800 MC	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
74	30/09/08	12731	GARDIN OSKAR MARIELLA, LA MONICA ANTONietta	ATO 28	CONFERMA DELLA POSSIBILITA' EDIFICATORIA DI 800 MC	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
75	30/09/08	12732	FRASSON TIZIANO	ATO 29	COME 45 - ELIMINAZIONE ATTUALE ZONA BS/5 CON POSSIBILITA' NUOVA EDIFICAZIONE DI MC. 1000 TOTALI IN AMPLIAMENTO E NUOVA COSTRUZIONE - PI -	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
76	30/09/08	12733	GARDIN OSKAR	ATO 28 Via	AMPLIAMENTO ATTIVITA' ARTIGIANALE E MODIFICA SCHEDA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta



				Casere			
77	30/09/08	12746	CACHERO ALVARA	ATO 28	RICHIESTA DI INSERIMENTO DEL LOTTO IN AREA RESIDENZIALE	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
78	30/09/08	13252	BIASIBETTI ROBERTO, FRANCO, MASSIMILIANO, SALVATO RITA	ATO 29	MODIFICA AREA PERTINENZA EDIFICI PRODUTTIVI	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI. Si richiama inoltre quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
79	30/09/08	14201	NICOLETTO IVANA MARIA	ATO 25	NUOVA AREA TRASFORMABILE	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
80	30/09/08	14258	NICOLETTO IVANA BUSNARDI GIOVANNI	ATO 25	RICHIESTA INDIVIDUAZIONE DI UN AREA PER NUOVA EDIFICAZIONE O AD EDIFICAZIONE DIFFUSA	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
81	30/09/08	14161	CECCATO F. G. STOCCO A.M.	ATO 25	CAMBIO GRADO DI PROTEZIONE SCHEDA 29	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
82	30/09/08	14213	SANDONA' VITTORIO	ATO 28	RICHIESTA DI INSERIMENTO DI UN'AREA AD URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
83		14294	BERNADELLO FABIO	ATO 28	RICHIESTA DI INSERIMENTO AREA	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere	Non accolta



					operativo di competenza del PI.		
84		13924	PEGORATO ANGELO	ATO 29	RICHIESTA INDIVIDUAZIONE DI UN LOTTO LIBERO SU UN'AREA CHE IL PATI NON INSERISCE TRA LE TRASFORMABILI.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	Non accolta
85		14037	CACCARO ALBERTA PROT. 14037	ATO 29	RICHIESTA INDIVIDUAZIONE DI UN area CHE IL PATI NON INSERISCE TRA LE TRASFORMABILI.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
86		14158	MAZZONETTO MARIA CASOTTO LUCIANO	ATO 29	RICHIESTA INDIVIDUAZIONE DI UN LOTTO LIBERO SU UN'AREA CHE IL PATI NON INSERISCE TRA LE TRASFORMABILI.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
87		14131	CAVINATO ANTONIO	ATO 29	Richiesta che la zona ad edificabilità diffusa sia ampliata ad ovest per consentire l'ampliamento di un edificio	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta



N°	Data	Prot.	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Valutazioni tecniche	Proposta
1	26.06.2008	26689	Bosa Mario Bosa Virginio Bosa Maria Agnese	4	Nuova area residenziale di circa mq. 17.000 in contesto rurale isolato (via Ca' Moro).	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
2	26.06.2008	26684	Immobiliare La Cittadella srl	5	Estensione dell'area ad edificazione diffusa di 275 mq (zto B3), per permettere un accesso carraio (via Borgo di Levante)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
3	03.07.2008	27821	Zaramella Carlo Zaramella Giovanni Battista	21	Nuova area residenziale per esigenze abitative famigliare con disponibilità a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo (via Case Bianche)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
4	04.07.2008	27982	Azolin Luisella	13	Estensione dell'area ad edificazione diffusa in una delle due aree di proprietà, per esigenze abitative famigliari (Via Casaretta)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
5	04.07.2008	27932	Lunardon Antonio	4	Nuova zona residenziale lungo via Postumia di Ponente	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
6	04.07.2008	28009	Lunardon Marisa	4	Nuova area di urbanizzazione consolidata il Via Casaretta	L'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
7	10.07.2008	28667	Vidini Antonio Vidini Maria Grazia	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa in via Campagna Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono	NON accolta



						considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	
8	23.09.2008	38593	Gnoato Angelo Vidini Antonio Vidini Maria Grazia	4	Estensione dell'area ad edificazione diffusa in via Campagna Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	NON accolta
9	10.07.2008	28668	Zurlo Roberto	13	Recupero di un annesso agricolo non più funzionale alla conduzione del fondo, per esigenze abitative (via Bonarda)	Il fabbricato risulta ricadere in "area di urbanizzazione consolidata", e pertanto sarà il PI a disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	NON accolta
10	10.07.2008	28666	Rebellato Luigi	21	Nuova area residenziale in via Case Bianche	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
11	11.07.2008	28902	Tombolato Lina	13	Richiede area trasformabile in via del Telarolo per inserire un centro servizi (B.C.I.) residenziale, commerciale, direzionale	Quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché l'area esistente per servizi e attrezzature di maggior rilevanza soddisfa le esigenze del comune. Non è pertanto condivisibile quanto proposto essendo interessato un contesto agricolo ancora sostanzialmente integro che vede anche la presenza di un fabbricato tutelato.	NON accolta
12	15.07.2008	29323	Securo Ennio Pavan Nerina Pavan Ugo	4	Nuovo ambito residenziale in via del Lazzaretto	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	NON accolta
13	22.07.2008	30554 30555	Sgarbossa Oriella Sgarbossa Angelo	12	L'area è individuata nel vigente PRG come zona di tipo B3, nel PATI viene	Trattasi di aggiornamento cartografico in quanto nel PRG vigente è Zona B3 di recente approvazione da parte della	Accolta



		30556 30557	Sgarbossa Renato Sgarbossa Fiorenzo		identificata come territorio agricolo: venga inserita come area residenziale	Regione Veneto	
14	24.07.2008	30884 30885	Petro Martini Monica Parise Maurizio	4	Nuova area di urbanizzazione consolidata il via Casaretta	L'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	NON accolta
15	18.07.2008	29998	Scapin Chiara	22	Area ad urbanizzazione consolidata in via Santa Maria	L'area interessata, pur adiacente all'area ad urbanizzazione consolidata esistente, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	NON accolta
16	25.07.2008	31043	Elena Torresin Costa	5	Possibilità di poter costruire una casa di abitazione, togliere il vincolo di tutela idrografica della roggia Brentella Murara, via Borgo di Ponente (sotto passo)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
17	29.07.2008	31403	Berno Attilio	15	Ampliare l'area edificabile per esigenze abitative famigliari in via delle Forche.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
18	28.07.2008	31443	Busatto Graziella Busatto Eddi	5	Ampliamento dell'area ad edificazione diffusa, via Vecchia di Bassano	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
19	29.07.2008	31406	Rebellato Giovanni	4	Ampliamento dell'area ad edificazione diffusa lungo Via Campagna Tron	L'area interessata, pur prossima all'area ad urbanizzazione consolidata esistente, ricade in un ambito prevalentemente agricolo.	NON accolta
20	29.07.2008	31441	Baggio Guido	21	Inserire delle norme per l'installazione di barriere anti rumore	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI. Si richiama inoltre quanto previsto dall'art. 83 delle NTA.	NON accolta
21	29.07.2008	31439	Bonaldo Guido	13	Un'area residenziale nel PRG vigente è divenuta nuova area trasformabile nel piano	Trattasi di aggiornamento cartografico in quanto nel PRG vigente è Zona B3 (Variante centri minori DGR n. 252 del 06.02.2007)..	Accolta
22	29.07.2008	31444	Bonaldo Guido	13	Ampliamento dell'area di urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Si rinvia alla proposta di modifica dell'art. 61 delle NTA del PATI, in merito alla quale si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Non accolta
23	14.08.2008	33395	Simioni Moreno	4	Individuazione di un'area di edificazione	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione e	Non accolta



			Simioni Davide		diffusa in via Giusti	perimetrazione delle aree di urbanizzazione diffusa, sia per la localizzazione che per lo stato dell'edificazione in atto.	
24	14.08.2008	33390	Pierobon Mariano	5	Costruire con intervento diretto in area ad urbanizzazione consolidata, via Pozzetto	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
25	14.08.2008	33405	Sbrissa Anna Maria	5	Ampliamento dell'area di edificazione diffusa, via Borgo di Ponente	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
26	14.08.2008	33402	Campagnolo Luciano	21	Togliere un tratto di strada dall'elaborato 1.1, essendo giardino privato, via Case Bianche	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
27	14.08.2008	33401	Campagnolo Luciano	21	Estensione dell'area ad edificazione diffusa per edificare un'abitazione per i figli, via Case Bianche	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
28	14.08.2008	33396	Dal Cortivo Lucio Ido	04	Estensione dell'area ad edificazione diffusa, Cà Ovadro	L'area interessata, pur adiacente all'area ad urbanizzazione diffusa esistente, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	Non accolta
29	14.08.2008	33400	Campagnolo Siro	21	Estensione dell'area ad edificazione diffusa per edificare un'abitazione per i figli, via Case Bianche	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
30	14.08.2008	33393	Baggio Paolo	21	Retifica dell'area residenziale essendo già zona B3, via Santa Maria	Trattasi di aggiornamento cartografico in quanto nel PRG vigente è Zona B3 (Variante centri minori DGR n. 252 del 06.02.2007).	Accolta
31	14.08.2008	33399	Campagnaro Mariano	4	Individuazione di edificazione diffusa per i figli, via Belvedere	L'area interessata, pur prossima all'area ad urbanizzazione diffusa già individuata, andrebbe a costituire un'impropria appendice alla stessa, dovendo escludere l'edificazione contigua (presumibilmente di altra proprietà). Quanto richiesto potrà, comunque, essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
32	14.08.2008	33403	Basso Bruno	5	Togliere la strada segnata nell'elaborato 1.1	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	NON accolta
33	14.08.2008	33392	Gelain Luigia Toniolo Emiliana	5	Nuova area ad edificazione diffusa lungo via Borgo di Ponente per realizzare	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono	NON accolta



					alloggi per i figli	considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
34	14.08.2008	33394	Facco Giuseppina	4	Individuazione di un'area di Edificazione diffusa in Via Giusti	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione e perimetrazione delle aree di urbanizzazione diffusa, sia per la localizzazione che per lo stato dell'edificazione in atto.	NON accolta
35	14.08.2008	33398	Tombolato Flavia	5	Comprendere in area di edificazione diffusa dell'area interclusa alla zona residenziale, via Pozzetto	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
36	14.08.2008	33391	Strelotto Diego	4	Trasformare gli allevamenti esistenti in un'area agroindustriale, via Jonoch	Quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e in mancanza delle principali opere di urbanizzazione) di cui agli artt. 61 – 62 delle NTA del PATI. Si consiglia, eventualmente, di inserire l'ambito tra le "opere incongrue" di cui all'art. 64 delle NTA del PATI.	Non accolta
37	14.08.2008	33397	Simioni Pietro	4	Individuazione di un'area di Edificazione Diffusa per i figli, via Cavin dei Pinei	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	NON accolta
38	14.08.2008	33404	Sbrissa Luisa Sbrissa Pierina	5	Ampliamento dell'area di edificazione diffusa, via Borgo di Levante	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
39	25.08.2008	34456	Securo Silvana Simioni Stefano Simioni Dario	4	Individuazione di un'area di edificazione diffusa, via Cavin dei Pinei	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto	Accolta



						di cui all'art.62 delle NTA del PATI. La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'art.62 citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. In sede di P.I. l'intero comparto dovrà essere sottoposto ad interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	
40	25.07.2008	34442	Rebellato Ernesto	13	Estensione dell'area ad edificazione diffusa per edificare un'abitazione per i figli, via Pezze	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
41	28.07.2008	31264	Dolzan Sergio	13	Cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	NON accolta
42	28.07.2008	31263	Cusinato Claudio	6	Inserimento area residenziale, via della Salute	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	NON accolta
43	30.07.2008	31704	Gasparin Giuseppina	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
44	30.07.2008	31702	Zen Pierina	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
45	30.07.2008	31700	Bernardi Maria Fulgida	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
46	30.07.2008	31699	Zen Gianpaolo	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
47	30.07.2008	31697	Zen Innocenza	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
48	30.07.2008	31682	Tosetto Innocente	15	Inserimento area residenziale, via delle	Vedi osservazione n. 43	Non accolta



					Sorgenti		
49	30.07.2008 29.09.2008	31680 40090	Zen Luca Zen Matteo	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
50	30.07.2008	31678	Zen Mariano	15	Inserimento area residenziale, via delle Sorgenti	Vedi osservazione n. 43	Non accolta
51	30.07.2008	31676	Lago Adalgiso	3	Variazione da Zona F a Zona residenziale, Via Santa Rita	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., previa verifica della dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico di cui all'art. 31 della L.R. 23 aprile 2004 n° 11.	Non accolta
52	31.07.2008	31852	Carlone Giorgio	4	Inserimento area trasformabile, Via Laghi	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	NON accolta
53	31.07.2008	31782	Bosco Graziano	4	Area di edificazione diffusa, Via Campagna Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	NON accolta
54	31.07.2008	31848	Carlone Luigino	4	Estensione edificazione diffusa, via Cavin Lungo	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	NON accolta
55	31.07.2008	31869	Fabris Carlo	4	Edificazione diffusa in Via Battistei	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di	NON accolta



			Miglioranza Sergio			redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	
56	13.08.2008	33181	Busatto Sonia Busatto Renata	4	L'area di proprietà è residenziale nel PATI, via Postumia di Ponente	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	NON accolta
57	12.08.2008	33114	Rebellato Valerio	4	Area residenziale lungo SP 24 Postumia Antica	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	NON accolta
58	01.08.2008	31994	Toso Giuseppe Lago Teresa	4	Area di edificazione diffusa in Via Campagna Tron	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
59	11.08.2008	33018	Zanon Giovanni Zanon Alessandro	16	Illegittimità dell'indicazione cartografica dell'esistenza di vincoli paesaggistici ai sensi D.Lgs 42/2004. Illegittimità della delimitazione dell'ambito della palude di Onara per contrasto col P.T.R.C. vigente ai sensi dell'art. 6, comma 2°, della legge urbanistica e per l'estraneità dei mappali oggetto della richiesta all'ambito della palude di Onara individuata nel P.T.R.C. vigente. Via Case Bianche, via delle Signore	L'osservazione pone questioni di illegittimità sulla definizione dei vincoli indicati nel PATI. Risulta evidente la non conoscenza dell'origine dei vincoli e soprattutto si manifesta superficialità nelle conclusioni tratte. Le questioni rilevate sono errate poiché nella cartografia del PATI (Tav. 1) vengono esattamente sovrapposti i vincoli definiti dal PTRC con quelli sopravvenuti successivamente	Non accolta
60	08.08.2008	32852	Milani Franco	4	Individuazione di edifici residenziali nella zona produttiva di Via Casonetto	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	NON accolta
61	08.08.2008	32780	Ferraro Pietro Beltramello Gabriella	4	Nuova area ad edificazione diffusa, tra via Casaretta e via Giusti	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
62	08.08.2008	32841	Lago Chiara	3	Estensione dell'edificazione diffusa, disponibilità a cedere l'area agricola ricadente in fascia di rispetto cimiteriale, via san Bernardo	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
63	08.08.2008	32842	Lago Roberto		Nuova area residenziale in via Casaretta	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	Non accolta



			Lago Michele	4	lato ovest	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	
64	06.08.2008	32485	Milani Giuseppe	4	Individuazione di edifici residenziali nella zona produttiva di Via Casonetto	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	NON accolta
65	06.08.2008	32486	Mazzocchin Angelo	13	Comprendere un edificio rurale nell'area di urbanizzazione consolidata ai fine della conversione artigianale, tra via della Pieve e SP 47	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
66	06.08.2008	32484	Berno Annamaria Berno Margherita Berno Teresina	6	Inserire parte dell'area in area di urbanizzazione consolidata, via Postumi di Levante	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
67	06.08.2008	32483	Piovesan Tarcisio	3	Spostamento limite fisico alla nuova edificazione Via san Bernardo - Battistei	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI.	Non accolta
68	06.08.2008	32482	Rosso Giovanni	5	Comprendere un lotto intercluso attualmente agricolo in area di edificabile, via Borgo di Ponente	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	NON accolta
69	05.08.2008	32365	Zordanazzo Monica	4	Edificazione ad uso abitativo in zona agricola interessata da insediamenti artigianali e industriali, tra via Vegra e via Laghi	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	NON accolta
70	05.08.2008	32385	Zanco Erinaldo	4	Allargare l'area di edificazione diffusa,	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	NON accolta



					via Ca' Ovadro	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	
71	05.08.2008	32386	Marchiorello Fulvio	3	Allargare l'area di edificazione diffusa lungo Via Pani	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
72	05.08.2008	32366	Bisinella Elio	13	Recupero alla residenza di un edificio rurale, via Beltramina	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
73	01.08.2008	32065	Olivo Angela Toniolo Italo Bonamin Santino Scapin Luca Scapin Loris	4	Urbanizzazione consolidata di tipo artigianale a nord della zona produttiva di via Casonetto	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
74	01.08.2008	32055	Omizzolo Santina	4	Area residenziale in via Postumia di Ponente	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
75	01.08.2008	32064	Basile Domenico Basile Anna Maria	4	Nuova edificazione diffusa in via Michela	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree	Non accolta



						interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
76	26.08.2008	34531	Lago Giuseppe	4	Ampliamento edificazione diffusa lungo Via Laghi per esigenze abitative	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
77	28.08.2008	34898	Giusti del Giardino Alessandra	21	Ampliamento area urbanizzazione consolidata, SP 47 della Valsugana	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
78	28.08.2008	34899	Giusti del Giardino Alessandra	22	Modifica viabilità comunale, via San Rocco	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
79	28.08.2008	34897	Baggio Agostino e altri	13	Modifica viabilità comunale, via Ragazzi del 99	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
80	25.08.2008	34323	Gnoato Nicola Gnoato Davide	04	Ampliamento edificazione diffusa in via del Tron per esigenze abitative famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
81	02.09.2008 30.09.2008	35308 40325	Abitanti di Via Postumia di P. e Via Belvedere	05	Contrarietà della messa in opera di due strade via Postumia – via Belvedere	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
82	08.09.2008	36112	Bizzotto Giancarlo e Claudio	13	Nuova area trasformabile di tipo artigianale in aderenza alle all'area trasformabile di tipo produttivo del comune di Galliera Veneta, SP 28 – via Meianiga	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI.	Non accolta
83	08.09.2008	36111	Calderaro Carlo	16	Ampliamento area di edificazione diffusa in via Sansughe	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono	



						considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
84	11.09.2008	36727	Girardi Giovanni	05	Modifica viabilità comunale, via Belvedere	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
85	15.09.2008	37175	Zordanazzo Giampaolo	5	Nuova edificazione diffusa lungo Via Zucca	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
86/1	15.09.2008	37173	Campagnaro Giovanni CAM.AL. Serramenti s.n.c.	04	Ampliamento edificazione diffusa per trasferire l'attività produttiva (via Ca Moro)	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI. La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'art.62 citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. In sede di P.I. l'intero comparto dovrà essere sottoposto ad interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009,	Accolta
86/2	23.09.2008	38673	Recchia Remo Recchia Antonella	04	Come sopra	Come sopra.	Accolta
87	15.09.2008	37174	Mazzaracca Luciano	04	Nuova area ad edificazione diffusa, via Ca Borina	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o	Non accolta



						diffuso.	
88	16.09.2008	37344	Bevilacqua Giorgio	13	Nuova edificazione tra la SP 47 via Cristofori Colombo e gli impianti sportivi di Ca Nave. Disponibilità a vendere alla provincia 8.300	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
89	17.09.2008	37477	Zaniolo Renato	05	Nuova area ad edificazione diffusa, via Cavin dei Carli	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
90	17.09.2008	37531	Ereno Corrado Ereno Gerardo Ereno Venanzio	21	Ampliamento dell'area a servizi e attrezzature di maggior rilevanza prevista nella frazione di Santa Maria,	L'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI, in un contesto prevalentemente agricolo e particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale naturalistico vista la vicinanza al corso di risorgiva S. Girolamo (catalogato tra le aree SIC con il codice IT 3260022).	Non accolta
91	18.09.2008	37717	Conte Roberto	13	Area di edificazione diffusa per la costruzione di una struttura turistico ricettiva, via N. Copernico	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
92	19.09.2008	37923	Beghetto Rosa Adele	04	Convertire il volume da rurale a residenziale, SS 47 – via Cà Moro	Il fabbricato ricade in area ad "edificazione diffusa" e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
93	19.09.2008	37930	Perozzo Gianfranco	03	Nuova area di edificazione diffusa per esigenze famigliari, impegni per 10 anni a non alienare, via San Bernardo	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
94	19.09.2008	37942	Marcon Flavio	04	Nuova edificazione diffusa in via Campagna Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti	Non accolta



						conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	
95	19.09.2008	37944	Marcon Albino	04	Nuova edificazione diffusa in via Campagna Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
96	19.09.2008 24.09.2008	37979 39002	Andretta Franco	15	Estensione dell'area di urbanizzazione consolidata per esigenze abitative della famiglia su tutta la proprietà e realizzare nei terreni lungo via dell'Olmo gli standard a verde	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA.	Non accolta
97	22.09.2008	38252	Sgarbossa Marino Guidolin Nevio Alberton Angelo Grassotto Cesarina	01	Ampliamento edificazione diffusa in via Basse del Brenta	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
98	22.09.2008	38254	Bisinella Elda	13	Recupero alla residenza di parte dell'edificio rurale, via Beltramina sud	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
99	22.09.2008	38354	Bottecchia Maria Luigia	04	Ampliamento edificazione diffusa in via Rossano Veneto e stralcio della zona F	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
100	23.09.2008	38556	Vidini Aquilino	04	Nuova area trasformabile in via	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	Non accolta



			Vidini Mirco		Campagna Tron	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	
101	23.09.2008	38592	Maffei Nicola	13	Ampliamento di 200 mc edificio esistente, via Casaretta	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
102	23.09.2008	38594	Ferraro Primo	04	Nuova area trasformabile in via del Tron	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
103	23.09.2008	38595	Ferraro Michele	04	Nuova area trasformabile in via del Tron	Come osserv. Precedente n.102	Non accolta
104	23.09.2008	38663	Lessio Giovanni Lessio Adriana Lessio Marisa Tartaglia Agnese	13	L'area individuata con linee preferenziali di sviluppo insediativo torni area agricola come nel PRG. Via Nova	L'area interessata ricade all'interno dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI. Il Comune, vista anche la centralità dell'ambito inserito in prossimità delle aree residenziali del Capoluogo, intende riqualificare l'area integrandola nel contesto urbanistico. In sede di redazione del P.I. il Comune potrà decidere se inserire l'ambito tra le "aree progetto" o se escludere la zona da nuovi interventi edificatori anche in relazione delle quantità aggiuntive previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
105	23.08.2008	38664	Marchiorello Giuliano	04	Nuova edificazione diffusa per i figli lungo via Valliera	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta



106	24.09.2008	38940	Pierobon Egidio	05	Ampliamento edificazione diffusa in via Borgo di Levante	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
107	24.09.2008	38941	Zen Luigino	16	Ampliamento edificazione diffusa in via Sorgenti per i figli	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
108	24.09.2008	39000	Bergamin Renzo	22	Nuova area di edificazione diffusa in via Gaianighe	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
109	24.09.2008	39007	La Rometta S.r.l.	15	Nel raccordo ferroviario cambio destinazione da parcheggio a zona ferroviaria per la costruzione di una tettoia, via Macello	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
110	24.09.2008	39009	Martinello Paolo	03	Edificazione diffusa in via S. Bernardo per i figli	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
111	24.09.2008	39010	Battiston Luciano	13	Modifica nuova viabilità, Piazzale Friuli	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
112	24.09.2008	39011	IMA SAF S.p.a.	21	Stralciare l'ambito per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale Via Case Bianche	L'area ricade all'interno di un ambito di cui all'art. 12 delle NTA del PATI (Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – Aree di notevole interesse pubblico) generato	Non accolta



						dai corsi d'acqua Rio Acqua Vecchia e Pioveva. Il comune partendo da tale presupposto ha inserito l'area tra gli "Ambiti per la formazione di parchi e delle risorse naturali di interesse comunale" di cui all'art. 70 delle NTA del PATI, per la limitata alterazione antropica e per i valori ambientali in essa contenuti, non riferibili ad un futuro contesto urbanistico.	
113	24.09.2008	39012	Pasinato Elsa	5	Ampliamento area di edificazione diffusa per esigenze famigliari, via Zucca	L'area interessata, pur adiacente all'area ad "edificazione diffusa" risulta inserita in un contesto agricolo ancora sostanzialmente integro ed inoltre in prossimità di un'area agro-industriale esistente.	Non accolta
114	24.09.2008	39013	Beltrame Ezio	04	Ampliamento edificazione diffusa per il figlio, nord di via Vegra	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
115	24.09.2008	39014	GRUPPO TOSETTO S.r.l.	15	Cambio di destinazione da servizi di interesse comune di maggior rilevanza ad urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza, via delle Sorgenti	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
116	24.09.2008	39015	Martinello Franco	03	Ampliare l'area ad urbanizzazione consolidata ed il limite fisico alla nuova edificazione per i figli (Battistei)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
117	24.09.2008	39017	Conte Francesco	04	Nuova edificazione diffusa per le figlie, via Laghi	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
118	24.09.2008	39079	Recchia Angelo	04	Nuova edificazione diffusa, via Laghi	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	Non accolta



					(confini con Tezze)	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	
119	24.09.2008	39085	Beltrame Gemma	13	Nuova area di edificazione diffusa lungo la nuova viabilità in fase di realizzazione che collega Via Nova con la Postumia SR 53	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
120	25.09.2008	39415	Rizzardi Alberto Corradin Alessandra	13	Stralcio Viabilità, via Ragazzi del 99	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
121	25.09.2008	39418	IMBOTEX S.r.l.	02	Ridurre l'ambito territoriale cui attribuire corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, per realizzare una nuova viabilità per l'attività produttiva di via Michela	Quanto richiesto non appare congruente con le indicazioni "strategiche" del PATI in quanto l'area risulta inserita tra gli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" (artt. 19-27-33 N. di A. del PTRC) di cui agli art. 19 - 20 delle NTA del PATI.	Non accolta
122	25.09.2008 25.09.2008	39433 39434	Gasparini Carlo Alberto	13	Fondo interessato da viabilità temporanea per i lavori di delivellamento e intersezione SR 53, sia compreso nei limiti fisici alla nuova edificazione, via Borgo di Ponente	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI. Inoltre la proposta comporta un allineamento disomogeneo verso il tracciato della nuova viabilità sud-est del comune, pertanto, non risulta accoglibile	Non accolta
123	25.09.2008	39435	Barin Italo	13	Venga prevista la possibilità di sopraelevazione dei fabbricati esistenti tra Via Cà Nave angolo via Mazzini	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
124	25.09.2008	39439	Scapin Loris	04	Nuova edificazione diffusa, via Cavin Lungo	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti	Non accolta



						conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
125	25.09.2008	39492	Baggio Marta	04	Edificazione diffusa in un'area frapposta tra area di edificazione diffusa ed edificazione consolidata via Postumia di Ponente	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
126	25.09.2008	39494	Liviero David	01	Edificazione diffusa via Ca' Micheli	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
127	26.09.2008	39700	Liviero Sergio	01	Edificazione diffusa via Ca' Micheli SP 42	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
128	26.09.2008	39702	Marchetti Enzo	04	Parcheggio camion in contesto prevalentemente agricolo, area di connessione naturalistica, via Valliera	La richiesta tratta un tema non pertinente lo strumento urbanistico.	Non accolta
129/1	26.09.2008	39703	Gobbo Lino Hospitadella s.r.l.	15	Convertire area per attività economiche non integrabili con la residenza a residenza e servizi per la residenza, via dell'Olmo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta



129/2	26.09.2008	39706	Hospitadella Dentaltechnik s.r.l.	15	Convertire area per attività economiche non integrabili con la residenza a residenza e servizi per la residenza, via dell'Olmo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
130	26.09.2008	39705	Pierobon Nives	04	Mantenere la capacità edificatoria prevista nel PRG Vigente (area per attrezzature di interesse comune impianti gas), potendola destinare anche a residenza, via Muri d'Orsato	Trattasi di aggiornamento cartografico in quanto nel PRG vigente la zona risulta classificata tra le "Aree per attrezzature di interesse comune" (Impianto gas). Quindi quanto richiesto rientra nei criteri di individuazione e perimetrazione delle aree ad urbanizzazione consolidata esistente di cui all'art. 61 delle NTA del PATI. Inoltre in sede di redazione del P.I. nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI e delle quantità volumetriche previste nell'ATO sarà valutata la parte di richiesta di pertinenza del P.I.stesso.	Non accolta
131	26.09.2008	39707	Gobbo Albino	15	Convertire area per attività economiche non integrabili con la residenza a residenza e servizi per la residenza, via dell'Olmo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
132	26.09.2008	39710	Calderaro Giuseppe Calderaro Fabio	04	Ampliamento edificazione, diffusa via Rossano	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
133	26.09.2008	39712	Andreatta Antonio Andreatta Giancarlo	04	Un recente edificio prefabbricato (adibito a stalla), è individuato come oggetto di tutela di valore monumentale testimoniale in Via Giusti	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
134	26.09.2008	39715	Nichele Domenico	03	Nuova area edificabile per sistemazione dei propri 4 figli in via Vegra	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	Non accolta
135	26.09.2008	39718	Rebellato Carlo	13	L'area individuata come nuova area trasformabile venga ricompresa nell'area di urbanizzazione consolidata,	L'area interessata non presenta le caratteristiche delle zone d'urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, in quanto completamente inedificata e	Non accolta



					via San Donato	classificata come zona agricola nel PRG vigente.	
136	26.09.2008	39721	Proprietari e residenti della lottizzazione di Laghi in Via S. Rita	03	Nuove aree di verdi e parcheggi nella lottizzazione Santa Rita da Cascia	Non pertinente, si precisa comunque che il dimensionamento delle aree a standards dei P. di L. di via S. Rita da Cascia ha soddisfatto i parametri della L.R. 61/85.	Non accolta
137	26.09.2008	39722	Seguro Santo	13	L'area individuata come nuova area trasformabile venga ricompresa nell'area di urbanizzazione consolidata, via Mazzini	L'area interessata non presenta le caratteristiche delle zone d'urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, in quanto completamente inedificata e classificata come zona agricola nel PRG vigente. Infine, quanto richiesto in riferimento alle aree di cui all'art. 83 delle NTA del PATI ("Aree di protezione delle infrastrutture principali") si rimanda a quanto verrà disposto in sede di P.I.	Non accolta
138	26.09.2008	39723	Pan Luciano	13	Nuova area di edificazione diffusa, via Casaretta	L'area interessata, pur adiacente ad un'area ad "edificazione diffusa" esistente, ricade in un ambito caratterizzato dalla presenza di un edificio di cui all'art. 72 delle NTA del PATI. (Villa Negri catalogata tra le Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete).	Non accolta
139	26.09.2008	39725	Sgarbossa Severino Chiaretto Fabrizio	05	Recupero della cubature esistente ad uso residenza in Via Cavin Lungo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
140	26.09.2008	39726	Pasinato Elisabetta	04	Estensione edificazione diffusa per le figlie, via Zucca	L'area interessata, pur adiacente all'area ad "edificazione diffusa" risulta inserita in un contesto agricolo ancora sostanzialmente integro ed inoltre in prossimità di un'area agro-industriale esistente.	Non accolta
141	26.09.2008	39727	Rebellato Valentino	04	Dismissione di un fabbricato artigianale e recupero alla residenza, via Ca Borina	Per quanto riguarda il punto a) quanto richiesto potrà essere valutato in sede di redazione del P.I. In riferimento al punto b) si esclude l'inserimento della zona in "edificazione diffusa" (art. 62 NTA del PATI) in quanto, ricadente in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA del PATI.	Non accolta
142	26.09.2008	39729	Zorzo Caterina	21	Cambio di destinazione d'uso da parco gioco e sport a residenziale, via Nicoletti	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
143	26.09.2008	39732	Poggiana Matteo	13	Cambio di zona da C2 a B2, via della Pieve	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
144	26.09.2008	39734	Pavan Rosina Cesarina	04	Nuova area residenziale per esigenze abitative famigliari, via Cà Ovadro	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non	NON accolta



						<p>può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.</p>	
145	26.08.2009	39735	Tombolato Mario	04	Recupero di un edificio esistente come deposito agricolo in Via Valliera	Non pertinente con i contenuti proposti e sviluppati dal PATI. Il fabbricato è già ora in ZTO agricola.	Non accolta
146	26.09.2008	39736	Barin Roberta	05	Estensione area di edificazione diffusa Via Borgo di Levante	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).</p>	Non accolta
147	26.09.2008	39737	Barin Anna Maria	05	Estensione area di edificazione diffusa Via Borgo di Levante	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).</p>	Non accolta
148	26.09.2008	39738	Benetello Domenico	02	Recupero della volumetria esistente in residenziale in Via Molini	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
149	26.09.2008	39740	Maria Stocco	13	Cambio di destinazione d'uso da parcheggio a residenziale per il figlio, Via Leopardi – via U. Foscolo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
150	26.09.2008	39742	Toniolo Bruno Vangelista Pierina	04	Nuova area residenziale in via Cavin Lungo	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree</p>	Non accolta



						interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	
151	26.09.2008	39743	HYPO ALPE-ADRIA-BANK s.p.a.	13	Cambiare l'area di Urbanizzazione consolidata, da residenza e servizi per la residenza ad attività economiche non integrabili con la residenza, Via N. Copernico	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
152	26.09.2008	39744	IMMOBILIARE OTTO s.r.l.	04	Traslare l'edificabilità ricadente in fascia di rispetto elettrodotto in via Pozzetto SS47 nella zona agricola lungo via Montinello	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
153	26.09.2008	39746	Toniolo Bruno	04	Nuova area residenziale in via Cavin Lungo	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
154	26.09.2008	39747	Rodighiero Leonardo Rodighiero Roberto	05	Area di edificazione diffusa, via N. Copernico	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
155	26.09.2008	39748	Lando Artemio	06	Allineamento della grafia barriere infrastrutturali, via N. Copernico – SS53	Le "barriere infrastrutturali" di cui all'art. 82 delle NTA del PATI derivano da una serie di considerazioni di pertinenza della VAS. In ogni caso l'edificabilità della zona non è vincolata dalla	Accolta



						presenza delle "barriere infrastrutturali".	
156	26.09.2008	39753	Turcato Renzo	04	Censimento e raccolta dei fabbisogni per le schede LR11/87, via Vegra	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., anche in riferimento a quanto disposto dall'art. 9 delle NTA del PATI	Non accolta
157	08.09.2008	36128	Provincia di Padova		<p>A. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>B. Sistema naturale-paesaggistico. Non si ritiene idonea l'espansione 3.21 (Via S. Rocco) poiché si attua in direzione di un SIC. Venga ridotto il limite fisico nell'espansione 3.15 (Via Rometta). Vengano tenuti in considerazione i corridoi ecologici previsti dal PTCP. Sia previsto il riferimento all'art. 19 delle NT PTCP per le matrici primarie naturali.</p> <p>C. Sistema ambientale-paesaggistico. Inserire nel PATI le direttive di tutela e valorizzazione del territorio attraverso interventi di mitigazione ambientale.</p> <p>D. Sistema dei beni storici e architettonici. Vengano inserite le norme di tutela dei contesti delle Ville Venete vincolate con salvaguardia dei coni ottici, vedute ed integrità degli edifici: per Cittadella venga ridotta l'espansione produttiva 7.13.</p> <p>E. Sistema Insediativo. Vengano recepite le direttive del PTCP in merito al sistema insediativi. Venga stralciata parte dell'espansione 13.13 (S. Donato)</p>	<p>Sistema ambientale fisico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area ad alta infiltrabilità. <p>La proposta è accoglibile. La stessa è già inserita all'art. 85 delle NTA del PATI (Prescrizioni). Direttive per ambiti di pianificazione coordinato – Fascia di ricarica delle risorgive. L'art. 53 del PATI fa espresso riferimento agli ambiti di ricarica degli acquiferi così come individuati dal PTCP. Le norme di cui all'art. 11 del PTCP sono sostanzialmente contenute e affinate dall'art. 53 citato. Aree a rischio esondazione/PAI. La norma del PATI (art. 53) riconosce esplicitamente la cogenza sul territorio delle prescrizioni PAI. La proposta della Provincia è quindi già compresa nel citato art. 23. Piano Bacino scolante. Si concorda con la "proposta" della Provincia. La stessa è comunque già contenuta nell'art. 86 delle NTA del PATI.</p> <p>Sistema ambientale - naturalistico. SIC-ZPS – Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare Comune di FONTANIVA La proposta di "prevedere nelle NTA del PATI adeguate opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia delle aree di valore naturalistico-ambientale" è perfettamente condivisibile e in effetti è già contenuta all'art. 18 delle NTA del PATI. Comune di CITTADELLA L'espansione di Via S. Rocco (3-21) è in fase di approvazione da parte della Regione Veneto e pertanto in sede di conferenza di servizi (art. 15 L.R. 11/2004) ne verrà dato atto in conformità con quanto approvato. L'espansione 3.15 sarà definita con PI nel quale verrà garantito il rispetto dei corridoi ecologici tracciati dal PTRC. Comune di TOMBOLO L'espansione 2 - 24 che la Prov. di Padova ritiene non idonee rappresentano una modesta ricalibratura del</p>	Parzialmente accolta



				<p>e rivista la 1.14 (centro Storico).</p> <p>F. Sistema produttivo. Vengano recepite le norme per gli insediamenti produttivi previste dal PTCP prevedendo che gli ampliamenti per il Polo produttivo da Confermare siano previsti in contiguità con lo stesso. Deve inoltre essere individuata l'area destinata ad accogliere la quota di incremento spettante al polo pari al 10% della superficie esistente. Si propone di subordinare l'applicazione dell'art. 92 NT all'avvenuta approvazione o riadozione del PTCP specificando che il limite di riferimento è il 5% e non il 10% precisando che le eccellenze produttive devono essere esistenti ed insediate da almeno 3 anni.</p> <p>G. Sistema relazionale. Precisare che l'attuazione delle opere di raccordo tra le nuove zone di espansione e la viabilità provinciale di progetto siano preventivamente concordate con il settore Viabilità della Provincia di Padova. Venga riportato in cartografia il tratto della nuova previsione di viabilità provinciale di collegamento con la Pedemontana. Venga rivisto l'art. 102 delle NTA pati in merito alle varianti.</p>	<p>tessuto urbano esistente.</p> <p>In sede di PI, gli interventi saranno, comunque, condizionati dalla positiva valutazione di incidenza ambientale (vedasi art. 18 NTA).</p> <p>Comune di CAMPO S. MARTINO Per le espansioni 1 - 26 ritenute non idonee nell'osservazione della Prov. di Padova, si ribadisce quanto appena espresso per il comune di Tombolo e cioè che, comunque, l'edificazione sarà condizionata dall'esito positivo della V.IncA.</p> <p>Comune di CITTADELLA ATO 15 - espansione 3 - 15 (osservazione Prov. di Padova).</p> <p>Valgono le considerazioni precedenti (comune di Tombolo).</p> <p>Reti ecologiche, aree umide naturali La proposta della Prov. di Padova è contenuta già nelle norme del PATI e precisamente Art 50 Aree umide Art. 80 Corridoi ecologici principali Art. 81 Corridoi ecologici secondari</p> <p>Matrici naturali primarie "Le matrici naturali primarie" sono normate come "aree nucleo" all'art. 78 delle NTA del PATI. Si accoglie comunque la proposta della Prov. di Padova, pertanto all'art. 78 si propone di inserire la seguente dizione: Direttive: "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p>	
--	--	--	--	---	---	--



					<p>Zone di ammortizzazione o transizione. Le zone di "ammortizzazione o transizione" sono normate con la dizione "Aree di connessione naturalistico" (art. 79 NTA del PATI). La proposta della Prov. di Padova di prevedere "adeguate opere di mitigazione ambientale tra le nuove aree di espansione e le aree da tutelare" trova riscontro nelle "prescrizioni" di cui al citato art. 79 e nelle "direttive per la formazione del P.I." (sempre all'art. 79 citato). Macchie boscate Le "Macchie boscate" sono normate all'art. 52 con la dizione "Aree boschive o destinate al rimboschimento". Le relative norme tutelano i siti conformemente a quanto proposto dalla Prov. di Padova. Ulteriore riferimento può essere ascritto all'art. 36 delle NTA del PATI (Ambiti di Parchi e ambiti naturalistici – 4 Macchie boscate).</p> <p>Sistema ambientale - paesaggistico. Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua Il sistema ambientale paesaggistico connesso alla tutela dei corsi d'acqua è regolamentato dall'art. 13 (Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua). In esso sono contenuti le direttive di valorizzazione del territorio vincolato (conformemente agli indirizzi di PTCP). Paesaggio da rigenerare/paesaggio fluviale ATO 11 – Comune di FONTANIVA Aree trasformabili in destra Brenta (rif. 1-11 osservazione Prov. di Padova). La Prov. di Padova propone di "riconsiderare la previsione di espansione produttiva dell'area in oggetto" in considerazione che la stessa è interna all'ambito di "pregio paesaggistico" di PTCP. In proposito si fa presente che la stessa area di proprietà comunale è contigua ad aree già compromesse da edificazione (Ditta ISOLI) ed è interessata da attività costituenti "opere incongrue". L'azione del PATI, in sintonia con le norme di cui all'art. 24 del PTCP propone (vedasi anche accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/04) di cui alla Del. c.c..... La tutela e l'integrità fisica del paesaggio attraverso la</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>creazione di fasce tampone inedificabili, all'interno dell'area trasformabile, in adiacenza alle arginature fluviali;</p> <p>La dismissione delle attività incongrue interessanti parte delle aree golenali e il conseguente ripristino della vegetazione autoctona;</p> <p>La verifica, a livello di VAS, della sostenibilità dell'intervento (seppure condizionato dalle opere di mitigazione di cui sopra).</p> <p>Ricordiamo infine che l'intervento previsto nell'area oggetto di osservazione della Prov. di Padova, è inserito in un contesto di accordo pubblico-privato finalizzato allo spostamento delle attività della ditta "VELO" (attività di prefabbricazione opere in c.a.p.), attualmente inserite nel centro abitato di Fontaniva.</p> <p>L'accordo prevede la trasformazione di tali aree produttive in aree a servizi pubblici (parcheggio palazzotto dello sport ecc..) a cura e spese della ditta "VELO".</p> <p>Il "rilevante interesse pubblici" di cui all'art. 6 L.R. 11/04 è quindi assolutamente verificato.</p> <p>Sistema dei beni STORICI E ARCHITETTONICI Sistema delle Ville Venete</p> <p>La proposta della Prov. di Padova è già contenuta all'art. 15 comma 8 delle NTA del PATI e all'art. 72 dello stesso.</p> <p>Per il comune di CITTADELLA deve essere precisato che l'espansione indicata al 7.13 non è produttiva, ma residenziale per cui la problematica sollevata non sussiste.</p> <p>Sistema Insediativo</p> <p>La proposta di inserimento nel PATI delle direttive del PTCP in merito al sistema insediativo sono rigorosamente acquisite nelle NTA del PATI.</p> <p>In ordine alle proposte di riduzione dell'area trasformabile ATO 8 di Galliera (8-8 osservazione Prov. di PD) si concorda (vedasi anche osservazione n° 60 Galliera).</p> <p>Per quanto riguarda il comune di CITTADELLA si fa notare che l'espansione 13.13 si sviluppa a cavallo dell'asse ferroviario Padova Cittadella, mettendo in connessione le due aree con la possibilità di realizzare un sottopasso ferroviario in relazione al progetto di SFRM.</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>L'ATO 14 definisce il centro storico e non prevede alcuna area di espansione: accolta parzialmente.</p> <p>Sistema Insediativi Produttivo 1° proposta della Prov. di Padova. "La previsione del Polo Produttivo di interesse provinciale dovrà essere recepita nella cartografia". Il PATI non ritiene che le aree produttive del comprensorio Cittadella / Tombolo possano supportare un ampliamento del 10% delle aree trasformabili "destinate a soddisfare le esigenze produttive anche da parte dei comuni afferenti al PATI Medio Brenta". Il limite del 5% definito dal PTCP è apparso più che sufficiente a garantire il completamento di un'area già pesantemente compromessa.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. Si concorda con la precisazione della Prov. di Padova. Si propone, pertanto, di aggiungere al comma 7 dell'art. 92 la seguente dizione: "La deroga al limite di cui sopra è subordinato all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni. Si concorda inoltre di stralciare il limite del 10% di cui al comma 6 del citato articolo 92. Comuni di GALLIERA VENETA- FONTANIVA-CITTADELLA GALLIERA: L'area 9-1 (ATO 9) è già prevista nell'attuale P.R.G. La stessa quindi (vedi osserv. Comune di Galliera n° 63) verrà graficizzata come "area di urbanizzazione consolidata). L'area 1.20 (ATO 20) sarà calibrata in sede di P.I. Per tutti i comuni. Aree delle nuove aree produttive, in aggiunta alle aree esistenti, saranno conteggiate nel P.I. all'interno delle aree trasformabili definite dal PATI né potranno superare il 5% dell'esistente conformemente agli indirizzi di PTCP codificati al comma 6 dell'art. 92 delle NTA del PATI. Comune di TOMBOLO: Valgono le precisazioni di cui sopra. Comune di FONTANIVA: Si accoglie l'osservazione della Provincia.</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>La quantità aggiuntiva complessiva dovrà essere compresa all'interno del 5% dell'esistente e quindi (mq. $0,05 \times (636102 + 115744 + 45095) = \text{mq. } 39.847$.</p> <p>Il carico insediativo aggiuntivo (previsto nelle tabelle pari a mq. 39.847) è stato modificato dall'accordo pubblico privato "VELO-COMUNE".</p> <p>Pertanto si propongono le seguenti ricalibrature delle aree trasformabili (produttive):</p> <table><tr><td>ATO 11</td><td>mq. 36.000</td><td>(e non 31.144)</td></tr><tr><td>ATO 12</td><td>mq. 1.847</td><td>(e non 2.754)</td></tr><tr><td>ATO 20</td><td>mq. 2.000</td><td>(e non 5.949)</td></tr></table> <p>Sommano mq 39.847</p> <p>Comune di FONTANIVA: Accordo pubblico-privato (Ditta VELO – COMUNE) In ordine alle valutazioni della Provincia riguardanti la collocazione delle nuove aree produttive (ATO 11) si rimanda alle considerazioni contenute nella VAS e V.InC dove, pur con alcune problematiche, la scelta del PATI appare sostenibile. (In ordine alle firme mancanti sulla convenzione allegata alla delibera di approvazione si assicura che le stesse sono apposte sugli atti originali).</p> <p>Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale. La proposta della Prov. di Padova sarà sicuramente codificata nel P.I.. La trasformabilità delle S.A.U. in aree produttive per TOMBOLO e GALLIERA sarà modesto e comunque compresa all'interno del + 5% dell'esistente. Gli ampliamenti sono tutti previsti in adiacenza ad aree industriali esistenti.</p> <p>Sistema Relazionale 1° proposta : Si concorda Invero l'obbligo dell'accordo preventivo, per la nuova viabilità, con la Provincia è già codificato all'art. 67/6 delle NTA del PATI.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. In merito alla viabilità di collegamento tra la Pedemontana veneta e la SR 53 si rileva che trattasi di</p>	ATO 11	mq. 36.000	(e non 31.144)	ATO 12	mq. 1.847	(e non 2.754)	ATO 20	mq. 2.000	(e non 5.949)	
ATO 11	mq. 36.000	(e non 31.144)													
ATO 12	mq. 1.847	(e non 2.754)													
ATO 20	mq. 2.000	(e non 5.949)													



					<p>viabilità nazionale in diretta gestione dell'ANAS e non provinciale pertanto, come anche precisato dall'art. 68 comma 2 delle NTA, saranno recepite nel P.I. le infrastrutture proposte con atti sovraordinati, e quindi anche il "Piano Provinciale della viabilità" ove lo stesso risulti cogente sul territorio.</p> <p>Il PATI, pur tuttavia, ribadisce la sua scelta.</p> <p>Non ritiene, quindi, di non graficizzare in TAV. 4 il tratto di viabilità provinciale in oggetto, né di stralciare i "periodi della relazione e della V.Inc.A relativi a tale scelta</p> <p>Piste ciclabili Proposta: Si accoglie la proposta dell'osservazione intesa a riportare i tracciati delle piste ciclabili di PTCP nella Tav. 4.</p> <p>Verifica di compatibilità con il PTCP E' solo in parte vero che il capitolo 9 della relazione appaia più una valutazione critica che un'analisi tecnica di compatibilità col PTCP.</p> <p>Riteniamo che alcune di tali valutazioni, peraltro già oggetto di ampio dibattito con i tecnici e gli amministratori provinciali, debbano essere sicuramente approfondite anche dalla Provincia di Padova.</p> <p>Tali valutazioni, del resto crediamo possano (e debbano!) costituire il naturale confronto tra i vasi livelli di pianificazione seppure nel rispetto dei ruoli diversi espletati dalle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Quindi nessuna intenzione da parte dei comuni del PATI di creare artificiali temi di scontro con la Provincia, ma semplicemente la manifestazione di perplessità su prescrizioni che non sono condivise.</p> <p>Ma che, comunque, il PATI ha fatte proprie!</p> <p>Varianti allo strumento intercomunale L'osservazione della Provincia non è priva di fondamento in quanto la legge R. 11/2004 non appare esaustiva in ordine alle procedure di Variante al PATI.</p> <p>Il richiamo al comma 5 dell'art. 16 è sicuramente pertinente; esso però dirime tutte le problematiche.</p> <p>Il PATI intende limitare le possibilità, anche se riferite al 5° C. dell'art. 16 ai temi specifici.</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>sistema insediativo sistema produttivo primario sistema produttivo secondario E del resto il PATI può sicuramente introdurre disposizioni che delimitano il campo di applicazione delle possibilità di variante al PATI. Si propone pertanto di riformulare il comma 3 dell'art. 102 come segue: "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino esclusivamente i seguenti temi: modifiche del sistema insediativo modifiche del sistema produttivo primario modifiche del sistema produttivo secondario</p>	
158	29.09.2008		Comune di Cittadella	Aggiornamento delle varianti di recente approvazione	Rettifica in base alle trasformazioni avvenute successivamente all'adozione del PATI in riferimento alle varianti al PRG approvate dalla G.R.V.	Accolta
159	29.09.2008	40030	ASCOM Confcommercio	Specifica disciplina degli insediamenti della grande distribuzione - grandi strutture di vendita	La richiesta troverà risposta in sede di definizione delle linee programmatiche contenute nel P.I., comprese quindi anche i riferimenti normativi alla L.R. 15/2004.	Non accolta
160	01.10.2008	40611	Confindustria Padova	<p><u>Osservazioni generali.</u> Ambito PATI: coerenza con i piani intercomunali limitrofi. Sistema produttivo: promuovere la dotazione di servizi alle imprese, aggregazione e congestione della aree produttive tra più comuni, operazioni di riqualificazione e riconversione, SUAP per i comuni del PATI. Mobilità adeguamento: sistema viario vicentino con la pedemontana, della viabilità sud-est Cittadella, SS53 Pedemontana, Tangenziale ovest di Fontaniva e risoluzioni punti critici.</p>	<p><u>1.2 – Sistema Produttivo</u> Si concorda su alcuni degli obiettivi enunciati nell'osservazione: in particolare sulla promozione di nuove aree a servizio delle imprese all'interno delle aree produttive. Pur complesse le risposte in ordine alle proposte intese a "promuovere politiche di aggregazione e cogestione tra comuni, ovvero la proposta di riqualificare le aree produttive attraverso interventi di " densificazione". A questi ha in parte risposto il PTCP (individuazione del "Polo produttivo di interesse provinciale da confermare" di Tombolo e Cittadella). Come pure sembra riferirsi alle norme di PTCP l'osservazione relativa alle aziende "già insediate da</p>	Parzialmente accolta



				<p>Energia risorse ambiente: incentivare l'uso di risorse rinnovabili, di energie alternative ed aree ecologicamente attrezzate.</p> <p>Piani Acustici: congruità e coerenza tra comuni.</p> <p>Densificazione: ampliamenti in altezza. Credito edilizio compensazione.</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u></p> <p>Relazione sintetica: vengono poste alcune questioni di precisazione e chiarimento.</p> <p>NTA: si sollevano alcune questioni di carattere precisatorio ed altre propositivo. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (art. 6) gli interventi diretti e convenzionati previsti dall'attuale prg possano continuare a trovare applicazione almeno fino all'approvazione del PI; • nella perequazione urbanistica sia prevista una percentuale di area da cedere al comune anziché il meccanismo articolato "alternativo" delle NTA e le OO.UU. vengano realizzate nelle aree cedute ai comuni. • La norma riferita agli interventi di completamento è eccessivamente punitiva e venga stralciata • Venga verificata la legittimità del punto 121f dell'art. 6 per il fatto che verrebbe pregiudicata la negoziazione • I crediti edilizi siano utilizzati con interventi di densificazione • Chiarire l'incremento di volumetria del 20% • Le AP fuori zona possano avere possibilità di ampliamento 	<p>almeno tre anni".</p> <p>Su tali indirizzi del Piano Provinciale il PATI del Cittadellese ha espresso con chiarezza il proprio disaccordo non ritenendo che il Polo industriale Cittadella – Tombolo possa essere ulteriormente ampliato, quanto piuttosto riqualificato e specializzato.</p> <p><u>Attività fuori zona:</u></p> <p>Uno degli obiettivi del PATI è sicuramente quello di "trasportare" tali attività in zona propria, anche attraverso l'applicazione delle possibilità ammesse dalla L.R. 11 (Crediti edilizi, perequazione, compensazione urbanistica).</p> <p><u>Sportello unico per tutti i comune del PATI</u></p> <p>Proposta sicuramente interessante, che comunque potrà trovare applicazione esclusivamente a seguito di una comune volontà delle amministrazioni comunali, anche in tempi successivi all'approvazione del PATI.</p> <p><u>1.3 Mobilità</u></p> <p>Si ribadiscono in questa sede le scelte del PATI (vedasi Relazione capitolo 5.4.4 – Mobilità).</p> <p><u>1.4 Energia – risorse - ambiente</u></p> <p>Il suggerimento è in gran parte già contenuto negli obiettivi del PATI.</p> <p><u>1.5 Piani acustici</u></p> <p>Non è espressamente previsto dalle specifiche regionali il riferimento ai Piani acustici. Sarà comunque compito del P.I. - verificarne la congruità.</p> <p><u>1.6 Densificazione</u></p> <p>La proposta contenuta nell'osservazione può prestarsi a soluzioni operative non sempre compatibili dal punto di vista ambientale e urbanistico. Sarà il P.I. a definire, comunque, le specifiche normative, in particolare definendo, oltre al limite massimo di superficie coperta anche l'indice di utilizzazione fondiaria (rapporto tra le sup. utili e la superficie fondiaria).</p> <p>Ricordando, comunque, che una "densificazione spinta"</p>	
--	--	--	--	--	---	--



				<p>Relazione Generale: venga chiarito il fatto che i comuni del Pati non possono ricorrere a singoli Pat</p> <p>Cartografia: venga chiarita la grafia e corretta la posizione di un retino residenziale su area produttiva; mancano alcuni vincoli.</p>	<p>ha spesso comportato nella prassi una congestione delle aree industriali e una sottostima delle aree a servizi (parcheggio e aree verdi ex art. 25 L.R. 61/85).</p> <p><u>1.7 Credito edilizio - Compensazione</u> Il tema è stato oggetto di ampio dibattito tra i comuni e la Regione Veneto. Riteniamo che l'obiettivo di semplificare le norme applicative della perequazione sia stato raggiunto. (Art. 6 NTA).</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione Sintetica: si tratta di specificazioni che sono già contenute negli elaborati del PATI mentre sono accoglibili le correzioni proposte dai punti 2a1 e 2a3. NTA. In merito alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli interventi troveranno applicazione con riferimento alla salvaguardia urbanistica vigente purchè non contrastino con il PATI: quindi fino all'approvazione del primo PI, gli interventi edilizi del PRG dovranno conformarsi al PATI: non accoglibile• La proposta di perequazione proposta è completamente diversa da quanto concordato tra regione e 5 comuni e pare troppo sbilanciata verso gli interessi dei privati: la sola cessione di aree e perdipiù sulle stesse prevedere gli standard non è lontana dalle attuali forme di lottizzazione convenzionata. Il PATI propone invece una perequazione che è uguale per i 5 comuni e soprattutto viene applicata su tutte le aree nuove che prevedono una trasformabilità del regime dei suoli: non accoglibile.• Gli interventi di completamento saranno individuati dal PI e dovranno avere le caratteristiche di quanto definito dall'art. 6 delle NTA: non è dato di comprendere dove sia l'"eccesso di punizione": non accoglibile• Il punto contestato prevede che il comune in caso di necessità (motivata ed illustrata in sede pubblica = consiglio comunale) possa anticipare la realizzazione di un'opera chiedendo, solo quando verrà attuata l'area perequata, il corrispettivo per i	
--	--	--	--	---	--	--



						<p>lavori anticipati: tutto ciò sarà inserito in un accordo bilaterale (convenzione) allegata ad un SUA e pertanto non si ravvisa alcuna illegittimità: non accoglibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • I crediti edilizi non potranno densificare oltre l'indice di zona poiché creerebbero una squilibrata e non controllata edificazione: non accoglibile • L'incremento del 20% vale come premio sul valore degli immobili oggetto di demolizione o trasferimento; sul valore così incrementato si calcolerà il volume corrispondente secondo il regolamento che verrà allegato al PI ed oggetto di annotazione e/o trasferimento • Per le AP si richiama quanto previsto dall'art. 9 delle NTA e della normativa che vige in materia di SUAP. <p>Relazione generale: accoglibile il PATI è integrale ed i comuni non possono elaborare singoli PAT. La dizione PAT deve, quindi, intendersi nel caso specifico "PATI". Cartografia: verrà corretta la cartografia secondo quanto rilevato.</p>	
161	29.09.2008	40038	Fabris Mario	05	Ampliamento limiti fisici dell'area trasformabile, per future esigenze di residenza dei figli, via Cavin dei Carli	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI.	Non accolta
162	29.09.2008	40040	Mason Paolo	13	Ampliamento limiti fisici alla nuova edificazione via Meianiga s.p. 28	Quanto richiesto non rientra nei criteri di individuazione dei "limiti fisici alla nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle NTA del PATI.	Non accolta
163	29.09.2008	40042	Baggio Alfeo	04	Ampliamento area di edificazione diffusa per la costruzione di un portico, via Cavin dei Pinei	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo)	NON accolta
164	29.09.2008	40044	Corrina s.r.l.	05	Allineamento con i confini catastali, via Borgo di Levante - via Salve Regina	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
165	29.09.2008	40046	Odierna Alfredo	04	Edificazione Diffusa per i figli, via N.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	Non accolta



					Copernico s.r. 53	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
166	29.09.2008	40050	Sgarbossa Angelo	05	Edificazione Diffusa per i figli, via Cavin Lungo	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
167	29.09.2008	40063	PONTAROLLO MARINO & RUGGERO s.a.s.	06	Area trasformabile per l'attività del richiedente, via Padre A. Pierobon	L'area interessata ricade all'interno delle "fasce di rispetto" generate dalla linea ferroviaria di cui all'art. 29 delle NTA del PTCP e quindi ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/1980 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo.	Non accolta
168	29.09.2008	40064	Torresin Anna Giuliana	05	Ampliamento edificazione diffusa per i figli, via Borgo Ponente - s.s. 53	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
169	29.09.2008	40065	Brotto Paola	04	Ampliamento edificazione diffusa per esigenze abitative, via Zucca	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
170	29.09.2008	40066	Martini Luigi Martini Alessandro	13	Ampliamento dell'area ad edificazione diffusa per consentire l'edificazione di un' alloggio per i signori Merlo e Martini attualmente residenti nella Villa Negri, via Casaretta – via Giusti	L'area oggetto della richiesta non risulta trasformabile come dichiarato nell'osservazione; in ogni caso l'edificabilità della zona non è preclusa dalla presenza delle "barriere infrastrutturali" di cui all'art.82 delle NTA del PATI.	Non accolta



						Si ricorda, infine, che l'ambito è caratterizzato dalla presenza di un edificio di cui all'art. 72 delle NTA del PATI. (Villa Negri catalogata tra le Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete).	
171	29.09.2008	40068	Sgarbossa Giuseppe	15	Ampliamento edificazione diffusa per i figli, via Rometta	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
172	29.09.2008	40070	Lovisetto Giovanni Sartore Adriana	13	Individuazione nuova Viabilità, via Monte Nero	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
173	29.09.2008	40099	Giacomazzi Catia Grillo Santo Giacomazzi Fiorenzo	06	Estensione verso sud delle aree a edificazione consolidata per poter costruire un fabbricato residenziale per i figli, Via Postumia di Levante	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
174	29.09.2008	40100	Didonè Domenico Didonè Luca	06	Allineamento ed ampliamento sui mappali di proprietà dell'edificazione diffusa, via Cà Onorai	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
175	29.09.2008	40122	Simioni Maria Simioni Albino	04	Ampliamento dell'area di edificazione diffusa in un'area ricompresa tra zone residenziali, via Postumia di Ponente	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
176	29.09.2008	40125	Conte Antonio Conte Dino	04	Nuova area di edificazione diffusa, via Laghi	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
177	29.09.2008	40126	Gnoato Giulia	4	Cambio destinazione d'uso, da fabbricato agricolo a residenziale, via S. Bernardo	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
178	29.09.2008	40127	Pivato Claudio	13	Area di edificazione diffusa, Via Casaretta	L'area interessata, pur adiacente ad un'area ad "edificazione diffusa" esistente, ricade in un ambito caratterizzato dalla presenza di un edificio di cui all'art. 72 delle NTA del PATI. (Villa Negri catalogata tra le Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete).	Non accolta



179	29.09.2008	40128	Fabris Monica	05	Ampliamento edificazione diffusa via Cavin dei Carli – Via Vecchia di Bassano	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
180	29.09.2008	40130	Scopel Giovanni	04	Nuova area di edificazione diffusa lungo via Battistei	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
181	29.09.2008	40132	Berno Giovanni Berno Maurizio Berno Matteo Berno Giampaolo	06	Cambio destinazione, da zona agricola a nucleo a edificazione diffusa, via S. Antonio	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
182	29.09.2008	40133	Castellan Innocente	13	Ampliamento area di edificazione diffusa, via Beltramina sud	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
183	29.09.2008	40134	Lago Giuseppe Franchin Nicoletta	13	Ampliamento area di edificazione diffusa, via delle Pezze	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
184	29.09.2008	40135	Isoli Enzo Vanzo Lucia	13	Ampliamento area di edificazione diffusa, via delle Pezze	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
185	29.09.2008	40136	Zancanaro Anna Maria	13	Ampliamento area di urbanizzazione consolidata in un'area che PATI prevede trasformabile, via S. Pietro	Le "aree di urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI devono corrispondere alle Z.T.O. già previste dal PRG vigente, con esclusione di quelle di espansione che non siano oggetto di SUA già convenzionati. Sulla base di tale criterio, non si ritiene possibile	Non accolta



						l'estensione delle aree di urbanizzazione consolidata ed ambiti classificati come zone agricole nel PRG vigente.	
186	29.09.2008	40137	Residenti Circonvallazione Ovest		Innesto arteria Cittadella San Giorgio in Bosco	Non pertinente, la problematica sarà definita in fase di stesura del progetto preliminare della variante alla SR 53 poiché il tracciato indicato nella tav. 4 del PATI è solamente indicativo per quanto riguarda il tematismo viabilità.	Non accolta
187	29.09.2008	40138	Cavicchiolo Lucia Cavicchiolo Giuseppe Cavicchiolo Franco	05	Ampliamento fabbricato esistente via Vignale Nord	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
188	29.09.2008	40142	Gennaro Lia	22	Ampliamento dell'attuale area edificabile, via S. Rocco	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
189	29.09.2008	40148	Zen Flavio	15	Ampliamento per ottenere un lotto minimo, via rometta	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
190	29.09.2008	40149	Zen Enzo	15	Ampliamento per ottenere un lotto minimo, via rometta – Via delle sorgenti	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
191	29.09.2008	40150	Andreola Mauro	13	Individuazione di una strada non esistente, via Cà Nave	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
192	29.09.2008	40152	Ceccheto Silvana	04	Estensione dell'area di edificazione diffusa al terreno di proprietà, via Cavin dei Carli	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
193	29.09.2008	40153	Bonaldo Giovanni Battista	04	Cambio destinazione, da zona agricola a nucleo a edificazione diffusa, via Mottinello	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree	Non accolta



						interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	
194	30.09.2008	40301	Zanella Severino	21	Convertire il terreno a zona edificabile a uso commerciale o produttivo, via Facca	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
195	30.09.2008	40302	Antonello Primo Zaramella Veronica	21	Riconoscimento di un credito edilizio (ricorso TAR), via case bianche	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
196	30.09.2008	40303	Tosetto Anna Maria Pavin Alberta Pavin Graziano	15	Cambio di destinazione da industriale a residenziale Via Rometta – via Rometta all’Olmo	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
197	30.09.2008	40304	Confederazione Italiana Agricoltori		Si ribadisce il valore strategico del settore primario dove il territorio agricolo rappresenta un bene irrinunciabile per i comuni. Si propone l’istituzione dei Parchi Agricoli, quali luoghi in cui promuovere le attività agricole presenti nel territorio a tutela delle aziende e della tradizione.	Proposta condivisibile e da approfondire in sede di definizione del PI.	Non accolta
198	30.09.2008	40305	Sgarbossa Primo	04	Residenza per esigenze famigliari, via Don G. Lago	Non pertinente in quanto l’area è già classificata tra gli ambiti ad “edificazione diffusa” di cui all’art.62 delle NTA del PATI e potrà essere resa edificabile in sede di redazione del P.I. in rapporto alle quantità volumetriche previste nell’ATO e alla SAU trasformabile.	Non accolta
199	30.09.2008	40306	Cerchiaro Paolo Cerchiaro Pierluigi	04	Nuova area edificabile, via Pani	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo	Non accolta



						e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
200	30.09.2008	40307	Baggio Germano	13	Edificio erroneamente vincolato, via S. Donato	Il fabbricato ricade in area ad "edificazione diffusa" e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
201	30.09.2008	40308	COLDIRETTI		Censimento imprese agricole	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
202	30.09.2008	40326	Simioni Agnese	03	Ampliamento dell'area residenziale al fine di costruire un alloggio per i figli, Via Cà Ovadro – via Monte Berico	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
203	30.09.2008	40333	Simioni Flavio	03	Ampliamento dell'area residenziale al fine di costruire un alloggio per i figli, Via Cà Ovadro – via Monte Berico	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
204	30.09.2008	40335	Baggio Marta	04	Estensione della zona di edificazione diffusa per esigenze familiari, via Postumia di Ponente	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
205	30.09.2008	40339	Gagnolato Walter Nichele Roberto Fabian Rosemary Nichele Silvana	15	Cambio di destinazione da produttivo ad agricolo, via dell'Olmo	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
206	30.09.2008	40340	Meneghini Silvana	06	Estensione dell'area a edificazione consolidata per esigenze familiari, Via della Salute – via Cà Onorai	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
207	30.09.2008	40343	Castellan Marcello	04	Modifica della destinazione, da zona agricola a residenziale per esigenze familiari, via Battistei	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo	Non accolta



						e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
208	30.09.2008	40345	Castellan Rosanna	04	Modifica della destinazione, da zona agricola a residenziale per esigenze familiari, via Battistei	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
209	30.09.2008	40346	Pasinato Elsa	13	Modifica della destinazione del terreno da zona F a zona B per esigenze familiari, via del lazzaretto	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., previa verifica della dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico di cui all’art. 31 della L.R. 23 aprile 2004 n° 11.	Non accolta
210	30.09.2008	40348	Pierobon Giovanni Pierobon Giuseppe Pierobon Gino Pierobon Paolo	04	Individuare come edificazione diffusa le pertinenze degli edifici esistenti per esigenze familiari, via Muri d’Orsato	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	NON accolta
211	30.09.2008	40350	Milani Bruno	22	Ampliamento edificazione diffusa, Via Gaianighe	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
212	30.09.2008	40353	Strelotto Agnese Strelotto Vally Strelotto Luciana	16	Estensione della zona edificabile fronte strada per esigenze familiari, via delle sorgenti – Via Sansughe	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	NON accolta
213	30.09.2008	40355	Pierobon Rosanna Pierobon Mirella	05	Estensione ell’area di edificazione diffusa per esigenze familiari, via borgo di levante	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	Non accolta



						Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
214	30.09.2008	40357	Peruzzo Mariano	04	Espansione edificazione diffusa, via Casaretta	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio diffuso. Inoltre l'area risulta adiacente all'ambito di pertinenza di un "allevamento zootecnico" di discrete dimensioni di cui all'art. 33 delle NTA del PATI.	Non accolta
215	30.09.2008	40359	Tellatin Rosa	04	Espansione residenziale, via Cà Borina	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
216_1	30.09.2008	40360	Parolin Giovanni	04	Inserimento nella carta dei vincoli della chiesetta di S. Lucia, via S. Lucia	L'edificio dovrà essere inserito nella "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale" Tav. 1.1, tra i fabbricati sottoposti a "Vincolo monumentale" D.Lgs 42/2000 di cui all'art. 15 delle NTA del PATI	Accolta
216_2	30.09.2008	40363	Parolin Giovanni	04	Cancellazione area a edificazione diffusa e inserimento di un cono visuale. Via Casaretta, Via Postumia di Ponente, via Valliera	La richiesta non può essere accolta in quanto in contrasto con le azioni strategico-strutturali sostenute dal Pati.	Non accolta
216_3	30.09.2008	40365	Parolin Giovanni		Creazione di un percorso ciclo-pedonale che colleghi le frazioni del nord cittadellese al fiume Brenta	La proposta non trova giustificazione dal momento che è già previsto un collegamento ciclo-pedonale dal centro cittadino al fiume Brenta: non accoglibile	Non accolta



216_4	30.09.2008	40366	Parolin Giovanni	13	Considerare l'area ex Cigas come opera incongrua, via Riva IV Novembre	La proposta non trova riscontro oggettivo, considerato che la società che gestisce il servizio gas-metano si è insediata a seguito di una concessione fatta dal comune di Cittadella che decade nel 2012 e per tale data saranno valutate le soluzioni alternative: non accoglibile	Non accolta
216_5	30.09.2008	40367	Parolin Giovanni		Redazione di uno studio approfondito sugli alberi monumentali e di pregio	Non pertinente, quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I.	Non accolta
216_6	30.09.2008	40368	Parolin Giovanni	04	Chiarire la destinazione dell'area a edificazione diffusa via Casaretta	La destinazione dell'area è quella definita dall'art.62 delle NTA del PATI; sarà compito del P.I. di disciplinare gli interventi ammissibili.	Non accolta
216_7	30.09.2008	40369	Parolin Giovanni	04	Trasferimento delle zone ad edilizia diffusa in ubicazioni più vicine alle frazioni esistenti, Via S. Bernardo – via Cà Ovadro	La localizzazione delle aree ad edificazione diffusa è stata fatta con il criterio della conferma dei nuclei edificati oggi esistenti e compresi nella ZTO B3 del vigente PRG: proposta non accoglibile	Non accolta
216_8	30.09.2008	40370	Parolin Giovanni	21	Incompatibilità zona di sviluppo insediativo, via S. Maria	L'area di Via S. rocco è stata individuata perché già inserita nella variante al prg per aree di espansione del 28.2.2005 ed in fase di approvazione da parte della regione veneto: non accoglibile	Non accolta
216_9	30.09.2008	40371	Parolin Giovanni	16	Spostamento del confine ATO 16 su Via Rometta ed eliminazione dello sviluppo insediativi previsto	La richiesta è fondata su motivazioni astratte e prive di fondamento tecnico: gli ato rappresentano ambiti omogenei ed il limite dell'ato 15 definito dal piano ha tenuto in considerazione la trasformabilità dell'area a servizio del sistema produttivo, il che non significa che l'area divverà industriale: sarà il PI a definire la zona di ammortizzazione tra l'ambito produttivo (ato 15) e quello a prevalenza ambientale (ato 16): non accoglibile	Non accolta
216_10	30.09.2008	40372	Parolin Giovanni	15	Stralciare la previsione di nuove zone industriali, ripristinando la destinazione originaria delle aree	Non si ravvisa alcuna motivazione sostenibile nella proposta: le nuove aree trasformabili di tipo produttivo sono localizzate come completamento morfologico del sistema già esistente ed in fase di attuazione; inoltre sono state calibrate in conformità dei limiti stabiliti dal vigente P.T.C.P. .	Non accolta
217	30.09.2008	40361	Tellatin Rosa	04	Considerare l'aggregato abitativo come area di edificazione diffusa, via Confini di Tezze	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o	Non accolta



						diffuso.	
218	30.09.2008	40362	AVI s.r.l.	05	Via Borgo di Levante, Ampliamento dell'area di Edificazione Diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
219	30.09.2008	40364	Favaretti Marialisa Favaretti Enrico	15	Ridurre la tutela di pertinenza scoperta da tutelare e prevedere edificazione diffusa, per recupero e nuova edificazione con un intervento unitario. Via Rometta – via Sanmartinara	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
220	30.09.2008	40373	Valotto Giuseppe Valotto Giovanni Valotto Nicola	04	Nuova area di edificazione diffusa, via Postumia di Ponente	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
221	30.09.2008	40375	Pan Rino	04	Nuova area di edificazione diffusa, via Postumia di Ponente – Via Cassonetto	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
222	30.09.2008	40380	Zanon Umberto	04	Nuova area di edificazione diffusa, via Cavin dei Carli	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
223	30.09.2008	40385	Rebellato Antonio	04	Nuova area di edificazione diffusa, via	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	



					Campagna Tron	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
224	30.09.2008	40385	Pierobon Carmen	05	Classificazione del terreno di proprietà come area di edificazione diffusa, Via Borgo di Levante	L'area interessata, pur adiacente ad un'ambito ad "edificazione diffusa" di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, risulta estranea a tale contesto e priva delle principali opere di urbanizzazione.	Non accolta
225	30.09.2008	40386	Golin Antonio	13	Classificazione del terreno di proprietà come area di urbanizzazione consolidata e/o di trasformabilità residenziale e servizi per la residenza, via Bellinghiera	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento). Infine, l'area rientra nelle "fasce di rispetto" generate dalla linea ferroviaria di cui all'art. 29 delle NTA del PATI e quindi, ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/1980, al suo interno è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo.	Non accolta
226	30.09.2008	40387	Stragliotto Giovanni Stragliotto Fabrizio Stragliotto Emilio Stragliotto Romeo Stragliotto Maria	06	Classificazione del terreno di proprietà come area trasformabile, via Cà Onorai	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate sono riferibili ad un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
227	30.09.2008	40388	Parolin Giuseppe	04	Classificazione del terreno di proprietà come area di edificazione diffusa e/o trasformabile, via Casaretta	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono	NON accolta



						riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	
228	30.09.2008	40389	Scalco Katya	02	Nuova area di edificazione diffusa, via S. Lucia	L'area interessata, pur prossima all'area ad "urbanizzazione consolidata" esistente di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, si colloca in pregio all'ambito del fiume Brenta in un contesto particolarmente fragile dal punto di vista agricolo – paesaggistico.	Non accolta
229	30.09.2008	40391	Rebellato Silvana	04	Nuova area di edificazione diffusa, via Cavin Lungo	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
230	30.09.2008	40392	Liviero Luca	21	Nuova area trasformabile, via Bolzonella – via Poppi	L'area interessata, pur adiacente all'area ad urbanizzazione consolidata esistente, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	NON accolta
231	30.09.2008	40393	Liviero Silvia	21	Nuova area trasformabile, via Bolzonella – via Poppi	L'area interessata, pur adiacente all'area ad urbanizzazione consolidata esistente, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	NON accolta
232	30.09.2008	40395	Maggiolo Roberto	05	Conversione allevamento, via Cavin Lungo	Quanto richiesto può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché la cessazione dell'allevamento zootecnico e la "riconversione e riqualificazione" degli immobili a cui fa riferimento l'azienda soddisfa le esigenze del comune Il PATI individuerà i manufatti oggetto della richiesta come "opera incongrua" di cui all'art. 64 delle NTA del PATI e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammissibili e determinare a favore dell'avente titolo un credito edilizio (rettificare il tal senso la traduzione grafica della modalità di accoglimento).	Accolta
233	30.09.2008	40396	Zen Gina	21	Area edificabile, via Santa Maria	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
234	30.09.2008	40398	Michelon Eda	21	Nuova area di edificazione diffusa, via	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le	Non accolta



					dei Grimani	osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
235	30.09.2008	40399	Zanotto Zita Paladini Lorena Paladini Maristella Paladini Mauro	05	Cambio di destinazione capannoni adibiti ad allevamento individuato nel piano come opera incongrua – via Cavin Lungo	I fabbricati risultano già classificati come "opera incongrua" di cui all'art. 64 delle NTA del PATI e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammissibili e determinare a favore dell'avente titolo un credito edilizio.	Non accolta
236	30.09.2008	40403	OVATTIFICIO DAVOTEX SNC IMBOTEX SRL DEMAR SAS	02	Stralcio di parte dell'ambito territoriale cui attribuire corrispondenti obiettivi di tutela, ed ampliamento area di "riqualificazione".	L'area interessata, pur adiacente alle "aree di riqualificazione e riconversione" di cui all'art. 63 delle NTA del PATI, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	NON accolta
237	30.09.2008	40405	Poggiana Mario	13	Ampliamento edificazione consolidata via San Donato / SS47	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
238	30.09.2008	40407	Beltrame Fabrizio	06	Eliminazione vincolo edifico di valore storico monumentale, via della Salute	Quanto richiesto potrà essere considerato (previa verifica) in sede di redazione del PI.	Non accolta
239	30.09.2008	40411	Apostoli Cappello Alessandro	03	Ampliamento area di urbanizzazione consolidata, via Santa Rita da Cascia	L'area interessata, pur adiacente all'area ad "urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, ricade in un ambito prevalentemente agricolo	Non accolta
240	30.09.2008	40412	Rueth Anna Maria	13	Ampliamento limiti nuova edificazione, via San Donato	La nuova zona trasformabile è stata inserita per riconoscere una compensazione edilizia a seguito della progettando viabilità extraurbana sud-est di cittadella: un ulteriore incremento si disallinea con il fronte edificatorio ad est già preconstituito: non accettabile	Non accolta
241	30.09.2008	40416	Didonè Mariella	05	Ampliamento limiti nuova edificazione, via Pozzetto	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 65 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
242	30.09.2008	40419	Baggio Martino Rebellato Francesco		Collegamento pedemontana, raddoppio linea ferroviaria SFMR, riutilizzo ex-officine di Cittadella come Politecnico unico per il Veneto	In merito al collegamento con la Pedemontana si rileva come il Pati abbia allegato un tracciato alternativo alla SR 47 che parte da Camposanmartino fino a S. Donato sottoscritto dai Comuni con l'adesione anche del comune di S. Giorgio in Bosco. Il prolungamento è oggetto di studio e sarà oggetto di un progetto che andrà in variante al PATI ricorrendone i presupposti di preordinato	Non accolta



						<p>interesse pubblico.</p> <p>L'elettrificazione della tratta ferroviaria Cittadella-Bassano compete RFI, mentre il raddoppio della linea oltrechè essere fisicamente impraticabile sia verso Bassano che verso Padova per la presenza di fabbricati già esistenti, non si presenta quale necessità programmatica, dal momento che è stata scelta la soluzione con navette a forte frequenza: la SFRM esclude il raddoppio.</p> <p>L'idea del Politecnico nell'area delle ex Officine, non risulta essere tematismo da PATI, semmai e qualora se ne ravvisasse l'opportunità, potrà essere valutata nel PI: proposta nel complesso non accoglibile</p>	
243	30.09.2008	41088	FRO s.p.a.	13	Integrazione delle attività esistenti, incentivi per la conversione, contraddittorietà dell'individuazione di opera incongrua	<p>L'osservazione ribadisce concetti più volte discussi con l'azienda e condivisibili, tant'è che sono già previsti nel Pati. L'individuazione di opera incongrua attiene all'attuale destinazione delle aree, valutata nel contesto urbano in cui si colloca la ditta: l'azienda si trova a ridosso del centro storico a circa 200 mt dalle mura del 1200 ed adiacente all'area degli impianti sportivi; pertanto in tale senso va valutata l'incongruità. Tale fattispecie si pone come elemento veicolante la trasformazione che sarà comunque definita con il PI.</p> <p>Le questioni poste in merito alla riconversione dei siti troveranno comunque il giusto ristoro con l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione della LR 11/85 sulla base di valutazioni che bilancino equamente interessi pubblici e privati.</p>	Non accolta
244	09.10.2008	42412	Toniolo Giovanni Battista	13	Zona artigianale per l'attività del richiedente, via Giusti	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).</p>	Non accolta
245	14.10.2008	43485	Baggio Anna Elisa	05	Edificazione diffusa per esigenze abitative famigliari, Borgo di Ponente	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non</p>	



						può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
246/1	28.10.2008	45462	Zurlo Amedeo	04	Stralcio zona a servizi	Quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché l'area per "servizi di interesse comune di maggior rilevanza" soddisfa le esigenze del Comune di cui all'art. 67 delle NTA del PATI al di là della presenza dell'allevamento zootecnico, cui la richiesta fa riferimento.	Non accolta
246/2	28.10.2008	45464	Zurlo Amedeo	04	Escludere la nuova edificazione all'interno della Fascia di rispetto dell'allevamento esistente.	Quanto richiesto sarà considerato in sede di adozione del P.I. come definito nell'art. 33 delle NTA del PATI.	Non accolta
247	29.10.2008	45569	Grasselle Graziano	15	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
248	10.11.2008	47340	Pierobon Fioravante	13	Ampliamento edificazione diffusa nella pertinenza del capannone. Via Ca Nave Ovest	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	NON accolta
249	10.02.2009	6560	Bonaldo Stefania	21	Ampliamento area ad "urbanizzazione consolidata"	L'area interessata, pur adiacente all'area ad urbanizzazione consolidata esistente, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA.	NON accolta

COMUNE DI FONTANIVA

N°	Data	Prot.	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Valutazioni tecniche	Proposta
1	08/08/08	10985	RODIGHIERO ROMEO	ATO 12	Riorganizzazione fabbricati esistente con spostamento volumi	Non pertinente allo Strumento Urbanistico. Quanto richiesto dovrà essere valutato secondo le disposizioni di cui all' art. 44 della L.R. 11/04.	Non accolta
2	11/08/08	11038	VIA ZOLEA E CONTRA' BELGIO	ATO 12	Area aggregazione sociale	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta



2/1	14/08/08	11218	Bergamin Graziano	ATO 11	A zona agricola a zona D1 industriale (urbanizzazione consolidata)	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
2/2	21/08/08	11422	Pondin Mario	ATO 12	Individuazione zona ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
2/3	21/08/08	11423	Campagnolo Severino	ATO 12	-Modifica ambito "barriere infrastrutturali"	1. Le "barriere infrastrutturali" di cui all'art. 82 delle NTA del PATI derivano da una serie di considerazioni di pertinenza della VAS In ogni caso l'edificabilità della zona non è vincolata dall'individuazione delle "barriere infrastrutturali". 2. In sede di redazione del P.I. potrà essere considerata (previa verifica) quanto richiesto. 3. Vedi punto precedente	Non accolta
2/4	21/08/08	11424	Xansa Pietro	ATO 12	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
2/5	21/08/08	11440	Campanaro Pietro	ATO 12	1) Modifica ambito "barriere infrastrutturali" 2. Stralcio vincolo "fabbricati di particolare pregio monumentale/testimoniale"	1. Le "barriere infrastrutturali" di cui all'art. 82 delle NTA del PATI derivano da una serie di considerazioni di pertinenza della VAS. In ogni caso l'edificabilità della zona non è vincolata dall'individuazione delle "barriere infrastrutturali". 2. Il fabbricato ricade in area ad "edificazione diffusa" e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
2/6	25/08/08	11527	Grasselle Alberto	ATO 12	Da aree di riqualificazione e riconversione a urbanizzazione consolidata	La richiesta non può essere accolta in quanto il Comune, vista anche la centralità dell'ambito inserito in prossimità delle aree residenziali del capoluogo, intende riqualificare la zona integrandola nel contesto urbanistico.	Non accolta



						Si richiama, inoltre, quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PATI.	
2/7	25/08/08	11535	Lago Giovanni	ATO 12	Ripristino zona "D" artigianale industriale (urbanizzazione consolidata)	La richiesta non può essere accolta in quanto il Comune, vista anche la centralità dell'ambito inserito in prossimità delle aree residenziali del capoluogo, intende riqualificare la zona integrandola nel contesto urbanistico. Si richiama, inoltre, quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PATI.	Non accolta
3	28/08/08	11694	PIOTTO CELSO	ATO 19	Errore nell'individuazione area trasformabile e richiesta ampliamento consolidato	La richiesta presuppone un errore nell'individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione, errore che in realtà non esiste. Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
4	01/09/08	11827	CAMPAGNARO EDDA	ATO 12	Da zona F a zona agricola	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI. Si richiama inoltre quanto previsto dall'art. 67 delle NTA del PATI.	Non accolta
5	01/09/08	11844	DIDONE' DANIELA	ATO 20	Lotto da inserire in edificazione diffusa	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
6	02/09/08	11866	Cittadini via Ragazzi	ATO 12	Nuova strada di collegamento fra le attività lungo canale Ramon	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
7	04/09/08	11972	DE POLI GIANNA TONELLOTTA EGIDIO	ATO 20	Terreno da inserire in area trasformabile in adiacenza con la zona D	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto	Non accolta



						prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
8	08/09/08	12060	PROVINCIA DI PADOVA	Generale	<p>H. <i>Sistema ambientale</i>. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>I. <i>Sistema ambientale-naturalistico</i>. <i>SIC-ZPS</i> Prevedere opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia dei SIC – ZPS per le aree di espansione previste nelle ATO 19 e 20 nelle vicinanze dei siti protetti. <i>Reti tecnologiche, aree umide naturali</i>. Il PATI dovrà tenere in considerazione i corridoi ecologici principali individuati nel PTCP ed in particolare per quello relativo al fiume Brenta (anche "aree umide di origine naturale") per l'area di potenziale espansione produttiva prevista nell'ATO 11 di Fontaniva . <i>Matrici naturali primarie</i>. Tenere in considerazione gli obiettivi di cui all'art. 19 lett. A) delle NTA del PTCP per quanto riguarda le espansioni dell'ATO 21. <i>Zone di ammortizzazione e transizione</i>. Prevedere adeguate opere di mitigazione ambientale tra le aree di espansione inserite nelle ATO 19 e 20 e le zone di ammortizzazione e transazione. <i>Macchie boscate</i>. Per le espansioni nell'ATO 11 di Fontaniva previste in prossimità di</p>	<p>Sistema ambientale fisico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area ad alta infiltrabilità. <p>La proposta è accoglibile. La stessa è già inserita all'art. 85 delle NTA del PATI (Prescrizioni). Direttive per ambiti di pianificazione coordinato – Fascia di ricarica delle risorgive. L'art. 53 del PATI fa espresso riferimento agli ambiti di ricarica degli acquiferi così come individuati dal PTCP. Le norme di cui all'art. 11 del PTCP sono sostanzialmente contenute e affinate dall'art. 53 citato. Aree a rischio esondazione/PAI. La norma del PATI (art. 53) riconosce esplicitamente la cogenza sul territorio delle prescrizioni PAI. La proposta della Provincia è quindi già compresa nel citato art. 23. Piano Bacino scolante. Si concorda con la "proposta" della Provincia. La stessa è comunque già contenuta nell'art. 86 delle NTA del PATI.</p> <p>Sistema ambientale - naturalistico. SIC-ZPS – Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare Comune di FONTANIVA La proposta di "prevedere nelle NTA del PATI adeguate opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia delle aree di valore naturalistico-ambientale" è perfettamente condivisibile e in effetti è già contenuta all'art. 18 delle NTA del PATI. Comune di CITTADELLA L'espansione di Via S. Rocco (3-21) è in fase di approvazione da parte della Regione Veneto e pertanto in sede di conferenza di servizi (art. 15 L.R. 11/2004) ne verrà dato atto in conformità con quanto approvato. L'espansione 3.15 sarà definita con PI nel quale verrà garantito il rispetto</p>	Parzialmente accolta



				<p>alcune macchie boscate segnalate dal PTCP, vengono previste norme di salvaguardia alle macchie boscate stesse.</p> <p>J. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Ricepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>K. Sistema dei beni storici e architettonici. Vengano inserite le norme di tutela dei contesti delle Ville Venete vincolate con salvaguardia dei con ottici, vedute ed integrità degli edifici: per Cittadella venga ridotta l'espansione produttiva 7.13.</p> <p>L. Sistema Insediativi. Vengano recepite le direttive del PTCP in merito al sistema insediativi.</p> <p>M. Sistema produttivo. Vengano recepite le norme per gli insediamenti produttivi previste dal PTCP prevedendo che gli ampliamenti per il Polo produttivo da Confermare siano previsti in contiguità con lo stesso. Deve inoltre essere individuata l'area destinata ad accogliere la quota di incremento spettante al polo pari al 10% della superficie esistente. Si propone di subordinare l'applicazione dell'art. 92 NT all'avvenuta approvazione o riadozione del PTCP specificando che il limite di riferimento è il 5% e non il 10% precisando che le eccellenze produttive devono essere esistenti ed insediate da almeno 3 anni.</p> <p>N. Sistema relazionale. Precisare che l'attuazione delle opere di raccordo</p>	<p>dei corridoi ecologici tracciati dal PTRC.</p> <p>Comune di TOMBOLO</p> <p>L'espansione 2 - 24 che la Prov. di Padova ritiene non idonee rappresentano una modesta ricalibratura del tessuto urbano esistente. In sede di PI, gli interventi saranno, comunque, condizionati dalla positiva valutazione di incidenza ambientale (vedasi art. 18 NTA).</p> <p>Comune di CAMPO S. MARTINO</p> <p>Per le espansioni 1 - 26 ritenute non idonee nell'osservazione della Prov. di Padova, si ribadisce quanto appena espresso per il comune di Tombolo e cioè che, comunque, l'edificazione sarà condizionata dall'esito positivo della V.IncA.</p> <p>Comune di CITTADELLA</p> <p>ATO 15 - espansione 3 - 15 (osservazione Prov. di Padova).</p> <p>Valgono le considerazioni precedenti (comune di Tombolo).</p> <p>Reti ecologiche, aree umide naturali</p> <p>La proposta della Prov. di Padova è contenuta già nelle norme del PATI e precisamente</p> <p>Art 50 Aree umide</p> <p>Art. 80 Corridoi ecologici principali</p> <p>Art. 81 Corridoi ecologici secondari</p> <p>Matrici naturali primarie</p> <p>"Le matrici naturali primarie" sono normate come "aree nucleo" all'art. 78 delle NTA del PATI.</p> <p>Si accoglie comunque la proposta della Prov. di Padova, pertanto all'art. 78 si propone di inserire la seguente dizione:</p> <p>Direttive: "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità</p>	
--	--	--	--	---	---	--



				<p>tra le nuove zone di espansione e la viabilità provinciale di progetto siano preventivamente concordate con il settore Viabilità della Provincia di Padova. Venga riportato in cartografia il tratto della nuova previsione di viabilità provinciale di collegamento con la Pedemontana. Venga rivisto l'art. 102 delle NTA pati in merito alle varianti.</p>	<p>dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p> <p>Zone di ammortizzazione o transizione. Le zone di "ammortizzazione o transizione" sono normate con la dizione "Aree di connessione naturalistico" (art. 79 NTA del PATI). La proposta della Prov. di Padova di prevedere "adeguate opere di mitigazione ambientale tra le nuove aree di espansione e le aree da tutelare" trova riscontro nelle "prescrizioni" di cui al citato art. 79 e nelle "direttive per la formazione del P.I." (sempre all'art. 79 citato). Macchie boscate Le "Macchie boscate" sono normate all'art. 52 con la dizione "Aree boschive o destinate al rimboschimento". Le relative norme tutelano i siti conformemente a quanto proposto dalla Prov. di Padova. Ulteriore riferimento può essere ascritto all'art. 36 delle NTA del PATI (Ambiti di Parchi e ambiti naturalistici – 4 Macchie boscate).</p> <p>Sistema ambientale - paesaggistico. Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua Il sistema ambientale paesaggistico connesso alla tutela dei corsi d'acqua è regolamentato dall'art. 13 (Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua). In esso sono contenuti le direttive di valorizzazione del territorio vincolato (conformemente agli indirizzi di PTCP). Paesaggio da rigenerare/paesaggio fluviale ATO 11 – Comune di FONTANIVA Aree trasformabili in destra Brenta (rif. 1-11 osservazione Prov. di Padova). La Prov. di Padova propone di "riconsiderare la previsione di espansione produttiva dell'area in oggetto" in considerazione che la stessa è interna all'ambito di "pregio paesaggistico" di PTCP.</p>	
--	--	--	--	--	--	--



						<p>In proposito si fa presente che la stessa area di proprietà comunale è contigua ad aree già compromesse da edificazione (Ditta ISOLI) ed è interessata da attività costituenti "opere incongrue".</p> <p>L'azione del PATI, in sintonia con le norme di cui all'art. 24 del PTCP propone (vedasi anche accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/04) di cui alla Del. c.c.3/2008.</p> <p>La tutela e l'integrità fisica del paesaggio attraverso la creazione di fasce tampone inedificabili, all'interno dell'area trasformabile, in adiacenza alle arginature fluviali;</p> <p>La dismissione delle attività incongrue interessanti parte delle aree golenali e il conseguente ripristino della vegetazione autoctona;</p> <p>La verifica, a livello di VAS, della sostenibilità dell'intervento (seppure condizionato dalle opere di mitigazione di cui sopra).</p> <p>Ricordiamo infine che l'intervento previsto nell'area oggetto di osservazione della Prov. di Padova, è inserito in un contesto di accordo pubblico-privato finalizzato allo spostamento delle attività della ditta "VELO" (attività di prefabbricazione opere in c.a.p.), attualmente inserite nel centro abitato di Fontaniva.</p> <p>L'accordo prevede la trasformazione di tali aree produttive in aree a servizi pubblici (parcheggio palazzotto dello sport ecc..) a cura e spese della ditta "VELO".</p> <p>Il "rilevante interesse pubblici" di cui all'art. 6 L.R. 11/04 è quindi assolutamente verificato.</p> <p>Sistema dei beni STORICI E ARCHITETTONICI Sistema delle Ville Venete</p> <p>La proposta della Prov. di Padova è già contenuta all'art. 15 comma 8 delle NTA del PATI e all'art. 72 dello stesso.</p> <p>Per il comune di CITTADELLA deve essere precisato che l'espansione indicata al 7.13 non è produttiva, ma residenziale per cui la problematica sollevata non sussiste.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--



						<p>Sistema Insediativo</p> <p>La proposta di inserimento nel PATI delle direttive del PTCP in merito al sistema insediativo sono rigorosamente acquisite nelle NTA del PATI.</p> <p>In ordine alle proposte di riduzione dell'area trasformabile ATO 8 di Galliera (8-8 osservazione Prov. di PD) si concorda (vedasi anche osservazione n° 60 Galliera).</p> <p>Per quanto riguarda il comune di CITTADELLA si fa notare che l'espansione 13.13 si sviluppa a cavallo dell'asse ferroviario Padova Cittadella, mettendo in connessione le due aree con la possibilità di realizzare un sottopasso ferroviario in relazione al progetto di SFRM.</p> <p>L'ATO 14 definisce il centro storico e non prevede alcuna area di espansione: accolta parzialmente.</p> <p>Sistema Insediativi Produttivo</p> <p>1° proposta della Prov. di Padova.</p> <p>"La previsione del Polo Produttivo di interesse provinciale dovrà essere recepita nella cartografia".</p> <p>Il PATI non ritiene che le aree produttive del comprensorio Cittadella / Tombolo possano supportare un ampliamento del 10% delle aree trasformabili "destinate a soddisfare le esigenze produttive anche da parte dei comuni afferenti al PATI Medio Brenta".</p> <p>Il limite del 5% definito dal PTCP è apparso più che sufficiente a garantire il completamento di un'area già pesantemente compromessa.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova.</p> <p>Si concorda con la precisazione della Prov. di Padova.</p> <p>Si propone, pertanto, di aggiungere al comma 7 dell'art. 92 la seguente dizione:</p> <p>"La deroga al limite di cui sopra è subordinato all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni.</p> <p>Si concorda inoltre di stralciare il limite del 10% di cui al comma 6 del citato articolo 92.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--



					<p>Comuni di GALLIERA VENETA- FONTANIVA-CITTADELLA GALLIERA: L'area 9-1 (ATO 9) è già prevista nell'attuale P.R.G. La stessa quindi (vedi osserv. Comune di Galliera n° 63) verrà graficizzata come "area di urbanizzazione consolidata). L'area 1.20 (ATO 20) sarà calibrata in sede di P.I. Per tutti i comuni. Aree delle nuove aree produttive, in aggiunta alle aree esistenti, saranno conteggiate nel P.I. all'interno delle aree trasformabili definite dal PATI né potranno superare il 5% dell'esistente conformemente agli indirizzi di PTCP codificati al comma 6 dell'art. 92 delle NTA del PATI. Comune di TOMBOLO: Valgono le precisazioni di cui sopra. Comune di FONTANIVA: Si accoglie l'osservazione della Provincia. La quantità aggiuntiva complessiva dovrà essere compresa all'interno del 5% dell'esistente e quindi (mq. $0,05 \times (636102 + 115744 + 45095) =$ mq. 39.847. Il carico insediativo aggiuntivo (previsto nelle tabelle pari a mq. 39.847) è stato modificato dall'accordo pubblico privato "VELO-COMUNE". Pertanto si propongono le seguenti ricalibrature delle aree trasformabili (produttive): ATO 11 mq. 36.000 (e non 31.144) ATO 12 mq. 1.847 (e non 2.754) ATO 20 mq. 2.000 (e non 5.949) Sommano mq 39.847</p> <p>Comune di FONTANIVA: Accordo pubblico-privato (Ditta VELO – COMUNE) In ordine alle valutazioni della Provincia riguardanti la collocazione delle nuove aree produttive (ATO 11) si rimanda alle considerazioni contenute nella VAS e V.IncA ove, pur con alcune problematiche, la scelta del PATI appare sostenibile. (In ordine alle firme mancanti sulla convenzione allegata alla delibera di approvazione si assicura</p>	
--	--	--	--	--	--	--



						<p>che le stesse sono apposte sugli atti originali).</p> <p>Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale. La proposta della Prov. di Padova sarà sicuramente codificata nel P.I.. La trasformabilità delle S.A.U. in aree produttive per TOMBOLO e GALLIERA sarà modesto e comunque compresa all'interno del + 5% dell'esistente. Gli ampliamenti sono tutti previsti in adiacenza ad aree industriali esistenti.</p> <p>Sistema Relazionale 1° proposta : Si concorda Invero l'obbligo dell'accordo preventivo, per la nuova viabilità, con la Provincia è già codificato all'art. 67/6 delle NTA del PATI.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. In merito alla viabilità di collegamento tra la Pedemontana veneta e la SR 53 si rileva che trattasi di viabilità nazionale in diretta gestione dell'ANAS e non provinciale pertanto, come anche precisato dall'art. 68 comma 2 delle NTA, saranno recepite nel P.I. le infrastrutture proposte con atti sovraordinati, e quindi anche il "Piano Provinciale della viabilità" ove lo stesso risulti cogente sul territorio. Il PATI, pur tuttavia, ribadisce la sua scelta. Non ritiene, quindi, di non graficizzare in TAV. 4 il tratto di viabilità provinciale in oggetto, né di stralciare i "periodi della relazione e della V.Inc.A relativi a tale scelta</p> <p>Piste ciclabili Proposta: Si accoglie la proposta dell'osservazione intesa a riportare i tracciati delle piste ciclabili di PTCP nella Tav. 4.</p> <p>Verifica di compatibilità con il PTCP E' solo in parte vero che il capitolo 9 della relazione appaia più una valutazione critica che</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--



						<p>un'analisi tecnica di compatibilità col PTCP. Riteniamo che alcune di tali valutazioni, peraltro già oggetto di ampio dibattito con i tecnici e gli amministratori provinciali, debbano essere sicuramente approfondite anche dalla Provincia di Padova. Tali valutazioni, del resto crediamo possano (e debbano!) costituire il naturale confronto tra i vasi livelli di pianificazione seppure nel rispetto dei ruoli diversi espletati dalle Amministrazioni Pubbliche. Quindi nessuna intenzione da parte dei comuni del PATI di creare artificiosi temi di scontro con la Provincia, ma semplicemente la manifestazione di perplessità su prescrizioni che non sono condivise. Ma che, comunque, il PATI ha fatte proprie!</p> <p>Varianti allo strumento intercomunale L'osservazione della Provincia non è priva di fondamento in quanto la legge R. 11/2004 non appare esaustiva in ordine alle procedure di Variante al PATI. Il richiamo al comma 5 dell'art. 16 è sicuramente pertinente; esso però dirime tutte le problematiche. Il PATI intende limitare le possibilità, anche se riferite al 5° C. dell'art. 16 ai temi specifici. sistema insediativo sistema produttivo primario sistema produttivo secondario E del resto il PATI può sicuramente introdurre disposizioni che delimitano il campo di applicazione delle possibilità di variante al PATI. Si propone pertanto di riformulare il comma 3 dell'art. 102 come segue: "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino esclusivamente i seguenti temi:</p>	
--	--	--	--	--	--	---	--



						modifiche del sistema insediativo modifiche del sistema produttivo primario modifiche del sistema produttivo secondario	
9	08/09/08	12181	PEGORARO GRAZIANO	ATO 12	Ricomprendere l'area in una eventuale edificazione diffusa per futura edificazione	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
10	09/09/08	12185	CERCHIARO ROSINA	ATO 20	Ricomprendere l'area in una eventuale area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
11	09/09/08	12185	CERCHIARO ALBINA	ATO 20	Ricomprendere l'area in una eventuale area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
12	09/09/08	12191	SIMIONI MARIO	ATO 12	Possibilità di edificare un annesso rustico	Non pertinente. Quanto richiesto dovrà essere valutato secondo le disposizioni di cui all' art. 44 della L.R. 11/04.	Non accolta
13	10/09/08	12245	BALIN CESARE	ATO 11	Modifica perimetro edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti	Non accolta



						edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	
14	11/09/08	12285	SENIA MARCO TRENTO MARIO PERETTO LUCIA	ATO 12	Da C2 a C1 come in origine	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
15	15/09/08	12400	PAROLIN MARIO	ATO 12	Modifica perimetro trasformabilità da trasformabile a E2 e modifica "barriere infrastrutturali"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI	Non accolta
16	16/09/08	12471	GNOATO ANGELO	ATO 11	Richiesta area trasformabile	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
17	16/09/08	12537	SCALCO RINA	ATO 12	Ampliamento l'area ad edificazione diffusa per futura edificazione.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
18	17/09/08	12564	LORENZATO LUCIANA	ATO 12	Ricomprendere l'area in zona trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
19	17/09/08	12578	PIOTTO RINO	ATO 12	Da area trasformabile a verde privato	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI	Non accolta
		12627	SERAFIN	ATO 12	Da area trasformabile a zona agricola		



20			GIOVANNI			Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI	Non accolta
21		12628	DITTA VALSUGANA SPA	ATO 11	Stralcio indicazione di opera incongrua	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 78 delle NTA del PATI, inoltre nella Tavola 1.1 "Carta dei vincoli" la zona, contigua al corso del fiume Brenta, è inserita negli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 27 - 33 del P.T.R.C.. Infine dal punto di vista idraulico la zona rientra tra le "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.", art. 23 delle NTA del PATI.	Non accolta
22		12648	LORENZIN GIORGIO	ATO 11	Generica in riferimento alla Relazione Sintetica del Pati	Non pertinente trattandosi di osservazione a carattere generale con argomenti in parte trattati dalla Valutazione Ambientale Strategica.	Non accolta
23		12723	LORENZIN ANDREA	ATO 11	Richiesta aree da adibire ad impianti per energia alternativa	Non pertinente, quanto richiesto potrà essere considerato in fase di redazione della normativa del P.I.	Non accolta
24		10785	PITTON GIANNI PITTON MASSIMILIANO	ATO 12	Individuazione area trasformabile	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
25	22/09/08	12791	FAVARIN BRUNO	ATO 12	Classificazione aree a verde privato	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI	Non accolta
26	23/09/08	12838	POJANA DANIELA PROT. 12838	ATO	Demolizione e ricostruzione fabbricato	Il fabbricato risulta ricadere in "area di urbanizzazione consolidata", e pertanto sarà il PI a	Non accolta



						disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	
27	23/09/08	12872	POZZATO EMILIO, SIMIONI GEMMA	ATO 20	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso	Non accolta
28	23/09/08	12873	PRAVETTONI GIOVANNI	ATO 12	Inserimento Area edificabile come compensazione di un'area a parcheggio	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
29	23/09/08	12901	SECURO GIUSEPPE LORENZATO FLAVIA	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
30	25/09/08	12980	PIOTTO GIUSEPPE	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
31	25/09/08	12981	PAROLIN PIETRO E GINO	ATO 12	Da zona a servizi ad urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
32	25/09/08	12984	GIROLIMETTO ITALO	ATO 19	Terreno da inserire in area trasformabile in zona D	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto	Non accolta



						edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
33	25/09/08	12988	FANTONI CECILIA	ATO 19	Terreno da inserire in area ad urbanizzazione consolidata	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
34	26/09/08	13021	CAMPAGNARO RENATO	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
35	26/09/08	13022	CAMPAGNARO ETTORE	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
36	26/09/08	13024	OLIVO BIANCA ROSA	ATO 20	Inserire parte della proprietà nell’edificazione diffusa e riduzione fascia rispetto cimiteriale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo Inoltre non è ammissibile la modifica della “fascia di rispetto cimiteriale” di cui all’art. 31 delle NTA del PATI, se non previa modifica del Decreto di istituzione del vincolo.	Non accolta



37	26/09/08	13046	DE ROSSI GESSICA	ATO 12	Riduzione zona a servizi	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
38	26/09/08	13047	DE ROSSI MARTINA	ATO 12	Riduzione zona a servizi	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
39	26/09/08	13048	CAPOVILLA FRANCESCA	ATO 12	Riduzione zona a servizi	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
40	26/09/08	13053	ANDREAZZA LUCIA	ATO 12	Nuova previsione di Area per Motocross	Quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni strategiche poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA del PATI che tra l'altro impongono di mantenere e ripristinare l'assetto originario di tali aree.	Non accolta
41	26/09/08	13066	SIMIONI RAFFAELLA	ATO 20	Nuova abitazione su area già compresa nelle aree ad edificazione diffusa	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
42	26/09/08	13067	AZ.AGR. B&G DI GABBORIN	ATO 20	Riduzione fascia di rispetto cimiteriale	Non è ammissibile la modifica della "fascia di rispetto cimiteriale" di cui all'art. 31 delle NTA del PATI se non previa modifica del Decreto di istituzione del vincolo.	Non accolta
43	26/09/08	13071	BASSO FRANCO	ATO 12	Da area di "Riqualificazione e riconversione" a area ad "urbanizzazione consolidata"	La richiesta non può essere accolta in quanto il Comune, vista anche la centralità dell'ambito inserito in prossimità delle aree residenziali del capoluogo, intende riqualificare la zona integrandola nel contesto urbanistico. Si richiama quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PATI.	Non accolta
44	29/09/08	13109	ASCOM CONFCOMM.	Generale	Specifiche disciplina degli insediamento della grande distribuzione – grandi strutture di vendita	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I., compresi quindi anche i riferimenti normativi alla L.R. 15/2004.	Non accolta
45	29/09/08	13116	SIMIONI SERGIO	ATO 20	Ampliamento area ad edificazione		



			E BENIAMINO		diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
46	29/09/08	13131	COSTRUZIONI ERREVI	ATO 12	Rivedere la scelta progettuale della riqualificazione Ex Isoli (credito edilizio)	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
47	29/09/08	13132	MENGATTO GIULIANO	ATO 11	Nuova area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso. Dal punto di vista vincolistico l'area risulta inserita nell'ambito per l'istituzione del Parco del Brenta di cui agli artt. 19 – 27 – 33 del PTRC.	Non accolta
48	29/09/08	13157	CIPRIAN LUIGINO	ATO 12	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
49	29/09/08	13158	CIPRIAN GIANFRANCO	ATO 12	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	Non accolta



						Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso..	
50	29/09/08	13159	SIMIONI ELENA	ATO 20	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
51	29/09/08	13165	SCILM SPA	Via delle Pezze - Cittadella	Ampliamento zona produttiva	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo. Per quanto riguarda l'aspetto geologico-idraulico l'ambito risulta inserito in un'area esondabile o a periodico ristagno idrico.	Non accolta
52	29/09/08	13167	F.LLI MUNARI	ATO 12	Inserimento area edificabile agroindustriale	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti	Non accolta



						edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo. Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico l'area risulta all'interno dell' "Ambito per l'istituzione del Parco del Brenta " e interessata dalla zona di tutela generata dal Canale Sorgente mentre dal punto di vista geologico l'ambito è in parte inserito tra le "aree di risorgiva".	
53	29/09/08	13168	FORNACI ZULIAN	ATO 12	Inserimento area in urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del P.I., potrà essere considerato in tale sede nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
54	29/09/08	13173	VALLE TARCISIO	ATO 12	Inserimento area in urbanizzazione consolidata	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA	Non accolta
55	29/09/08	13174	OFFICINA MECCANICA DI BERNO MARIO	ATO 11	Modifica della scheda attività produttiva	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
56	29/09/08	13175	CERCHIARO ANGELO LUCIANO E	ATO 12	Da zona C2 a zona C1 con intervento diretto	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
	29/09/08	13176	BACCEGA	ATO 11	Ampliamento zona ad edificazione		



57			MONICA		diffusa	L'area oggetto della richiesta ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 78 delle NTA del PATI, inoltre nella Tavola 1.1 "Carta dei vincoli" la zona, contigua al corso del fiume Brenta, è inserita negli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 27 - 33 del P.T.R.C.. Infine dal punto di vista idraulico la zona rientra tra le "Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.", art. 23 delle NTA del PATI.	Non accolta	
58	29/09/08	13177	MARCHETTI MARIO BONETTO CRISTINA	E	ATO 20	Modifica grado di protezione edificio monumentale-testimoniale	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
59	30/09/08	13234	COMUNE FONTANIVA	DI	Generica	Rettifica in base alle trasformazioni avvenute successivamente all'adozione del PATI	Rettifica in base alle trasformazioni avvenute successivamente all'adozione del PATI; nel caso specifico adeguamento della zonizzazione alla DGR 2847/2008.	Accolta
60	30/09/08	13253	BASSO FRANCO		ATO 12	Modifica area di riqualificazione e riconversione	La richiesta non può essere accolta in quanto il Comune, vista anche la centralità dell'ambito inserito in prossimità delle aree residenziali del capoluogo, intende riqualificare la zona integrandola nel contesto urbanistico. Si richiama quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PATI.	Non accolta
61	30/09/08	13254	SIMIONI GIANFRANCA		ATO 20	Ampliamento zona produttiva e residenziale	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto	Non accolta



						prevalentemente agricolo.	
62	30/09/08	13255	PERUZZO MARIANO	ATO 20	Ampliamento zona produttiva	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
63	30/09/08	13256	PIOTTO MAURIZIO	ATO 19	Inserimento area trasformabile residenziale	La proposta comporta un’impropria appendice dell’insediamento (se pure potenziale), incoerente con le strategie principali di sviluppo prefigurate dal PATI ed in evidente contrasto con gli indirizzi di cui all’art. 65, c. 5, delle NTA. L’ambito è inoltre prospiciente un’area di connessione naturalistica di cui all’art.79 delle N.T.A. del P.A.T.i..	Non Accolta
64	30/09/08	13257	CAMPAGNARO SARA	ATO 12	Stralcio porzione area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto poteva essere considerato in sede di redazione del PI, ma in considerazione delle modeste dimensioni dell’ambito e della comune volontà pubblico/privato, la previsione può essere stralciata. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
65	30/09/08	13258	PASINATO AUGUSTO	ATO 12	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
66	30/09/08	13259	BREVETTI ELCAP	ATO 12	Da area ad urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale	Non pertinente, trattandosi di previsione a	Non accolta



					ad urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza	carattere operativo di competenza del PI.	
67	30/09/08	13260	IMMOBILIARE PIANTELLA	ATO 20	Ampliamento zona ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate ricadono all’interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell’art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
68	30/09/08	13261	BATTAGLIA ZITA	ATO 20	Inserimento in area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate ricadono all’interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell’art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
69	30/09/08	13262	PETTENUZZO MIRCO	ATO -19	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	L’area oggetto della richiesta ricade all’interno degli ambiti di cui all’art. 78 delle NTA del PATI, inoltre nella Tavola 1.1 “Carta dei vincoli” la zona, contigua al corso del fiume Brenta, è inserita negli “Ambiti per l’istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale” di cui agli artt. 19 – 27 – 33 del P.T.R.C..	Non accolta
70	30/09/08	13263	ROSSO ROBERTA	ATO 19	Inserimento area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree	Non accolta



						edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	
71	30/09/08	13264	PEDON GIORGIO	ATO 12	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
72	30/09/08	13265	SCALCO GIOVANNI	ATO 12	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
73	30/09/08	13266	ZAMBON LUIGI	ATO 19	Inserimento area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
74	30/09/08	13267	SARTORE MARIA	ATO 11	Inserimento area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può	Non accolta



						essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	
75	30/09/08	13268	SMEB	ATO 11	Stralciare opera incongrua	<p>Gli impianti oggetto della richiesta ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 78 delle NTA del PATI, inoltre nella Tavola 1.1 "Carta dei vincoli" la zona, oltre ad essere ubicata all'interno degli argini del fiume Brenta, l'area è inserita negli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 27 - 33 del P.T.R.C..</p> <p>Infine dal punto di vista idraulico la zona rientra tra le "Aree fluviali" in riferimento al P.A.I.", art. 23 delle NTA del PATI.</p>	Non accolta
76	30/09/08	13270	F.LLI PIANTELLA	ATO 11	Stralciare opera incongrua	<p>Gli impianti oggetto della richiesta ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 67 (zone per attrezzature di interesse comune) delle NTA del PATI, inoltre nella Tavola 1.1 "Carta dei vincoli" la zona, contigua al fiume Brenta, l'area è inserita negli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 27 - 33 del P.T.R.C..</p> <p>Infine dal punto di vista idraulico la zona rientra tra le "Aree a rischio idraulico e idrogeologico" in riferimento al P.A.I.", art. 23 delle NTA del PATI.</p>	Non accolta
77	30/09/08	13273	SCALCO LUIGINA	ATO 12	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	<p>Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.</p>	Non accolta



78	30/09/08	13274	BERTONCELLO ERNESTO	ATO 12	Inserire una zona trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
79	30/09/08	13275	AUT. F.LLI BATTISTELLA	ATO 19	Possibilità di ampliare il capannone all’interno area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. secondo quanto previsto dall’art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
80	30/09/08	13277	MIAZZO ANTONIO	ATO 12	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
81	30/09/08	13278	BORDIGNON AMEDEO, BROCCA MARA..	ATO 19	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
82	30/09/08	13280	BATTOCCHIO MARIANO	ATO 11	Nuova area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in	Non accolta



						<p>quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.</p> <p>Inoltre nella Tavola 1.1 "Carta dei vincoli" la zona, contigua al fiume Brenta, l'area è inserita negli "Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica e Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 27 - 33 del P.T.R.C..</p> <p>Infine dal punto di vista idraulico la zona rientra tra le "Aree a rischio idraulico e idrogeologico" in riferimento al P.A.I., art. 23 delle NTA del PATI.</p>	
83		13281	ANTONELLO GINO	ATO 20	Inserimento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
84		13282	VISENTIN CLAUDIO	ATO 19	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
85		13283	DIDONE' LUIGI, ZURLO PATRIZIA ,DIDONE' TIZ ...	ATO 19	Eliminazione grado di tutela ed inserimento in edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
86		13284	LAGO FRANCO	ATO 11	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta



87		13285	PANDIN BERTRANDO PAOLO	ATO 12	Inserimento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
88		13286	CORTESE RENZO di Carmignano	ATO 11	Stralcio area trasformabile	Non pertinente. Si precisa, comunque, che l’area oggetto dell’osservazione risulta esterna sia agli ambiti di elevata qualità ambientale di cui all’art. 78 delle NTA del PATI, che agli “Ambiti per l’istituzione di Parchi e riserva naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica” ed agli “Ambiti naturalistici di livello regionale” di cui agli artt. 19 – 27 – 33 del P.T.R.C. (art.19-20 NTA del PATI).	Non accolta
89		13287	SIMIONI DANTE	ATO 12	Individuare area trasformabile come urbanizzazione consolidata	L’area interessata pur adiacente alle aree ad “urbanizzazione consolidata” (art. 61 NTA del PATI) del centro di Fontaniva non risulta disporre delle principali opere di urbanizzazione. In sede di P.I. l’ambito potrà essere oggetto di un’“area progetto” nei limiti delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
90		13288	BAGGIO MARIO	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	Quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché l’area è stata inserita in un ambito trasformabile che soddisfa le esigenze del comune (art. 65 – 66 NTA del PATI). In sede di P.I. nei limiti delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU	Non accolta



						trasformabile, il comune potrà riconsiderare l'osservazione.	
91		13289	FAVERIN NELLO TESO MIRELLA	ATO 12	Stralcio porzione area trasformabile da conservare agricola	L'area interessata ricade all'interno di un'area trasformabile, in sede di redazione del P.I. il comune potrà riconsiderare quanto richiesto nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
92		13290	VIA CASONI	ATO 12	Ripristino zona a servizi di interesse comune	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
93		13291	AUT. F.LLI BATTISTELLA	ATO 19	Inserimento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto è già ammissibile, in quanto l'area oggetto della richiesta è inserita in zona ad "urbanizzazione consolidata".	Non accolta
94		13292	COPAR SRL	ATO 12	Inserimento area ad urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza	L'ambito oggetto della richiesta risulta ubicata in adiacenza alle aree residenziali della frazione "Casoni" ; la presenza di un'attività produttiva (classificata tra le attività produttive in zona impropria), non può giustificare la trasformazione della zona con destinazioni d'uso "produttivo".	Non accolta
95		13293	RODIGHIERO MASS E L'OTTOCENTO	ATO 12	Ampliamento area ad urbanizzazione consolidata	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
96		13294	SERENA TARC., PASINATO CHIARA, SERENA CESARE	ATO 19	Modifica da pertinenza scoperte da tutelare a urbanizzazione consolidata.	L'area interessata risulta classificata come "Pertinenza scoperta da tutelare" di cui all'art. 75 delle NTA del PATI, in attinenza al complesso	Accolta



						edilizio denominato "Villa Borromeo" nella frazione di S. Giorgio in Brenta. L'ambito, nel corso degli anni ha perso ogni collegamento con Villa Borromeo, per cui in accoglimento dell'osservazione si propone di riclassificare la zona come "urbanizzazione diffusa" di cui all'art. 62 delle NTA del PATI.	
97		13295	CONS. COMUNALI MINORANZA	ATO 20	Stralcio bretella sud alternativa alla SR47	Non pertinente, trattandosi di una previsione a livello sovracomunale (PTCP).	Non accolta
98		13296	CONS. COMUNALI MINORANZA	Pedemontana	Stralcio art. 68 delle NTA	Non pertinente, trattandosi di una previsione a livello sovracomunale (PTCP).	Non accolta
99		13297	PASQUIN GUIDO SIMIONI ERMIDA SIMIONI GIANNA		Stralciare area produttiva ATO 11 (ex accordo pubblico/privato)	<p>Vedasi Osservazioni provincia di Padova: alle stesse è stato controdedotto – vedansi – Verbale 29/02/08 Sottoscrizione elaborati PATI. Quanto richiesto nel verbale sarà oggetto di integrazione prima della approvazione del PATI. Danno ambientale: il "danno ambientale" dovrà essere valutato nella fase operativa.</p> <p>Rispetto art. 41 LR 11/04. Nella fase operativa del P.I. il progetto dovrà rispettare le norme dell'art. citato e in particolare il comma 2 (100 mt. dall'unghia dell'argine maestro);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superfici ex del. c.c. 3/2008. Alcune modeste incongruenze sono state rilevate dall'oss. Della Provincia. Si è provveduto in proposito. - Osservazioni Prov. di Padova. Le osservazioni della prov. di Padov a rimandano alle valutazioni della VAS in ordine alla congruità ambientale. <p>Art. 8 NTA – Gli incontri con la prov. di Padova , seppure non partecipe alla concertazione, sono stati continui e numerosissimi.</p>	Non accolta



						<p>Art. 55 NTA – Gli obblighi di cui all'art. 55/4 saranno oggetto di valutazione in sede di Piano Operativo ed eventualmente in sede di progetto edilizio.</p> <p>Art. 98 – Coordinamento con la prov. di Padova: Vedasi sopra.</p> <p>Linea elettrica: In sede di progetto edilizio dovranno rispettarsi le distanze della linea elettrica.</p>	
100		13304	MIENI GIOVANNI	ATO 12	Da area per servizi di interesse comune di maggior rilevanza a zona ad urbanizzazione consolidata	L'area interessata, pur all'interno delle aree ad urbanizzazione consolidata del centro di Fontaniva, ricade in un ambito ad elevata qualità ambientale, in parte caratterizzato da un "area boscata" di cui all'art. 17 delle NTA del PATI ("Vincolo paesaggistico" D.Lgs 42/2004) e in parte dal canale "Sorgente".	Non accolta
101		13305	TRENTO MARIA	ATO 12	Da area a connessione naturalistica ad area trasformabile	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
102		13306	SER 3	ATO 12	Ampliamento zona ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
103	01/10/08	13348	ASCOM	Generale	Zone produttive		



			CONFCOMM.			La richiesta troverà risposta in sede di definizione delle linee programmatiche contenute nel P.I., comprese quindi anche i riferimenti normativi alla L.R. 15/2004.	Non accolta
104	01/10/08	13378	CONFINDUSTRIA PD	Generale	<p><u>Osservazioni generali.</u> Ambito PATI: coerenza con i piani intercomunali limitrofi. Sistema produttivo: promuovere la dotazione di servizi alle imprese, aggregazione e congestione delle aree produttive tra più comuni, operazioni di riqualificazione e riconversione, SUAP per i comuni del PATI. Mobilità adeguamento: sistema viario vicentino con la pedemontana, della viabilità sud-est Cittadella, SS53 Pedemontana, Tangenziale ovest di Fontaniva e risoluzioni punti critici. Energia risorse ambiente: incentivare l'uso di risorse rinnovabili, di energie alternative ed aree ecologicamente attrezzate. Piani Acustici: congruità e coerenza tra comuni. Densificazione: ampliamenti in altezza. Credito edilizio compensazione.</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione sintetica: vengono poste alcune questioni di precisazione e chiarimento. NTA: si sollevano alcune questioni di carattere precisatorio ed altre propositivo. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (art. 6) gli interventi diretti e convenzionati previsti dall'attuale PRG possano continuare a trovare applicazione almeno fino all'approvazione del PI; • nella perequazione urbanistica sia prevista una percentuale di area da 	<p><u>1.2 – Sistema Produttivo</u> Si concorda su alcuni degli obiettivi enunciati nell'osservazione: in particolare sulla promozione di nuove aree a servizio delle imprese all'interno delle aree produttive. Pur complesse le risposte in ordine alle proposte intese a "promuovere politiche di aggregazione e cogestione tra comuni, ovvero la proposta di riqualificare le aree produttive attraverso interventi di "densificazione". A questi ha in parte risposto il PTCP (individuazione del "Polo produttivo di interesse provinciale da confermare" di Tombolo e Cittadella). Come pure sembra riferirsi alle norme di PTCP l'osservazione relativa alle aziende "già insediate da almeno tre anni". Su tali indirizzi del Piano Provinciale il PATI del Cittadellese ha espresso con chiarezza il proprio disaccordo non ritenendo che il Polo industriale Cittadella – Tombolo possa essere ulteriormente ampliato, quanto piuttosto riqualificato e specializzato. <u>Attività fuori zona:</u> Uno degli obiettivi del PATI è sicuramente quello di "trasportare" tali attività in zona propria, anche attraverso l'applicazione delle possibilità ammesse dalla L.R. 11 (Crediti edilizi, perequazione, compensazione urbanistica). <u>Sportello unico per tutti i comune del PATI</u> Proposta sicuramente interessante, che comunque potrà trovare applicazione esclusivamente a seguito di una comune volontà delle amministrazioni comunali, anche in tempi successivi all'approvazione del PATI.</p> <p><u>1.3 Mobilità</u></p>	Parzialmente accolta



				<p>cedere al comune anziché il meccanismo articolato "alternativo" delle NTA e le OO.UU. vengano realizzate nelle aree cedute ai comuni.</p> <ul style="list-style-type: none">• La norma riferita agli interventi di completamento è eccessivamente punitiva e venga stralciata• Venga verificata la legittimità del punto 121f dell'art. 6 per il fatto che verrebbe pregiudicata la negoziazione• I crediti edilizi siano utilizzati con interventi di densificazione• Chiarire l'incremento di volumetria del 20%• Le AP fuori zona possano avere possibilità di ampliamento <p>Relazione Generale: venga chiarito il fatto che i comuni del PATI non possono ricorrere a singoli PAT.</p> <p>Cartografia: venga chiarita la grafia e corretta la posizione di un retino residenziale su area produttiva; mancano alcuni vincoli.</p>	<p>Si ribadiscono in questa sede le scelte del PATI (vedasi Relazione capitolo 5.4.4 – Mobilità).</p> <p><u>1.4 Energia – risorse - ambiente</u> Il suggerimento è in gran parte già contenuto negli obiettivi del PATI.</p> <p><u>1.5 Piani acustici</u> Non è espressamente previsto dalle specifiche regionali il riferimento ai Piani acustici. Sarà comunque compito del P.I.- verificarne la congruità.</p> <p><u>1.6 Densificazione</u> La proposta contenuta nell'osservazione può prestarsi a soluzioni operative non sempre compatibili dal punto di vista ambientale e urbanistico. Sarà il P.I. a definire, comunque, le specifiche normative, in particolare definendo, oltre al limite massimo di superficie coperta anche l'indice di utilizzazione fondiaria (rapporto tra le sup. utili e la superficie fondiaria). Ricordando, comunque, che una "densificazione spinta" ha spesso comportato nella prassi una congestione delle aree industriali e una sottostima delle aree a servizi (parcheggio e aree verdi ex art. 25 L.R. 61/85).</p> <p><u>1.7 Credito edilizio - Compensazione</u> Il tema è stato oggetto di ampio dibattito tra i comuni e la Regione Veneto. Riteniamo che l'obiettivo di semplificare le norme applicative della perequazione sia stato raggiunto. (Art. 6 NTA).</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione Sintetica: si tratta di specificazioni che sono già contenute negli elaborati del PATI mentre sono accoglibili le correzioni proposte dai punti 2a1 e 2a3. NTA. In merito alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli interventi troveranno applicazione con	
--	--	--	--	---	--	--



						<p>riferimento alla salvaguardia urbanistica vigente purchè non contrastino con il PATI: quindi fino all'approvazione del primo PI, gli interventi edilizi del PRG dovranno conformarsi al PATI: non accoglibile</p> <ul style="list-style-type: none">• La proposta di perequazione proposta è completamente diversa da quanto concordato tra regione e 5 comuni e pare troppo sbilanciata verso gli interessi dei privati: la sola cessione di aree e perdipiù sulle stesse prevedere gli standard non è lontana dalle attuali forme di lottizzazione convenzionata. Il PATI propone invece una perequazione che è uguale per i 5 comuni e soprattutto viene applicata su tutte le aree nuove che prevedono una trasformabilità del regime dei suoli: non accoglibile.• Gli interventi di completamento saranno individuati dal PI e dovranno avere le caratteristiche di quanto definito dall'art. 6 delle NTA: non è dato di comprendere dove sia l'“eccesso di punizione”: non accoglibile• Il punto contestato prevede che il comune in caso di necessità (motivata ed illustrata in sede pubblica = consiglio comunale) possa anticipare la realizzazione di un'opera chiedendo, solo quando verrà attuata l'area perequata, il corrispettivo per i lavori anticipati: tutto ciò sarà inserito in un accordo bilaterale (convenzione) allegata ad un SUA e pertanto non si ravvisa alcuna illegittimità: non accoglibile• I crediti edilizi non potranno densificare oltre l'indice di zona poiché creerebbero una squilibrata e non controllata edificazione: non accoglibile• L'incremento del 20% vale come premio sul valore degli immobili oggetto di demolizione o trasferimento; sul valore così incrementato si calcolerà il volume corrispondente secondo il regolamento che verrà allegato al PI ed oggetto di annotazione e/o trasferimento	
--	--	--	--	--	--	---	--



1	06/09/08	9114	Provincia di Padova	Generale	<p>O. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>P. Sistema ambientale-naturalistico. Non si ritengono idonee le espansioni previste nell'ATO 24 di Tombolo.</p> <p>Q. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>R. Sistema dei beni storici e architettonici. Vengano inserite le norme di tutela dei contesti delle Ville Venete vincolate con salvaguardia dei coni ottici, vedute ed integrità degli edifici: per Cittadella venga ridotta l'espansione produttiva 7.13.</p> <p>S. Sistema Insediativi. Vengano recepite le direttive del PTCP in merito al sistema insediativi.</p> <p>T. Sistema produttivo. Vengano recepite le norme per gli insediamenti produttivi previste dal PTCP prevedendo che gli ampliamenti per il Polo produttivo da Confermare siano previsti in contiguità con lo stesso. Deve inoltre essere individuata l'area destinata ad accogliere la quota di incremento spettante al polo pari al 10% della superficie esistente. Si propone di subordinare l'applicazione dell'art. 92 NT all'avvenuta approvazione o</p>	<p>Sistema ambientale fisico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area ad alta infiltrabilità. <p>La proposta è accoglibile. La stessa è già inserita all'art. 85 delle NTA del PATI (Prescrizioni). Direttive per ambiti di pianificazione coordinato – Fascia di ricarica delle risorgive. L'art. 53 del PATI fa espresso riferimento agli ambiti di ricarica degli acquiferi così come individuati dal PTCP. Le norme di cui all'art. 11 del PTCP sono sostanzialmente contenute e affinate dall'art. 53 citato. Aree a rischio esondazione/PAI. La norma del PATI (art. 53) riconosce esplicitamente la coerenza sul territorio delle prescrizioni PAI. La proposta della Provincia è quindi già compresa nel citato art. 23. Piano Bacino scolante. Si concorda con la "proposta" della Provincia. La stessa è comunque già contenuta nell'art. 86 delle NTA del PATI.</p> <p>Sistema ambientale - naturalistico. SIC-ZPS – Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare Comune di FONTANIVA La proposta di "prevedere nelle NTA del PATI adeguate opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia delle aree di valore naturalistico-ambientale" è perfettamente condivisibile e in effetti è già contenuta all'art. 18 delle NTA del PATI. Comune di CITTADELLA L'espansione di Via S. Rocco (3-21) è in fase di approvazione da parte della Regione Veneto e pertanto in sede di conferenza di servizi (art. 15 L.R. 11/2004) ne verrà dato atto in conformità con quanto approvato. L'espansione 3.15 sarà definita con PI nel quale verrà garantito il rispetto dei corridoi ecologici tracciati dal PTRC. Comune di TOMBOLO L'espansione 2 - 24 che la Prov. di Padova ritiene non idonee rappresentano una modesta ricalibratura del tessuto urbano esistente. In sede di PI, gli interventi saranno, comunque, condizionati dalla positiva valutazione di incidenza ambientale (vedasi art. 18 NTA). Comune di CAMPO S. MARTINO Per le espansioni 1 - 26 ritenute non idonee</p>	Parzialmente accolta
---	----------	------	---------------------	----------	--	---	----------------------



				<p>riadozione del PTCP specificando che il limite di riferimento è il 5% e non il 10% precisando che le eccellenze produttive devono essere esistenti ed insediate da almeno 3 anni.</p> <p>U. Sistema relazionale. Precisare che l'attuazione delle opere di raccordo tra le nuove zone di espansione e la viabilità provinciale di progetto siano preventivamente concordate con il settore Viabilità della Provincia di Padova. Venga riportato in cartografia il tratto della nuova previsione di viabilità provinciale di collegamento con la Pedemontana. Venga rivisto l'art. 102 delle NTA PATI in merito alle varianti.</p>	<p>nell'osservazione della Prov. di Padova, si ribadisce quanto appena espresso per il comune di Tombolo e cioè che, comunque, l'edificazione sarà condizionata dall'esito positivo della V.IncA.</p> <p>Comune di CITTADELLA ATO 15 – espansione 3 – 15 (osservazione Prov. di Padova).</p> <p>Valgono le considerazioni precedenti (comune di Tombolo).</p> <p>Reti ecologiche, aree umide naturali La proposta della Prov. di Padova è contenuta già nelle norme del PATI e precisamente Art 50 Aree umide Art. 80 Corridoi ecologici principali Art. 81 Corridoi ecologici secondari</p> <p>Matrici naturali primarie "Le matrici naturali primarie" sono normate come "aree nucleo" all'art. 78 delle NTA del PATI. Si accoglie comunque la proposta della Prov. di Padova, pertanto all'art. 78 si propone di inserire la seguente dizione: Direttive: "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p> <p>Zone di ammortizzazione o transizione. Le zone di "ammortizzazione o transizione" sono normate con la dizione "Aree di connessione naturalistico" (art. 79 NTA del PATI). La proposta della Prov. di Padova di prevedere "adeguate opere di mitigazione ambientale tra le nuove aree di</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>espansione e le aree da tutelare” trova riscontro nelle “prescrizioni” di cui al citato art. 79 e nelle “direttive per la formazione del P.I.” (sempre all’art. 79 citato).</p> <p>Macchie boscate</p> <p>Le “Macchie boscate” sono normate all’art. 52 con la dizione “Aree boschive o destinate al rimboschimento”.</p> <p>Le relative norme tutelano i siti conformemente a quanto proposto dalla Prov. di Padova.</p> <p>Ulteriore riferimento può essere ascritto all’art. 36 delle NTA del PATI (Ambiti di Parchi e ambiti naturalistici – 4 Macchie boscate).</p> <p>Sistema ambientale - paesaggistico.</p> <p>Vincolo paesaggistico – Corsi d’acqua</p> <p>Il sistema ambientale paesaggistico connesso alla tutela dei corsi d’acqua è regolamentato dall’art. 13 (Vincolo paesaggistico – corsi d’acqua).</p> <p>In esso sono contenuti le direttive di valorizzazione del territorio vincolato (conformemente agli indirizzi di PTCP).</p> <p>Paesaggio da rigenerare/paesaggio fluviale</p> <p>ATO 11 – Comune di FONTANIVA</p> <p>Aree trasformabili in destra Brenta (rif. 1-11 osservazione Prov. di Padova).</p> <p>La Prov. di Padova propone di “riconsiderare la previsione di espansione produttiva dell’area in oggetto” in considerazione che la stessa è interna all’ambito di “pregio paesaggistico” di PTCP.</p> <p>In proposito si fa presente che la stessa area di proprietà comunale è contigua ad aree già compromesse da edificazione (Ditta ISOLI) ed è interessata da attività costituenti “opere incongrue”.</p> <p>L’azione del PATI, in sintonia con le norme di cui all’art. 24 del PTCP propone (vedasi anche accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/04) di cui alla Del. c.c.3/2008.</p> <p>La tutela e l’integrità fisica del paesaggio attraverso la creazione di fasce tampone inedificabili, all’interno dell’area trasformabile, in adiacenza alle arginature fluviali;</p> <p>La dismissione delle attività incongrue interessanti parte delle aree golenali e il conseguente ripristino della vegetazione autoctona;</p> <p>La verifica, a livello di VAS, della sostenibilità dell’intervento (seppure condizionato dalle opere di mitigazione di cui sopra).</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>Ricordiamo infine che l'intervento previsto nell'area oggetto di osservazione della Prov. di Padova, è inserito in un contesto di accordo pubblico-privato finalizzato allo spostamento delle attività della ditta "VELO" (attività di prefabbricazione opere in c.a.p.), attualmente inserite nel centro abitato di Fontaniva.</p> <p>L'accordo prevede la trasformazione di tali aree produttive in aree a servizi pubblici (parcheeggio palazzotto dello sport ecc..) a cura e spese della ditta "VELO".</p> <p>Il "rilevante interesse pubblici" di cui all'art. 6 L.R. 11/04 è quindi assolutamente verificato.</p> <p>Sistema dei beni STORICI E ARCHITETTONICI Sistema delle Ville Venete</p> <p>La proposta della Prov. di Padova è già contenuta all'art. 15 comma 8 delle NTA del PATI e all'art. 72 dello stesso.</p> <p>Per il comune di CITTADILLA deve essere precisato che l'espansione indicata al 7.13 non è produttiva, ma residenziale per cui la problematica sollevata non sussiste.</p> <p>Sistema Insediativo</p> <p>La proposta di inserimento nel PATI delle direttive del PTCP in merito al sistema insediativo sono rigorosamente acquisite nelle NTA del PATI.</p> <p>In ordine alle proposte di riduzione dell'area trasformabile ATO 8 di Galliera (8-8 osservazione Prov. di PD) si concorda (vedasi anche osservazione n° 60 Galliera).</p> <p>Per quanto riguarda il comune di CITTADILLA si fa notare che l'espansione 13.13 si sviluppa a cavallo dell'asse ferroviario Padova Cittadella, mettendo in connessione le due aree con la possibilità di realizzare un sottopasso ferroviario in relazione al progetto di SFRM.</p> <p>L'ATO 14 definisce il centro storico e non prevede alcuna area di espansione: accolta parzialmente.</p> <p>Sistema Insediativi Produttivo 1° proposta della Prov. di Padova.</p> <p>"La previsione del Polo Produttivo di interesse provinciale dovrà essere recepita nella cartografia".</p> <p>Il PATI non ritiene che le aree produttive del comprensorio Cittadella / Tombolo possano supportare un ampliamento del 10% delle aree trasformabili "destinate a soddisfare le esigenze produttive anche da parte dei comuni afferenti al</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>PATI Medio Brenta". Il limite del 5% definito dal PTCP è apparso più che sufficiente a garantire il completamento di un'area già pesantemente compromessa.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. Si concorda con la precisazione della Prov. di Padova. Si propone, pertanto, di aggiungere al comma 7 dell'art. 92 la seguente dizione: "La deroga al limite di cui sopra è subordinato all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni. Si concorda inoltre di stralciare il limite del 10% di cui al comma 6 del citato articolo 92. Comuni di GALLIERA VENETA- FONTANIVA-CITTADELLA GALLIERA: L'area 9-1 (ATO 9) è già prevista nell'attuale P.R.G. La stessa quindi (vedi osserv. Comune di Galliera n° 63) verrà graficizzata come "area di urbanizzazione consolidata). L'area 1.20 (ATO 20) sarà calibrata in sede di P.I. Per tutti i comuni. Aree delle nuove aree produttive, in aggiunta alle aree esistenti, saranno conteggiate nel P.I. all'interno delle aree trasformabili definite dal PATI né potranno superare il 5% dell'esistente conformemente agli indirizzi di PTCP codificati al comma 6 dell'art. 92 delle NTA del PATI. Comune di TOMBOLO: Valgono le precisazioni di cui sopra. Comune di FONTANIVA: Si accoglie l'osservazione della Provincia. La quantità aggiuntiva complessiva dovrà essere compresa all'interno del 5% dell'esistente e quindi (mq. $0,05 \times (636102 + 115744 + 45095) = \text{mq. } 39.847$. Il carico insediativo aggiuntivo (previsto nelle tabelle pari a mq. 39.847) è stato modificato dall'accordo pubblico privato "VELO-COMUNE". Pertanto si propongono le seguenti ricalibrature delle aree trasformabili (produttive):</p> <table border="0"> <tr> <td>ATO 11</td> <td>mq.</td> <td>36.000</td> <td>(e non 31.144)</td> </tr> <tr> <td>ATO 12</td> <td>mq.</td> <td>1.847</td> <td>(e non 2.754)</td> </tr> <tr> <td>ATO 20</td> <td>mq.</td> <td>2.000</td> <td>(e non 5.949)</td> </tr> </table>	ATO 11	mq.	36.000	(e non 31.144)	ATO 12	mq.	1.847	(e non 2.754)	ATO 20	mq.	2.000	(e non 5.949)	
ATO 11	mq.	36.000	(e non 31.144)															
ATO 12	mq.	1.847	(e non 2.754)															
ATO 20	mq.	2.000	(e non 5.949)															



					<p>Sommano mq 39.847</p> <p>Comune di FONTANIVA: Accordo pubblico-privato (Ditta VELO – COMUNE) In ordine alle valutazioni della Provincia riguardanti la collocazione delle nuove aree produttive (ATO 11) si rimanda alle considerazioni contenute nella VAS e V.IncA ove, pur con alcune problematiche, la scelta del PATI appare sostenibile. (In ordine alle firme mancanti sulla convenzione allegata alla delibera di approvazione si assicura che le stesse sono apposte sugli atti originali).</p> <p>Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale. La proposta della Prov. di Padova sarà sicuramente codificata nel P.I.. La trasformabilità delle S.A.U. in aree produttive per TOMBOLO e GALLIERA sarà modesto e comunque compresa all'interno del + 5% dell'esistente. Gli ampliamenti sono tutti previsti in adiacenza ad aree industriali esistenti.</p> <p>Sistema Relazionale 1° proposta : Si concorda Invero l'obbligo dell'accordo preventivo, per la nuova viabilità, con la Provincia è già codificato all'art. 67/6 delle NTA del PATI.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. In merito alla viabilità di collegamento tra la Pedemontana veneta e la SR 53 si rileva che trattasi di viabilità nazionale in diretta gestione dell'ANAS e non provinciale pertanto, come anche precisato dall'art. 68 comma 2 delle NTA, saranno recepite nel P.I. le infrastrutture proposte con atti sovraordinati, e quindi anche il "Piano Provinciale della viabilità" ove lo stesso risulti cogente sul territorio. Il PATI, pur tuttavia, ribadisce la sua scelta. Non ritiene, quindi, di non graficizzare in TAV. 4 il tratto di viabilità provinciale in oggetto, né di stralciare i "periodi della relazione e della V.Inc.A relativi a tale scelta</p> <p>Piste ciclabili</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>Proposta: Si accoglie la proposta dell'osservazione intesa a riportare i tracciati delle piste ciclabili di PTCP nella Tav. 4.</p> <p>Verifica di compatibilità con il PTCP E' solo in parte vero che il capitolo 9 della relazione appaia più una valutazione critica che un'analisi tecnica di compatibilità col PTCP. Riteniamo che alcune di tali valutazioni, peraltro già oggetto di ampio dibattito con i tecnici e gli amministratori provinciali, debbano essere sicuramente approfondite anche dalla Provincia di Padova. Tali valutazioni, del resto crediamo possano (e debbano!) costituire il naturale confronto tra i vari livelli di pianificazione seppure nel rispetto dei ruoli diversi espletati dalle Amministrazioni Pubbliche. Quindi nessuna intenzione da parte dei comuni del PATI di creare artificiali temi di scontro con la Provincia, ma semplicemente la manifestazione di perplessità su prescrizioni che non sono condivise. Ma che, comunque, il PATI ha fatte proprie!</p> <p>Variante allo strumento intercomunale L'osservazione della Provincia non è priva di fondamento in quanto la legge R. 11/2004 non appare esaustiva in ordine alle procedure di Variante al PATI. Il richiamo al comma 5 dell'art. 16 è sicuramente pertinente; esso però dirime tutte le problematiche. Il PATI intende limitare le possibilità, anche se riferite al 5° C. dell'art. 16 ai temi specifici. sistema insediativo sistema produttivo primario sistema produttivo secondario E del resto il PATI può sicuramente introdurre disposizioni che delimitano il campo di applicazione delle possibilità di variante al PATI. Si propone pertanto di riformulare il comma 3 dell'art. 102 come segue: "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino</p>	
--	--	--	--	--	--	--



						esclusivamente i seguenti temi: modifiche del sistema insediativo modifiche del sistema produttivo primario modifiche del sistema produttivo secondario	
2	06/09/08	9117	Marchiorello Antonio	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
3	10/09/08	9197	Cecchele Gaetano	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per recupero fabbricati per esigenze familiari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
4	10/09/08	9198	Moretti Renato	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per intervento di nuova lottizzazione	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile .	Non accolta
5	10/09/08	9199	Pavin Oscar	ATO 9	Riclassificazione di area e fabbricati ricadenti in zona agricola per ampliamento dell'attività floro-vivaistica /commerciale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
6	10/09/08	9200	Cucinato Elvio	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze familiari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti	Non accolta



						conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	
7	10/09/08	9201	Raimondi G.Mario	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a destinazione che consenta lo svolgimento di attività imprenditoriale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
8	10/09/08	9202	Raimondi G.Mario	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
9	10/09/08	9203	Berton cello Luigia	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
10	10/09/08	9204	Bertoncello Luigia	ATO 7	Riclassificazione di area agricola a fini produttivi per esigenze familiari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
11	10/09/08	9205	Cucinato Fervido	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo ad	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di	Non accolta



					uso produttivo per esigenze proprie	redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile (purchè l'attività sia compatibile con la residenza e purchè siano prioritariamente soddisfatti gli standards di legge).	
12	10/09/08	9206	Santon Martina	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a uso residenziale per ristrutturazione fabbricati per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, ma ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
13	10/09/08	9207	Cecchin Massimo	ATO 8	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale	L'area interessata, pur adiacente all'area ad "edificazione diffusa" di PATI, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA del PATI. Inoltre considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	Non accolta
14	11/09/08	9237	Bonaldo Luigino	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo ad attività imprenditoriale propria	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
15	11/09/08	9238	Scapin Alberto	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, ma ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
16	11/09/08	9239	Didonè				



			Giovanni	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a produttivo per attività propria	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
17	11/09/08	9240	Didonè Luigino	ATO 8	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per ristrutturazione di fabbricati esistenti	L’area interessata, pur adiacente all’area ad “edificazione diffusa” di PATI, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell’art. 71 delle NTA del PATI. Pur tuttavia quanto richiesto potrà essere considerato in sede di P.I. ex art. 62 NTA del PATI.	Non accolta
18	11/09/08	9241	Baggio Franco	ATO 7	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
19	11/09/08	9242	Cecchin Alberto	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo per attività imprenditoriale propria	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	Non accolta
20	12/09/08	9327	Didonè Gastone	ATO 7	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili	Non accolta



						a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo	
21	12/09/08	9328	Zanon Daniela	ATO 7	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
22	12/09/08	9329	Toniolo Antonietta	ATO 8	Riclassificazione terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
23	12/09/08	9330	Cecchin Giuseppe	ATO 7	Riclassificazione terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
24	19/09/08	9549	Didonè Giandonato	ATO 8	Riclassificazione terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	L'area interessata, pur adiacente all'area ad "edificazione diffusa" di PATI, ricade in un ambito di elevata qualità ambientale tutelato ai sensi dell'art. 71 delle NTA del PATI. Pur tuttavia quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO	Non accolta



						e della SAU trasformabile .	
25	24/09/08	9750	Marchiori Elda	ATO 9 -	Riclassificazione terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
26	26/09/08	9834	Immobiliare Lorenzin srl - Prot.	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a produttivo per ampliamento dell'attività adiacente in zona propria, per la costruzione di 3.000 mq di superficie coperta.	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
27	26/09/08	9836	Tessarolo C.Alberto	ATO 8	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
28	26/09/08	9838	Immobiliare Lorenzin srl	ATO 8	Riclassificazione di terreno agricolo a "edificabilità diffusa"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
29	27/09/08	9862	Andretta Lucio	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze familiari	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI,	Accolta



			Paruse Ornella			quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le valutazioni integrative del redattore della VAS in merito.	
30	27/09/08	9863	Cecchin Giovanni	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze familiari	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le valutazioni integrative del redattore della VAS in merito.	Accolta
31	27/09/08	9864	Lago Orazio	ATO 8	Modifica alla viabilità comunale.	Quanto richiesto non viene ritenuto attuabile dal Comune.	Non accolta
32	27/09/08	9865	Baccini Giovanni Baccini Jacopo Baccini Annamaria Baccini Gina Brion Giuseppina	ATO 9	Modifica previsione di area produttiva (freccia viola) ad area residenziale (freccia azzurra)	Quanto richiesto riguarda la correzione di un errore cartografico inerente le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" (da produttivo a residenziale).	Accolta



33	27/09/08	9867	Scapin Bruno	ATO 8	Modifiche ad aree residenziali di tipo C1 con ampliamento zona ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
34	29/09/08	9907	Scapin Manola	ATO 8	Individuazione di nuova zona trasformabile (per abitazione unifamiliare).	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
35	29/09/08	9908	ASCOM		Insedimenti di grandi strutture di vendita, sviluppo sostenibile.	La richiesta troverà risposta in sede di definizione delle linee programmatiche contenute nel P.I., comprese quindi anche i riferimenti normativi alla L.R. 15/2004.	Non accolta
36	29/09/08	9912	Tellatin Beniamino Tellatin Giuseppe	ATO 8	Classificazione di un terreno già individuato dal vigente P.R.G. in zona C2 come "area di urbanizzazione consolidata". Ampliamento della stessa senza modifiche del volume attualmente possibile.	Considerata la natura strategico-strutturale del PATI le osservazioni che chiedono aree edificabili debbono considerarsi non pertinenti, pur tuttavia quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. nei limiti previsti dall'art. 65 delle NTA del PATI, delle qualità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Inoltre, per quanto riguarda la richiesta di inserimento tra le zone di "urbanizzazione consolidata", l'ambito non presenta le caratteristiche di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, né l'area risulta oggetto di un P.U.A. vigente o convenzionato.	Non accolta
37	29/09/08	9926	Immobiliare Giulietta srl	ATO 9	Classificazione di un terreno agricolo in "area trasformabile" con destinazione residenziale – commerciale	L'area oggetto della richiesta dovrà presentare esclusivamente destinazioni commerciali – direzionali, e dovrà rientrare nei limiti delle quantità ammesse dal PTCP. L'eventuale introduzione dell'ambito nel PI dovrà essere oggetto di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2003, previa verifica della SAU trasformabile. L'eventuale edificazione dovrà attestarsi il più possibile a sud dell'ambito, conservando un certo distacco dalla zona ad edificazione diffusa posta a nord, in modo da conservare	Accolta



						<p>un passaggio libero da edificazioni volto alla percezione del paesaggio agricolo ancora relativamente integro (rettificare la traduzione grafica della modalità di accoglimento limitando l'ambito a quello proposto dall'osservante)</p> <p>Dovrà, inoltre, essere valutata l'adeguatezza della viabilità esistente.</p> <p>Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione i riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica).</p> <p>Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.</p> <p>Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le valutazioni integrative del redattore della VAS in merito.</p>	
38	29/09/08	9930	Berto Rosa Prot. 9930	ATO 8	Classificazione di un terreno agricolo ad area residenziale, per esigenze famigliari	<p>Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.</p> <p>Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.</p>	Non accolta
39	29/09/08	9931	Bertoncello Massimo	ATO 8	Attività produttiva in zona agricola, chiede di considerare la realtà della Ditta per l'ampliamento della stessa senza le riduzioni, rispetto alla scheda, di PRG.	<p>Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. secondo quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del PATI.</p>	Non accolta
40	29/09/08	9932	Lando Danila	ATO 8	Richiesta di maggiore superficie e volumetria in zona classificata dal vigente P.R.G. di tipo C1.2	<p>Quanto richiesto non viene ritenuto ammissibile dal Comune.</p>	Non accolta
41	29/09/08	9933	Sonza Enzo	ATO 8	Richiesta di stralcio di parte dell'area individuata come "trasformabile" perché adiacende all'azienda agricola	<p>Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione in sede di redazione del P.I., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata (anche in sede di PATI) in accoglimento dell'osservazione.</p> <p>Si richiama il parere della Commissione Regionale</p>	Accolta



						VAS n. 38 del 12/05/2009.	
42	29/09/08	9934	Schiochet Luigi	ATO 9	Ridefinizione della simbologia – freccia azzurra – con altra che preveda la destinazione commerciale -direzionale dell'ambito. Individuazione dell'ambito perimetrato come "aree di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. Si ricorda comunque che le destinazioni commerciali e direzionali sono compatibili con le destinazioni residenziali.	Non accolta
43	29/09/08	9935	Sonza Luigi	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
44	29/09/08	9936	Martini Antonio	ATO 9	Attività produttiva in zona agricola. Richiesta di modifica dell'art. 9, punto 11 delle N.T.A. del PATI, per quanto riguarda il limite della superficie ampliabile codificata nella scheda di PRG.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. secondo quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
45	29/09/08	9937	Grifalconi Mirco	ATO 8	Attività vivaistica. Necessità di costruzione di un magazzino. Richiesta di identificazione della ditta ed ampliamento zona ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso. Per quanto riguarda il riconoscimento dell'attività di vivaista si rimanda al P.I.. Si ricordano, infine , nel caso specifico le possibilità ex art. 44 L.R. 11/04.	Non accolta



46	29/09/08	9946	Beghin Salvatore Beghin Giuseppe	ATO 9	Richiesta di riconoscimento di nucleo di edificazione diffusa con individuazione di due lotti per esigenze familiari.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non Accolta
47	30/09/08	9963	Moretti Renato	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a “area trasformabile”.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
48	30/09/08	9971	Bianchi Mario		A)Richiesta modifica della norma art. 9 delle N.T.A. del P.A.T.I. B)Richiesta di modifica della norma art. 62 delle N.T.A. del P.A.T.I.	A) Osservazione art. 9 – gli affinamenti suggeriti alla normativa potranno essere oggetto di norma di P.I. B) Art. 62 – Edificazione diffusa. Le integrazioni proposte non sono ritenute accoglibili in quanto in parte ridondanti ed in parte riferite ad interventi codificati da disposizioni legislative a livello regionale e nazionale (concetto di ristrutturazione edilizia) e comunque di pertinenza del PI. Lotti ineditati previsti dal PRG. Il P.I. provvederà, nei limiti di cui all’art. 18/7 L.R. 11/04, a garantire i “diritti acquisiti ” dal PRG.	Non accolta
49	30/09/08	9972	Lago Gastone	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
50	30/09/08	9973	Lago Leandro	ATO 8	Attività produttiva in zona agricola. Richiesta di modifica dell’art. 9, punto 11	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. secondo quanto previsto dall’art. 9 delle	Non accolta



					delle N.T.A. del PATI, per quanto riguarda il limite della superficie ampliabile riferita alla scheda di PRG (B19).	NTA del PATI.	
51	30/09/08	9974	Impresa Edile Martini Massimiliano & F. snc Tessarolo Ruggero	ATO 8	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale (zona da lottizzare)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate ricadono all’interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell’art. 71 delle NTA e non non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
52	30/09/08	9975	Moletta Pietro	ATO 8	Richiesta di individuazione di zona di “edificazione diffusa”	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall’art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell’ATO e della SAU trasformabile.	Non Accolta
53	30/09/08	9976	Lago Catia	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale (zona da lottizzare)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
54	30/09/08	9977	Ferraro Luigi	ATO 8	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	Non accolta
55	30/09/08	9978	Novelletto Angelo	ATO 8	Attività produttiva in zona agricola. Richiesta di modifica dell’art. 9, punto 11	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. secondo quanto previsto dall’art. 9 delle	Non accolta



					delle N.T.A. del PATI, per quanto riguarda il limite della superficie ampliabile definita dalle schede di PRG (n. B17)	NTA del PATI.	
56	30/09/08	9979	Cecchin Gianni Cecchin Carlo	ATO 8	Riconoscimento di area di "urbanizzazione consolidata" .	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 61 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non Accolta
57	30/09/08	9980	Cecchin Gianmatteo Zen Gina	ATO 8	Riconoscimento di area "di urbanizzazione consolidata, residenza e servizi per la residenza, in luogo della simbologia "limiti fisici alla nuova edificazione"	L'area interessata risulta oggetto di un P. di L. per il quale l'amministrazione comunale in data 20/11/07 ha comunicato il parere favorevole all'approvazione (P.E. n° 136/07). L'osservazione va ritenuta accoglibile solo qualora il PdL sia approvato e convenzionato prima dell'approvazione del PATI. In ogni caso si richiamano le modifiche relative all'art. 99 delle NTA	Accolta (solo qualora il PdL sia approvato e convenzionato prima dell'approvazione del PATI)
58	30/09/08	9981	Martini Massimo Martini Michele	ATO 7	Richiesta di stralcio della previsione di area a servizi e riclassificazione in zona agricola	L'area oggetto dell'osservazione è classificata nel PRG vigente come "Oasi ecologica"; l'Amministrazione comunale non intende confermare tale previsione a livello di PATI e quindi anche in considerazione della richiesta, l'area verrà inserita tra gli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI (Area di connessione naturalistica). Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
59	30/09/08	9982	Cavicchiolo Patrizio	ATO 9	Modifica grado di tutela di fabbricato	Il fabbricato risulta ricadente in area ad "edificazione diffusa", e pertanto sarà il P.I. a disciplinare gli interventi ammessi agli edifici esistenti e le destinazioni d'uso compatibili.	Non accolta
60	30/09/08	9983	Geremia	ATO 8	Stralcio di area compresa all'interno del	Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione operativa in	Accolta



			Nazzareno		perimetro di "Limiti fisici alla nuova edificazione"	sede di redazione del P.I., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata in accoglimento dell'osservazione. La zona, in riferimento all'elevata qualità ambientale che la caratterizza, viene inserita tra le aree di cui all'art. 71 delle NTA del PATI. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	
61	30/09/08	9984	Cecchin Antonio Cecchin Giovanni	ATO 9	Ampliamento area di "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
62	30/09/08	9985	Viasanti Pia	ATO 8 –	Distanze da rispettare tra zone residenziali ed allevamenti bovini. Pista ciclabile prevista su area privata	Si ricorda che il "limite fisico alla nuova edificazione" non comporta automaticamente l'inserimento di nuova zona da urbanizzare. In sede di P.I. dovranno essere valutate le varie ipotesi urbanistiche e verificati i vincoli presenti nel territorio, quali le distanze dagli allevamenti intensivi. In ogni caso si ricorda che l'area trasformabile a cui l'osservazione fa riferimento è già stata in parte stralciata con l'accoglimento delle osservazioni n° 41 e 72. Si rinvia inoltre alle modifiche proposte all'art. 33 delle NTA. (N.B.: L'oggetto dell'osservazione non è ben definibile).	Accolta
63	30/09/08	9988	Ufficio Tecnico	ATO 9	Riconoscimento di un'area in zona di "urbanizzazione consolidata"	L'area interessata risulta oggetto di un Piano di Lottizzazione in itinere con inizio della pratica successivamente all'adozione del PATI. L'osservazione va ritenuta accoglibile solo qualora il PdL sia approvato e convenzionato prima dell'approvazione del PATI. In ogni caso si richiamano le modifiche relative all'art. 99	Accolta (solo qualora il PdL sia approvato e convenzionato prima dell'approvazione del PATI)



						delle NTA	
64	30/09/08	9989	Ufficio Tecnico	ATO 10	Conferma delle previsioni del vigente PRG per classificazione di un'area a "servizi di interesse comune di maggior rilevanza"	Trattasi di un'area all'interno del centro storico del Capoluogo già classificata nel PRG vigente come "zona a servizi di interesse comune". La P.A. intende confermare tale previsione anche nella cartografia del PATI inserendo un ambito di cui all'art. 67 delle NTA del PATI.	Accolta
65	30/09/08	9995	Chiurato Giovanni Chiurlato Emanuela	ATO 8	Individuazione di terreno agricolo come area trasformabile	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
66	30/09/08	9966	Stragliotto Emilio	ATO 8	Riconoscimento di nucleo residenziale con individuazione di un lotto per esigenze familiari.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
67	30/09/08	9997	Stragliotto Giovanni Stragliotto Fabrizio Stragliotto Romeo	ATO 8	Riconoscimento di nucleo residenziale quale "area ad edificazione diffusa".	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
68	30/09/08	9999	Maccan Luigia	ATO 9	Stralcio di "Aree di riqualificazione e riconversione" (Via Olivari)	L'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 63 delle NTA del PATI in un contesto con preesistenze produttivo-artigianali-commerciali sorte in assenza di alcun disegno urbanistico. In fase di redazione del P.I. si dovrà provvedere allo	Non accolta



						sviluppo di analisi e di sintesi progettuali per il recupero urbanistico, edilizio ed ambientale della zona.	
69	30/09/08	10000	Martini Giuseppe	ATO 7	Richiesta di stralcio della previsione di area a servizi e riclassificazione in zona agricola	L'area oggetto dell'osservazione è classificata nel PRG vigente come "Oasi ecologica"; l'Amministrazione comunale non intende confermare tale previsione a livello di PATI e quindi anche in considerazione della richiesta, l'area verrà inserita tra gli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI (Area di connessione naturalistica). Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
70	30/09/08	10001	Martini Giuseppe Piotto Nerina	ATO 7	Richiesta cambio d'uso da stalla a produttivo ed ampliamento dello stesso.	Quanto richiesto non viene ritenuto ammissibile dal Comune.	Non accolta
71	30/09/08	10003	Ceriali Roberto	ATO 8	Riclassificazione di terreno agricolo a "edificabile" (costruzione abitazione per la figlia)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
72	30/09/08	10004	Sonza Luigi	ATO 7	Stralcio di previsione "Limiti fisici alla nuova edificazione" a favore di "area di connessione naturalistica"	Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione in sede di redazione del P.I., ma in considerazione dell'ubicazione dell'area, contermina ad un ambito prevalentemente agricolo di cui all'art.79 delle N.T.A. del PATI la previsione viene stralciata. Si richiama comunque il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
73	30/09/08	10006	Calderaio Sante	ATO 9	Chiarimenti in merito alla possibilità di attivare lo SUAP per l'immobile ricadente in "area di connessione naturalistica" e nel caso inserimento dell'area tra quelle "trasformabili".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di PI, ai sensi dell'art. 9 delle NTA, con la stessa prassi delle attività produttive schedate dal PRG in zona impropria. Per quanto riguarda l'eventuale applicazione delle procedure SUAP si rimanda alla normativa di settore posto che le condizioni di applicabilità sono legate a particolari	Non Accolta



						requisiti e tenuto conto delle recenti novità introdotte in materia dalla disciplina regionale.	
74	30/09/08	10009	Pavin M. Antonietta	ATO 9	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale (ampliamento area trasformabile per esigenze familiari).	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
75	30/09/08	10010	Boratto Roberta ed altri.	ATO 9	Modifica alla normativa di P.R.G. per la realizzazione di P. di L. di via Olivari	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del P.I. Si richiama inoltre quanto previsto dagli art.65-66 delle NTA del PATI.	Non accolta
76	30/09/08	10011	Pettazoni Maria Bragagnolo Lorenzo Bragagnolo Silvia	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo ad uso produttivo (individuazione “area di urbanizzazione consolidata”)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
77	30/09/08	10012	Pettazoni Maria Bragagnolo Lorenzo Bragagnolo Silvia	ATO 9	Riclassificazione di un terreno agricolo “Area di Urbanizzazione Consolidata ”	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
78	30/09/08	10013	Pettazoni Maria	ATO 9	Riqualificazione di area agricola a “Area di urbanizzazione consolidata per attività economiche.”	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non	Non accolta



			Bragagnolo Lorenzo Bragagnolo Silvia			può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	
79	30/09/08	10014	Pettazoni Maria Bragagnolo Lorenzo Bragagnolo Silvia	ATO 9	Riqualificazione di un terreno compreso all'interno delle "aree trasformabili" a "Area di di urbanizzazione consolidata residenziale"	L'area interessata non presenta le caratteristiche delle zone d'urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, in quanto completamente inediticata e classificata come zona agricola nel PRG vigente.	Non accolta
80	30/09/08	10015	Pettazoni Maria	ATO 8	Riqualificazione di un terreno agricolo a "edificazione diffusa" (per la profondità di 50 mt.)	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
81	30/09/08	10016	Pettazoni Maria	ATO 9	Riqualificazione di un terreno agricolo ad "area di urbanizzazione consolidata residenziale"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, e ricadono all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA, in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
82	30/09/08	10017	Comitato Cittadini		Problematica sul Vincolo di rispetto elettrodotti. Attività Tossico Nocive. Intervento su fabbrica classificata "attività da bloccare" a "Tossico nociva cancerogena". Nuovi nuclei familiari all'interno della fascia di rispetto	Le fasce di rispetto degli elettrodotti sono inseriti nella Tavola 1 della cartografia del PATI e normata dall'art. 30 delle NTA del PATI, che recita "Gli interventi nelle aree di rispetto degli elettrodotti devono avvenire nel rispetto della disciplina statale e regionale vigente". Per quanto riguarda le "attività produttive in zona	Non accolta



					elettrodotti. Valori limite da considerare nell'esposizione della popolazione.	impropria" si richiamano le disposizioni di cui all'art. 9 delle NTA del PATI. Per gli aspetti ambientali si rimanda agli elaborati della VAS. (N.B.: L'osservazione non appare totalmente comprensibile).	
83	30/09/08	10019	Elio Zanon	ATO 8	Riclassificazione di un terreno agricolo a residenziale per esigenze famigliari	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
84	01/10/08	10078	Confindustria Padova	generale	<p><u>Osservazioni generali.</u> Ambito PATI: coerenza con i piani intercomunali limitrofi. Sistema produttivo: promuovere la dotazione di servizi alle imprese, aggregazione e congestione della aree produttive tra più comuni, operazioni di riqualificazione e riconversione, SUAP per i comuni del PATI. Mobilità adeguamento: sistema viario vicentino con la pedemontana, della viabilità sud-est Cittadella, SS53 Pedemontana, Tangenziale ovest di Fontaniva e risoluzioni punti critici. Energia risorse ambiente: incentivare l'uso di risorse rinnovabili, di energie alternative ed aree ecologicamente attrezzate. Piani Acustici: congruità e coerenza tra comuni. Densificazione: ampliamenti in altezza. Credito edilizio compensazione. <u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione sintetica: vengono poste alcune questioni di precisazione e chiarimento. NTA: si sollevano alcune questioni di</p>	<p><u>1.2 – Sistema Produttivo</u> Si concorda su alcuni degli obiettivi enunciati nell'osservazione: in particolare sulla promozione di nuove aree a servizio delle imprese all'interno delle aree produttive. Pur complesse le risposte in ordine alle proposte intese a "promuovere politiche di aggregazione e cogestione tra comuni, ovvero la proposta di riqualificare le aree produttive attraverso interventi di " densificazione". A questi ha in parte risposto il PTCP (individuazione del "Polo produttivo di interesse provinciale da confermare" di Tombolo e Cittadella). Come pure sembra riferirsi alle norme di PTCP l'osservazione relativa alle aziende "già insediate da almeno tre anni". Su tali indirizzi del Piano Provinciale il PATI del Cittadellese ha espresso con chiarezza il proprio disaccordo non ritenendo che il Polo industriale Cittadella – Tombolo possa essere ulteriormente ampliato, quanto piuttosto riqualificato e specializzato. <u>Attività fuori zona:</u> Uno degli obiettivi del PATI è sicuramente quello di "trasportare" tali attività in zona propria, anche attraverso l'applicazione delle possibilità ammesse dalla L.R. 11 (Crediti edilizi, perequazione, compensazione urbanistica). <u>Sportello unico per tutti i comune del PATI</u> Proposta sicuramente interessante, che comunque potrà trovare applicazione esclusivamente a seguito di una</p>	Parzialmente accolta



				<p>carattere precisatorio ed altre propositivo. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none">• (art. 6) gli interventi diretti e convenzionati previsti dall'attuale PRG possano continuare a trovare applicazione almeno fino all'approvazione del PI;• nella perequazione urbanistica sia prevista una percentuale di area da cedere al comune anziché il meccanismo articolato "alternativo" delle NTA e le OO.UU. vengano realizzate nelle aree cedute ai comuni.• La norma riferita agli interventi di completamento è eccessivamente punitiva e venga stralciata• Venga verificata la legittimità del punto 121f dell'art. 6 per il fatto che verrebbe pregiudicata la negoziazione• I crediti edilizi siano utilizzati con interventi di densificazione• Chiarire l'incremento di volumetria del 20%• Le AP fuori zona possano avere possibilità di ampliamento <p>Relazione Generale: venga chiarito il fatto che i comuni del PATI non possono ricorrere a singoli PAT.</p> <p>Cartografia: venga chiarita la grafia e corretta la posizione di un retino residenziale su area produttiva; mancano alcuni vincoli.</p>	<p>comune volontà delle amministrazioni comunali, anche in tempi successivi all'approvazione del PATI.</p> <p><u>1.3 Mobilità</u> Si ribadiscono in questa sede le scelte del PATI (vedasi Relazione capitolo 5.4.4 – Mobilità).</p> <p><u>1.4 Energia – risorse - ambiente</u> Il suggerimento è in gran parte già contenuto negli obiettivi del PATI.</p> <p><u>1.5 Piani acustici</u> Non è espressamente previsto dalle specifiche regionali il riferimento ai Piani acustici. Sarà comunque compito del P.I.- verificarne la congruità.</p> <p>1.6 Densificazione La proposta contenuta nell'osservazione può prestarsi a soluzioni operative non sempre compatibili dal punto di vista ambientale e urbanistico. Sarà il P.I. a definire, comunque, le specifiche normative, in particolare definendo, oltre al limite massimo di superficie coperta anche l'indice di utilizzazione fondiaria (rapporto tra le sup. utili e la superficie fondiaria). Ricordando, comunque, che una "densificazione spinta" ha spesso comportato nella prassi una congestione delle aree industriali e una sottostima delle aree a servizi (parcheggio e aree verdi ex art. 25 L.R. 61/85).</p> <p><u>1.7 Credito edilizio - Compensazione</u> Il tema è stato oggetto di ampio dibattito tra i comuni e la Regione Veneto. Riteniamo che l'obiettivo di semplificare le norme applicative della perequazione sia stato raggiunto. (Art. 6 NTA).</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione Sintetica: si tratta di specificazioni che sono già contenute negli elaborati del PATI mentre sono accoglibili le correzioni proposte dai punti 2a1 e 2a3. NTA. In merito alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli interventi troveranno applicazione con riferimento alla salvaguardia urbanistica vigente purchè non	
--	--	--	--	--	---	--



						<p>contrastino con il PATI: quindi fino all'approvazione del primo PI, gli interventi edilizi del PRG dovranno conformarsi al PATI: non accoglibile</p> <ul style="list-style-type: none">• La proposta di perequazione proposta è completamente diversa da quanto concordato tra regione e 5 comuni e pare troppo sbilanciata verso gli interessi dei privati: la sola cessione di aree e perdipiù sulle stesse prevedere gli standard non è lontana dalle attuali forme di lottizzazione convenzionata. Il PATI propone invece una perequazione che è uguale per i 5 comuni e soprattutto viene applicata su tutte le aree nuove che prevedono una trasformabilità del regime dei suoli: non accoglibile.• Gli interventi di completamento saranno individuati dal PI e dovranno avere le caratteristiche di quanto definito dall'art. 6 delle NTA: non è dato di comprendere dove sia l'"eccesso di punizione": non accoglibile• Il punto contestato prevede che il comune in caso di necessità (motivata ed illustrata in sede pubblica = consiglio comunale) possa anticipare la realizzazione di un'opera chiedendo, solo quando verrà attuata l'area perequata, il corrispettivo per i lavori anticipati: tutto ciò sarà inserito in un accordo bilaterale (convenzione) allegata ad un SUA e pertanto non si ravvisa alcuna illegittimità: non accoglibile• I crediti edilizi non potranno densificare oltre l'indice di zona poiché creerebbero una squilibrata e non controllata edificazione: non accoglibile• L'incremento del 20% vale come premio sul valore degli immobili oggetto di demolizione o trasferimento; sul valore così incrementato si calcherà il volume corrispondente secondo il regolamento che verrà allegato al PI ed oggetto di annotazione e/o trasferimento• Per le AP si richiama quanto previsto dall'art. 9 delle NTA e della normativa che vige in materia di SUAP. <p>Relazione generale: accoglibile il PATI è integrale ed i comuni non possono elaborare singoli PAT. La dizione PAT deve, quindi, intendersi nel caso specifico "PATI".</p> <p>Cartografia: verrà corretta la cartografia secondo quanto rilevato.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--



COMUNE DI TOMBOLO

N°	Data	Prot.	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Valutazioni tecniche	Proposta
1	25/07/08	9973	Filippin Denis Stragliotto Aless.	18	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
2	25/07/08	9974	Stragliotto G. Battista Zanchetta Rita	18	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico, l'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI in un contesto prevalentemente agricolo e come protezione del parco di Villa Imperiale nel comune di Galliera Veneta.	Non accolta
3	29/08/08	11250	Toniolo Marianna Zanon Paola Zanon Emanuele	23	Richiesta aumento superficie lotto edificabile.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
4	03/09/08	11457	Pavan Aldo	24	Stralcio area trasformabile	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI secondo quanto previsto dagli art. 65 - 66 delle NTA del PATI.	Non accolta
5	03/09/08	11484	Antonello Graziella	23	Ampliamento area ad edificazione diffusa	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
6	06/09/08	11624	Provincia di Padova		V. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone. W. Sistema ambientale-naturalistico.	Sistema ambientale fisico. • Area ad alta infiltrabilità. La proposta è accoglibile. La stessa è già inserita all'art. 85 delle NTA del PATI (Prescrizioni). Direttive per ambiti di pianificazione coordinato – Fascia di ricarica delle risorgive. L'art. 53 del PATI fa espresso riferimento agli ambiti di ricarica degli acquiferi così come individuati dal PTCP. Le norme di cui all'art. 11 del PTCP sono	Parzialmente accolta



				<p>Non si ritengono idonee le espansioni previste nell'ATO 24 di Tombolo.</p> <p>X. Sistema ambientale. Inserire nelle NTA l'inopportunità di localizzare aree industriali a forte rischio di inquinamento e prevedere il recepimento dell'art. 11 delle NT PTCP. Recepire le prescrizioni del PAI e tutela dei corsi d'acqua con fasce tampone.</p> <p>Y. Sistema dei beni storici e architettonici. Vengano inserite le norme di tutela dei contesti delle Ville Venete vincolate con salvaguardia dei coni ottici, vedute ed integrità degli edifici: per Cittadella venga ridotta l'espansione produttiva 7.13.</p> <p>Z. Sistema Insediativi. . Vengano recepite le direttive del PTCP in merito al sistema insediativi.</p> <p>AA. Sistema produttivo. Vengano recepite le norme per gli insediamenti produttivi previste dal PTCP prevedendo che gli ampliamenti per il Polo produttivo da Confermare siano previsti in contiguità con lo stesso. Deve inoltre essere individuata l'area destinata ad accogliere la quota di incremento spettante al polo pari al 10% della superficie esistente. Si propone di subordinare l'applicazione dell'art. 92 NT all'avvenuta approvazione o riadozione del PTCP specificando che il limite di riferimento è il 5% e non il 10% precisando che le eccellenze produttive devono essere esistenti ed insediate da almeno 3 anni.</p>	<p>sostanzialmente contenute e affinate dall'art. 53 citato. Aree a rischio esondazione/PAI. La norma del PATI (art. 53) riconosce esplicitamente la cogenza sul territorio delle prescrizioni PAI. La proposta della Provincia è quindi già compresa nel citato art. 23. Piano Bacino scolante. Si concorda con la "proposta" della Provincia. La stessa è comunque già contenuta nell'art. 86 delle NTA del PATI.</p> <p>Sistema ambientale - naturalistico. SIC-ZPS – Ambiti di pregio paesaggistico da tutelare Comune di FONTANIVA La proposta di "prevedere nelle NTA del PATI adeguate opere di mitigazione finalizzate alla salvaguardia delle aree di valore naturalistico-ambientale" è perfettamente condivisibile e in effetti è già contenuta all'art. 18 delle NTA del PATI. Comune di CITTADELLA L'espansione di Via S. Rocco (3-21) è in fase di approvazione da parte della Regione Veneto e pertanto in sede di conferenza di servizi (art. 15 L.R. 11/2004) ne verrà dato atto in conformità con quanto approvato. L'espansione 3.15 sarà definita con PI nel quale verrà garantito il rispetto dei corridoi ecologici tracciati dal PTRC. Comune di TOMBOLO L'espansione 2 - 24 che la Prov. di Padova ritiene non idonee rappresentano una modesta ricalibratura del tessuto urbano esistente. In sede di PI, gli interventi saranno, comunque, condizionati dalla positiva valutazione di incidenza ambientale (vedasi art. 18 NTA). Comune di CAMPO S. MARTINO Per le espansioni 1 - 26 ritenute non idonee nell'osservazione della Prov. di Padova, si ribadisce quanto appena espresso per il comune di Tombolo e cioè che, comunque, l'edificazione sarà condizionata dall'esito positivo della V.IncA. Comune di CITTADELLA ATO 15 - espansione 3 - 15 (osservazione Prov. di Padova).</p>	
--	--	--	--	---	--	--



				<p>BB. Sistema relazionale. Precisare che l'attuazione delle opere di raccordo tra le nuove zone di espansione e la viabilità provinciale di progetto siano preventivamente concordate con il settore Viabilità della Provincia di Padova. Venga riportato in cartografia il tratto della nuova previsione di viabilità provinciale di collegamento con la Pedemontana. Venga rivisto l'art. 102 delle NTA PATI in merito alle varianti.</p>	<p>Valgono le considerazioni precedenti (comune di Tombolo).</p> <p>Reti ecologiche, aree umide naturali La proposta della Prov. di Padova è contenuta già nelle norme del PATI e precisamente Art 50 Aree umide Art. 80 Corridoi ecologici principali Art. 81 Corridoi ecologici secondari</p> <p>Matrici naturali primarie "Le matrici naturali primarie" sono normate come "aree nucleo" all'art. 78 delle NTA del PATI. Si accoglie comunque la proposta della Prov. di Padova, pertanto all'art. 78 si propone di inserire la seguente dizione: Direttive: "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p> <p>Zone di ammortizzazione o transizione. Le zone di "ammortizzazione o transizione" sono normate con la dizione "Aree di connessione naturalistico" (art. 79 NTA del PATI). La proposta della Prov. di Padova di prevedere "adeguate opere di mitigazione ambientale tra le nuove aree di espansione e le aree da tutelare" trova riscontro nelle "prescrizioni" di cui al citato art. 79 e nelle "direttive per la formazione del P.I." (sempre all'art. 79 citato).</p> <p>Macchie boscate</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>Le "Macchie boscate" sono normate all'art. 52 con la dizione "Aree boschive o destinate al rimboschimento". Le relative norme tutelano i siti conformemente a quanto proposto dalla Prov. di Padova. Ulteriore riferimento può essere ascritto all'art. 36 delle NTA del PATI (Ambiti di Parchi e ambiti naturalistici – 4 Macchie boscate).</p> <p>Sistema ambientale - paesaggistico. Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua Il sistema ambientale paesaggistico connesso alla tutela dei corsi d'acqua è regolamentato dall'art. 13 (Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua). In esso sono contenute le direttive di valorizzazione del territorio vincolato (conformemente agli indirizzi di PTCP).</p> <p>Paesaggio da rigenerare/paesaggio fluviale ATO 11 – Comune di FONTANIVA Aree trasformabili in destra Brenta (rif. 1-11 osservazione Prov. di Padova). La Prov. di Padova propone di "riconsiderare la previsione di espansione produttiva dell'area in oggetto" in considerazione che la stessa è interna all'ambito di "pregio paesaggistico" di PTCP.</p> <p>In proposito si fa presente che la stessa area di proprietà comunale è contigua ad aree già compromesse da edificazione (Ditta ISOLI) ed è interessata da attività costituenti "opere incongrue". L'azione del PATI, in sintonia con le norme di cui all'art. 24 del PTCP propone (vedasi anche accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/04) di cui alla Del. c.c.3/2008. La tutela e l'integrità fisica del paesaggio attraverso la creazione di fasce tampone inedificabili, all'interno dell'area trasformabile, in adiacenza alle arginature fluviali; La dismissione delle attività incongrue interessanti parte delle aree golenali e il conseguente ripristino della vegetazione autoctona; La verifica, a livello di VAS, della sostenibilità dell'intervento (seppure condizionato dalle opere di mitigazione di cui sopra). Ricordiamo infine che l'intervento previsto nell'area oggetto di osservazione della Prov. di Padova, è inserito</p>	
--	--	--	--	--	--	--



					<p>in un contesto di accordo pubblico-privato finalizzato allo spostamento delle attività della ditta "VELO" (attività di prefabbricazione opere in c.a.p.), attualmente inserite nel centro abitato di Fontaniva. L'accordo prevede la trasformazione di tali aree produttive in aree a servizi pubblici (parcheggio palazzotto dello sport ecc..) a cura e spese della ditta "VELO".</p> <p>Il "rilevante interesse pubblici" di cui all'art. 6 L.R. 11/04 è quindi assolutamente verificato.</p> <p>Sistema dei beni STORICI E ARCHITETTONICI Sistema delle Ville Venete La proposta della Prov. di Padova è già contenuta all'art. 15 comma 8 delle NTA del PATI e all'art. 72 dello stesso. Per il comune di CITTADELLA deve essere precisato che l'espansione indicata al 7.13 non è produttiva, ma residenziale per cui la problematica sollevata non sussiste.</p> <p>Sistema Insediativo La proposta di inserimento nel PATI delle direttive del PTCP in merito al sistema insediativo sono rigorosamente acquisite nelle NTA del PATI. In ordine alle proposte di riduzione dell'area trasformabile ATO 8 di Galliera (8-8 osservazione Prov. di PD) si concorda (vedasi anche osservazione n° 60 Galliera). Per quanto riguarda il comune di CITTADELLA si fa notare che l'espansione 13.13 si sviluppa a cavallo dell'asse ferroviario Padova Cittadella, mettendo in connessione le due aree con la possibilità di realizzare un sottopasso ferroviario in relazione al progetto di SFRM. L'ATO 14 definisce il centro storico e non prevede alcuna area di espansione: accolta parzialmente.</p> <p>Sistema Insediativi Produttivo 1° proposta della Prov. di Padova. "La previsione del Polo Produttivo di interesse provinciale dovrà essere recepita nella cartografia". Il PATI non ritiene che le aree produttive del</p>	
--	--	--	--	--	---	--



					<p>comprendorio Cittadella / Tombolo possano supportare un ampliamento del 10% delle aree trasformabili "destinate a soddisfare le esigenze produttive anche da parte dei comuni afferenti al PATI Medio Brenta". Il limite del 5% definito dal PTCP è apparso più che sufficiente a garantire il completamento di un'area già pesantemente compromessa.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. Si concorda con la precisazione della Prov. di Padova. Si propone, pertanto, di aggiungere al comma 7 dell'art. 92 la seguente dizione: "La deroga al limite di cui sopra è subordinato all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni. Si concorda inoltre di stralciare il limite del 10% di cui al comma 6 del citato articolo 92. Comuni di GALLIERA VENETA- FONTANIVA-CITTADELLA GALLIERA: L'area 9-1 (ATO 9) è già prevista nell'attuale P.R.G. La stessa quindi (vedi osserv. Comune di Galliera n° 63) verrà graficizzata come "area di urbanizzazione consolidata). L'area 1.20 (ATO 20) sarà calibrata in sede di P.I. Per tutti i comuni. Aree delle nuove aree produttive, in aggiunta alle aree esistenti, saranno conteggiate nel P.I. all'interno delle aree trasformabili definite dal PATI né potranno superare il 5% dell'esistente conformemente agli indirizzi di PTCP codificati al comma 6 dell'art. 92 delle NTA del PATI. Comune di TOMBOLO: Valgono le precisazioni di cui sopra. Comune di FONTANIVA: Si accoglie l'osservazione della Provincia. La quantità aggiuntiva complessiva dovrà essere compresa all'interno del 5% dell'esistente e quindi (mq. $0,05 \times (636102 + 115744 + 45095) = \text{mq. } 39.847$. Il carico insediativo aggiuntivo (previsto nelle tabelle pari a mq. 39.847) è stato modificato dall'accordo pubblico privato "VELO-COMUNE". Pertanto si propongono le seguenti ricalibrature delle</p>	
--	--	--	--	--	--	--



						<p>aree trasformabili (produttive): ATO 11 mq. 36.000 (e non 31.144) ATO 12 mq. 1.847 (e non 2.754) ATO 20 mq. 2.000 (e non 5.949) Sommano mq 39.847</p> <p>Comune di FONTANIVA: Accordo pubblico-privato (Ditta VELO – COMUNE) In ordine alle valutazioni della Provincia riguardanti la collocazione delle nuove aree produttive (ATO 11) si rimanda alle considerazioni contenute nella VAS e V.IncA ove, pur con alcune problematiche, la scelta del PATI appare sostenibile. (In ordine alle firme mancanti sulla convenzione allegata alla delibera di approvazione si assicura che le stesse sono apposte sugli atti originali).</p> <p>Ambiti di riqualificazione e conversione di interesse sovracomunale. La proposta della Prov. di Padova sarà sicuramente codificata nel P.I.. La trasformabilità delle S.A.U. in aree produttive per TOMBOLO e GALLIERA sarà modesto e comunque compresa all'interno del + 5% dell'esistente. Gli ampliamenti sono tutti previsti in adiacenza ad aree industriali esistenti.</p> <p>Sistema Relazionale 1° proposta : Si concorda Invero l'obbligo dell'accordo preventivo, per la nuova viabilità, con la Provincia è già codificato all'art. 67/6 delle NTA del PATI.</p> <p>2° proposta della Prov. di Padova. In merito alla viabilità di collegamento tra la Pedemontana veneta e la SR 53 si rileva che trattasi di viabilità nazionale in diretta gestione dell'ANAS e non provinciale pertanto, come anche precisato dall'art. 68 comma 2 delle NTA, saranno recepite nel P.I. le infrastrutture proposte con atti sovraordinati, e quindi anche il "Piano Provinciale della viabilità" ove lo stesso risulti cogente sul territorio. Il PATI, pur tuttavia, ribadisce la sua scelta.</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--



						<p>Non ritiene, quindi, di non graficizzare in TAV. 4 il tratto di viabilità provinciale in oggetto, né di stralciare i "periodi della relazione e della V.Inc.A relativi a tale scelta</p> <p>Piste ciclabili Proposta: Si accoglie la proposta dell'osservazione intesa a riportare i tracciati delle piste ciclabili di PTCP nella Tav. 4.</p> <p>Verifica di compatibilità con il PTCP E' solo in parte vero che il capitolo 9 della relazione appaia più una valutazione critica che un'analisi tecnica di compatibilità col PTCP. Riteniamo che alcune di tali valutazioni, peraltro già oggetto di ampio dibattito con i tecnici e gli amministratori provinciali, debbano essere sicuramente approfondite anche dalla Provincia di Padova. Tali valutazioni, del resto crediamo possano (e debbano!) costituire il naturale confronto tra i vari livelli di pianificazione seppure nel rispetto dei ruoli diversi espletati dalle Amministrazioni Pubbliche. Quindi nessuna intenzione da parte dei comuni del PATI di creare artificiali temi di scontro con la Provincia, ma semplicemente la manifestazione di perplessità su prescrizioni che non sono condivise. Ma che, comunque, il PATI ha fatte proprie!</p> <p>Varianti allo strumento intercomunale L'osservazione della Provincia non è priva di fondamento in quanto la legge R. 11/2004 non appare esaustiva in ordine alle procedure di Variante al PATI. Il richiamo al comma 5 dell'art. 16 è sicuramente pertinente; esso però dirime tutte le problematiche. Il PATI intende limitare le possibilità, anche se riferite al 5° C. dell'art. 16 ai temi specifici. sistema insediativo sistema produttivo primario sistema produttivo secondario E del resto il PATI può sicuramente introdurre disposizioni che delimitano il campo di applicazione delle possibilità di variante al PATI. Si propone pertanto di riformulare il comma 3 dell'art.</p>	
--	--	--	--	--	--	---	--



						102 come segue: "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino esclusivamente i seguenti temi: modifiche del sistema insediativo modifiche del sistema produttivo primario modifiche del sistema produttivo secondario	
7	09/09/08	11753	Pavan Massimo e Federico	24	Ampliamento zona ad "edificazione diffusa".	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
8	11/09/08	11819	Andretta Angelo	generale	Osservazioni alla metodologia di adozione del piano	Non pertinente; l'iter procedurale di pianificazione concertata per la predisposizione del PATI ha seguito le direttive di cui all'art. 15 della L.R. n° 11/2004.	Non accolta
9	11/09/08	11848	Tombolato Carla Guidolin Giuseppe Pilotto Maria Cristina	18	Modifica perimetro zona ad "edificazione diffusa".	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
10	12/09/08	11879	Cusinato Nerio	generale	Osservazioni alla metodologia di adozione del piano	Non pertinente; l'iter procedurale di pianificazione concertata per la predisposizione del PATI ha seguito le direttive di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004..	Non accolta



11	16/09/08	12064	Priore Denis	17	Stralcio "area trasformabile".	Quanto richiesto potrebbe essere preso in esame in sede di redazioni del P.I., ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato, la previsione può essere stralciata. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
12	20/09/08	12249	Priore Renato Valentino - Priore Angelo	24	Stralcio "area trasformabile".	Quanto richiesto potrebbe essere preso in esame in sede di redazioni del P.I., ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato la previsione può essere stralciata. Si richiama il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009.	Accolta
13	23/09/08	12374	Priore Giuseppe Priore Stefano	24	Ampliamento "area trasformabile" a destinazione produttiva.	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
14	24/09/08	12453	Querin Claudio	18	Confermare attività produttiva in zona impropria di P.R.G.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 9 delle NTA del PATI.	Non accolta
15	25/09/08	12499	Toniolo Vilma Toniolo Mari Stella	24	Ampliamento area ad "urbanizzazione consolidata".	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico, l'area interessata ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI in una zona in grado di attenuare il livello d'impatto tra l'ambito produttivo e quello residenziale di Onara .	Non accolta
16	27/09/08	12721	Guerra Sara	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento	Non accolta



						non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	
17	27/09/08	12722	Zandarin Egidio	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo).	Non accolta
18	27/09/08	12723	Bertolo Virginio	24	Inserimento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	Non accolta
19	7/09/08	12724	Palliotto Tiziano	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso (contesto prevalentemente agricolo	Non accolta



						e lungo viabilità provinciale ad elevato scorrimento).	
20	29/09/08	12756	Zanon Giovanni	17	Stralcio di una porzione di "area Trasformabile".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I.. Si ricorda, comunque, che l'ambito nel PRG vigente era inserito in zona produttiva ed oggetto di un Piano particolareggiato convenzionato.	Non accolta
21	29/09/08	12757	Zanon Rino	17	Stralcio di una porzione di "area Trasformabile".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I.. Si ricorda, comunque, che l'ambito nel PRG vigente era inserito in zona produttiva ed oggetto di un Piano particolareggiato convenzionato.	Non accolta
22	29/09/08	12759	Zanon Luigi	17	Stralcio di una porzione di "area Trasformabile".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I.. Si ricorda, comunque, che l'ambito nel PRG vigente era inserito in zona produttiva ed oggetto di un Piano particolareggiato convenzionato.	Non accolta
23	29/09/08	12762	Bacchin Renato Leopoldo	17	Stralcio di una porzione di "area Trasformabile".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I.. Si ricorda, comunque, che l'ambito nel PRG vigente era inserito in zona produttiva ed oggetto di un Piano particolareggiato convenzionato.	Non accolta
24	29/09/08	12764	Bazzacco Nadia	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa".	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
25	29/09/08	12765	Rigon Paolo Rigon Paola	23	Nuova normativa area "Palude di Onara"	La Tav. 1 del PATI riporta fedelmente il regime vincolistico del territorio e quindi anche della Palude di Onara. L'osservazione non è pertinente. Quanto richiesto interessa il "Piano ambientale della Palude di Onara" e non direttamente il PATI.	Non accolta



26	29/09/08	12766	Agricola Piscicoltura Cittadellese s.s.	23	Nuova normativa area "Palude di Onara"	La Tav. 1 del PATI riporta fedelmente il regime vincolistico del territorio e quindi anche della Palude di Onara. L'osservazione non è pertinente. Quanto richiesto interessa il "Piano ambientale della Palude di Onara" e non direttamente il PATI.	Non accolta
27	01/10/08	12881	ASCOM		Specifica disciplina degli insediamenti della grande distribuzione - grandi strutture di vendita	La richiesta troverà risposta in sede di definizione delle linee programmatiche contenute nel P.I., comprese quindi anche i riferimenti normativi alla L.R. 15/2004.	Non accolta
28	30/10/08	12771	Tosetto Giulia Tosetto Alberto Zanon Giuseppe	17	Individuazione area trasformabile soggetta a perequazione	Non pertinente trattandosi di previsione a carattere operativo di pertinenza del P.I.. Si ricorda che la zona nel PRG vigente era inserita in zona produttiva ed oggetto di un Piano particolareggiato convenzionato.	Non accolta
29	30/10/08	12772	Bacchin Angiolina	24	Ampliamento "area trasformabile"	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
30	30/10/08	12779	Zandarin Maria Burbello GiuseppinGiovanni		Richiesta stralcio area ad urbanizzazione consolidata	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I..	Non accolta
31	30/10/08	12780	Burbello GiuseppinGiovanni	24	Stralcio "area trasformabile" a destinazione produttiva.	L'area interessata risulta il naturale completamento della zona produttiva di Onara. Quanto richiesto potrà, comunque, essere considerato in sede di redazione del P.I. in riferimento agli art. 65 - 66 delle NTA del PATI.	Non accolta
32	30/10/08	12791	Tonin Paola Tonin Giancarlo	24	Richiesta ampliamento area ad	Considerata la natura strategico - strutturale del PATI,	Non accolta



					“edificazione diffusa” per ampliamento attività di allevamento.	le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto riguarda un’azienda agricola esistente, l’edificazione è quindi ammessa nei limiti previsti dall’art. 44 della L.R. n° 11/2004.	
33	30/10/08	12792	Toniato Maria	24	Ampliamento area ad “urbanizzazione consolidata”.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
34	30/10/08	12796	Toniato Angelo	24	Ampliamento “area trasformabile” per ampliamento fabbricato Industriale.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico, l’area interessata ricade all’interno degli ambiti di cui all’art. 79 delle NTA del PATI in una zona in grado di attenuare il livello d’impatto tra l’ambito produttivo e quello residenziale di Onara ed in un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
35	30/10/08	12799	Tosetto Emilio (Ratio Tre Imm.re srl)	18	Inserimento area ad “edificazione diffusa”.	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono “aree edificabili” debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni “strategiche” poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso. L’area, infine, ricade all’interno degli ambiti di cui agli art. 71 e 79 delle NTA in un contesto di particolare	Non accolta



36	30/10/08	12803	Lago Bruno	24	Inserimento area ad "edificazione diffusa".	pregio dal punto di vista agricolo. Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
37	30/10/08	12807	Pontarollo Angelo	18	Stralcio parte di aree a "servizi di interesse comune di maggiore rilevanza".	Quanto richiesto potrà essere valutato in fase di redazione del P.I. fatte salve la verifica delle quantità di "aree per servizi" previste dalla L.R. 11/2004.	Non accolta
38	30/10/08	12814	Rossetto Olinda	23	Riformulazione dei criteri di cui all'art 9 delle N.T.A. del PATI.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. nella fase di affinamento delle NTA del PATI nei termini previsti dal punto 6 dell'art. 9.	Non accolta
39	30/10/08	12816	Rossetto Olinda	23	Correzione errore cartografico	Si precisa che tale ambito deve corrispondere alla perimetrazione della "Riserva naturale della Palude di Onara" così come individuata nel "Piano Ambientale" di recente adozione. In ogni caso in fase di redazione del P.I. dovrà essere verificata la congruenza tra gli Strumenti Urbanistici.	Non accolta
40	30/10/08	12823	Crivellaro Maria –Emilio-Franco	18	Inserimento area ad "edificazione diffusa".	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta



						L'area, infine, ricade all'interno degli ambiti di cui agli art. 71 e 79 delle NTA in un contesto di particolare pregio dal punto di vista agricolo.	
41	30/10/08	12727	Lago Maurizio (CO.PARsrl)	17	Richiesta nuova area trasformabile (destinazione "produttivo").	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	Non accolta
42	30/10/08	12829	Pavan Carlo-Silvia Francesco Rossella Beggiato Mauro	24	Inserimento area ad "edificazione diffusa".	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI., la zona nella tav. 1.1 "Uso del suolo" risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. In sede di redazione del P.I. lo sviluppo dell'area sarà attuato nei limiti previsti dall'art. 62, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. Si richiamano il parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009 e le condizioni ivi poste.	Accolta
43	30/10/08	12831	Manganello Fabio- Reffo Gabriella	17	Variare destinazione d'uso di un immobile a destinazione produttiva in destinazione commerciale.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del P.I. nei limiti che saranno definiti nella Normativa di Attuazione del P.I. stesso.	Non accolta
44	30/10/08	12833	Parolin Enzo Lavinio	18	Richiesta di individuazione ambito del piano attuativo corrispondente al perimetro di proprietà	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere operativo di competenza del PI.	Non accolta
45	30/10/08	12834	Zecchin Mario	24	Ampliamento "area trasformabile" per trasferimento attività produttiva in zona impropria ("opera incongrua").	Richiamato il carattere non conformativo delle proprietà del PATI, il limite fisico alla nuova edificazione viene spostato fino al confine comunale sud ribadendo il rispetto del dimensionamento dell'ATO e dando atto che poiché le quantità non sono variate non necessita specifica integrazione VAS.	Parzialmente accolta



						In sede di redazione del P.I. lo sviluppo dell'area sarà attuato nei limiti posti dal PATI, delle quantità previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile, secondo le indicazioni della VAS.	
46	30/10/08	12838	Artical srl	18	Stralcio indicazione di "opera incongrua" e diversa zonizzazione.	L'attività produttiva oggetto della richiesta ricade all'interno di un'area ad "edificazione diffusa" di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, in un contesto prevalentemente residenziale, inoltre, dalle indagini del Prg, risulta che il tipo di Attività in essere non risulta propriamente compatibile con la residenza. In sede di redazione del P.I., saranno definiti gli interventi ammissibili per la zona, secondo le disposizioni di cui all'art. 64 delle NTA del PATI.	Non accolta
47	30/10/08	12841	Toniato Valentino	18	Inserimento area ad "edificazione diffusa".	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso. L'area, infine, ricade all'interno degli ambiti di cui agli artt. 71 e 79 delle NTA in un contesto di particolare pregio dal punto di vista agricolo.	Non accolta
48	30/10/08	12844	Zorzo Giorgio Giacinto	23	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. L'area inoltre risulta adiacente all'ambito della "Palude di Onara".	Non accolta
49	30/10/08	12847	Zaniol Federico	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e	Non accolta



						della SAU trasformabile.	
50	30/10/08	12849	Scalco Luigino	24	Ampliamento area ad "urbanizzazione consolidata" in alternativa ai "limiti nuova edificazione"	L'area oggetto della richiesta, pur adiacente ad una zona ad "urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, risulta estranea a tale contesto e sprovvista delle opere di urbanizzazione.	Non accolta
51	30/10/08	12850	De Poli Isabella	18	Ampliamento area ad "urbanizzazione consolidata" in alternativa ai "limiti nuova edificazione"	L'area oggetto della richiesta, pur adiacente ad una zona ad "urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle NTA del PATI, risulta estranea a tale contesto e sprovvista delle opere di urbanizzazione.	Non accolta
52	30/10/08	12851	Paliotto Vittorio	24	Inserimento area ad "edificazione diffusa".	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
53	30/10/08	12852	Bazzotto Cesare Armando (BFC Autotrasporti SPA)	24	Inserire normativa per aree artigianali ed industriali : Possibilità di prevedere altezze nette fino a mt. 11	Non pertinente, trattandosi di previsione a carattere normativo di competenza del P.I..	Non accolta
54	30/10/08	12853	Zorzo Renato	24	Richiesta ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile.	Non accolta
55	30/10/08	12854	Zandarin Elia	24	Richiesta ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree	Non accolta



						interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	
56	30/10/08	12855	Cauzzo Franco Reffo Maria	24	Ampliamento area ad "edificazione diffusa"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno degli ambiti di elevata qualità ambientale tutelati ai sensi dell'art. 71 delle NTA e non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso.	Non accolta
57	30/10/08	12856	Orlando Antonello	24	Spostare più a est la nuova circonvallazione di Onara	Non pertinente, trattandosi di una previsione riportata dal PTCP. In ogni caso si ricorda che il percorso individuato è puramente indicativo e potrà essere affinato in sede di progetto definitivo.	Non accolta
58	30/10/08	12857	Andretta Elena	18	Richiesta di codificare nel PATI tutte le aree C2 ex PRG vigente (e non solo parte delle stesse).	L'attuazione dell'area C2 del PRG vigente risultava di difficile realizzazione sia per la presenza di un allevamento intensivo che dalla vicinanza alla linea SFMR. Quindi l'A.C. ha ritenuto strategica la previsione intesa a stralciare parte di tali aree e riproporle con la loro destinazione originaria (agricola).	Non accolta
59	30/10/08	12858	Andretta Lucio.	18	Richiesta di codificare nel PATI tutte le aree C2 ex PRG vigente (e non solo parte delle stesse).	L'attuazione dell'area C2 del PRG vigente risultava di difficile realizzazione sia per la presenza di un allevamento intensivo che dalla vicinanza alla linea SFMR. Quindi l'A.C. ha ritenuto strategica la previsione intesa a stralciare parte di tali aree e riproporle con la loro destinazione originaria (agricola).	Non accolta
60	30/10/08	12859	Toniolo Lorenzo	generale	Generale Il PATI doveva comprendere anche i	Non pertinente; l'iter procedurale di pianificazione concertata per la predisposizione del PATI ha seguito le	Non accolta



					comuni di S. Giorgio in Bosco – S. Martino – Villa del Conte	direttive di cui all'art. 15 della L.R. 23/04/2003 n° 11 e s.m.i.. Inoltre per quanto riguarda le problematiche a livello extracomunale dovranno essere trattate in altra sede (v. PTCP).	
61	30/10/08	12860	Cirilli Giovanni	Gen	Generale (Marginalità dei comuni del PATI nel confronto con Cittadella)	Non pertinente; l'iter procedurale di pianificazione concertata per la predisposizione del PATI ha seguito le direttive di cui all'art. 15 della L.R. 23/04/2003 n° 11 e s.m.i.. Per quanto riguarda le problematiche a livello comunale: - OPERE INCONGRUE L'osservazione cita alcune attività che non figurano individuate come opere incongrue anche se all'interno di zone ad "edificazione diffusa". A tal proposito il P.I. provvederà, comunque, (art. 9 NTA) a regolamentare tali attività (anche usufruendo delle possibilità ex art. 6 – 7 L.R. 11/04). - Sistema ferroviario: il sistema è legato alle previsioni SFRM. Ad esso ci si è attenuti.. - Ambito PATI Il comune di S. Giorgio in Bosco faceva parte del PATI originario. Sulla base di valutazioni politico-amministrative (non certo sollecitate dagli altri comuni) ha ritenuto di non continuare nell'iniziale copianificazione con i comuni del PATI. Palude di Onara: le problematiche ambientali sono state trattate nel relativo "Piano ambientale" di recente adozione comunale. Consumo SAU – Sarà prioritario (la relazione è esplicita in tal senso) il recupero dell'esistente e la saturazione delle aree già compromesse.	Non accolta
62	30/10/08	12861	Mariotto Adriano (Hot Form Production snc)	18	Aree di urbanizzazione consolidata-attività economiche non integrabili con la residenza	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree	Non accolta



						interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	
63	30/10/08	12899	Confindustria Padova		<p><u>Osservazioni generali.</u> Ambito PATI: coerenza con i piani intercomunali limitrofi. Sistema produttivo: promuovere la dotazione di servizi alle imprese, aggregazione e congestione della aree produttive tra più comuni, operazioni di riqualificazione e riconversione, SUAP per i comuni del PATI. Mobilità adeguamento: sistema viario vicentino con la pedemontana, della viabilità sud-est Cittadella, SS53 Pedemontana, Tangenziale ovest di Fontaniva e risoluzioni punti critici. Energia risorse ambiente: incentivare l'uso di risorse rinnovabili, di energie alternative ed aree ecologicamente attrezzate. Piani Acustici: congruità e coerenza tra comuni. Densificazione: ampliamenti in altezza. Credito edilizio compensazione.</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione sintetica: vengono poste alcune questioni di precisazione e chiarimento. NTA: si sollevano alcune questioni di carattere precisatorio ed altre propositivo. Tra queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (art. 6) gli interventi diretti e convenzionati previsti dall'attuale PRG possano continuare a trovare applicazione almeno fino all'approvazione del PI; • nella perequazione urbanistica sia prevista una percentuale di area da cedere al comune anziché il 	<p><u>1.2 – Sistema Produttivo</u> Si concorda su alcuni degli obiettivi enunciati nell'osservazione: in particolare sulla promozione di nuove aree a servizio delle imprese all'interno delle aree produttive. Pur complesse le risposte in ordine alle proposte intese a "promuovere politiche di aggregazione e cogestione tra comuni, ovvero la proposta di riqualificare le aree produttive attraverso interventi di "densificazione". A questi ha in parte risposto il PTCP (individuazione del "Polo produttivo di interesse provinciale da confermare" di Tombolo e Cittadella). Come pure sembra riferirsi alle norme di PTCP l'osservazione relativa alle aziende "già insediate da almeno tre anni". Su tali indirizzi del Piano Provinciale il PATI del Cittadellese ha espresso con chiarezza il proprio disaccordo non ritenendo che il Polo industriale Cittadella – Tombolo possa essere ulteriormente ampliato, quanto piuttosto riqualificato e specializzato. <u>Attività fuori zona:</u> Uno degli obiettivi del PATI è sicuramente quello di "trasportare" tali attività in zona propria, anche attraverso l'applicazione delle possibilità ammesse dalla L.R. 11 (Crediti edilizi, perequazione, compensazione urbanistica).</p> <p><u>Sportello unico per tutti i comune del PATI</u> Proposta sicuramente interessante, che comunque potrà trovare applicazione esclusivamente a seguito di una comune volontà delle amministrazioni comunali, anche in tempi successivi all'approvazione del PATI.</p> <p><u>1.3 Mobilità</u> Si ribadiscono in questa sede le scelte del PATI (vedasi Relazione capitolo 5.4.4 – Mobilità).</p> <p><u>1.4 Energia – risorse - ambiente</u> Il suggerimento è in gran parte già contenuto negli obiettivi del PATI.</p>	Parzialmente accolta



				<p>meccanismo articolato "alternativo" delle NTA e le OO.UU. vengano realizzate nelle aree cedute ai comuni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La norma riferita agli interventi di completamento è eccessivamente punitiva e venga stralciata • Venga verificata la legittimità del punto 121f dell'art. 6 per il fatto che verrebbe pregiudicata la negoziazione • I crediti edilizi siano utilizzati con interventi di densificazione • Chiarire l'incremento di volumetria del 20% • Le AP fuori zona possano avere possibilità di ampliamento <p>Relazione Generale: venga chiarito il fatto che i comuni del PATI non possono ricorrere a singoli PAT. Cartografia: venga chiarita la grafia e corretta la posizione di un retino residenziale su area produttiva; mancano alcuni vincoli.</p>	<p><u>1.5 Piani acustici</u> Non è espressamente previsto dalle specifiche regionali il riferimento ai Piani acustici. Sarà comunque compito del P.I.- verificarne la congruità.</p> <p><u>1.6 Densificazione</u> La proposta contenuta nell'osservazione può prestarsi a soluzioni operative non sempre compatibili dal punto di vista ambientale e urbanistico. Sarà il P.I. a definire, comunque, le specifiche normative, in particolare definendo, oltre al limite massimo di superficie coperta anche l'indice di utilizzazione fondiaria (rapporto tra le sup. utili e la superficie fondiaria). Ricordando, comunque, che una "densificazione spinta" ha spesso comportato nella prassi una congestione delle aree industriali e una sottostima delle aree a servizi (parcheggio e aree verdi ex art. 25 L.R. 61/85).</p> <p><u>1.7 Credito edilizio - Compensazione</u> Il tema è stato oggetto di ampio dibattito tra i comuni e la Regione Veneto. Riteniamo che l'obiettivo di semplificare le norme applicative della perequazione sia stato raggiunto. (Art. 6 NTA).</p> <p><u>Osservazioni puntuali.</u> Relazione Sintetica: si tratta di specificazioni che sono già contenute negli elaborati del PATI mentre sono accoglibili le correzioni proposte dai punti 2a1 e 2a3. NTA. In merito alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi troveranno applicazione con riferimento alla salvaguardia urbanistica vigente purchè non contrastino con il PATI: quindi fino all'approvazione del primo PI, gli interventi edilizi del PRG dovranno conformarsi al PATI: non accoglibile • La proposta di perequazione proposta è completamente diversa da quanto concordato tra regione e 5 comuni e pare troppo sbilanciata verso gli interessi dei privati: la sola cessione di aree e 	
--	--	--	--	--	---	--



						<p>perdi più sulle stesse prevedere gli standard non è lontana dalle attuali forme di lottizzazione convenzionata. Il PATI propone invece una perequazione che è uguale per i 5 comuni e soprattutto viene applicata su tutte le aree nuove che prevedono una trasformabilità del regime dei suoli: non accoglibile.</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli interventi di completamento saranno individuati dal PI e dovranno avere le caratteristiche di quanto definito dall'art. 6 delle NTA: non è dato di comprendere dove sia l'"eccesso di punizione": non accoglibile• Il punto contestato prevede che il comune in caso di necessità (motivata ed illustrata in sede pubblica = consiglio comunale) possa anticipare la realizzazione di un'opera chiedendo, solo quando verrà attuata l'area perequata, il corrispettivo per i lavori anticipati: tutto ciò sarà inserito in un accordo bilaterale (convenzione) allegata ad un SUA e pertanto non si ravvisa alcuna illegittimità: non accoglibile• I crediti edilizi non potranno densificare oltre l'indice di zona poiché creerebbero una squilibrata e non controllata edificazione: non accoglibile• L'incremento del 20% vale come premio sul valore degli immobili oggetto di demolizione o trasferimento; sul valore così incrementato si calcolerà il volume corrispondente secondo il regolamento che verrà allegato al PI ed oggetto di annotazione e/o trasferimento• Per le AP si richiama quanto previsto dall'art. 9 delle NTA e della normativa che vige in materia di SUAP. <p>Relazione generale: accoglibile il PATI è integrale ed i comuni non possono elaborare singoli PAT. La dizione PAT deve, quindi, intendersi nel caso specifico "PATI". Cartografia: verrà corretta la cartografia secondo quanto rilevato.</p>	
64	02/10/08	12990	Bizzotto Antonio	24	Variazione di destinazione d'uso del lotto agricolo per costruzione abitazione familiare	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI nei limiti previsti dall'art. 62 delle NTA del PATI, delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile (e solo in riferimento al mapp.	Non accolta



						124).	
65	29/10/08	14436	Daminato Andrea	24	Ampliamento area ad "urbanizzazione consolidata"	Considerata la natura strategico – strutturale del PATI, le osservazioni che richiedono "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Inoltre, nello specifico quanto richiesto non può essere tradotto in indicazioni "strategiche" poiché le aree interessate ricadono all'interno di un contesto prevalentemente agricolo.	Non accolta
66	8/11/08	14942	Zurlo Lucio		Modifica normativa art. 9 N.T.A.	Il quadro conoscitivo individua le attività produttive in zona impropria (attività produttive da confermare e/o bloccare ex art. 126 L.R. 61/85). Le attività classificate da trasferire sono state classificate nella Tav. 4 del PATI (Trasformabilità) come "opere incongrue" (art. 64 NTA). Si ritiene, comunque, di proporre le seguente integrazione all'art. 9 delle NTA. Aggiungere al comma 1,8° alinea <i>"Divieto di ampliare le attività insalubri di prima e seconda classe (ex D.M. 5 sett. 1994) individuate all'interno delle zone residenziali del PRG vigente alla data di adozione del PATI.</i> <i>Divieto di ampliare le attività produttive già individuate dal PRG vigente alla data di adozione del PATI come "attività da trasferire" e/o "attività da bloccare".</i>	Parzialmente Accolta
67	8/11/08	14943	Berno Mara		Modifica normativa art. 9 N.T.A.	Il quadro conoscitivo individua le attività produttive in zona impropria (attività produttive da confermare e/o bloccare ex art. 126 L.R. 61/85). Le attività classificate da trasferire sono state classificate nella Tav. 4 del PATI (Trasformabilità) come "opere incongrue" (art. 64 NTA). Si ritiene, comunque, di proporre le seguente integrazione all'art. 9 delle NTA. Aggiungere al comma 1,8° alinea <i>"Divieto di ampliare le attività insalubri di prima e seconda classe (ex D.M. 5 sett. 1994) individuate all'interno delle zone residenziali del PRG vigente alla data di adozione del PATI.</i>	Accolta



						<i>Divieto di ampliare le attività produttive già individuate dal PRG vigente alla data di adozione del PATI come "attività da trasferire" e/o "attività da bloccare".</i>	
68	10/11/08	14987	Walter Pegorin		Modifica normativa art. 9 N.T.A.	Il quadro conoscitivo individua le attività produttive in zona impropria (attività produttive da confermare e/o bloccare ex art. 126 L.R. 61/85). Le attività classificate da trasferire sono state classificate nella Tav. 4 del PATI (Trasformabilità) come "opere incongrue" (art. 64 NTA). Si ritiene, comunque, di proporre le seguente integrazione all'art. 9 delle NTA. Aggiungere al comma 1,8° alinea <i>"Divieto di ampliare le attività insalubri di prima e seconda classe (ex D.M. 5 sett. 1994) individuate all'interno delle zone residenziali del PRG vigente alla data di adozione del PATI.</i> <i>Divieto di ampliare le attività produttive già individuate dal PRG vigente alla data di adozione del PATI come "attività da trasferire" e/o "attività da bloccare".</i>	Accolta
69	30/03/09	4014	Pontarolo Pietro	Generale	NON VALUTATA	Non accolta	

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN REGIONE

N°	Data	Prot.	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Valutazioni tecniche	Proposta
1	29/01/07	51421	Gruppo residenti di Galliera Veneta	9	Segnalazione di una attività classificata ad alto rischio: ML Lorenzin S.r.l. con sede in Galliera Veneta.	<i>Trattasi di una segnalazione antecedente l'adozione del PATI, che comunque viene trattata come osservazione.</i> L'attività non risulta inserita nell'elenco delle aziende soggette ad articolo 5 comma 3, art. 6 e art. 8 del D.Lgs 334/99, relativa alla presenza di stabilimenti a "rischio incidenti rilevanti" (R.I.R.) e quindi non pertinente	Non accolta
2	25/02/08	103750	Berton cello Luciana "Liberi per Fontaniva Veneto"	11	Stralcio "area trasformabile" a ridosso del fiume Brenta oggetto di un "Accordo pubblico/privato" ex art. 6 L.R. 11/2004"	<i>Trattasi di una segnalazione antecedente l'adozione del PATI, che comunque viene trattata come osservazione.</i> V. parere osservazione n° 8 di Fontaniva relativa all'area VELO	Non accolta



						oggetto di "Accordo pubblico/privato" ex art. 6 L.R. 11/2004" (Prov. di Padova)	
3	21/05/08	267335	Berton cello Luciana "Liberi per Fontaniva Veneto"	11	Stralcio "Accordo pubblico/privato" ex art. 6 L.R. 11/2004"	<i>Trattasi di esposto denuncia.</i> V. parere osservazione n° 8 di Fontaniva relativa all'area VELO oggetto di "Accordo pubblico/privato" ex art. 6 L.R. 11/2004" (Prov. di Padova)	Non accolta
4	07/10/08	517866	Confindustria - Padova		Come n. 63 parere osservazioni Comune di Tombolo	V. parere osservazione n. 63 – comune di Tombolo	Parz. accolta
5	09/02/09	71273	Tecnici domiciliati in comune di Tombolo		Modifica normativa PATI	Parere: Il PRG vigente, acquisisce dopo l'approvazione del PATI fino all'adozione del primo P.I., la valenza di P.I. per le parti non in contrasto col PATI. Il P.I. provvederà a tutelare i diritti acquisiti, fatti salvi le possibilità ammesse dall'art. 18/7 della L.R. 11/04. <u>Perequazione:</u> art. 6 N.T.A. Le percentuali di perequazione di cui all'art. 1.1.4.3 riguarderà gli ambiti definiti dal P.I. Per gli ambiti oggetto di "programmazione negoziata" e di "riqualificazione e riconversione" la quota perequata sarà stabilita dalla relativa convenzione allegata al Piano Attuativo, quindi, nell'ambito di un rapporto bilaterale tra la P.A. e il privato cittadino. Gli indirizzi contenuti nell'art. 35 della L.R. 11 sono quindi perfettamente rispettati nella lettera e nei contenuti.	Non accolta
6	02/04/09	181936	Pontarolo Pietro	18	Pontarolo Pietro	Inviata anche in comune di Tombolo (n° 69), ma non valutata in quanto fuori termine.	Non valutata



Si ritiene necessario integrare/rettificare il testo normativo del PATI in relazione a problematiche emerse successivamente all'adozione, ai pareri espressi dai Servizi / Direzioni regionali, e sulla base dei contenuti delle osservazioni e di altri elementi di criticità riscontrati nel periodo di salvaguardia.
Tali modifiche, unitamente alle osservazioni di riferimento, qualora pertinenti alle modifiche stesse, sono indicate nel seguente quadro sinottico (in grassetto corsivo):

N° Osservazione	N.T. Testo originario	Testo da integrare o affinare
<p>Osserv. n° 157 Comune di Cittadella</p>	<p>Art. 78 – Area nucleo</p> <p>1. Il PATI individua nel territorio le matrici naturali primarie quale elemento costitutivo di una rete ecologica funzionale, rappresentati da . rumore, emissione di fumi, vapori e</p> <p>..... DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</p> <p>4. Il PI preciserà gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi, nello specifico assi viari, aree industriali, ecc.; - incremento della connettività residua delle connessioni ecologiche lineari e/o spaziali (ponti biotici/ecodotti, buffer zones, ecc.). 	<p>Art. 78 – Area nucleo</p> <p>1. Il PATI individua nel territorio le matrici naturali primarie quale elemento costitutivo di una rete ecologica funzionale, rappresentati da . rumore, emissione di fumi, vapori e</p> <p>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</p> <p>4. Il PI preciserà gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi, nello specifico assi viari, aree industriali, ecc.; - incremento della connettività residua delle connessioni ecologiche lineari e/o spaziali (ponti biotici/ecodotti, buffer zones, ecc.). <p>- "Per le aree considerate matrice naturale primaria" Valgono gli obiettivi di cui all'art. 19 lett.A) delle N.T.A. del P.T.C.P.; tra questi, in particolare, la salvaguardia delle aree limitrofe e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, mediante l'inserimento di diverse tipologie di siepi campestri al fine di evidenziare e valorizzare la leggibilità di qualsiasi segno del territorio legato all'elemento fiume/canale e alla sua storia; ciò al fine di una maggior tutela della biodiversità dell'ambiente e paesaggio agrario circostante, nonché delle specifiche caratteristiche geopedologiche del luogo e delle problematiche in atto, in relazione a punti e margini di conflitto indotti da insediamenti e infrastrutture per i quali predisporre interventi di mitigazione.</p>
	<p>Art. 92 – Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (non inserito in elaborati grafici del PATI)</p> <p>1. Il PTCP individua nei comuni di Cittadella e Tombolo un polo produttivo di interesse provinciale da confermare e/o da riqualificare. PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</p> <p>.....</p> <p>6. Eventuali richieste di ampliamento avanzate</p>	<p>Art. 92 – Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (non inserito in elaborati grafici del PATI)</p> <p>1. Il PTCP individua nei comuni di Cittadella e Tombolo un polo produttivo di interesse provinciale da confermare e/o da riqualificare. PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</p> <p>.....</p> <p>6. Eventuali richieste di ampliamento avanzate</p>

	<p>dai singoli comuni, superiori alla percentuale indicata (5%) e fino ad un massimo del 10%, potranno essere soddisfatte purché in conformità con le previsioni del PTCP, a seguito di studio sulle aree in disponibilità, programmate o da programmarsi; tali previsioni potranno essere attuate anche attraverso l'applicazione dell'istituto della "perequazione territoriale" sulla base dei criteri individuati nello strumento di pianificazione sovraordinato.</p> <p>7. Il limite di cui al comma precedente (10%) potrà essere derogato nel caso di attività di "eccellenza produttiva" specializzate e significative per l'economia del territorio, con particolare riguardo per il Comune di Campo San Martino, sulla base delle effettive necessità riscontrate e su conforme e specifica previsione in tal senso del PTCP.</p>	<p>dai singoli comuni, superiori alla percentuale indicata (5%) potranno essere soddisfatte purché in conformità con le previsioni del PTCP, a seguito di studio sulle aree in disponibilità, programmate o da programmarsi; tali previsioni potranno essere attuate anche attraverso l'applicazione dell'istituto della "perequazione territoriale" sulla base dei criteri individuati nello strumento di pianificazione sovraordinato.</p> <p>7. Il limite di cui al comma precedente (5%) potrà essere derogato nel caso di attività di "eccellenza produttiva" specializzate e significative per l'economia del territorio, con particolare riguardo per il Comune di Campo San Martino, sulla base delle effettive necessità riscontrate e su conforme e specifica previsione in tal senso del PTCP.</p> <p>"La deroga al limite di cui sopra è subordinata all'avvenuta approvazione delle relative norme di PTCP contenenti tale previsione. Le attività di "eccellenza produttiva" devono essere esistenti e insediate da almeno tre anni.</p>
	<p>Art. 102 – Modifiche al PATI</p> <p>3. Non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI per le varianti allo stesso riguardanti, anche parzialmente, i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – modifiche del sistema insediativo; – modifiche del sistema produttivo primario (agricoltura); – modifiche del sistema produttivo secondario. 	<p>Art. 102 – Modifiche al PATI</p> <p>3. "Qualora le varianti riguardino il territorio di un solo comune e non incidano sui contenuti intercomunali del PATI, né sul suo dimensionamento complessivo, ovvero siano adottate in adeguamento alle prescrizioni del PTCP e/o PTRC non è obbligatorio il consenso di tutti i comuni partecipanti al PATI, sempre che le varianti riguardino esclusivamente i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifiche del sistema insediativo - modifiche del sistema produttivo primario - modifiche del sistema produttivo secondario
<p>Oss. N° 66-67-68 del comune di Tombolo</p>	<p>Art. 9 - Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché per l'applicazione dello sportello unico per l'attività produttiva di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche.</p> <p>- <u>Divieto di ampliare edifici tipicamente residenziali</u> a tipologia chiaramente definita (La casa a schiera, il villino, il condominio a blocco, ecc.). Consentire ampliamenti a carattere tipicamente produttivo a edifici residenziali di tipologia conclusa comporta elementi di confusione urbana e disturbo estetico che degradano i connotati architettonico - ambientali del tessuto e/o del contesto.</p>	<p>Art. 9 - Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché per l'applicazione dello sportello unico per l'attività produttiva di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche.</p> <p>- <u>Divieto di ampliare edifici tipicamente residenziali</u> a tipologia chiaramente definita (la casa a schiera, il villino, il condominio a blocco, ecc.). Consentire ampliamenti a carattere tipicamente produttivo a edifici residenziali di tipologia conclusa comporta elementi di confusione urbana e disturbo estetico che degradano i connotati architettonico - ambientali del tessuto e/o del contesto.</p>

		<p>"Divieto di ampliare le attività insalubri di prima e seconda classe (ex D.M. 5 sett. 1994) individuate all'interno delle zone residenziali del PRG vigente alla data di adozione del PATI.</p> <p>Divieto di ampliare le attività produttive già individuate dal PRG vigente alla data di adozione del PATI come "attività da trasferire" e/o "attività da bloccare".</p>
<p>Osserv. n° 48 Comune di Galliera analoghe</p>	<p>Art. 62 – Edificazione diffusa</p> <p>1. Trattasi di aree inserite nel contesto degli ATO 4-20-22-28 quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta di norma alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.</p> <p>2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non sia alterato l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; tali limitate variazioni del perimetro dovranno essere contenute nel limite del 5% per eccesso o per difetto, fatta salva la compensazione delle superfici.</p> <p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>3. Il PATI definisce in tali ambiti le seguenti direttive per il PI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare ed organizzare gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; - definire condizioni e limiti per gli interventi di completamento dell'edificato e le relative tipologie edilizie nel rispetto del contesto rurale; - ridurre l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili; - favorire il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi); - favorire la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; - favorire e riconoscere le minime attività terziarie di servizio per il territorio aperto e 	<p>Art. 62 – Edificazione diffusa</p> <p>1. Trattasi di aree inserite nel contesto degli ATO 4-20-22-28 quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta di norma alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.</p> <p>2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e delle altre tutele del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non sia alterato l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; tali limitate variazioni del perimetro che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e per il miglioramento e la riqualificazione dei margini degli insediamenti, non potranno comunque consentire aumenti complessivi delle aree superiori al 5%. Entro tale limite sono altresì ammesse compensazioni delle aree complessive.</p> <p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>3. Il PATI definisce in tali ambiti le seguenti direttive per il PI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare ed organizzare gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; - definire condizioni e limiti per gli interventi di completamento dell'edificato e le relative tipologie edilizie nel rispetto del contesto rurale; - ridurre l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da

	<p>per gli insediamenti sparsi, dotandole di servizi primari (verde e parcheggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> - dettare norme specifiche per ogni zona indicando gli interventi ammessi ed i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in armonia con gli indirizzi del PATI e con la disciplina statale e regionale vigente. 	<p>realizzare contestualmente agli interventi ammissibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi); - favorire la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; - favorire e riconoscere le minime attività terziarie di servizio per il territorio aperto e per gli insediamenti sparsi, dotandole di servizi primari (verde e parcheggio); - dettare norme specifiche per ogni zona indicando gli interventi ammessi ed i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in armonia con gli indirizzi del PATI e con la disciplina statale e regionale vigente. - <i>Il PI dovrà inoltre mantenere in zona agricola gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole produttive esistenti ed utilizzate.</i> <i>In ogni caso l'eventuale inclusione di abitazioni degli imprenditori agricoli all'interno delle aree di urbanizzazione diffusa non comporta la decadenza del vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza di cui all'art. 45, comma 2, della LR 11/2004. "</i>
<p>Osserv. N° 22 Comune di Cittadella analoghe</p>	<p>Art. 61 – Aree di urbanizzazione consolidata.</p> <p>1. Il PATI individua come aree di urbanizzazione consolidata le aree quasi completamente edificate e provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria.</p> <p>2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione allo stato dei luoghi, alle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; tali limitate variazioni del perimetro dovranno essere contenute nel limite del 5% per eccesso o per difetto, fatta salva la compensazione delle superfici.</p>	<p>Art. 61 – Aree di urbanizzazione consolidata.</p> <p>1. Il PATI individua come aree di urbanizzazione consolidata le aree quasi completamente edificate e provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria.</p> <p>2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione allo stato dei luoghi, alle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo, e dei vincoli, <i>delle invariati e delle fragilità e delle altre</i> tutele del PATI, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS. Tali limitate variazioni <i>che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento, posti in contiguità con il</i></p>

		tessuto edificato esistente e per il miglioramento e la riqualificazione dei margini degli insediamenti, non potranno comunque consentire aumenti complessivi delle aree superiori al 5%. Entro tale limite sono altresì ammesse compensazioni delle aree complessive.
Osserv. N° 57 e 63 del comune di Galliera Veneta	<p>Art. 99 – Validità dei Piani Urbanistici Attuativi, dei Permessi di Costruire e delle D.I.A. approvati e/o efficaci alla data di entrata in vigore delle presenti N.T.A.</p> <p>1. L'entrata in vigore del PATI e delle presenti NTA non comporta la decadenza dei Permessi di Costruire e delle D.I.A. in contrasto con le norme stesse, se approvate ed efficaci (nei termini di validità) né dei Piani Urbanistici Attuativi approvati e convenzionati, sino a decadenza degli stessi.</p>	<p>Art. 99 – Validità dei Piani Urbanistici Attuativi, dei Permessi di Costruire e delle D.I.A. approvati e/o efficaci alla data di entrata in vigore delle presenti N.T.A.</p> <p>1. L'entrata in vigore del PATI e delle presenti NTA non comporta la decadenza dei Permessi di Costruire e delle D.I.A. in contrasto con le norme stesse, se approvate ed efficaci (nei termini di validità) né dei Piani Urbanistici Attuativi approvati e convenzionati, sino a decadenza degli stessi.</p> <p>Negli ambiti oggetto di SUA approvati dal Consiglio Comunale sulla base del previgente PRG, ancorché non convenzionati alla data di adozione del PATI, qualora la relativa convenzione venga stipulata anteriormente alla data di adozione del primo PI si applicherà, nei termini di validità degli SUA stessi, la disciplina urbanistica vigente all'epoca della loro approvazione, purché non in contrasto con le indicazioni del PATI. In tal caso la verifica di conformità non potrà essere riferita ai criteri perequativi ed alle dotazioni di aree a servizi, in quanto non ancora stabiliti dal PI.. L'adozione del primo PI comporterà, per i SUA non ancora convenzionati, l'obbligo di adeguamento al nuovo strumento generale.</p>
Osserv. n° 157 comune di Cittadella	<p>Art. 24 - Idrografia / Zone di tutela – Zone di tutela di profondità diverse .(L.R. 11/2004 art. 41 lett g)</p> <p><u>PRESCRIZIONI</u></p> <p>1. È istituita una fascia di tutela di m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale dei corsi d'acqua individuati nel PATI, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004.</p> <p>2. All'interno della suddetta fascia di tutela fluviale non sarà consentita la realizzazione di nuove costruzioni, né trasformazioni dello stato dei luoghi incompatibili con gli obiettivi di salvaguardia e tutela del PATI.</p> <p>3. Entro tali fasce saranno consentiti gli ampliamenti degli edifici legittimamente esistenti, nel rispetto delle disposizioni regionali e statali vigenti, compatibilmente con le altre previsioni del PATI e con la disciplina</p>	<p>Art. 24 - Idrografia / Zone di tutela – Zone di tutela di profondità diverse .(L.R. 11/2004 art. 41 lett g)</p> <p><u>PRESCRIZIONI</u></p> <p>1. È istituita una fascia di tutela di m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale (ovvero della proprietà demaniale) dei corsi d'acqua individuati nel PATI, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004.</p> <p>2. Entro tali fasce saranno consentiti gli ampliamenti degli edifici legittimamente esistenti, nel rispetto delle disposizioni regionali e statali vigenti, compatibilmente con le altre previsioni del PATI e con la disciplina degli strumenti sovraordinati, purché non sopravanzino il fronte esistente, e fatto salvo il rispetto della distanza dal demanio idrico di cui al successivo comma 5. Saranno altresì ammesse le nuove costruzioni nei soli</p>

	<p>degli strumenti sovraordinati, purché non sopravanzino il fronte esistente, e fatto salvo il rispetto della distanza dal demanio idrico di cui al successivo comma 4.</p> <p>4. È fatta salva la distanza di rispetto di m. 10 dal demanio idrico (corsi d'acqua pubblici), ancorché non individuati planimetricamente, ai sensi del R.D. 523/1904.</p> <p>5. Le aree comprese tra argini maestri e corso d'acqua e nelle isole fluviali fanno riferimento all'art.17 delle presenti norme.</p> <p>.....</p>	<p><i>casi indicati ai commi successivi, nel rispetto delle limitazioni ivi prescritte.</i></p> <p>3. Nella fascia di tutela fluviale del fiume Brenta e all'interno degli "Ambiti di parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica" e "Ambiti naturalistici di livello regionale" di cui agli artt. 19 - 20 delle presenti NTA non sarà consentita la realizzazione di nuove costruzioni, né saranno consentite trasformazioni dello stato dei luoghi incompatibili con gli obiettivi di salvaguardia e tutela del PATI e con la disciplina degli strumenti sovraordinati.</p> <p>4. Fatte salve le limitazioni relative agli ambiti di cui al precedente punto 3, relativamente agli altri corsi d'acqua la nuova edificazione è consentita nella fascia eccedente i 50 mt. di distanza dall'unghia esterna dell'argine per i corsi d'acqua arginati, e nella fascia eccedente i 30 mt. di distanza dal limite di proprietà demaniale per i corsi d'acqua non arginati, fatte salve indicazioni più restrittive del PI.</p> <p>5. È fatta salva la distanza di rispetto di m. 10 dal demanio idrico (corsi d'acqua pubblici), ancorché non individuati planimetricamente, ai sensi del R.D. 523/1904.</p> <p>6. Le aree comprese tra argini maestri e corso d'acqua e nelle isole fluviali fanno riferimento all'art. 17 delle presenti norme.</p> <p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>7. Il PI disciplina le fasce di tutela fluviale prevedendo la realizzazione di interventi di ripristino / miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale.</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>13. Il P.I. dovrà infine dettare le norme finalizzate a garantire la pubblica incolumità ed ad evitare danni a persone e cose conseguenti ad eventuali esondazioni, a ristagni idrici, ovvero a problematiche connesse al deflusso delle acque.</p> <p>Il P.I. dovrà in particolare escludere la possibilità di costruzione di locali al di sotto del piano campagna, né potrà autorizzare nuovi locali abitabili a quote inferiori a + 100 cm. dal piano campagna stesso.</p>
Osserv. N° 186 del Comune di Cittadella	Art. 28 - Viabilità / Fasce di rispetto <u>PRESCRIZIONI</u>	Art. 28 - Viabilità / Fasce di rispetto <u>PRESCRIZIONI</u>

	<p>1. Nelle fasce di rispetto stradali saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o</p> <p>...</p> <p>...3. La Cartografia del PATI individua indicativamente le fasce di rispetto stradale, nell'osservanza della disciplina sovraordinata. Le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o gli ampliamenti fronteggianti le strade, saranno quelle determinate dalla suddetta disciplina, anche in caso di contrasto con le indicazioni cartografiche del PATI.</p> <p>4. Vigono inoltre le ulteriori prescrizioni e limitazioni previste dal D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (artt. 14 - 18) e dal DPR16 dicembre 1992, n. 495 (artt. 26 - 28).</p> <p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>5. Il PI opererà una ricognizione completa delle strade presenti nel territorio comunale</p>	<p>1. Nelle fasce di rispetto stradali saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o</p> <p>3. La Cartografia del PATI individua indicativamente le fasce di rispetto stradale, nell'osservanza della disciplina sovraordinata. Le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o gli ampliamenti fronteggianti le strade, saranno quelle determinate dalla suddetta disciplina, anche in caso di contrasto con le indicazioni cartografiche del PATI.</p> <p><i>Il PATI riporta, altresì, le indicazioni della viabilità sovraordinata (PTCP - Piano Provinciale delle Viabilità PD-2006). Per le stesse valgono quindi le norme di salvaguardia di cui all'art. 38 delle norme del PTCP.</i></p> <p><i>La rappresentazione cartografica di nuovi tracciati costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di P.I. o in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva, secondo le procedure di legge.</i></p> <p><i>Lungo i tracciati indicati nelle cartografie del PATI inerenti le previsioni di progetto delle infrastrutture varie sia di carattere sovracomunale che comunale, ed in prossimità delle stesse, qualora non siano già stati definiti dagli strumenti operativi o dai progetti di massima, preliminari e definitivi gli effettivi tracciati, non sono consentiti interventi di trasformazione urbanistico - edilizia che possano compromettere la fattibilità delle infrastrutture stesse o aumentarne i costi di realizzazione.</i></p> <p>4. Vigono inoltre le ulteriori prescrizioni e limitazioni previste dal D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (artt. 14 - 18) e dal DPR 16 dicembre 1992, n. 495 (artt. 26 - 28).</p> <p><u>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI</u></p> <p>5. Il PI opererà una ricognizione completa delle strade presenti nel territorio comunale</p>
-	<p>Articolo da aggiungere nella sezione delle NTA relativa ai vincoli</p>	<p>"Art. <...> - Vincolo Paesaggistico E Di Destinazione Agro-Silvo-Pastorale – Usi Civici</p> <p>Riferimenti Legislativi: D. lgs. 42/2004 art. 142 – Codice dei Beni culturali e del Paesaggio - RD 26.02.1928, n. 332 - L.R. 22.07.1994, n. 31</p> <p>Direttive</p> <p>In relazione alla eventuale presenza di terreni di uso civico soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai</p>

		<p>sensi dell'art. 142, lett. h), del D. lgs. 42/04., in sede di redazione del PI dovrà essere verificata ed indicata la localizzazione di tali terreni, da assoggettare alla normativa degli usi civici (L. 1766/1927).</p> <p>Prescrizioni</p> <p>Il Piano degli Interventi verifica ed aggiorna le aree di cui al presente articolo eventualmente presenti nei territori comunali del PATI sulla base della situazione di fatto documentata.</p> <p>I beni di uso civico eventualmente presenti sono inalienabili, inusucapibili e soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile.</p> <p>Qualora in sede di PI si delinei la necessità di trasformazione di terreni che risultano soggetti ad uso civico, tale trasformazione sarà subordinata al rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale in materia di usi civici, legge regionale 22 luglio 1994, n. 31."</p>
-	<p>Art. 60 – ATO di contesto prevalentemente agricolo (ATO 4-20-22-28) e zone agricole negli altri ATO. (...)</p> <p>6. Ferme restando le direttive di cui al precedente comma 4, il PI dovrà:</p> <p>a) individuare gli ambiti delle aziende agricole esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un'indagine e di una schedatura puntuali;</p> <p>b) individuare gli ambiti in cui localizzare gli interventi edilizi ammissibili nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre; ai sensi dell' art. 43, comma 1, lett. c, della LR 11/2004, il PATI definisce i limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree agricole come corrispondenti ai perimetri degli "aggregati abitativi" intesi quali complessi degli edifici al servizio dell'azienda agricola, dotati di unico accesso e costituiti da abitazioni e annessi rustici in reciproca relazione funzionale e inscrivibili in un cerchio di raggio massimo di m. 100; il PI individuerà tali limiti per tutte le aziende agricole censite, potendosi discostare da essi solo nelle ipotesi, adeguatamente documentate, di migliore organizzazione delle aziende agricole stesse o per finalità direttamente legate ad una migliore tutela del territorio agricolo, con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio; ai sensi dell' art. 43, comma 2, lett. b, della LR 11/2004, al di fuori di tali limiti l'edificazione non sarà consentita; (...)</p>	<p>Art. 60 – ATO di contesto prevalentemente agricolo (ATO 4-20-22-28) e zone agricole negli altri ATO. (...)</p> <p>6. Ferme restando le direttive di cui al precedente comma 4, il PI dovrà:</p> <p>a) individuare gli ambiti delle aziende agricole esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un'indagine e di una schedatura puntuali;</p> <p>b) individuare gli ambiti in cui localizzare gli interventi edilizi ammissibili nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre; ai sensi dell' art. 43, comma 1, lett. c, della LR 11/2004, il PATI definisce i limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree agricole come corrispondenti ai perimetri degli "aggregati abitativi" intesi quali complessi degli edifici al servizio dell'azienda agricola, dotati di unico accesso e costituiti da abitazioni e annessi rustici in reciproca relazione funzionale e inscrivibili in un cerchio di raggio massimo di m. 100; il PI individuerà tali limiti per tutte le aziende agricole censite, potendosi discostare da essi solo nelle ipotesi di costituzione di nuove aziende agricole ed in quelle, adeguatamente documentate, di migliore organizzazione delle aziende agricole stesse o per finalità direttamente legate ad una migliore tutela del territorio agricolo, con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio; ai sensi dell' art. 43, comma 2, lett. b, della LR 11/2004, al di fuori di tali limiti l'edificazione non sarà consentita; (...)</p>
-	<p>Art. 30 - Elettrodotti / Fasce di rispetto PRESCRIZIONI</p> <p>1. Gli interventi nelle aree di rispetto degli elettrodotti devono avvenire nel rispetto della disciplina statale e regionale vigente.</p>	<p>Art. 30 - Elettrodotti / Fasce di rispetto PRESCRIZIONI</p> <p>1. Gli interventi nelle aree di rispetto degli elettrodotti devono avvenire nel rispetto della disciplina statale e regionale vigente.</p>

	<p>2. L'individuazione planimetrica delle fasce di rispetto è quella determinata in applicazione delle attuali disposizioni regionali ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni - DGR n. 1526 del 11.4.2000 - DGR n. 1432 del 31.5.2002 - DGR n. 3617 del 28.11.2003 - L.R. n. 1 del 9.1.2003. <p>3. L'eventuale variazione e/o abrogazione di tali disposizioni comporta l'automatica applicazione delle norme statali vigenti, anche in caso di contrasto con le indicazioni del PATI.</p> <p>4. La localizzazione di nuovi elettrodotti, o la modifica degli esistenti è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi vigenti statali e della legislazione regionale vigente.</p> <p>5. Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale e statale in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi magnetici generati da elettrodotti eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alle disposizioni vigenti, non sono di norma consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree verdi attrezzate ed aree di gioco per l'infanzia. - ambienti abitativi - ambienti scolastici - asili nido e scuole per l'infanzia - ospedali. <p>6. Sono ammessi usi diversi compatibilmente con le norme vigenti e purché l'eventuale presenza di persone non superi il limite delle 4 ore giornaliere</p>	<p>2. L'individuazione planimetrica delle fasce di "attenzione" riportate nella cartografia del PATI è determinata in applicazione delle disposizioni regionali ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni - DGR n. 1526 del 11.4.2000 - DGR n. 1432 del 31.5.2002 - DGR n. 3617 del 28.11.2003 - L.R. n. 1 del 9.1.2003. <p>All'interno di tali fasce le trasformazioni urbanistico - edilizie saranno subordinate alla verifica del rispetto dei limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici stabiliti dalle disposizioni vigenti. Le effettive fasce di rispetto, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, dovranno essere determinate dai PI in applicazione delle vigenti disposizioni statali, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 22 febbraio 2001, n. 36 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003; - DECRETO 29 maggio 2008 del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE. <p>3. L'eventuale variazione e/o abrogazione di tali disposizioni comporta l'automatica applicazione delle norme statali vigenti, anche in caso di contrasto con le indicazioni del PATI.</p> <p>4. La localizzazione di nuovi elettrodotti, o la modifica degli esistenti è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi vigenti statali e della legislazione regionale vigente.</p> <p>5. Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale e statale in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi magnetici generati da elettrodotti eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alle disposizioni vigenti, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.</p>
-	<p>Art. 33 – Allevamenti zootecnici PRESCRIZIONI</p> <p>1. Il PATI individua gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti; viene omessa l'individuazione delle distanze di rispetto in quanto sarà il PI, a seguito di ulteriori e dettagliate analisi, a stabilire tali distanze sulla base della consistenza e delle caratteristiche aggiornate degli allevamenti.</p> <p>2. Nelle norme di approvazione del PI si applicano agli allevamenti intensivi ed alle relative distanze di rispetto le norme vigenti del PRG, ove non in contrasto con le disposizioni della L.R. 11/2004, con gli atti di indirizzo approvati con DGR n. 3178/2004,</p>	<p>Art. 33 – Allevamenti zootecnici PRESCRIZIONI</p> <p>1. Il PATI individua gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti; viene omessa l'individuazione delle distanze di rispetto in quanto sarà il PI, a seguito di ulteriori e dettagliate analisi, a stabilire tali distanze sulla base della consistenza e delle caratteristiche aggiornate degli allevamenti.</p> <p>2. Nelle norme di approvazione del PI si applicano agli allevamenti intensivi ed alle relative distanze di rispetto le norme vigenti del PRG, ove non in contrasto con le disposizioni della L.R. 11/2004, con gli atti di indirizzo approvati con DGR n. 3178/2004,</p>

	<p>lett. d, con le norme del PATI e con le norme igienico sanitarie vigenti. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI 3. Il PI individuerà: – gli ambiti degli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un' indagine e schedatura puntuale con distinzione delle tipologie di allevamento; – gli ambiti in cui è consentita la dismissione degli allevamenti; – gli ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti con l' obbligo di eseguire opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria; – gli edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, disciplinando il procedimento e le modalità di attribuzione del credito edilizio; – il credito edilizio potrà essere utilizzato nell' ambito della dismissione o in altra zona, posta anche in A.T.O. diversa da quella di dismissione.</p>	<p>lett. d, con le norme del PATI e con le norme igienico sanitarie vigenti. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL PI 3. Il PI individuerà: – gli ambiti degli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, aggiornando il censimento sulla base di un' indagine e schedatura puntuale con distinzione delle tipologie di allevamento; – gli ambiti delle strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della L. r. n. 11/04, approvato con DGRV n. 3178 del 8 ottobre 2004; – gli ambiti in cui è consentita la dismissione degli allevamenti; – gli ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti con l' obbligo di eseguire opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria; – gli edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, disciplinando il procedimento e le modalità di attribuzione del credito edilizio; – il credito edilizio potrà essere utilizzato nell' ambito della dismissione o in altra zona, posta anche in A.T.O. diversa da quella di dismissione. 4. Il PI nell'individuare le trasformazioni urbanistico - edilizie programmate e nel disciplinare gli interventi ammessi, dovrà rigorosamente rispettare le distanze minime dagli allevamenti zootecnici intensivi e dalle strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento stabilite dalle vigenti disposizioni regionali (atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett. d) della L. r. n. 11/04, approvato con DGRV n. 3178 del 8 ottobre 2004).</p>
-	<p>Art. 66 – Ambiti trasformabili / linee preferenziali di sviluppo insediativo (...) DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL PI 3. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo inserite nel PATI hanno carattere strategico e costituiscono direttive nei confronti del PI, che dovrà sviluppare tali indicazioni nell' individuare le nuove espansioni insediative significative potendo discostarsi per gli interventi non significativi e per quelli di completamento.</p>	<p>Art. 66 –Linee preferenziali di sviluppo insediativo (...) DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL PI 3. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo inserite nel PATI hanno carattere strategico e costituiscono direttive nei confronti del PI, che dovrà sviluppare tali indicazioni nell' individuare le nuove espansioni insediative significative potendo discostarsi per gli interventi non significativi.</p>
-	<p>Art. 101 – Norme di salvaguardia del PTCP adottato 1. Le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova comportano per il PATI l'applicazione del regime di salvaguardia.</p>	<p>Art. 101 – Norme di salvaguardia del PTCP adottato e del PTRC adottato 1. Le previsioni del PTCP adottato dalla Provincia di Padova con DCP n. 46 del 31/07/2006 comportano per il PATI l'applicazione del regime di salvaguardia. 2. Le previsioni del PTRC adottato dalla Regione con DGRV n. 372 del 17/02/2009, comportano per il PATI l'applicazione del regime di salvaguardia.</p>

Si riprendano le "indicazioni quantitative progettuali" inserite nella "Relazione" del PATI e si riportino nelle N.T. dopo il punto 5 del Capo IV "Disposizioni sulla trasformabilità del Territorio – Elaborato 4", in quanto dati di progetto:

**"CAPO IV "DISPOSIZIONI SULLA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO – ELABORATO 4
(...)**

6. Indicazioni Quantitative Progettuali

6.1 Carico insediativi aggiuntivo e dotazione standards disaggregati per ATO per Comune

6.1.1 - COMUNE DI CITTADELLA

SAU Trasformabile: mq. 341.578

Carico aggiuntivo residenziale : mc. 1.051.800

Carico aggiuntivo produttivo: mq. 76.538 (inferiore alle possibilità massime consentite pari a mq. 149.966)

Contesto di particolare valenza ambientale – Cittadella Area del Brenta

ATO 1	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	59.784	300	10.000	33	990	69.784
Commerciale mq Direzionale	1.107					1.107
Produttivo mq						
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Cittadella loc. S. Croce Bigolina

ATO 2	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	216.983	300	75.000	250	7.500	291.983
Commerciale mq Direzionale	3.215		2.000		2.000	5.215
Produttivo mq	160.409					160.409
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Cittadella loc. Battistei e Laghi

ATO 3	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	253.050	300	90.000	300	9.000	343.050
Commerciale mq Direzionale	3.749		2.400		2.400	6.149
Produttivo mq						
Turistico mc						

Contesto prevalentemente agricolo – Cittadella – territorio aperto parte nord

ATO 4	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	718.896	300	55.000	183	5.490	773.896
Commerciale mq Direzionale	13.313					13.313
Produttivo mq	72.737					72.737
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Cittadella loc. Pozzetto

ATO 5	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	443.220	300	150.000	500	15.000	593.220
Commerciale mq Direzionale	6.566		4.200		4.200	10.766
Produttivo mq	59.029		10.608		1.061	69.637
Turistico mc						

Contesto prevalentemente produttivo secondario – Cittadella loc. Onorai ed ex zona "D"

ATO 6	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	170.288	300	15.000	50	1.500	185.288
Commerciale mq Direzionale	3.153		450		450	3.603
Produttivo mq	265.364					265.364
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Cittadella - area capoluogo e loc. S. Donato

ATO 13	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	2.231.53 5	300	403.300	1.344	40.320	2.634.83 5
Commerciale mq Direzionale	33.060		11.700		11.700	44.760
Produttivo mq	361.408		44.308		4.431	405.716
Turistico mc						

Contesto di Centro storico di particolare valenza – Cittadella la città murata e il suo intorno.

ATO 14	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	869.535	300	8.500	28	840	884.335
Commerciale mq Direzionale	10.735		1.500		1.500	12.235
Produttivo mq						
Turistico mc						

Contesto prevalentemente produttivo – Cittadella – parte est ex zona "D"

ATO 15	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	234.114	300	100.000	333	9.990	334.114
Commerciale mq Direzionale	4.336		3.000		3.000	7.336
Produttivo mq	905.785		21.622		2.162	927.407
Turistico mc						

Contesto di particolare valenza ambientale – Cittadella – l'area afferente alla palude di Onara

ATO 16	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	50.190	300	10.000	33	990	60.190
Commerciale mq Direzionale	929					929
Produttivo mq						
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Cittadella – loc. Facca e Santa Maria

ATO 21	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	510.330	300	120.000	400	12.000	630.330
Commerciale mq Direzionale	7.561		4.000		4.000	11.561
Produttivo mq	268.814					268.814
Turistico mc						

Contesto prevalentemente agricolo – Cittadella - la parte sud

ATO 22	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	59.670	300	15.000	50	1.500	74.670
Commerciale mq Direzionale	1.105					1.105
Produttivo mq						
Turistico mc						

6.1.2 - COMUNE DI TOMBOLO

SAU Trasformabile = mq. 97.920

Carico aggiuntivo residenza = mc. 428.700

Carico aggiuntivo produttivo = mq 94.116

Contesto prevalentemente produttivo secondario – Tombolo – la parte ovest

ATO 17	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	33.774	300	10.000	33	990	43.774
Commerciale mq Direzionale	625					625
Produttivo mq	761.573					761.573
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Tombolo – la parte nord

ATO 18	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	1.401.53 3	300	220.000	733	21.990	1.621.53 3
Commerciale mq Direzionale	20.764		6.500		6.500	27.264
Produttivo mq	60.198					60.198
Turistico mc						

Contesto con particolare valenza ambientale – Tombolo – l'area afferente la palude di Onara

ATO 23	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	72.666	300	12.000	40	1.200	84.666
Commerciale mq Direzionale	1.346					1.346
Produttivo mq	46.633					46.633
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Tombolo- loc. Onara

ATO 24	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	765.713	300	186.700	622	18.660	952.413
Commerciale mq Direzionale	11.344		5.500		5.500	16.844
Produttivo mq	252.333		94.116		9.147	346.449
Turistico mc			10.000		1.500	10.000

6.1.3 - COMUNE DI GALLIERA VENETA

SAU Trasformabile = mq. 74.950

Carico aggiuntivo (residenza) = mc. 204.600

Carico aggiuntivo produttivo = mq 31.180

Contesto prevalentemente produttivo – Galliera Veneta – nord-ovest

ATO 7	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	125.256	300	20.000	66	1.980	145.256
Commerciale mq Direzionale	2.320					2.320
Produttivo mq	254.068		26.180		2618	274.068

Turistico mc						
-----------------	--	--	--	--	--	--

Contesto prevalentemente residenziale – Galliera Veneta – nord-est

ATO 8	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	850.245	300	130.000	433	12.990	980.245
Commerciale mq Direzionale	12.596		4.500		4.500	17.096
Produttivo mq	156.848					156.848
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Galliera Veneta - sud

ATO 9	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	678.353	300	30.000	100	3.000	708.353
Commerciale mq Direzionale	10.050		3.000		3.000	13.050
Produttivo mq	212.695		5.000		500	217.695
Turistico mc						

Contesto di centro storico di particolare valenza – Galliera Veneta- il Centro Storico e la Villa Imperiale

ATO 10	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	273.906	300	24.600	82	2.460	298.506
Commerciale mq Direzionale	3.382		600		600	3.982
Produttivo mq						
Turistico mc						

6.1.4 - COMUNE DI FONTANIVA

SAU Trasformabile = mq. 174.735
 Carico aggiuntivo residenza = mc. 307.500
 Carico aggiuntivo produttivo = mq 39.847

Contesto di particolare valenza ambientale – Fontaniva- area del Brenta

ATO 11	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	169.818	300	6.000	20	600	175.818
Commerciale mq Direzionale	3.145					3.145
Produttivo mq	115.744		36.000		3.600	151.744
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Fontaniva – loc. Fontaniva, Fontanivetta e Casoni

ATO 12	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	1.684.928	300	200.000	666	19.980	1.884.928
Commerciale mq Direzionale	24.962		6.000		6.000	30.962
Produttivo mq	636.102		1.847		184	637.949
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Fontaniva – loc. S. Giorgio in Brenta

ATO 19	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	184.200	300	87.500	291	8.730	271.700
Commerciale mq Direzionale	2.729		3.000		3.000	5.729
Produttivo mq						
Turistico mc						

Contesto prevalentemente agricolo – Fontaniva – parte sud

ATO 20	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	141.552	300	14.000	46	1.380	155.552
Commerciale mq Direzionale	2.621					2.621
Produttivo mq	45.095		2.000		200	47.095
Turistico mc						

6.1.5 - COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

SAU Trasformabile = mq 132.308

Carico aggiuntivo residenza = mc. 333.600

Carico aggiuntivo produttivo = mq 26.618

Contesto con particolare valenza ambientale – Campo S. Martino – l'area del Brenta

ATO 25	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	163.194	300	10.000	33	990	173.194
Commerciale mq Direzionale	3.022					3.022
Produttivo mq	16.795					16.795
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Campo S. Martino- Capoluogo

ATO 26	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	255.218	300	80.000	266	7.980	335.218
Commerciale mq Direzionale	3.781		2.000		2.000	5.781

Produttivo mq	21.824					21.824
Turistico mc						

Contesto prevalentemente produttivo – Campo S. Martino- parte nord ex zona “D”

ATO 27	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	122.436	300	23.000	76	2.280	145.436
Commerciale mq Direzionale	2.267					2.267
Produttivo mq	272.122		21.618		2.162	293.740
Turistico mc						

Contesto prevalentemente agricolo – Campo S. Martino – aree di loc. Busiago Nuovo e Busiago Vecchio

ATO 28	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	381.078	300	120.600	402	12.060	501.478
Commerciale mq Direzionale	7.057		3.200		3.200	10.257
Produttivo mq	15.509		5.000		500	20.509
Turistico mc						

Contesto prevalentemente residenziale – Campo S. Martino- loc. Marsango

ATO 29	A: ESISTENTE		B: CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			TOTALE A+B
	Volumi e/o superfici	Rapporto mc/ab (abitante teorico)	QUANTITA' AGGIUNTIVE	NUOVI ABITANTI N°	NUOVI STANDARDS	
Residenziale mc	723.983	300	100.000	333	9.990	823.983
Commerciale mq Direzionale	10.726		3.000		3.000	13.726
Produttivo mq	206.116					206.116

Turistico mc						
-----------------	--	--	--	--	--	--

Verificato che il rapporto mc/ab teorico assunto come valore medio all'interno del PATI supera, in qualche caso, il valore massimo riscontrato dalle analisi relative a ciascun comune, i valori riportati nelle tabelle relativi agli abitanti teorici ed alle aree a servizi dovranno essere correttamente rideterminati.

TRASFORMABILITA' SAU PER SINGOLO COMUNE

COMUNE	Zona altimetrica	SAU mq	Area trasformabile	Incremento 10% (circ. lett. C)	TOTALE
CITTADELLA	Pianura	23.886.595	310.526	31.052	341.578
GALLIERA	Pianura	5.241.318	68.137	6.813	74.950
TOMBOLO	Pianura	6.847.599	89.019	8.901	97.920
CAMPO S. MARTINO	Pianura	9.252.327	120.280	12.028	132.308
FONTANIVA	Pianura	12.219.225	158.850	15.885	174.735
		57.447.064	746.812	74.679	821.491

Richiamata la nuova metodologia per il calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla Superficie Agricola Utilizzata - SAU definita con deliberazione di Giunta Regionale n. 3650 del 25 novembre 2008, si ritiene opportuno precisare in calce alla tabella sopra riportata quanto segue:

"La SAU è definita sulla base degli elementi del quadro conoscitivo e della lettura dell'uso del suolo alla data di formazione del PATI; la SAU trasformabile non costituisce pertanto un dato progettuale del PATI, ma un limite da rispettare in sede di formazione del PI. Qualora venga modificata la modalità di calcolo sulla base di nuove disposizioni regionali, la quantità di SAU trasformabile è in tale sede (PI) rideterminata senza necessità di procedere a variante al PATI."

Si ritiene necessario correggere alcune significative incongruenze nella cartografia adottata del PATI, riscontrate nel periodo di salvaguardia e nel corso dell'esame delle osservazioni. Tali modifiche sono state riportate in specifiche tavole denominate Elaborati A e B - "Tavola di individuazione delle Osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata" sc. 1/10000, allegate al presente parere e, con riferimento a tali elaborati, sono così motivate:

Rif. N° 1

Gli ambiti oggetto di modifica individuati nella tavola sopraccitata con il n° 1 riguardano aree, classificate nella tavola 4 - "Carta della Trasformabilità" del PATI, ad "Edificazione diffusa" (art. 62 delle N.T. del PATI).

In realtà risultano aree caratterizzate da insediamenti ed urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione per cui da riclassificare come "Aree di urbanizzazione consolidata" di cui all'art. 61 delle N.T. del PATI.

In particolare vengono riconosciuti come tali due ambiti nel comune di Cittadella, classificate nel PRG vigente come "aree produttive", e n° 6 ambiti nel comune di Tombolo classificati, nel PRG vigente, come "Aree produttive" o come "aree residenziali già in parte urbanizzate".

Rif. N° 2

Trattasi di ambiti classificati, nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità" del PATI, come aree a "Edificazione diffusa" di cui all'art. 62 delle N.T. del PATI, le cui caratteristiche non

sono riferibili ad un contesto edilizio diffuso e che di fatto diverrebbero zone residenziali di espansione.

Considerata, quindi, la natura strategico – strutturale del PATI che non può attribuire diritti edificatori, tali aree vengono stralciate.

Le modifiche riguardano n° 3 ambiti nel comune di Cittadella, di cui due lungo via Casaretta e uno in via delle Signore; un ambito in comune di Fontaniva lungo via della Rinascenza, ed infine un ambito nel comune di Galliera Veneta al confine con Cittadella in via Cà Onorai.

Rif. N° 3

Trattasi di un ambito nel comune di Fontaniva classificato come "Area di urbanizzazione consolidata" nella tavola 4 – "Carta della Trasformabilità" del PATI.

In realtà l'area non risulta caratterizzata da insediamenti ed urbanizzazioni consolidate o in via di realizzazione, quindi, non compatibili con quanto previsto dall'art. 61 delle N.T. del PATI.

Si propone, quindi, di far rientrare la zona nei "Limiti fisici della nuova edificazione" di cui all'art. 65 delle N.T. del PATI.

Rif. N° 4

Trattasi di un ambito particolarmente integro dal punto di vista paesaggistico, scarsamente edificato, cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela previsti dall'art. 79 delle N.T. del PATI – "Area di connessione naturalistica".

L'area è ubicata a nord dal centro di Fontaniva e dovrà attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana di Casoni e l'ambito naturalistico del Fiume Brenta.

Rif. N° 5

Trattasi di due zone di modeste dimensioni (una del comune di Galliera Veneta ed una del comune di Fontaniva) erroneamente escluse dagli "Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione" di cui all'art. 71 delle N.T. del PATI.

Le due aree fanno parte integrante di zone più ampie scarsamente modificabili che conservano una chiara integrità ambientale.

Rif. N° 6

A rettifica di un errore materiale segnalato dal Comune, la linea preferenziale di sviluppo insediativo posta in Comune di Galliera Veneta, verso via Europa, è da riferirsi alla destinazione produttiva (nei limiti del dimensionamento dell'ATO, della SAU trasformabile e delle indicazioni della VAS).

Tali modifiche dovranno essere verificate prima della Conferenza dei Servizi in rapporto alle previsioni dei PRG vigenti.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invariante di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che siano da recepire integralmente – con le modalità precisate nel presente parere – le indicazioni contenute nei pareri:

- del Genio Civile di Padova prot. n. 257313157.02.E.310.01.1 in data 12/05/2009;
- dell' Ufficio Regionale per la Geologia del 11/05/2009;
- della Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 275031/48.24 del 20 maggio 2009;
- della Valutazione di Incidenza Ambientale n. URB/2008/46 del 25/02/2008;

- della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12/05/2009;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20 maggio 2009 di validazione del Quadro Conoscitivo

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD), descritto in premessa, come composto da:

- Tav. 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 1.2- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2.1 - Carta delle invariati
- Tav. 2.2 - Carta delle invariati
- Tav. 3.1- Carta della fragilità
- Tav. 3.2 - Carta della fragilità
- Tav. 4.1 - Carta della trasformabilità
- Tav. 4.2 - Carta della trasformabilità
- Relazione
- Relazione sintetica
- Allegati alla Relazione
- Norme Tecniche
- Allegato: Accordo pubblico/privato art. 6 L.R. 11/2004
- Quadro Conoscitivo e elaborati del P.A.T.I. su supporto informatico (n. 1 DVD) nella versione validata con decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 37 del 20 maggio 2009
- Valutazione Ambientale Strategica costituita da:
 - Relazioni ed elaborati grafici (elab. 1-2-3-4-5)
 - Valutazione preliminare di screening DGR 3173/2006 – Relazione e cartografie (elab. 2.1-2.2-2.3)
- VAS su supporto informatico (n. 1 CD).
- "Integrazioni di cui al punto 1.1.3 e 1.1.4 del parere della commissione VAS - Prescrizioni contenute nel Parere della Commissione Regionale VAS n. 38 del 12 maggio 2009" pervenute in data 20/05/2009 prot. n. 274824
- Elaborato "Allegato 1b – Osservazioni con parere favorevole: - Trasposizione cartografica - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere
- Elaborato "A – Tavola di individuazione delle osservazioni con parere favorevole o favorevole in parte - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere
- Elaborato "B – Tavola di individuazione delle osservazioni con parere favorevole o favorevole in parte - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009
- Elaborato "A – Tavola di individuazione delle osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009, con le rettifiche indicate e citate nel parere

- Elaborato "B - Tavola di individuazione delle osservazioni e delle incongruenze verificate nella cartografia adottata - aprile 2009", trasmesso con nota prot. n. 273582 in data 19/05/2009

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 111 fogli
Venezia, lì 20.5.2009

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**PARERE
n. 38 del 12 maggio 2009
(o.d.g. 4 del 12 maggio 2009)**

OGGETTO: Comuni di Cittadella (PD), Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo.
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale PATI "Alta Padovana".

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 12 maggio 2009, come da nota n. 250050/45.06 del 07.05.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Cittadella, quale capofila del PATI denominato "Alta Padovana", con i comuni di Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo(PD) con nota n. 151332/45.06 del 18.03.09, successivamente integrata con nota n. 16511 del 21.04.09 e con nota n. 15916 del 17.04.09, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Cittadella con DGC n.102 del 7.03.07, il Comune di Tombolo con DGC n.15 dell'8.03.07, il Comune di Campo San Martino con DGC n.20 dell'8.03.07, il Comune di Fontaniva con DGC n.22 del 6.03.07 e il Comune di Galliera Veneta con DGC n.19 del 9.03.07 hanno approvato il "Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio - P.A.T.I." e lo "Schema di Accordo di copianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;
Con nota prot. n.211641 del 22.03.05 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T.I. in esame.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
I Comuni hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Cittadella con DCC n. 34 del 5.06.08, il Comune di Campo San Martino con DCC n.34 del 5.06.08, il Comune di Fontaniva con DCC n.15 del 18.06.08, il Comune di Galliera Veneta con DCC n.24 del 25.06.08 ed il Comune di Tombolo con DCC n.48 del 16.07.08 hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Il Responsabile del Procedimento ha presentato estratto di articoli pubblicati sulla stampa locale, che danno evidenza dell'avvenuta adozione del Piano e del Rapporto Ambientale da parte dei Comuni interessati. Inoltre, come da nota prot. n. 16511 del 21.04.2009, dichiara che dell'avvenuta adozione del PATI Alta Padovana ne è stata data notizia a mezzo di Avvisi Pubblici nei singoli comuni nonché presso la Segreteria della Provincia di Padova e della Regione Veneto. Ne è stata data notizia anche mediante pubblicazione nei siti web dei Comuni interessati. Entro i termini, sono pervenute complessivamente n. 613 osservazioni, delle quali n. 21 inerenti il Rapporto Ambientale.

- La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 39 del 31 maggio 2007, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Alta Padovana, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva e Tombolo hanno una estensione totale di circa 90 Km² con 46.281 abitanti e sono collocati nell'ambito settentrionale della Provincia di Padova.

I comuni si trovano ad una distanza di circa 30-20 Km dal capoluogo; a nord confinano con la Provincia di Vicenza (Rossano Veneto, Tezze sul Brenta, Pozzoleone) e di Treviso (Comune di Loria).

Nella tabella seguente viene evidenziata una sintesi dei dati relativi alle superfici comunali, alla popolazione residente e alle pressioni insediative per i diversi comuni (censimento ISTAT 2005):

Comune	Residenti 2005	Sup. territoriale Km ²	Densità (ab/Km ²)
Cittadella	19.418	36,50	532
Campo San Martino	5.520	13,14	420
Galliera Veneta	6.830	9,01	758
Fontaniva	7.630	20,60	370
Tombolo	7.467	11,01	678

I Comuni dell'Alta Padovana sono attraversati da un importante asse viario: la SS47, direttrice principale che da Padova porta a Treviso.

A questa, si aggiunge la Strada Postumia n.53 che attraversa il territorio in direzione est-ovest e la linea ferroviaria. Attualmente l'asse ferroviario si distribuisce principalmente lungo il tracciato degli agglomerati produttivi. Una delle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione è il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), che interessa anche il territorio dell'Alta Padovana.

INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Negli ultimi decenni la popolazione residente registrata nei comuni interessati è in continua crescita la pressione insediativa è rilevante. Tutti i comuni hanno pressioni insediative molto elevate, soprattutto i comuni di Galliera Veneta e Tombolo; i comuni contermini hanno generalmente densità simili.

Il territorio a nord della Provincia di Padova è l'area delle produzioni a maggior valore aggiunto in termini tecnologici, per cui emerge la necessità di innovazione tramite nuove tecnologie di prodotto e processo e l'introduzione di nuovi materiali.

L'area centrale è caratterizzata dal settore dei servizi, mentre l'area sud interessa il marketing.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Cittadella Tombolo e Fontaniva appartengono al distretto dei beni culturali grazie cospicua presenza nel territorio di bellezze storico-architettoniche. Il comune di Cittadella contribuisce notevolmente, per l'alta concentrazione di aziende, alla distribuzione delle merci del distretto Padovano della logistica. Tra i nuovi distretti rientrano inoltre il settore delle macchine dell'industria e per l'agricoltura (comune di Cittadella). Il settore agricolo è in forte flessione: il numero delle imprese in agricoltura ha subito tra il 1991 e il 2001 un decremento significativo, tranne nel comune di Tombolo in crescita del 13.50%. Il comparto dove si è registrato un incremento massiccio in tutti i comuni interessati è quello dei servizi. Il numero di imprese nel settore dell'industria è generalmente in crescita, tranne che per Fontaniva e Galliera Veneta. Per il settore del commercio si trovano importanti incrementi, come per esempio per Tombolo e Campo S. Martino, dove tra il 1991 e il 2001 si sono registrati rispettivamente un incremento del 98% e del 36%, mentre per Cittadella il commercio è in calo. Il comparto dell'artigianato è in crescita per i comuni di Campo S. Martino, Cittadella e Tombolo.

– STATO DELL'AMBIENTE E CRITICITÀ AMBIENTALI RISCONTRATE

Suolo e sottosuolo

Cave

Nel Comune di Cittadella si trova una cava attiva nell'ATO1.

Le analisi effettuate, confermate dai dati riportati nel recente Piano Regionale per l'Attività di Cava (PRAC) della Regione Veneto, mostrano che attualmente l'attività di escavazione nell'area dell'Alta Padovana è molto ridotta, mentre sono presenti diversi siti di escavazione dismessi.

Riguardo all'attività di escavazione deve essere inoltre considerato che nell'ambito del PATI la gran parte dell'estrazione, che riguarda esclusivamente materiali quali sabbia e ghiaia, viene effettuata nell'alveo fluviale ed è di esclusiva competenza dell'Autorità idraulica.

Le NT prevedono prescrizioni sia per le cave attive che per quelle non attive.

Allevamenti zootecnici

Nel Comune di Campo San Martino si contano 53 allevamenti, la maggior parte concentrati nell'ATO26, la densità dei capi bovini (170 per Km²) e cunicoli (1249 per Km²) allevati risulta di molto superiore alla media provinciale.

Nel Comune di Cittadella si contano 173 allevamenti e la maggior parte sono concentrati nell'ATO4, la densità è comunque inferiore alla media provinciale.

Nel Comune di Galliera Veneta si contano 67 allevamenti e la maggior parte sono concentrati nell'ATO8, la densità è comunque inferiore alla media provinciale.

Fontaniva ha 96 allevamenti con una densità comunque inferiore alla media provinciale.

A Tombolo vi sono 68 allevamenti, in particolare di bovini, in tutti gli ATO.

Degli insediamenti zootecnici presenti, solamente una parte risulta a carattere intensivo, per un totale di 58.

A Campo San Martino ve ne sono 10, a Cittadella 25, a Fontaniva 5, a Galliera Veneta 11, a Tombolo 7.

Tuttavia, per quanto concerne il possibile inquinamento delle falde causate dallo spandimento dei liquami degli allevamenti zootecnici, si evidenzia quanto segue:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2495 del 07 agosto 2006, in applicazione del DM 07-04-2006 (Direttiva Nitrati), impone una serie di limitazioni e di azioni di controllo allo scopo di realizzare un efficace regime di protezione delle acque superficiali e della falda in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- Tutti i comuni dell'area, ad eccezione del Comune di Campo San Martino (il quale, peraltro, evidenzia un carico trofico medio inferiore a quello provinciale), sono classificati in zona vulnerabile ai sensi della Direttiva Nitrati. Ciò implica che i quantitativi di azoto impiegabili per la concimazione dei terreni agricoli sono ridotti nella misura di 170 Kg/ha;
- per l'utilizzazione agronomica dei reflui di allevamento è prevista una serie di verifiche da parte degli Organi preposti al controllo ambientale (ARPAV, Provincia, ecc.);



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- le NTA del PATI prevedono la possibilità di incentivare la dismissione degli allevamenti zootecnici intensivi che risultassero incompatibili con l'utilizzazione del territorio; prevedono inoltre l'incentivazione delle tecnologie atte a ridurre l'impatto ambientale delle strutture zootecniche.

Acqua

I Comuni del PATI ricadono all'interno del Bacino del Brenta e del Bacino Scolante della Laguna di Venezia; i Consorzi di Bonifica sono quello Pedemontano Brenta e il Sinistra Medio Brenta, nel primo ricadono in parte i Comuni di Campo San Martino e Cittadella, per intero quelli di Fontaniva e Galliera Veneta, nel secondo ricadono in parte i Comuni di Campo San Martino e Cittadella e per intero il Comune di Tombolo. La parte a nord del territorio del PATI è interessata dalla linea delle risorgive, la parte a sud è interessata dalla fascia delle falde artesiane di ghiaia.

Il PAI individua delle aree P4 lungo l'asta fluviale del Brenta, delle aree P3 ad elevata pericolosità lungo il Brenta nei Comuni di Fontaniva e Campo San Martino e un'area nel Comune di Cittadella lungo la roggia Munara, un'area P2 a media pericolosità a Campo San Martino e delle aree P1 a moderata pericolosità lungo l'asta fluviale del Brenta.

Nell'intero territorio, oltre al Brenta, la pericolosità idraulica è dovuta alle reti di bonifica che presentano diffuse situazioni di insufficienza, in particolare nei casi di connessione con i canali privati e con le fognature urbane. Nel Comune di Cittadella i problemi legati alla roggia Munara che esonda lungo il tratto nord della statale Valsugana verranno risolti con i lavori di sistemazione del nodo stradale della SS53 a Borgo Bassano.

La valutazione di compatibilità idraulica è stata redatta per il PATI e i pareri del Genio Civile e dei Consorzi di Bonifica sono stati recepiti nelle NTA.

Il Brenta nel corso delle indagini ARPAV nel tratto a monte della città di Padova risulta avere una qualità sufficiente-buona, il Tergola una qualità sufficiente.

I valori di carico trofico potenziale di Azoto e Fosforo sono inferiori al valore medio provinciale per tutti i Comuni ad eccezione di Tombolo che registra valori al di sopra della media provinciale in tutti gli ATO; il contributo maggiore deriva nettamente dal settore agricolo e presumibilmente un ruolo preponderante lo rivestono gli allevamenti, che anche se non in numero elevato, hanno un elevato numero di bovini.

Acquedotto

La situazione generale evidenzia un volume di prelievo da acquedotto inferiore al consumo idrico medio della Provincia di 290 l/giorno.

Questa situazione, che appare favorevole, in realtà nasconde un altro dato che invece è da considerare negativo: nell'area del Cittadellese, infatti, si verifica un forte emungimento privato che non è desiderabile in rapporto alla conservazione ed al controllo qualitativo della risorsa.

Per tale motivo il Piano d'ambito dell'AATO Brenta prevede, attraverso l'Ente Gestore di estendere la rete dell'acquedotto e limitare in tal modo gli emungimenti da parte dei privati.

Fognatura

Nel Comune di Campo San Martino su 5.619 residenti, 4.451 sono collegati alla rete fognaria, circa il 79,21%.

Nel Comune di Cittadella su 19.453 residenti, 15.368 sono collegati alla rete fognaria, circa il 79%.

Nel Comune di Fontaniva su 7.804 residenti, 6.580 sono allacciati alla rete fognaria, circa l'84,31%.

Nel Comune di Galliera Veneta su 6.954 residenti, 4.520 sono collegati alla rete fognaria, circa il 65%.

Nel Comune di Tombolo su 7.750 residenti, 6.587 sono allacciati alla rete fognaria, circa l'85%.

In generale si può osservare che la situazione generale può essere considerata di ottimo livello: mediamente il servizio di fognatura raggiunge una percentuale di abitanti superiore all'ambito di riferimento (AATO Brenta) e, dove localmente la situazione appare meno favorevole, si tratta per



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

lo più di aree a bassa densità abitativa. Solamente nel Comune di Galliera Veneta si evidenzia una diffusione meno capillare del servizio di fognatura: in tale comune il dato medio coincide sostanzialmente con quello dell'ambito di riferimento.

Il Piano d'Ambito, attraverso l'Ente gestore, ha programmato una serie di interventi di potenziamento ed adeguamento della rete di fognatura.

Aria

La qualità dell'aria è compromessa principalmente dalla presenza di arterie stradali rilevanti come la SS53 e la SS47 e dalla presenza di numerosi allevamenti zootecnici.

Nel territorio di Campo San Martino i valori di PM₁₀ e Anidride Carbonica risultano superiori al valore limite stabilito dalla normativa, quelli di Monossido di Carbonio sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa, quelli di Biossido di Azoto risultano lievemente al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza del capoluogo.

Le emissioni significative di ammoniaca si rilevano nell'ambito agricolo dove si concentrano molti allevamenti e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs.171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Lo stesso vale per le emissioni di Protossido di Azoto e Metano che sono superiori alla media provinciale.

Nel territorio di Cittadella i valori di PM₁₀ e Anidride Carbonica risultano superiori al valore limite stabilito dalla normativa (la media comunale di emissione di Anidride Carbonica supera di quasi del doppio la media provinciale), quelli di Monossido di Carbonio sono inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa, quelli di Biossido di Azoto risultano al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza degli ATO 2, 5, 13, 14, 15 e 21.

Le emissioni significative di ammoniaca si rilevano in tutti gli ATO e vengono superati sia i limiti di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs.171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Lo stesso vale per le emissioni di Protossido di Azoto e Metano che sono superiori alla media provinciale.

Nel territorio di Galliera Veneta i valori di PM₁₀ per tutti gli ATO sono inferiori al valore limite, quelli di Anidride Carbonica superano la media provinciale, quelli di Monossido di Carbonio sono di molto inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa, quelli di Biossido di Azoto risultano al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza del capoluogo e della zona residenziale -Zona Sud.

Le emissioni significative di ammoniaca si rilevano in tutti gli ATO e in particolare negli ATO 7 e 8 dove si concentrano gli allevamenti e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Le emissioni di Protossido di Azoto sono inferiori alla media provinciale, quelle di Metano sono superiori.

Nel territorio di Fontaniva i valori di PM₁₀ risultano elevati solo per l'ATO residenziale del capoluogo, quelli di Anidride Carbonica risultano superiori alla media provinciale nei centri urbani del capoluogo e nel centro di San Giorgio in Brenta, quelli di Monossido di Carbonio sono di molto inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa, quelli di Biossido di Azoto risultano al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza del capoluogo e dell'ATO residenziale di San Giorgio in Brenta.

Le emissioni di ammoniaca sono molto elevate in tutti gli ATO e in particolare negli ATO 19 e 20 dove si concentrano molti allevamenti e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Lo stesso vale per le emissioni di Protossido di Azoto. Le emissioni di Metano, secondo la media annuale, risultano inferiori a quella dell'intera provincia di Padova.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nel territorio di Tombolo i valori di PM₁₀ sono inferiori al valore limite in tutti gli ATO, quelli di Anidride Carbonica risultano superiori alla media provinciale, quelli di Monossido di Carbonio sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa, quelli di Biossido di Azoto risultano al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza del capoluogo e di Onara. Le emissioni significative di ammoniaca si rilevano in tutti gli ATO dove si concentrano molti allevamenti e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Lo stesso vale per le emissioni di Protossido di Azoto e Metano che sono superiori alla media provinciale.

SIC/ZPS

All'interno del territorio vi sono tre ambiti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT3260018 (Grave e Zone Umide della Brenta), che comprende parzialmente i Comuni di Cittadella, Fontaniva e Campo San Martino;
- ZPS IT3260001 (Palude Onara) e SIC IT3260022 (Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo), questi ultimi entrambi ricadenti parzialmente nei Comuni di Cittadella e Tombolo.

Salute Umana

Sul territorio vi sono tre elettrodotti che attraversano tutti i Comuni ad eccezione di Campo San Martino.

Nel territorio di Cittadella la rete si trova negli ATO 1, 2, 3, 4 e 5, la popolazione esposta è dell'1,78% (346 abitanti).

A Cittadella inoltre si trovano 9 ripetitori, sette dei quali localizzati nell'ATO 13 e nell'ATO 16.

A Galliera Veneta la rete attraversa l'ATO 8, la popolazione esposta è del 1,51% (105 abitanti); vi risultano ubicati 4 ripetitori.

Nel Comune di Fontaniva l'ATO 11 è interessato dal passaggio di un elettrodotto.

A Tombolo gli elettrodotti interessano l'ATO ambientale e quello residenziale di Onara ma non si segnala popolazione esposta.

– **GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PATI**

Il progetto del Piano si è delineato partendo dagli obiettivi già indicati nel documento preliminare letti e verificando le possibili interazioni con l'ambiente naturale e antropico oggetto di opportune analisi e affinamenti con l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

Durante tutto questo processo, si è privilegiata la ricerca di quelle soluzioni che favoriscano la corretta gestione delle risorse e delle qualità del territorio puntando a mitigare o eliminare gli elementi critici individuati.

In generale il PATI è incentrato sulla conservazione dell'ambiente (in particolare del sistema della Rete natura 2000) e delle risorse senza trascurare gli importanti aspetti sociali ed economici legati allo sviluppo economico, insediativo e produttivo.

Particolare attenzione è stata rivolta ad uno degli impatti più evidenti, ossia il consumo del suolo (risorsa non rinnovabile), un passo verso la sostenibilità con cui il PATI dell'Alta Padovana si è confrontato.

Oltre al consumo del suolo seguono, come impatto secondario, la maggior parte delle problematiche sulle componenti ambientali: il consumo di risorse e/o l'inquinamento delle stesse che sono state attentamente valutate. (vedi cartografia allegata con simulazione della diffusione degli inquinanti generati da traffico veicolare).

Tra i principali obiettivi di protezione ambientali assunti, anche in aderenza alla Carta di Aalborg, si elencano i seguenti in ordine di priorità:

1. Investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare (ossia evitare se possibile nuovo consumo di suolo);



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2. Favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
 3. Investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
 4. Migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.
- Gli obiettivi del PATI sono stati inseriti all'interno della descrizione di ciascun ATO e all'interno del Rapporto Ambientale sono elencate le azioni di tutela dei siti della Rete Natura 2000, di valorizzazione degli stessi, quelle mirate al contenimento degli insediamenti umani, all'incremento della biodiversità, allo sviluppo sostenibile, con relative prescrizioni contenute nelle NTA.

– **PROCESSO DI CONSULTAZIONE**

Sulla metodologia, la Legge Regionale non suggerisce forme, metodologie e/o strumenti, ma si limita alla definizione delle procedure nei procedimenti di formazione del Piano. Sono pertanto necessari:

- confronto istituzionale con l'ente preposto alla formazione del piano e con gli enti territoriali e pubblici;
- necessità della partecipazione del pubblico e, in modo più specifico, prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione.
- Il Comune capogruppo, nello specifico Cittadella, ha cercato, quindi, attraverso un confronto democratico ed ampiamente condiviso, di "aprire" nei diversi tempi e nelle differenti modalità, la redazione dell'intero Piano di Assetto del Territorio attraverso un programma di incontri strutturati su più livelli:

La consultazione è avvenuta sulla scorta degli elementi di analisi relativi ai vigenti strumenti urbanistici comunali forniti dai singoli uffici tecnici nonché con il coinvolgendo di volta in volta delle Amministrazioni comunali interessate.

A partire dall'ottobre 2005 si sono tenuti molteplici incontri definendo la tempistica di elaborazione del PATI, coordinandosi con la Direzione Urbanistica.

Le proposte di Piano sono state presentate alle varie Associazioni di categorie, ambientaliste ed ai cittadini.

In data 01.03.2007 il Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati presentati ai Sindaci ed il Provincia di Padova.

Il Responsabile del Procedimento attesta, con nota prot. n. 16511 del 21.04.2009, che il PATI ed i documenti di VAS non sono stati trasmessi alle autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, ma, in alternativa, depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Padova, "come ammesso dal punto 4, allegato C, DGRV n. 3262/2006".

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

Gli ATO complessivi sono 29, per ciascun Comune si hanno dunque:

- n. 12 ATO per il Comune di Cittadella;
- n. 5 ATO per il Comune di Campo San Martino;
- n. 4 ATO ciascuno per i Comuni di Galliera Veneta, Tombolo, Fontaniva.

A livello territoriale dell'intero ambito PATI, pertanto gli ATO definiti a livello comunale sono stati ulteriormente raggruppati sulla base di presupposti di omogeneità territoriale e funzionale:

Ambito ambientale

- Ambito ambientale del Brenta (comprendente gli ATO 1 – 11 - 25): Interessa l'asta del Brenta, le aree golenali e le aree agricole di contorno ancora dotate di buona integrità. Si estende dal Comune di Fontaniva fino al Comune di Campo S. Martino.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Ambito ambientale del Tergola (comprendente gli ATO 16 – 23): Perimetra le aree della Palude di Onara, le aree limitrofe in Comune di Tombolo sulla destra orografica del Tergola, nonché la porzione di territorio comunale di Cittadella compresa tra la linea ferroviaria e le aree industriali.

Ambito storico

- Ambito centro storico di Cittadella (comprendente l' ATO 14): Seppure geograficamente ridotto rispetto agli altri ambiti, il centro storico di Cittadella costituisce, certamente, un ambito significativo non solo al livello PATI, ma anche a livello regionale (e nazionale).
- Ambito centro storico di Galliera (comprendente l' ATO 10): La presenza della Villa Imperiale e del parco annesso, oltre al contorno storicamente rilevante, fanno di questo centro una dimensione immediatamente percepibile nell'ambito del PATI.

Ambito produttivo

- Ambito produttivo secondario (comprendente gli ATO 15 – 17): Il PATI evidenzia la grande area produttiva a cavallo tra i Comuni di Tombolo e Cittadella. Area individuata nel P.T.C.P. come polo "per l'innovazione e per i servizi alle imprese".
- Ambito produttivo secondario (comprendente gli ATO 6 – 7): Interessa i poli produttivi di Galliera – Cittadella, lungo l'asse Castelfranco – Cittadella – Padova.
- Ambito produttivo secondario (comprendente l' ATO 27).
- Ambito produttivo del Comune di Campo San Martino (collegato geograficamente con il polo produttivo di Paviola in Comune di S. Giorgio in Bosco).

Ambito a prevalente destinazione residenziale

- Ambito a prevalente destinazione residenziale (comprendente gli ATO 5 – 8 – 9 12 – 13 -18 – 21): Raggruppa, in soluzione di continuità, le aree urbanizzate e ad edificazione diffusa dei Comuni di Tombolo – Galliera –Cittadella - Fontaniva.
- Ambito residenziale particolare (comprendente gli ATO 2 – 3 - 19): Sono gli ambiti relativi ai centri minori di Cittadella (S. Croce Bigolina – Laghi) e di Fontaniva (S. Giorgio in Brenta).
- Ambito residenziale del Comune di Campo San Martino (comprendente gli ATO 26 – 29): Raggruppa il centro di Campo S. Martino e Marsago.

Ambito di contesto prevalentemente agricolo

- Ambito di tutela della zona agricola (comprendente gli ATO 4): Comprende tutta l'area a nord di Cittadella, ove insistono ancora terreni con potenzialità agricola notevole e ancora dotati di una buona naturalità.
- Ambito di contesto prevalentemente agricolo (comprendente gli ATO 20 - 22): Aree comuni di Fontaniva e Cittadella a confine con il Comune di S. Giorgio in Bosco. E' un ambito influenzato dalla presenza di aree ancora particolarmente significative dal punto di vista agricolo/ambientale.
- Ambito agricolo del Comune di Campo S. Martino (comprendente l' ATO 28): Comprende le aree agricole delle frazioni di Busiagio e Busiagio Vecchio, aree che rivestono ancora potenzialità produttive agricole.

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Il dimensionamento per singolo Comune è il seguente:

Comune di Cittadella:

Carico insediativo aggiuntivo: residenziale mc 1.051.800 , produttivo mq 76.538

Comune di Tombolo:

Carico insediativo aggiuntivo: residenziale mc 428.700, produttivo mq 94.116

Comune di Galliera Veneta:

Carico insediativo aggiuntivo: residenziale mc 204.600, produttivo mq 31.180

Comune di Fontaniva:

Carico insediativo aggiuntivo: residenziale mc 307.500, produttivo mq 39.847

Comune di Campo San Martino:



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Carico insediativo aggiuntivo: residenziale mc 333.600 , produttivo mq 26.618

– **IL DIMENSIONAMENTO E LE AZIONI DEL PIANO PER SINGOLO ATO**

ATO 1 Valenza ambientale del fiume Brenta

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 10.000 per 33 nuovi abitanti

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- recepisce all'interno dell'ATO n.1 ambientale – Area del Brenta quanto il PTRC individua, ai sensi dell'art. 33, ovvero un "ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali": n. 20 - Medio Corso del Brenta. "L'area è caratterizzata da interessanti aspetti geomorfologici ed idrogeologici. Ambiente ricco di vegetazione, rappresenta un habitat favorevole alla sosta e alla nidificazione di diverse specie di uccelli. Pur essendo profondamente antropizzato, questo tratto del Brenta è stato quello modificato in misura minore dall'azione umana e conserva ancora caratteristiche naturali";
- recepisce quanto indicato dal PTCP in ordine ai "Paesaggi da Rigenerare" (art. 24 N.A.) e assegna a queste aree una importanza vitale nella pianificazione territoriale. In tal senso le aree dell'ATO, anche se non interessate direttamente dall'istituendo Parco Regionale, debbono essere valorizzate in funzione della tutela del parco stesso (aree di ammortizzazione e transizione del PATI);
- prevede il recupero dei fabbricati rurali, delle testimonianze storiche, degli elementi del paesaggio rurale e tradizionale;
- prevede la promozione di percorsi ciclo-pedonabili e di attività per il tempo libero;
- prevede l'esclusione delle aree dal nuovo asse viario sostitutivo della SP Valsugana individuato nel Piano Provinciale della Viabilità;
- prevede una nuova edificazione nelle aree non ancora utilizzate all'interno delle "aree ad edificazione diffusa" individuate nella Tav. 4 del PATI.

ATO 2 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 75.000 per 250 nuovi abitanti

commerciale mq 2.000

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- conferma dal punto di vista urbanistico l'autonomia funzionale della frazione di S. Croce Bigolina;
- prevede la conservazione del piccolo, ma significativo centro storico;
- prevede la riconversione degli ambiti a sud delle aree dell'urbanizzazione consolidata, ambiti interessati da attività produttive sorte in zona impropria;
- conferma le dimensioni dell'area produttiva a nord senza ulteriori ampliamenti;
- prevede la regolamentazione delle aree agricole interposte con le aree edificate (aree di ammortizzazione e transizione);
- prevede la forte riduzione delle "aree trasformabili" con recupero e riutilizzo dell'esistente.

ATO 3 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 90.000 per 300 nuovi abitanti

commerciale mq 2.400

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede la razionalizzazione e il riuso delle aree urbane già compromesse (edificazione consolidata e diffusa) dalla valorizzazione delle aree già adibite a servizi;
- prevede la connotazione delle aree agricole in funzione di possibile dismissione (con conseguente concessioni di "crediti edilizi") di attività produttive agricole (allevamenti) insistenti in aree a ridosso delle zone residenziali.

ATO 4 Agricolo



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 55.000 per 183 nuovi abitanti

Il PATI in accordo con gli indirizzi del PTRC e del PTCP:

- riconduce alle originali destinazioni agricole tutto l'edificato sorto lungo l'asse della Postumia di Ponente, lungo via Battistei e via Cassonetto;
- esclude ulteriori agglomerazioni lungo gli assi urbani (via Cassonetto – via Postumia di Levante) riconducendo l'edificabilità alle esclusive possibilità ammesse dalla L.R. 11/2004 per le zone agricole;
- perimetra in modo rigoroso le aree ad edificazione diffusa ove saranno possibili interventi di completamento del tessuto edificato (via Cà Moro- via Casaretta all'incrocio con via N. Copernico – via Borina e via Tre Case) e ove dovranno essere ridimensionate e valorizzate le aree a servizio esistenti;
- tutela alcune aree agricole particolarmente meritevoli all'interno degli ATO. Queste costituiscono il patrimonio produttivo, agricolo e ambientale più vasto e più omogeneo dell'intero PATI. Alcune di queste sono individuate nella Tav. 4 – (Ambiti di "riqualificazione e valorizzazione" - Aree confinanti con l'ATO di S. Croce Bigolina e l'ambito del Brenta Ambiti di "ammortizzazione e transizione" – aree a sud a confine con Fontaniva).

ATO 5 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 150.000 per 500 nuovi abitanti

commerciale mq 4.200

produttivo mq 10.608

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- sottopone ad una costante difesa e controllo l'intero ATO che è compreso tra le aree ad alta infiltrabilità, in riferimento all'indicazioni del PTCP.

ATO 6 Produttivo secondario

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 15.000 per 50 nuovi abitanti

commerciale mq 450

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- tiene in dovuta considerazione ai fini delle nuove edificazioni il centro di Cà Onorai dove sussistono problemi possibili di esondazione, e periodico ristagno idrico come si deduce dalla "carta delle fragilità".

ATO 7 Produttivo secondario

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 20.000 per 66 nuovi abitanti

produttivo mq 26.180

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede un modesto ampliamento delle zone produttive verso la direttrice Cittadella e una saldatura (prioritaria) tra le aree produttive in corrispondenza della località "Le Prese". Si dovrà escludere la sutura delle aree industriali di Galliera con le analoghe aree di Cittadella: i due ambiti sono separati da un'ampia zona agricola di ammortizzazione (che continuerà anche in comune di Cittadella, interponendosi anche alle aree di urbanizzazione diffusa della località "Le prese");
- escluderà immissioni dirette sulla viabilità principale (Postumia). Su quest'ultimo asse viario è previsto, in prossimità del confine comunale, dell'innesto della nuova viabilità provinciale di circoscrizione del centro di Cittadella (attraversante l'area produttiva di Cittadella Tombolo);
- valuterà il rischio ambientale, vista la presenza di un acquifero libero di grande potenzialità ai fini idropotabili e industria. Dal punto di vista geomorfologico la zona è caratterizzata da ghiaie medio-grosse e sabbie, quindi con infiltrabilità alta;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- prevede di adibire come area a standard, escludendo in essa nuovi interventi edificatori, l'area ad ovest, lungo la Postumia, un tempo interessata da una cava, classificata nella Tav. delle Fragilità come non idonea all'edificazione.

ATO 8 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 130.000 per 433 nuovi abitanti

commerciale mq 4.500

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede come obiettivo prioritario il riordino dell'edificato in un'ottica di recupero delle tipologie tradizionali riferibili ai centri storici (Mottinello – Maglio);
- prevede la riqualificazione del complesso produttivo compreso tra via Montegrappa e via Campagna che si configura come l'azione più qualificante del PATI assieme all'ampliamento delle aree a servizi di via degli Alberi;
- prevede di assegnare una particolare tutela al fine della loro conservazione, all'ambito interessato in alcune parti del territorio comunale da attività agricole di una certa rilevanza.

ATO 9 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 30.000 per 100 nuovi abitanti

commerciale mq 3.000

produttivo mq 5.000

L'ambito è condizionato da 2 fattori:

- la presenza al suo interno dell'ambito n. 10: Centro storico – Villa Imperiale;
- la continuità degli insediamenti con l'edificazione dell'ATO n. 18 del Comune di Tombolo.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede, in generale, di privilegiare gli interventi per il recupero dell'esistente, la saturazione delle aree del PRG già compromesse, e solo in subordine potranno essere prese in considerazione le aree trasformabili, anche in considerazione delle ridottissime disponibilità di SAU trasformabili;
- prevede la tutela della Villa Imperiale e del parco con le azioni strategiche della Tav. 4: le aree ad ovest delimitate da via Venezia, attualmente ancora interessate da terreni agricoli coltivati, dovranno costituire un'area di ammortizzazione alla Villa: in tal senso se ne prevede l'utilizzo esclusivamente come aree a servizi, ovvero come aree agricole di tutela;
- prevedere di mantenere tali non solo come tutela della Villa Imperiale, ma anche come salvaguardia dell'attività agricola, le aree ad est fino al confine comunale con S. Martino di L.. Queste costituiscono ancora un ambito di buona integrità agricola;
- prevede un'"area trasformabile" adiacente all'ambito di "riqualificazione e riconversione" delle attività produttive in essere nel triangolo via Olivari via Roma in un ipotesi di trasformazione dell'intero comparto. La Tav. 4 individua tale ambito in un contesto di perequazione e di applicazione dei crediti edilizi;
- esclude, per quanto possibile in relazione allo stato di fatto, la sutura tra l'edificato dell'ATO 9 (Galliera) e dell'ATO 18 (Tombolo) interponendo tra gli stessi, aree agricole di "ammortizzazione e transizione" individuate lungo via Stra e via Cagliari. Aree analoghe sono previste nell'ATO 18 (Tombolo) nella fascia compresa tra la linea ferroviaria e il confine con Galliera V.

ATO 10 Centri storici di particolare valenza

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 24.600 per 82 nuovi abitanti

commerciale mq 600

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede prioritariamente la valorizzazione del complesso di Villa Imperiale con il relativo parco. La manutenzione delle specie arboree significative, la eliminazione delle infestanti



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(particolarmente l'ailanto) rappresenta sicuramente una priorità anche in previsione di una fruizione mirata e regolamentata dei percorsi e delle aree libere nella prospettiva di una integrazione sempre più concreta con il territorio.

ATO 11 Particolare Valenza Ambientale

Carico insediativo aggiuntivo:

*residenziale mc 6.000 per 20 nuovi abitanti
 produttivo mq 36.000*

Il PATI assegna al tratto del Medio Corso del Brenta una importanza vitale nella pianificazione territoriale e prevede:

- che le aree non interessate direttamente dal Parco Regionale debbano essere valorizzate in funzione della tutela del parco stesso attraverso la creazione di aree di ammortizzazione e transizione;
- i fabbricati rurali, le testimonianze storiche, gli elementi del paesaggio rurale tradizionale dovranno essere recuperati anche se non esclusivamente in funzione dell'utilizzo e della fruizione del parco;
- protezione delle falde idriche, mantenimento del "sistema prato" e, in generale, la tutela e valorizzazione del corso d'acqua quale valore di tutela primario;
- promozione di percorsi ciclopedonali e attività per il tempo libero eliminando, come indicato dal PTCP, possibili impatti dovuti alle infrastrutture. Le piste verdi potrebbero collegare tutte le aree a parco lungo il Brenta interessando i Comuni di Fontaniva, S. Giorgio in Bosco, Campo S. Martino, escludendo che tali aree possano essere interessate dal nuovo asse viario sostitutivo della S.P. Valsugana previsto dal Piano Provinciale della Viabilità;
- la conferma lungo il ramo sinistro del fiume Brenta, esternamente alle aree di parco, delle aree produttive comprese tra la linea ferroviaria e la nuova Statale Carmignano – Fontaniva – Fontaniva (Via Velo);
- l'acquisizione dell'area trasformabile a nord-ovest del territorio nell'ambito definito dal confine del parco del Brenta con Via Velo, con possibile destinazione produttiva sostitutiva delle aree produttive (industrie Velo) attualmente presenti all'interno delle aree residenziali del centro di Fontaniva (vedasi ATO 12 – Aree di riqualificazione);
- collocazione delle aree a servizi più significative del Comune, a sud della linea ferroviaria in destra Brenta.

ATO 12 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

*residenziale mc 200.000 per 666 nuovi abitanti
 commerciale mq 6.000
 produttivo mq 1.847*

Per l'ATO 12 il PATI propone:

- il collegamento infrastrutturale delle aree produttive alla nuova viabilità provinciale (v. piano di viabilità prov. di Padova) sostitutiva della S.P. Valsugana;
- individuazione di un percorso ciclopedonale collegante le aree del Brenta al centro di Fontaniva lungo l'asse di via Marconi, nel contesto che prevede la creazione di un sistema ciclopedonale lungo il fiume Brenta e che interessa Fontaniva, Cittadella, S. Giorgio in Bosco e Campo S. Martino;
- acquisizione dello stato di fatto dell'edificato derivante dal PRG vigente. Le aree trasformabili individuate, infatti, si configurano generalmente come aree di possibile saturazione dell'esistente. Inoltre, vengono individuate opere incongrue (industrie Velo – prefabbricazione di elementi in cemento armato precompresso) che dovranno essere oggetto di PI di interventi di sostituzione (residenza);
- tutela dei beni architettonici e in particolare alla tutela delle ville Venete vincolate ex L. 1089/1939, nonché, del sistema dei centri storici (Casoni – Fontaniva – Fontanivetta);
- creazione di aree di ammortizzazione per le aree a confine con l'ambito del parco del Brenta, come elementi naturali di transizione verso le aree del Parco.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

ATO 13 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 403.300 per 1.344 nuovi abitanti

commerciale mq 11.700

produttivo mq 44.308

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- recepisce numerosi gli elementi vincolati che caratterizzano l'ATO di carattere architettonico e paesaggistico;
- ha individuato alcuni allevamenti zootecnici, nella frazione di S. Donato (3) e a nord ovest del centro;
- ha individuato nella "carta delle invarianti" una gran parte dell'ATO che risulta inserite all'interno della fascia delle risorgive.

ATO 14 Centro Storico

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 8.500 per 28 nuovi abitanti

commerciale mq 1.500

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- recepisce all'interno dell'A.T.O. il contesto del centro storico di particolare valenza della città murata e del suo interno per la parte vincolata, ai sensi della D.Lgs. 42/2004, (aree di notevole interesse pubblico);
- recepisce i numerosi beni vincolati (D.Lgs. 42/2004) all'interno dell'A.T.O.;
- conferma e completa gli elementi da tutelare proposti nella tavola dei vincoli inserendoli nella "carta delle invarianti";
- individua tra le invarianti di natura paesaggistica, gli alberi monumentali dei giardini pubblici di Porta Padovana ed il giardino pubblico comunale.

ATO 15 Produttivo

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 100.000 per 333 nuovi abitanti

commerciale mq 3.000

produttivo mq 21.622

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- regola la crescita cercando aree di pianificazione controllata che hanno trovato un quasi totale completamento nell' A.T.O. in oggetto, definito dalle aree produttive collocate al confine con il Comune di Tombolo, al pari della A.T.O. n° 17 adiacente nel Comune di Tombolo;
- individua, dal punto di vista vincolistico, "Villa Favaretti" (Ville Venete) con la sua pertinenza da tutelare.

ATO 16 Ambientale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 10.000 per 33 nuovi abitanti

L'ATO riguarda la porzione dell'ambito della Palude di Onara ricadente in comune di Cittadella.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- recepisce l' Area di notevole interesse pubblico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- recepisce il corso d'acqua, ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- recepisce l'Ambito per l'istituzione di "Parchi e riserve naturali" ai sensi dell' art. 33 del PTRC;
- classifica l'area ad alta infiltrabilità all'interno dell'ambito del bacino scolante in riferimento al PTCP;
- individua nella "Carta delle fragilità" notevoli condizionamenti alle possibilità edificatorie.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ATO 17 Produttivo zona ovest

*Carico insediativo aggiuntivo:
residenziale mc 10.000 per 33 nuovi abitanti*

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede il potenziamento dei collegamenti con la viabilità extracomunale esistente. E' previsto in particolare il collegamento con l'asse alternativo alla SP Valsugana in accordo con il sistema della Viabilità del Piano Provinciale.

ATO 18 Residenziale

*Carico insediativo aggiuntivo:
residenziale mc 220.000 per 733 nuovi abitanti
commerciale mq 6.500*

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede come principale obiettivo il recupero dei centri storici; esso è prioritario rispetto alla nuova edificazione e attua le previsioni della variante specifica del PRG;
- prevede la riconsiderazione degli spazi aperti ancora percepibili all'interno del tessuto urbano;
- prevede la rivitalizzazione della funzione sociale della piazza antistante la chiesa Parrocchiale (parziale pedonalizzazione delle aree scoperte e spostamento dei parcheggi);
- prevede come obiettivo generale la riconsiderazione dell'intero ambito in ordine alle vigenti capacità edificatorie, con l'obiettivo di una omogeneizzazione verso il basso degli indici attuali.

ATO 19 Residenziale

*Carico insediativo aggiuntivo:
residenziale mc 87.500 per 291 nuovi abitanti
commerciale mq 3.000*

Il territorio agricolo, esterno alle aree urbanizzate, conserva, una buona integrità fisica.

La "Carta delle invariati" individua un paleoalveo in corrispondenza dell'attuale roggia del Molino ed alcuni edifici di valore storico testimoniale. In riferimento al PTCP l'ATO risulta incluso tra le aree ad alta infiltrabilità.

ATO 20 Agricolo

*Carico insediativo aggiuntivo:
residenziale mc 14.000 per 46 nuovi abitanti
produttivo mq 2.000*

L'A.T.O. comprende le aree a prevalente destinazione agricola a sud del centro di Fontaniva comprese tra il centro stesso, la frazione di S. Giorgio in Brenta ed il Comune di Fontaniva sul lato ovest che conservano una buona integrità dal punto di vista agricolo.

Il PATI individua alcuni edifici di valore storico monumentale testimoniale ed un paleoalveo al confine con i Comuni di Fontaniva e S. Giorgio in Bosco.

Dal punto di vista della compatibilità geologica l'ATO risulta in parte idoneo all'edificazione (aree limitrofe alla frazione di S. Giorgio in Brenta) e in parte idoneo previe determinate condizioni (area al confine con Cittadella).

ATO 21 Residenziale

*Carico insediativo aggiuntivo:
residenziale mc 120.000 per 400 nuovi abitanti
commerciale mq 4.000*

L'ambito territoriale omogeneo riguarda le aree residenziali e produttive della località Facca – Santa Maria.

Da citare la presenza, all'interno dell'ATO, del corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo; la zona a sud di via delle Sorgenti è stata riconosciuta come SIC (IT 3260022) "Palude di Onara" e "corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale individua tre allevamenti zootecnici di rilevanti dimensioni ed alcuni edifici di valore storico-monumentale testimoniale.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

L'ambito è condizionato dalla presenza della linea delle risorgive e di alcune aree che hanno avuto problemi di ristagno idrico.

ATO 22 Agricolo

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 15.000 per 50 nuovi abitanti

La presenza dell'area di Bolzonella e delle sorgenti del S. Girolamo, con i conseguenti vincoli ex L. 1497, costituiscono gli elementi condizionanti qualsiasi intervento di trasformazione del territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede di mantenere allo stato di fatto gli interventi di urbanizzazione diffusa attualmente esistenti lungo la direttrice di via S. Rocco (via S. Maria) e quelli più modesti lungo via Gaianighe a confine con il comune di Cittadella e lungo via S. Rocco (ai confini con S. Giorgio in Bosco);
- prevede che il P.I. possa semplicemente attuare la saturazione delle aree libere e la creazione di aree a servizio dei perimetri definiti nelle tavole progettuali;
- prevede che le aree agricole e in particolare le aree a confine con Tombolo siano oggetto di particolari interventi di tutela finalizzati anche al recupero dei segni delle coltivazioni (toponimo "Risara") e alla conservazione delle aree che ancora conservano una buona naturalità;
- prevede in particolare che la villa Cittadella – Vigodarzere con il relativo parco (in parte interessante il Comune di S. Giorgio in Bosco) sia oggetto di interventi di ricomposizione ambientale e di particolare tutela che presuppongano il restauro dei fabbricati storici e la eliminazione delle numerose superfetazioni sorte nelle aree scoperte (fabbricati agricoli ecc...).

ATO 23 Particolare valenza ambientale "palude di Onara"

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 12.000 per 40 nuovi abitanti

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede la tutela dell'integrità del sito della Palude che rappresenta l'obiettivo alla base delle scelte del PATI e delle attività predisposte nel P.I.;
- prevede che possano essere attuati solo se funzionali alla tutela dell'ambito vincolato gli interventi di trasformazione, anche esterni al perimetro dell'area vincolata;
- prevede che le capacità edificatorie aggiuntive siano relazionate sostanzialmente solo al completamento dell'edificato esistente;
- prevede la predisposizione di una variante al Piano Ambientale ex DGR 30/2000: essa dovrà interagire con il vicino Comune di S. Giorgio in Bosco, che è interessato da frange di aree della Palude.

ATO 24 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 186.700 per 622 nuovi abitanti

commerciale mq 5.500

turistico mc 10.000

produttivo mq 94.116

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- prevede che la costruzione del nuovo complesso parrocchiale di servizio, le ipotesi di nuova edificazione derivanti dal piano particolareggiato del centro storico, e anche le nuove costruzioni residenziali di contorno, in fase di completamento debbano integrarsi con questi spazi pubblici a cui dovrà essere assegnato un carattere prioritario di piazza pedonale, limitando il traffico veicolare, ad eccezione di quello legato ai servizi e alle residenze. Il centro di Onara, e in particolare le aree comprese nel rettangolo antistante la Chiesa e la Villa Giusti costituiscono un vuoto urbano privo di una sua caratterizzazione funzionale;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- prevede che le aree produttive a confine con il comune di Villa del Conte debbano essere ricalibrate e possano essere ampliate nei limiti previsti dal PTCP (+5%);
- prevede che all'interno degli ampliamenti suddetti debbano essere prioritariamente collocati i fabbricati produttivi attualmente insistenti in zona impropria che volessero usufruire di aree definite dal P.I. come zone produttive;
- prevede che gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente debbano essere ricalibrati (come per Tombolo) possibilmente verso indici inferiori. La nuova edificabilità sarà quasi completamente inserita nelle aree già compromesse.

ATO 25 Particolare Valenza Ambientale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 10.000 per 33 nuovi abitanti

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- individua una trentina di edifici di valore storico monumentale testimoniale ed un paleoalveo in corrispondenza dell'attuale via Moia;
- individua, dal punto di vista del rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I., l'elevata pericolosità di alcune zone adiacenti il corso del fiume, attualmente parzialmente edificato.

ATO 26 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 80.000 per 266 nuovi abitanti

commerciale mq 2.000

L'A.T.O. riguarda le zone residenziali del capoluogo sorte a ridosso del corso del fiume Brenta, al confine con il Comune di Curtarolo.

L'area riveste una particolare valenza ambientale-paesaggistica, per la presenza dell'area SIC – ZPS delle "Grave e zone umide del Brenta" (IT 3260018) (vedi anche A.T.O. 1).

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

- classifica, l'ambito, in riferimento al P.A.I., a moderato pericolo dal punto di vista del rischio idraulico-idrogeologico;
- individua nella "carta delle invarianti" alcuni elementi di natura storico-monumentale quali:
 - le pertinenze storiche da tutelare del centro storico e di "villa Breda";
 - alcuni fabbricati di valore storico-monumentale testimoniale;
 - le due Ville Venete, "villa Breda" e "villa Zanolla".

ATO 27 Produttivo

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 23.000 per 76 nuovi abitanti

produttivo mq 21.618

L'A.T.O. riguarda le aree prevalentemente produttive, geograficamente comprese tra il Comune di S. Giorgio in Bosco (a nord), la frazione di Busiagio (a ovest), Campo S. Martino e Marsango (sud) e le zone del Brenta (a est).

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale prevede una certa razionalizzazione dell'ambito, con la creazione di aree di pianificazione controllata, anche attraverso la realizzazione di adeguate opere di urbanizzazione.

ATO 28 Agricolo

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 120.600 per 402 nuovi abitanti

commerciale mq 3.200

produttivo mq 5.000

L'A.T.O. interessa le aree a prevalente destinazione agricola della parte nord/ovest del Comune aree che conservano una certa integrità fisica dal punto di vista del "territorio agricolo".

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale individua una zona di interesse archeologico, in parte identificata con via Stradone ed, inoltre, in riferimento al PTRC, un agro centuriato.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'ATO è interessato da alcuni allevamenti zootecnici e da una notevole presenza di edifici di valore storico testimoniale.

ATO 29 Residenziale

Carico insediativo aggiuntivo:

residenziale mc 100.000 per 333 nuovi abitanti

commerciale mq 3.000

L'ATO interessa le aree residenziali e produttive della frazione di Marsango.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale inserisce tra le invarianti di natura storico-monumentale alcuni edifici di valore storico testimoniale e come elementi lineari la linea del graticolato romano.

– **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

Gli indicatori e la valutazione degli effetti di Piano

La valutazione degli effetti previsti dalle azioni del PAT è avvenuta tramite una simulazione che ha utilizzato i medesimi indicatori adottati per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

Per ciascuna matrice ambientale e per ciascun ATO, sono stati fissati gli indicatori che più rappresentano le criticità ambientali rilevate in sede di analisi.

La metodologia utilizzata si basa sull'analisi multicriteriale AHP (Analytic Hierarchy Process) che tratta contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali) sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali).

La tecnica di applicazione si basa *sul principio di scomposizione* (l'impatto viene scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione fra loro), *sul principio dei giudizi comparati* (tecnica utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente ambientale rispetto alle altre) ed infine *sulla sintesi delle priorità* che esprime un giudizio su ciascuna componente ambientale (indice di impatto ambientale).

La scelta degli indicatori è avvenuta scomponendo l'impatto che si verifica su ciascuna componente ambientale in più categorie:

1. **Indicatori quantitativi con standard di legge:** fanno riferimento ai dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge, con possibilità di calcolare il grado di sostenibilità.
2. **Indicatori quantitativi senza standard di legge:** Sono privi di una soglia di legge capace di delimitare gli ambiti della sostenibilità e insostenibilità, ma è comunque possibile effettuare una valutazione quantitativa sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita ad hoc (ad esempio il consumo di suolo, la portata di acqua potabile, la capacità di depurazione dei reflui, ecc).
3. **Indicatori cartografici (Map Overlay):** Si definiscono attraverso la tecnica della Map-Overlay, ovvero la sovrapposizione di più carte tematiche. Incrociando i vari tematismi è possibile avere subito un riscontro delle criticità che emergono sul territorio. La valutazione, in questo caso, si tradurrà in un giudizio di compatibilità (sì/no) delle trasformazioni insediate con le caratteristiche del territorio, o degli insediamenti presenti.
4. Una volta fissati gli indicatori di Piano si è proceduto a confrontare i dati relativi a ciascun ATO con la media provinciale e a seconda di quanto tale valore si discosta dalla media provinciale, in modo positivo o negativo, si ottiene un valore che va da -5 (molto negativo) a +5 (molto positivo).

Tale valore moltiplicato per il peso, in percentuale, di tale fattore e per il peso, sempre in percentuale, della componente ambientale a cui appartiene dà un punteggio pesato in percentuale, che va ad indicare sul territorio di ciascun ATO la sua influenza, positiva o negativa a seconda del segno positivo o negativo ottenuto.

La somma dei punteggi di tutti gli indicatori appartenenti alla singola componente ambientale dà un punteggio Tema che indica l'indice di impatto ambientale dell'effetto di Piano su quella data componente ambientale sul territorio di ciascun ATO.

Sommando, infine, il punteggio Tema di ciascuna componente ambientale, si ottiene l'indice di impatto ambientale di tutti gli effetti di Piano e quindi il valore ambientale di ciascun ATO.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– **L'IPOTESI DI PROGETTO**

Le azioni previste dal PATI sono state verificate attraverso una simulazione che ha utilizzato i medesimi indicatori adottati per valutare lo stato attuale dell'ambiente.

I risultati di tale simulazione dimostrano che la programmazione impostata è in grado di determinare un generalizzato miglioramento delle condizioni ambientali in tutti gli ATO che compongono il territorio comunale.

Si vuole comunque sottolineare che le iniziative di piano proposte risultano funzionali ad intervenire nei confronti delle principali criticità emerse in ambito comunale.

Gli interventi del PATI prevedono innanzitutto di migliorare alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano negativamente il territorio in esame, come ad esempio la carenza di aree di ricostruzione ambientale.

Saranno potenziate le aree di compensazione ambientale, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica. In queste zone le tutele potranno prevedere attraverso indicazioni del P.I. e/o interventi di rinaturazione, nuove unità para-naturali in grado di favorire la funzionalità della rete ecologica.

La realizzazione e la strutturazione di una rete ecologica interesserà in particolar modo le aree agricole, che rappresentano infatti un'importante risorsa e un punto di partenza ottimale per la strutturazione della rete ecologica.

Le aree agricole presentano un'intrinseca valenza ambientale che si dovrà sviluppare per il consolidamento della Rete ecologica attraverso la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni etc., che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità e a riqualificare il paesaggio.

Gli interventi proposti dal PATI incidono sensibilmente sulle criticità appena richiamate.

Detto ciò, alla luce del fatto che nei comuni dell'Alta Padovana le previsioni demografiche prevedono un ulteriore incremento della popolazione residente, il PATI regola e individua le aree a espansione residenziale. La crescita della popolazione ha dirette conseguenze soprattutto sui consumi delle risorse locali.

Il PATI prevede la realizzazione di nuove aree industriali, di alcune nuove opere viarie e l'adeguamento di altre già esistenti.

Ciò porterà ad un leggero peggioramento del livello di emissioni di alcuni inquinanti, in particolare del biossido di azoto e dell'anidride carbonica, del carico trofico e dei consumi elettrici a causa dell'esercizio di nuove attività produttive. Tuttavia, le nuove aree industriali permetteranno di alleggerire i centri urbani e le modificazioni sono compensate da un lato dalla razionalizzazione dell'intero sistema industriale locale e dall'altro dal contemporaneo e netto miglioramento dell'ambiente inteso come vivibilità del territorio e valorizzazione della naturalità e degli elementi che caratterizzano la rete ecologica. Inoltre, la riduzione delle criticità comunali e la creazione di nuove aree produttive avranno effetti positivi sul benessere e la ricchezza della popolazione. Prima di tutto perché la creazione delle piste ciclabili e la valorizzazione di elementi e spazi naturali influisce positivamente sulla possibilità di fruizione del territorio e sul senso di riqualificazione visiva del territorio.

In secondo luogo perché la realizzazione di nuove aree industriali porterà necessariamente all'aumento del valore aggiunto derivante dall'industria e l'aumento del numero di occupati nell'industria e nel terziario.

L'esame di dettaglio circa il comportamento dei singoli indicatori nell'ipotesi di progetto può essere effettuato mediante la consultazione delle tabelle di riepilogo ALL'INTERNO DEL Rapporto Ambientale.

Il punteggio finale (-55.26), dato dalla somma dei punteggi di tutte gli ATO per componente ambientale, dà un chiaro giudizio sintetico delle criticità principali emerse in ambito comunale.

Il progetto di piano ha voluto coniugare le istanze di sviluppo con interventi compensativi in grado di restituire la naturalità sottratta, per cui ha previsto interventi di riqualificazione



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ambientale finalizzati sia al miglioramento di una serie di aree, sia alla creazione di una rete ecologica, con la funzione di mettere a sistema gli elementi naturalistici di maggiore rilievo.

Il confronto con lo stato attuale (punteggio -95.48) evidenzia che gli effetti derivanti dall'applicazione del Piano si dimostrano efficaci rispetto all'obiettivo di migliorare il livello di naturalità dell'area e quindi, in generale, producono un innalzamento della qualità ambientale complessiva.

– **LE ALTERNATIVE**

Il valutatore precisa che in fase di consultazione non sono emerse particolari osservazioni che richiedessero la modifica delle scelte localizzative del piano o alternative riguardanti le destinazioni d'uso delle aree.

Il modello di valutazione adottato nella VAS è centrato in misura significativa su di una serie di indicatori primari, rappresentati dalla popolazione e dall'intensità delle attività appartenenti ai settori economici fondamentali, che sono in buona misura governabili dall'Amministrazione comunale attraverso le strategie di governo e di sviluppo del territorio e che, inoltre, influiscono direttamente su di un'ulteriore serie di indicatori secondari collegati, in grado di descrivere la qualità ambientale dell'area. A titolo di esempio, se l'Amministrazione comunale ritiene opportuno incrementare il più possibile le aree insediate per avere un ritorno in termini di creazione di ricchezza e quindi di benessere economico della popolazione, deve attendersi, d'altro canto, un maggiore volume di traffico e di conseguenza un decadimento della qualità ambientale a causa delle maggiori emissioni in atmosfera in termini di sostanze inquinanti e di rumore. Deve inoltre attendersi un maggiore consumo di suolo, che provoca a sua volta un effetto negativo sulla produzione agricola ed una minore disponibilità di ambienti favorevoli al mantenimento della biodiversità.

La valutazione delle ipotesi alternative, quindi, non è finalizzata in particolare alla verifica del carico antropico, che rappresenta un dato la cui definizione è stata oggetto di indagine nel corso dello sviluppo del progetto, ma vuole piuttosto evidenziare la risposta dell'ambiente al variare di tale carico, in modo da fornire indicazioni circa la capacità di carico del territorio e le misure idonee a mantenere la sostenibilità del piano.

Nelle simulazioni effettuate vengono testate due opzioni alternative rispetto all'ipotesi di Piano: un'ipotesi di minima, nella quale viene prevista una minore intensità antropica, ed un'ipotesi di massima, in cui invece il carico antropico previsto è superiore all'indicazione progettuale e la cui funzione è quella esclusivamente di valutare l'estremo del modello matematico impiegato allo scopo di individuare il limite di sostenibilità.

E' abbastanza evidente, per le considerazioni fatte in precedenza, che nel primo caso si avranno minori effetti negativi sulla qualità ambientale, a scapito però di un minore dinamismo sociale ed economico. Nel secondo caso, viceversa, il maggiore impatto sull'ambiente, sulle risorse e sui consumi potrà essere parzialmente o totalmente compensato da un maggiore livello di benessere e di servizi a vantaggio della collettività.

Emerge, in definitiva, una misura della sensibilità ambientale del territorio: un ambito caratterizzato da un contesto naturalistico di livello elevato e da estese risorse ambientali risulta facilitato nel sostenere carichi antropici anche importanti, al contrario di un ambito fortemente antropizzato, dove la riserva di naturalità e di qualità ambientale risulta già in buona parte compromessa.

In questo equilibrio entrano in gioco, inoltre, anche altri fattori che possono rappresentare delle criticità per il territorio interessato dal Piano, ma per i quali l'Amministrazione non ha competenza di intervento, o può intervenire solamente in misura limitata. Si pensi, ad esempio, il caso in cui il territorio sia attraversato da un'autostrada o da una linea elettrica ad alta tensione. Si tratta di elementi per i quali il Piano non può esercitare un'azione diretta capace di eliminare la causa della criticità che grava sulla qualità ambientale: al più possono essere identificati interventi di mitigazione in grado di attenuare gli effetti negativi generati. Anche questi generatori di criticità, che risultano indipendenti dalla possibilità operativa dell'Amministrazione comunale,



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

nel modello di valutazione sono considerati mediante una serie di indicatori specifici e contribuiscono a descrivere la sensibilità del territorio.

In definitiva, l'esame delle opzioni alternative consente di evidenziare la sensibilità del contesto ambientale e di verificare la capacità di carico del territorio. Tali verifiche si rivelano particolarmente utili in quanto permettono di quantificare gli interventi di mitigazione e di compensazione idonei a bilanciare l'accreciuta pressione antropica ed a realizzare gli obiettivi della sostenibilità del Piano e del miglioramento della qualità ambientale complessiva.

Rispetto alle opzioni testate, l'ipotesi di Piano si è dimostrata sostanzialmente equivalente rispetto allo scenario di minima, ed invece nettamente superiore nei confronti dello scenario di massima. Questo risultato conferma la validità delle scelte intraprese, infatti lo scenario di minima, che si basa su un aumento della pressione antropica fisiologico rispetto alle risorse territoriali, differisce di poco dall'ipotesi di progetto. Viceversa, nel caso della previsione di una crescita molto sostenuta, decade rapidamente la capacità del territorio di sostenere l'aumentata pressione antropica.

Primo scenario- sviluppo conservativo

Il primo scenario ipotizzato consiste in una linea di sviluppo conservativa, che prevede una riduzione del 10% dei valori assegnati agli indicatori collegati agli effetti dell'incremento della popolazione, alla crescita dei settori economici anch'essa limitata. In quest'ottica di contenimento degli interventi, si è supposto che anche le azioni proposte dall'Amministrazione in tema di miglioramento ambientale risultino anch'esse più blande, impegnando un'estensione di territorio ridotta rispetto a quanto preventivato nel progetto di piano, in considerazione delle minori risorse economiche impegnate.

Il confronto tra l'ipotesi di bassa intensità - sviluppo conservativo (-55.36) e l'ipotesi di progetto (-55.26) evidenzia che la linea di azione delineata non risulta conveniente rispetto all'ipotesi progettuale, anche se la differenza di risultati è molto limitata.

I vantaggi ottenuti in termini di qualità dell'ambiente non sono sufficienti a compensare una più limitata crescita economica. Per ottenere un reale vantaggio gli investimenti sulla qualità del territorio dovrebbero essere più elevati, ma tali maggiori costi andrebbero probabilmente a creare una situazione di contrasto rispetto alla ridotta dinamica economica della popolazione.

Si può comunque notare che le situazioni sono estremamente vicine come risultati e l'Amministrazione può riuscire ad ottenere il massimo vantaggio collettivo attraverso un'attenta gestione dell'equilibrio tra pressione antropica e investimenti migliorativi della qualità dell'ambiente.

Secondo scenario – alta intensità di sviluppo

Nel secondo scenario si è invece ipotizzata una politica di sviluppo elevata; più intensa di quella prevista dal piano fino a raggiungere la soglia di "capacità di carico" del territorio considerato. In questo caso si è supposto, parallelamente ad un aumento dei valori assegnati agli indicatori collegati alla popolazione, consumo di suolo, energia, consumi, la maggior crescita dei settori economici (artigianato, industria...) ed una maggiore attività dell'Amministrazione nel campo del miglioramento ambientale, misure di attenuazione e mitigazione degli impatti allo scopo di compensare il deficit di naturalità dell'ambiente creato dalla consistente pressione antropica.

Il confronto tra l'ipotesi di "alta intensità di sviluppo" (-81.35) e l'ipotesi di progetto (-55.26) mostra invece significative differenze nel quadro generale della qualità ambientale. Il decadimento ambientale tende a divenire molto rapido in termini di emissioni inquinanti clima alteranti, biodiversità e sostenibilità sociale.

Tale scenario è ovviamente assolutamente da non considerare in quanto supera la "capacità di carico" del territorio considerato.

– **L'OPZIONE ZERO**

Sulla scorta delle analisi relative ai PRG vigenti è stata eseguita una verifica del dimensionamento e del carico insediabile residuo: una valutazione critica dei dati emersi ha



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

evidenziato che il dimensionamento proposto dagli strumenti urbanistici dei diversi comuni è risultato non coerente in rapporto al dato storico dell'andamento demografico dell'area.

I dati proposti mostrano che nel 1975 la popolazione dell'intero ambito considerato ammontava a circa 41.000 abitanti e nei periodi successivi è aumentata fino a raggiungere la quota di circa 48.700 abitanti nel 2007 (con un incremento di circa 7.700 abitanti in 33 anni). Pur considerando che negli ultimi cinque anni il trend di crescita ha evidenziato una certa accelerazione, ed anche volendo tener conto della riduzione del numero di componenti per famiglia, risulta comunque impossibile giustificare il dimensionamento adottato dai PRG vigenti, che prevede, rispetto ai residenti insediati, un carico residuo di ulteriori 27.150 abitanti insediabili. Questa previsione non appare inoltre realistica perché nell'area non esistono particolari input derivanti dalla pianificazione sovraordinata, né fattori strutturali o progetti di portata tale da catalizzare un flusso migratorio capace di alterare in misura significativa l'andamento demografico che si è consolidato nel periodo preso in considerazione.

Per tali motivi, nel valutare l'opzione zero, si è scelto di non ipotizzare la completa attuazione dei PRG vigenti, poiché le risultanze dell'analisi sarebbero state non solo errate, in quanto basate di un presupposto non aderente alla realtà, ma anche fuorvianti riguardo al giudizio, perché, dato il carico insediativo previsto, avrebbero condotto a risultati fortemente alterati in senso negativo dall'eccesso di pressione antropica sul territorio. Lo stesso progetto del PATI assume una previsione di ulteriore carico insediativo molto vicina all'andamento di crescita demografica dell'area e, di conseguenza, nettamente inferiore al dimensionamento proposto dai PRG vigenti.

Nel caso specifico si è piuttosto ipotizzato che il trend di crescita dell'area segua l'evoluzione naturale, e quindi il piano attualmente operante venga realizzato solamente nella misura sufficiente rispetto alle istanze create da uno sviluppo che si realizzi seguendo un andamento paragonabile a quello che si è verificato negli anni precedenti.

Per testare questa evenienza si è fatto riferimento alle principali fonti di pressione ambientale riscontrabili nell'area, in particolare la densità abitativa e la concentrazione delle industrie. L'esame delle fonti bibliografiche ha consentito di ricostruire una serie storica riguardante l'evoluzione temporale dei determinanti citati e quindi, applicando una funzione logaritmica di interpolazione, di stimare un possibile andamento futuro di tali variabili.

Sulla scorta di tali elaborazioni la popolazione residente nell'area è destinata ad aumentare di circa 3900 abitanti entro il 2017, arrivando a registrare 52600 residenti. Il numero di imprese aumenterebbe di 137 unità nel settore dell'industria e di 482 unità nel settore terziario. Tale incremento deve necessariamente corrispondere alla crescita delle aree residenziali e produttive.

I risultati della prova mostrano che, in assenza di interventi di governo del territorio che vadano a compensare la maggiore pressione antropica, il sistema ambientale tende a degradare, mancando della capacità autonoma di rigenerare le risorse utilizzate.

Infatti, l'effetto dello sviluppo demografico ha una connotazione di tipo negativo che consiste nella diminuzione del rapporto tra le risorse disponibili e la popolazione con conseguente impoverimento delle stesse. La crescita demografica ha anche una connotazione positiva intrinseca in quanto stimola l'innovazione e le scoperte (organizzazione e specializzazione) ma questo fenomeno, per generare sviluppo economico in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, deve fondarsi necessariamente sul sostegno e la programmazione da parte della pianificazione.

Si può osservare che, nell'ipotesi zero, il punteggio complessivo (-109.30) risulta nettamente inferiore all'ipotesi di progetto (-55.26) e tende a crearsi un degrado delle risorse territoriali anche rispetto alla situazione attuale (-95.48%).

– **L'IMPRONTA ECOLOGICA**

Per valutare il consumo di suolo determinato dall'applicazione del PATI si è provveduto, in primo luogo, ad individuare l'uso del suolo esistente e quello futuro, che si andrà a delineare in seguito alla realizzazione del processo di pianificazione.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'uso del suolo

Le diverse categorie di uso del suolo sono state individuate prendendo a riferimento la codifica proposta in sede europea dal progetto CORINE Land Cover, limitando l'applicazione di questo metodo di classificazione al livello III.

Alle categorie di copertura del suolo è stato attribuito un valore inversamente proporzionale al grado di naturalità.

I valori assegnati sono stati tradotti in un punteggio, applicando una matrice dei confronti a coppie, secondo il metodo multicriteriale AHP (*Analytic Hierarchy Process*).

La tecnica di applicazione dell'AHP si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

- **Il principio della scomposizione.** Il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi.
- **Il principio dei giudizi comparati.** Rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascuna componente e di ciascun indicatore di stato/progetto rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica. L'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente e a ciascun indicatore, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa). Nel dettaglio, i termini della scala fondamentale risultano i seguenti (in questa scala vengono, di norma, utilizzati i numeri dispari; i numeri pari sono utilizzati solamente nelle situazioni intermedie, quando non si verifica una prevalenza ben definita):

- Importanza uguale 1;
- Moderata importanza 3;
- Importanza forte 5;
- Importanza molto forte 7;
- Estrema importanza 9.

- **La sintesi delle priorità.** La compilazione della matrice dei "confronti a coppie" permette di esprimere un giudizio su ciascuna componente e su ciascun indicatore. Per ogni riga della matrice, viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserita nella stessa. I risultati ottenuti vengono infine normalizzati, per ottenere pesi confrontabili tra di loro. Il metodo di calcolo dei confronti a coppie permette di esprimere una preferenza limitata a due soli elementi per volta, evitando in particolare il crearsi problemi di coerenza interna.

Questo procedimento è stato adottato anche nel caso in esame, nel quale si voleva esprimere un giudizio sintetico circa il grado di antropizzazione del territorio.

Operativamente, il tema "antropizzazione del territorio" è stato scomposto nelle componenti fondamentali rappresentate dall'uso del suolo e dal tipo di protezione dell'area. Il passo successivo ha portato ad individuare, per ciascuna componente, i relativi indicatori.

In una fase successiva si è valutato il livello di protezione delle aree (attuale e futuro) sotto il profilo ambientale poiché la definizione delle diverse utilizzazioni del suolo non è sufficiente per valutare il grado di antropizzazione del territorio.

Si sono così introdotte delle valutazioni supplementari circa la presenza di norme di tutela che vincolino la destinazione futura di una determinata area, oppure di previsioni urbanistiche che ne prevedano una trasformazione d'uso.

Il livello di protezione e la destinazione delle aree

Le categorie identificate sono proposte nell'elenco che segue:

- Aree prive di interventi;
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree a parco;
- Aree interessate da un progetto di riqualificazione ambientale, secondo le previsioni del PATI;
- Aree con previsione di urbanizzazione secondo il PRG vigente, ma non ancora edificate;
- Aree di trasformabilità, secondo le previsioni del PATI.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Anche in questo caso a ciascuna categoria di area è stato assegnato un valore inversamente proporzionale al grado di protezione di tipo ambientale, e tale valore è stato trasformato in un punteggio mediante l'applicazione di una matrice dei confronti a coppie.

Il coefficiente di antropizzazione

A questo punto è stato calcolato il *coefficiente di antropizzazione* dato dal prodotto del *punteggio uso del suolo* per il *punteggio livello di protezione dell'area* (coefficienti unitari così determinati sono stati trasformati in indici, rapportando ciascun valore al più piccolo della serie).

Calcolo della superficie virtuale

L'indice di antropizzazione ha consentito di calcolare la superficie virtuale per ciascun ATO (attuale e futura) data dalla somma integrale della superficie territoriale, calcolata per l'iesima categoria di uso del suolo e la iesima categoria di protezione dell'area, per l'indice di antropizzazione corrispondente.

Coefficiente di antropizzazione dell'ATO

Tale indice è ricavato dal rapporto tra superficie virtuale e superficie territoriale dell'ambito considerato. Poiché alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree è stato attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità, è evidente che, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica.

Superficie virtuale per residente

Tale indice deriva dal rapporto tra superficie virtuale e numero di residenti nell'ambito considerato. Anche in questo caso, data la metodologia di calcolo adottata, una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente.

Gli indici descritti sono stati raggruppati in una tabella di sintesi.

Per ciascun ATO oltre ai suddetti indici, è stata calcolata la variazione percentuale riscontrata nel confronto tra la situazione attuale e le previsioni del PATI.

Per meglio comprendere le relazioni intercorrenti tra i parametri considerati si può considerare quanto segue.

Nell'ipotesi che il coefficiente di antropizzazione resti invariato nelle due situazioni dello stato attuale e dello stato di progetto, ad un incremento della popolazione residente corrisponderà una diminuzione della superficie virtuale per residente.

In altre parole il progetto sarà riuscito a realizzare un risparmio della risorsa territoriale, in quanto la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia. Questo potrebbe essere definito come un migliore riempimento (una razionalizzazione) del contenitore urbanistico.

In una seconda ipotesi si può considerare che si mantenga inalterato il numero dei residenti, ma che diminuisca la superficie virtuale del territorio considerato, in seguito ad un intervento di ricomposizione ambientale o di emanazione di una normativa di tutela nei confronti di una determinata area. Anche in questo caso si verrà a determinare una diminuzione della superficie virtuale per residente, in quanto risulterà migliorata la naturalità del contesto e quindi saranno maggiori le risorse ambientali a disposizione dell'utenza. In altre parole l'intervento di progetto avrà determinato una diminuzione della pressione antropica.

Evidente, infine, che il medesimo effetto di mantenimento o riduzione della superficie virtuale per residente può essere ottenuto sia evitando nuovi insediamenti antropici e le relative opere di urbanizzazione, sia correggendo gli interventi previsti con opportune azioni di compensazione di carattere ambientale.

A differenza di altre aree fortemente antropizzate della pianura veneta, il contesto dell'Alta padovana non evidenzia una situazione di deficit di naturalità.

Una situazione deficitaria si riscontra, ovviamente, nelle aree urbanizzate ed anche parzialmente negli ATO a destinazione prevalentemente agricola, dove comunque l'attività produttiva ha contribuito alla rarefazione dei caratteri naturali.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In termini complessivi l'ambito dell'Alta Padovana mostra comunque una buona disponibilità sotto il profilo ambientale.

Esistono infatti emergenze naturalistiche di primario interesse che necessitano soprattutto di interventi di tutela e riqualificazione.

Sulla scorta di tali considerazioni la strategia adottata dal PATI è stata quella di non prevedere azioni di compensazione ma piuttosto, con opportune azioni di mitigazione e mirati interventi di carattere normativo, di concentrare le risorse sull'innalzamento della qualità ambientale delle aree già riconosciute per il loro valore ambientale e sul miglioramento della naturalità degli spazi aperti.

Questa strategia consente, come dimostrato dalle analisi relative al consumo di suolo, non solo di mantenere sostanzialmente inalterato il livello di pressione antropica sul territorio del PATI, pur in presenza di un incremento del numero di residenti, ma anche di focalizzare l'attenzione e le risorse disponibili su interventi di vasta portata e di impegno consistente, come ad esempio la realizzazione del Piano ambientale della Palude di Onara.

L'efficacia della strategia delineata risulta evidente dalla consultazione della tabella riepilogativa che riporta i dati relativi al consumo di suolo, allegata al Rapporto Ambientale.

Si può osservare che, a livello complessivo, aumenta il coefficiente di antropizzazione cioè il rapporto tra superficie virtuale e superficie territoriale: questo sta ad indicare una trasformazione di aree di maggiore naturalità verso destinazioni d'uso a minore naturalità.

Si tratta tuttavia di trasformazioni funzionali al più elevato carico insediativo previsto dal Piano. D'altro canto si nota anche che, a fronte del maggiore carico insediativo, la superficie virtuale per residente si mantiene sostanzialmente inalterata (passando da 4.12 ettari per residente a 4.13 ettari per residente, con un decremento, in termini percentuali, di 0.15 punti) e questo significa che la maggiore pressione antropica viene compensata da una migliore organizzazione dell'assetto urbanistico dell'area e dal miglioramento delle risorse ambientali a disposizione dei cittadini.

Nelle tavole allegate al Rapporto Ambientale viene proposta una rappresentazione grafica del consumo di suolo attuale e futuro, suddiviso in "coefficiente di antropizzazione" e "superficie virtuale per residente".

– VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

In attuazione del metodo della "concertazione e partecipazione" (art. 5 L.R. 11/2004) il riferimento alla Pianificazione di livello superiore (PTRC – PTCP) nonché al PAI del Brenta assume un rilievo particolare dovendo, i diversi livelli di pianificazione, essere tra di loro coerenti e compatibili (come del resto si evince dall'art. 14/6 della L. 11).

Sono stati, quindi, particolarmente approfonditi nella stesura del Piano:

- i riferimenti al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova nel testo adottato dalla Provincia nel 2006.
- i riferimenti ai PATI tematici;
- i riferimenti al sistema delle Ville Venete;
- i riferimenti alla rete della mobilità.

Al fine di rendere agevole la verifica delle tavole del PATI con le norme e le cartografie della pianificazione sovraordinata si sono redatte più tabelle di confronto suddivise secondo i temi dei vari piani.

Per quanto concerne la coerenza esterna in relazione alla pianificazione vigente dei comuni contermini, si rimanda alla cartografia allegata.

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale e europeo, e fatte proprie nel presente processo di redazione del Piano e della VAS possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo) e prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità;
- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- garantire la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- migliorare la qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione.

Il valutatore ha analizzato le singole azioni del progetto di Piano (come evidenziato nel Rapporto Ambientale di ogni singolo comune) con gli obiettivi assunti di sostenibilità ambientale; come per la valutazione quantitativa "dello stato attuale" la valutazione delle azioni di progetto è avvenuta per ATO omogeneo superando in questo modo il limite amministrativo fra ogni singolo comune.

– **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Le mitigazioni previste *per il mantenimento e potenziamento della rete ecologica e ripristino della continuità ambientale* sono:

- la creazione di connessioni fisiche e biologiche attraverso la ricostituzione o il mantenimento di nodi, gangli e corridoi biologici, quali elementi indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica (art.79- Aree di connessione naturalistica);
- la creazione e l'ampliamento delle masse boscate (art.52 – Aree boscate);
- il potenziamento delle "aree cuscinetto" costituite da siepi e boschetti che funzionano da filtro tra l'edificato e il territorio aperto e che vanno valorizzate e incrementate (art.78 – Aree nucleo);
- la riqualificazione delle aree verdi di interesse storico-architettonico, quali parchi di ville e monumenti storici, attraverso una manutenzione programmata (art.70-Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale);
- la messa a dimora di nuovi filai di alberi lungo le barriere infrastrutturali con specie appartenenti alla vegetazione tipica della zona e con analoghe essenze arbustive, la realizzazione di dune alberate e barriere antirumore artificiali in legno, l'inserimento di ecodotti (art.82- Barriere infrastrutturali).
- Inoltre è stata inserita tutta una serie di mitigazioni specifiche per il sistema Natura 2000 che sono state inserite nelle NT.

Misure per limitare il consumo di suolo

Considerati gli obiettivi prioritari di limitare l'uso delle risorse territoriali, di conservare le caratteristiche qualitative dell'ambiente e di evitare interventi che possano influire negativamente sulla stabilità del territorio, si elencano qui di seguito le seguenti misure adottate:

- nell'insediamento del carico aggiuntivo residenziale previsto dal PATI, pari complessivamente a 7.746 abitanti, dovrà essere data precedenza all'occupazione delle aree già previste dalla pianificazione urbanistica attualmente in vigore, ma non ancora interessate da interventi di edificazione;
- sarà data priorità agli interventi di trasformazione funzionali agli obiettivi del ridisegno degli aggregati abitativi, finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbano ed alla creazione di un nucleo identitario capace di trasmettere alla popolazione un senso di appartenenza;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- dovranno essere evitate le espansioni residenziali e produttive che interferiscono con gli ambiti naturalistici di maggiore rilevanza e con il disegno della rete ecologica;
- relativamente all'assetto idraulico del territorio, non saranno realizzate nuove zone edificabili, sia a scopo residenziale che produttivo, nelle zone classificate a pericolosità idraulica media (P2) ed elevata (P3). Nelle aree segnalate dal Consorzio di Bonifica come ad alta pericolosità per problemi di rete, soggette ad allagamenti, soggette ad esondazione del fiume Brenta. In generale le nuove zone edificabili potranno essere realizzate solamente in seguito alla risoluzione dei problemi idraulici gravanti sulla rete di bonifica.

– **SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA**

Riguardo alla sostenibilità sociale ed economica del PATI, deve essere considerato che in generale, sotto il profilo sociale, la sostenibilità del Piano risulta verificata quando l'ipotesi di progetto risulta nel complesso migliorativa nei confronti dell'ambiente. Il termine "ambiente" viene inteso, infatti, nella sua accezione più ampia, e comprende non solo gli elementi di naturalità e di salubrità del territorio, ma anche gli aspetti che riguardano le condizioni di benessere della popolazione in relazione alla salute, alla disponibilità di servizi ed alla crescita economica.

A tale riguardo si può osservare che le analisi condotte mostrano come l'ipotesi di progetto rappresenti un miglioramento delle caratteristiche dell'ambiente rispetto alla situazione attuale e quindi risultati confermato l'obiettivo primario di creare condizioni più soddisfacenti per la vita dei cittadini:

Logicamente alcune azioni di Piano, quali ad esempio la maggiore pressione antropica o l'estensione di aree destinate alle attività produttive ed ai servizi, determinano maggiori consumi di territorio e di risorse, ma tali effetti negativi risultano nel complesso più che compensati dagli interventi volti a migliorare il livello di naturalità del sistema e dal più elevato livello di benessere economico raggiungibile.

Più nel dettaglio possono essere ricordati alcuni interventi diretti, mirati ad aumentare il livello dei servizi offerti ai cittadini, tra i quali possono essere ricordati i principali:

- il potenziamento delle aree destinate a servizi, anche oltre standard urbanistici previsti dalla L.R. 11/2004.
- lo sviluppo della rete di piste ciclabili, con particolare attenzione ai percorsi lungo il corso del Brenta e di connessione tra le aree della rete Natura 2000;
- la previsione di percorsi pedonali, privilegiando anche in questo caso l'asse del Fiume Brenta;
- la previsione di ampie aree di riqualificazione naturalistica e paesaggistica;
- la previsione della viabilità con funzioni di by-pass rispetto al centro storico di Cittadella, allo scopo di alleggerire il traffico urbano.

Per quanto concerne lo specifico aspetto economico del progetto, l'efficacia del Piano è stata valutata mediante la verifica di alcuni indicatori prestazionali, in particolare gli occupati in agricoltura, la produzione lorda vendibile agricola, gli occupati nell'industria, il valore aggiunto nell'industria, gli occupati nel terziario, il valore aggiunto nel terziario.

– **VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso di risorgiva San Girolamo", sul SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" e sulla ZPS IT3260001 "Palude di Onara" il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/46 nella seduta del 25.02.2008 con le seguenti prescrizioni:

1. la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, quando previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2. siano attuate tutte “le azioni del piano per la conservazione di Natura 2000” e le “prescrizioni” riportate nella Valutazione d’Incidenza Ambientale oggetto della seguente istruttoria.

- **ADEGUAMENTO DELLE NTA ALLE PRESCRIZIONI POSTE DALLE AUTORITÀ AMBIENTALI**
 Come risulta dalla dichiarazione del Progettista trasmessa dal Comune di Cittadella con nota prot. n. 11452 in data 16.03.2009, le Norme di Attuazione del PATI sono state adeguate a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali competenti e le stesse garantiscono la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale.

- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**
 Come risulta dalla dichiarazione del Comune di Cittadella prot. n. 11452 in data 16.03.2009, gli elaborati grafici del PATI riportano le reali destinazioni d’uso del territorio conformemente alla TAV.5 del Rapporto Ambientale.

- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON LE FASCE DI RISPETTO DEI VINCOLI**
 Le verifiche effettuate hanno confermato la coerenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo riportate negli elaborati 4.1 e 4.2 “*Carta della Trasformabilità*” con le fasce di rispetto individuate negli elaborati 1.1 e 1.2 “*Valutazione Ambientale Strategica – Utilizzo del territorio e vincoli*”.
 Di ciò viene dato atto nella specifica dichiarazione rilasciata congiuntamente dall’Urbanista che ha curato la redazione del Piano e dal valutatore trasmessa dal Comune di Cittadella prot. n.0016511 del 21.04.2009.

- **COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON EVENTUALI PROGETTI DI APPROVAZIONE DI COMPETENZA REGIONALE/PROVINCIALE**
 Come risulta dalla dichiarazione del Progettista trasmessa dal Comune di Cittadella con nota prot. n. 11452 del 16.03.2009, il PATI “non prevede modifiche alle variazioni di destinazione d’uso delle aree in cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali”.

- **IL MONITORAGGIO**
Le modalità di verifica e monitoraggio dalle previsioni di sostenibilità del P.A.T.I. in rapporto alla V.A.S., si possono così sintetizzare:
 - L’attuazione delle previsioni del PATI, nonché l’evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio.
 - Ogni anno, contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenta alla città una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione.
 - La relazione evidenzia, sulla base dell’aggiornamento dei dati del quadro conoscitivo ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la VAS, anche sulla base dei dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell’Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati per la VAS in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del PAT.
 - Prima della scadenza del termine di cui all’art. 18, comma 7, della L.R. 11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenta al Consiglio Comunale un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla V.A.S., con particolare riferimento:
 - a. al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all’adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- b. alla riduzione delle perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi senza aumentare la pressione sulle risorse.
- c. all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia.
- d. alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili.
- e. all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori generali da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del PATI:

Tabella – Indicatori generali

<i>Ambito</i>	<i>Parametro</i>	<i>Periodicità rilievo</i>	<i>Responsabile raccolta dati</i>
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	semestrale	ARPAV
	Emissioni di biossido di azoto	semestrale	ARPAV
	Emissioni di polveri	semestrale	ARPAV
Acqua	Residenti collegati alla rete di fognatura	annuale	Comune
Flora e fauna	Superficie urbanizzata/superficie ATO	annuale	Comune
	SAU/superficie ATO	annuale	Comune
Paesaggio e territorio	Superficie boscata/superficie ATO	annuale	Comune
	Estensione piste ciclabili	annuale	Comune
Popolazione e salute umana	Densità della popolazione	annuale	Comune
	Livelli sonori rete stradale - diurno	annuale	PROV - ARPAV
	Livelli sonori rete stradale - notturno	annuale	PROV - ARPAV
	Emissioni rumori	annuale	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di rifiuti urbani	annuale	Comune
	Raccolta differenziata (% su totale)	annuale	Comune
	Consumi elettrici in agricoltura	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nell'industria	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nel terziario	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici domestici	annuale	Enel/comune
	Consumi idrici per residente	annuale	Enel/comune
Consumi di gas metano (residenza)	annuale	comune	
Biodiversità e zone protette	Estensione delle aree di ricostruzione ambientale/ superficie ATO	annuale	Comune

La tabella seguente invece propone ulteriori indicatori, da adottare anch'essi per l'attuazione del piano di monitoraggio, specifici per le problematiche individuate in sede di Rapporto Ambientale:

Ambito	Parametro	Periodicità rilievo	Responsabile raccolta dati
Acque sotterranee e	Qualità chimico fisica	Annuale	PROV- ARPAV



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

superficiali	Ammoniacca	Annuale	PROV- ARPAV
	Numero pozzi privati	Annuale	Genio civile
Suolo e sottosuolo	Superficie asservita a spandimento reflui zootecnici	Annuale	Provincia
Popolazione e salute umana	Inquinamento elettromagnetico: % popolazione esposta elettrodotti	Annuale	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
Flora e fauna	Variazione del livello di naturalità	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Paesaggio	Qualità dei coni visuali	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Annuale	ENEL/Comune



quarta regionale

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OSSERVAZIONI

COMUNE DI FONTANIVA

Complessivamente in comune di Fontaniva sono pervenute 112 osservazioni di cui solo 5 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Fontaniva, dal Gruppo di Copianificazione e dalla Commissione.

Delle 5 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne è stata presa in considerazione dalla VAS solamente 1 in quanto, in maniera più o meno significativa, va a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale.

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione Ambientale	Valutazione Urbanistica	Parere Commissione VAS
64 CAMPAGNARO SARA	Modifica perimetro edificazione diffusa	Stralcio di un'area classificata nel PATI ad "edificazione diffusa", in quanto il lotto risulta parte di un fondo agricolo di proprietà di un'azienda di discrete dimensioni. Si omette la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude le nuove edificazioni.	Quanto richiesto potrà essere considerato in sede di redazione del PI, ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato, la previsione può essere stralciata. Il valutatore ritiene accoglibile l'osservazione in quanto si avrà una riduzione della superficie urbanizzata (ad oggi non ancora edificata) pari a 0,83 %, con un variazione positiva del punteggio del rapporto Ambientale per l'ATO 19.	Si condivide il parere del Valutatore.

GALLIERA VENETA

Complessivamente in comune di Galliera Veneta sono pervenute 84 osservazioni di cui 16 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Galliera veneta, dal gruppo di copianificazione e dalla Commissione. Delle 16 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 8 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale.

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione Ambientale	Valutazione Urbanistica	Parere Commissione VAS
29-30 Andretta Lucio Paruisse Ornella Cecchin Giovanni	Riclassificazione di terreno agricolo a residenziale per esigenze familiari.	Inserimento di una nuova area ad edificazione diffusa in quanto la zona si presenta quasi completamente edificata ed in prossimità del centro di Galliera Veneta. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione i riferimento	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova	Si ritiene che il valutatore debba verificare se l'accoglimento dell'osservazione sia in linea con il criterio di contenere il consumo di suolo naturale



REGIONE DEL VENETO
quarta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.	edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine 1.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie trasformabile pari a 3,00 %, porta la percentuale complessiva al 36,50%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite	
37	Immobiliare Ghiuletta srl	Inserimento di una nuova "area trasformabile" in prossimità del centro di Galliera V. Tale area dovrà essere oggetto di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2003 e presentare una destinazione commerciale direzionale residenziale. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione i riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica). Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.	L'area oggetto della richiesta dovrà essere oggetto di un accordo ex art. 6 L.R. 11/2003, presentare destinazioni commerciali direzionali e rientrare nei limiti delle quantità ammesse dal P.T.C.P. Dovrà, inoltre, essere valutata l'adeguatezza della viabilità esistente; per quanto riguarda un'ipotesi di collegamento della trasformabilità con la zona ad edificazione diffusa posta a nord si ritiene più opportuno conservare un certo distacco in modo da conservare un passaggio libero da edificazioni volto alla percezione del paesaggio agricolo ancora relativamente integro. Il Valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Rapporto Ambientale	Si ritiene che il valutatore debba verificare se l'accoglimento dell'osservazione sia in linea con il criterio di contenere il consumo di suolo naturale
41	Sonza Enzo	Stralcio di un' "area trasformabile" in quanto individuata all'interno di una zona che presenta un paesaggio agricolo di buona integrità con presenza di alcune aziende agricole vitali. Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni.	Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione in sede di redazione del P.L., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata (anche in sede di PATI) in accoglimento dell'osservazione. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 8 si ha una riduzione di - 1,72% punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.	Si condivide il parere del valutatore.
72	Sonza Luigi	Stralcio "zona a servizi". L'area in oggetto era stata classificata nel PRG vigente come "oasi ecologica", tale previsione non viene confermata nella redazione del PATI.	L'area oggetto dell'osservazione è classificata nel PRG vigente come "Oasi ecologica"; l'Amministrazione comunale non intende confermare tale previsione a livello di PATI e quindi anche in considerazione della richiesta, l'area verrà	Si condivide il parere del valutatore.
58	Martini Massimo Martini Michele	Richiesta di stralcio della previsione di area a servizi e riclassificazione in		



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

69 Martini Giuseppe	zona agricola	Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni	inserta tra gli ambiti di cui all'art. 79 delle NTA del PATI (Area di connessione naturalistica). Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 7 vi sia una riduzione della superficie urbanizzata dello 0,66 % con un beneficio, seppure lieve, del valore complessivo ambientale dell'ATO. Contestualmente viene ad aumentare, dello stessa percentuale, anche la superficie destinata a ricostruzione ambientale con un ulteriore beneficio.	
60 Geremia Nazzeno	Stralcio di area compresa all'interno del perimetro di "Limiti fisici alla nuova edificazione"	Stralcio di un' "area trasformabile" individuata in una zona che presenta un paesaggio agricolo di buona integrità vista anche la presenza di alcune aziende agricole vitali. Omessa la valutazione di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni	Quanto richiesto potrebbe trovare attuazione operativa in sede di redazione del P.L., ma in considerazione dei congiunti intendimenti della parte privata e del comune la previsione viene stralciata in accoglimento dell'osservazione. La zona, in riferimento all'elevata qualità ambientale che la caratterizza, viene inserita tra le aree di cui all'art. 71 delle NTA del PATI. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 8 si ha una riduzione di - 1,72% punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.	Si condivide il parere del valutatore.

TOMBOLÒ

Complessivamente in comune di Tombolo sono pervenute 69 osservazione di cui 9 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Tombolo e dal gruppo di copianificazione.

Delle 9 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 4 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale.

N° Osserv. DITTA	Motivazione della richiesta	Valutazione Ambientale	Valutazione Urbanistica	Parere Commissione VAS
7 Pavan Massimo e Federico	Trasformare parte di area ora di tipo "E2" in zona trasformabile ad "edificazione diffusa"	Ampliamento di una zona ad "edificazione diffusa" con l'inserimento di un agglomerato edilizio composto da più unità abitative. La nuova previsione contempera comunque il ricavo di una sola nuova unità abitativa. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica).	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica, geologica e vincolistica).	Si condivide il parere del valutatore.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<p>1112 Priore Denis Priore Renato Valentino Priore Angelo</p>	<p>Richiesta di mantenere la destinazione agricola</p>	<p>geologica e vincolistica). Mediocri le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori</p>	<p>Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine I.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 0,65 % porta la percentuale complessiva al 36,15%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>42 Pavan Carlo- Silvia Francesco Rossella Beggiano Mauro</p>	<p>Ampliare verso est la zona di urbanizzazione consolidata</p>	<p>Stralcio "zona trasformabile". Anche se l'area risulta compromessa in quanto inserita all'interno della zona produttiva del capoluogo, le pressioni abitative sono in qualche modo collegate all'attività agricola. Si omettono verifiche di compatibilità in quanto la variazione esclude nuove edificazioni.</p>	<p>Quanto richiesto potrebbe essere preso in esame in sede di redazioni del P.L., ma in considerazione delle modeste dimensioni dell'ambito e della comune volontà pubblico/privato la previsione può essere stralciata. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. Nell'ATO 17 si ha una riduzione di - 0,98 % punti percentuale, della nuova superficie urbanizzata prevista in progetto con conseguente minor impatto.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
<p>42 Pavan Carlo- Silvia Francesco Rossella Beggiano Mauro</p>	<p>Ampliare verso est la zona di urbanizzazione consolidata</p>	<p>Ampliamento delle aree ad urbanizzazione consolidata della frazione di Onara. Trattasi di un'area quasi completamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e ubicata lungo la SP 22. Le nuove previsioni comporteranno modesti ampliamenti volumetrici delle destinazioni residenziali Dal punto di vista vincolistico non sussistono criticità mentre per quanto riguarda lo studio di compatibilità idraulica parte dell'area da riclassificare risulta "soggetta ad allagamenti" e a "media pericolosità per problemi di rete di Bonifica". La Carta delle fragilità, dal punto di vista geologico, conferma il rischio del ristagno idrico per una porzione di ambito mentre classifica mediocri le caratteristiche geotecniche dei terreni in merito alla possibile nuova edificazione.</p>	<p>L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATL, la zona nella tav. I.1 "Uso del suolo" risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo. In sede di redazione del P.L. lo sviluppo dell'area sarà attuato nei limiti previsti dall'art. 62, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 0,65 %, porta la percentuale complessiva al 36,15%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore subordinatamente alla realizzazione delle opere di mitigazione previste nelle NTA.</p>



quarta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Campo San Martino

Complessivamente in comune di Campo San Martino sono pervenute 87 osservazioni di cui 11 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Campo San Martino e dal gruppo di copianificazione.

Delle 11 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 5 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale.

N° Osserv. Ditta	Motivazione della richiesta	Valutazione ambientale	Valutazione urbanistica	Parere Commissione VAS
11 Finco Luigi Anreg Spa	Chiede l'ampliamento di un'area di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza	Riclassificazione di una zona adiacente al centro di Marsango. L'area risulta quasi completamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione ed anteguadagnale (ARNEG). Anche in previsione di un possibile ampliamento di questa attività la zona viene riclassificata in parte come "urbanizzazione consolidata" ed in parte come "edificazione diffusa" in base alle rispettive caratteristiche. Dal punto di vista vincolistico l'area rientra tra le "zone di interesse archeologico" (PTCP) ed inoltre una porzione della stessa si presume facesse parte dell'"Agro centuriato" (Antico tracciato viario romano). Dal punto di vista idraulico l'area risulta quasi interamente inserita tra le "aree a rischio esondazione del Brenta" mentre in riferimento allo studio geologico i terreni presentano mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche, la nuova edificazione è vincolata al rispetto di adeguate condizioni.	L'area interessata risulta quasi interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI. La nuova edificazione all'interno dell'ambito dovrà rispettare i limiti previsti dall'articolo citato, dalle quantità volumetriche previste nell'ATO e dalla SAU trasformabile. Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 % porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite	Si ritiene di esprimere parere favorevole a condizione che venga eseguita una preventiva indagine archeologica, sotto la direzione Tecnica della competente Soprintendenza, che escluda l'appartenenza dell'area all'Agro Centuriato.
28 Campagnaro Claudio De Agostani Paola	ALLARGAMENTO FASCIA DI EDIFICAZIONE DIFFUSA	Ampliamento di un'area classificata come "edificazione diffusa" nel PATI; l'ampliamento presenta le medesime caratteristiche, sia per quanto riguarda l'edificazione che per la presenza di opere di urbanizzazione, riscontrate nella zona originaria.	L'area interessata ricade all'interno di un ambito che presenta caratteristiche di cui all'art. 62 delle NTA del PATI, quindi, saranno ammessi gli interventi di cui all'art. sopraccitato nei limiti delle quantità volumetriche previste nell'ATO e della SAU trasformabile. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idraulica,	Si ritiene che l'osservazione debba essere valutata attentamente in quanto il richiesto allargamento dell'ambito ad "edificazione diffusa" potrebbe compromettere il cono visuale individuato dal Piano.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

51 Bazzotto Gastone Bernardello Sabrina	NUOVA AREA EDIFICAZIONE DIFFUSA	<p>Dal punto di vista vincolistico l'area rientra tra le "zone di interesse archeologico" (PTCP), mentre lo studio di "compatibilità geologica ai fini edificatori" classifica l'area "idonea a condizione", viste le mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni interessati alla riclassificazione.</p> <p>Inserimento di un lotto edificato all'interno delle aree riconosciute ad "edificazione diffusa" nella Tav. 4 del PATI.</p> <p>Il lotto presenta le medesime caratteristiche della zona originaria.</p> <p>Lo studio di "Compatibilità idraulica" inserisce l'ambito sia tra le "Aree ad alta pericolosità per problemi di rete di bonifica" che tra le "Aree a rischio esondazione del Fiume Brenta".</p> <p>La "Compatibilità geologica ai fini edificatori" conferma che l'area è interessata da problemi idrici e la classifica tra le "aree idonee a condizione" con mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni.</p> <p>L'area dal punto di vista vincolistico è in parte interessata dalle "zone di tutela generate" dal Canale Piovetta.</p>	<p>geologica e vincolistica).</p> <p>Inoltre in riferimento alla tavola d'indagine I.1 "Uso del suolo" la zona risulta quasi completamente edificata e quindi compromessa dal punto di vista dell'utilizzo agricolo.</p> <p>Il cono visuale, di cui all'art.77 delle NTA del PATI, individuato dalla viabilità pubblica interferisce con gli edifici esistenti e quindi dovrà essere spostato per rendere percepibile, nel modo più appropriato, il paesaggio libero da edificazioni.</p> <p>Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>	<p>Il lotto interessato presenta caratteristiche equiparabili alle adiacenti zone ad "edificazione diffusa" normate dall'art. 62 delle NTA del PATI, anche in considerazione della tavola d'indagine ("uso del suolo") che inserisce l'area tra le "zone residenziali a tessuto continuo".</p> <p>In sede di P.I. si dovrà valutare l'inserimento di un cono visuale dalla viabilità pubblica, per conservare l'esistente visuale sul paesaggio libero da edificazioni.</p> <p>Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L'aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
59-60 Frasson Luigi e Ciro	AMPLIAMENTO ZONA D PER POSSIBILITA' EDIFICATORIA NUOVO CAPANNONE 3000 MQ.	<p>Ampliamento di un'area già classificata come "trasformabile" nella Tav. 4 del PATI; la nuova porzione sarà destinata alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria.</p> <p>Lo studio di "Compatibilità idraulica" inserisce l'ambito sia tra le "Aree ad alta</p>	<p>L'osservazione può essere accolta con le seguenti limitazioni da riportare nella fase di redazione del P.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la nuova porzione sarà destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in attuazione dell'area trasformabile originaria; • non sono consentite nuove edificazioni all'interno del nuovo ambito. 	<p>Si ritiene che l'osservazione debba essere valutata attentamente in quanto con l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo, si andrebbero ad aggravare le attuali condizioni idrauliche dell'ambito interessato.</p>	



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>COMMERCIALE PER IL PATI</p>	<p>pericolosità per problemi di rete di bonifica" che tra le "Aree a rischio esondazione del Fiume Brenta". La "Compatibilità geologica ai fini edificatori" conferma che l'area è interessata da problemi idrici e la classifica tra le "aree idonee a condizione", dal punto di vista dell'edificazione, con mediocri caratteristiche geotecniche dei terreni.</p>	<p>Il valutatore ritiene compatibile l'intervento con il Piano e il Rapporto Ambientale. L' aumento della superficie edificata pari a 1,74 %, porta la percentuale complessiva al 36,12%. Il peggioramento del valore dell'ATO risulta comunque sostenibile in quanto al di sotto del valore limite.</p>
--	------------------------------------	--	--

CITTADELLA

Complessivamente in comune di Cittadella sono pervenute 261 osservazione di cui 11 accolte interamente o parzialmente dal progettista del Piano, dalla Amministrazione comunale di Cittadella e dal gruppo di copiantificazione.
Delle 11 osservazioni accolte interamente o parzialmente, ne sono state prese in considerazione dalla VAS solamente 3 in quanto in maniera più o meno significativa vanno a modificare alcuni degli indicatori quantitativi impiegati nel Rapporto Ambientale.

N° Osserv. Ditta	Motivazione della richiesta	Valutazione ambientale	Valutazione urbanistica	Parere Commissione VAS
22 Bonaldo Guido	<p>Ampliamento aree di urbanizzazione consolidata</p>	<p>Il valutatore ritiene la modifica normativa sostenibile con le analisi del piano condotte dal Rapporto Ambientale in quanto: Il perimetro di tali nuovi ambiti deve rispettare i temi della tavola 1.2,3 garantendo la coerenza interna; Deve rispettare quanto previsto dalla normativa in merito alla compatibilità, geologica, idraulica e ambientale essendo interventi da realizzarsi esternamente ai siti natura 2000 Non vengono superati i limiti dell'attuale superficie trasformabile, Non viene aumentato il dimensionamento del piano; Rientrando dunque all'interno del limite massimo di superficie trasformabile, già valutato dal piano con le sole nuove aree di trasformazione si ritiene non vi siano variazioni significative nelle valutazioni espresse dal Rapporto Ambientale. A livello di sostenibilità si tratta solamente di una ricollocazione all'interno dell'ATO in ambiti idonei.</p>	<p>In seguito alla richiesta dell'osservazione si modifica l'art. 61 delle N.T. Art. 61 Aree di urbanizzazione consolidata. 1. Il PATI individua come aree di urbanizzazione consolidata le aree quasi completamente edificate e provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria. 2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PATI in relazione allo stato dei luoghi, alle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo, e dei vincoli, delle invarianze e delle fragilità e tutela del PATI, in</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>



AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
COMMISSIONE REGIONALE VAS

<p>39-86 Securo Silvana Simioni Stefano Simioni Dario Campagnaro Giovanni CAMAL Serramenti s.n.c</p>	<p>Individuazione di un'area di edificazione diffusa, via Cavin dei Pinei.</p>	<p>L'area risulta interamente edificata, provvista delle principali opere di urbanizzazione e non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola; caratteristiche riferibili, quindi, ad un contesto di cui all'art.62 delle NTA del PATI. L'elaborato I.1. "Uso del suolo" attinente lo studio agronomico classifica l'ambito tra le "aree industriali, commerciali, dei servizi pubblici e di altre attività produttive", quindi in una zona già compromessa dal punto di vista naturalistico-ambientale. Dal punto di vista vincolistico l'ambito risulta interessato dalle "zone di tutela" e dal "vincolo paesaggistico" generati dal corso della roggia Munara. Non si segnalano incompatibilità all'eventuale nuova edificazione in riferimento alle analisi del PATI (idrologica, geologica e vincolistica). Buone/ottime le caratteristiche geotecniche dei terreni ai fini edificatori.</p>	<p>conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS. Tali limitate variazioni del perimetro, dovranno essere contenute nel limite del 5% per eccesso per difetto, fatta salva la compensazione delle superfici, che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e per il miglioramento e la riqualificazione dei margini degli insediamenti, non potranno comunque consentire aumenti complessivi delle aree superiori al 5%. Entro tale limite sono altresì ammesse compensazioni delle aree complessive.</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore.</p>
---	--	---	---	---



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

E' pervenuto direttamente alla Direzione Valutazione Progetti ed investimenti, un esposto da parte del Capo gruppo consiliare "Liberi per Fontaniva - Veneto" in data 12.05.2008, assunto al prot. n. 263193 del 19.05.2008.

L'esposto si riferisce all'Accordo Pubblico-Privato ex art. 6 LR 11/2004, approvato dal Consiglio comunale di Fontaniva con delibera n. 3 del 27.02.2008, mediante cui viene consentito alla ditta sottoscrittrice dell'Accordo di ampliare la propria attività su un'area destinata dal vigente PRG a "Parco Urbano".

Tale area risulterebbe, peraltro, assoggettata a vincolo paesaggistico in quanto ricadente all'interno della fascia di rispetto fluviale (fiume Brenta) di cui al D.Lgs. 42/2004.

Pertanto, si ritiene che, prima dell'approvazione del Piano, quanto rappresentato nel su richiamato esposto debba essere opportunamente verificato anche alla luce del vincolo paesaggistico cui è assoggettato l'area interessata nonché alla dichiarata Coerenza esterna relativamente al PTCP di Padova che classificherebbe tale area, secondo il presentatore dell'esposto, come "*Paesaggio da rigenerare - Progetto fluviale*".

Nel merito della sostenibilità ambientale degli interventi derivanti dall'attuazione dell'Accordo in parola si evidenzia come dal Rapporto Ambientale non emerga la valutazione della previsione di realizzare un palazzetto dello sport -limitrofo all'esistente campo sportivo- nell'area attualmente occupata da una rilevante attività produttiva, area posta nel centro abitato di Fontaniva.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale del PATI “Alta Padovana” ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri già individuati con il Documento Preliminare ed assunti dal PATI. Sono stati presi in considerazione i sistemi ambientale, territoriale e socio-economico, elaborando una serie di azioni di piano che si muovono nell’ottica di un possibile sviluppo per tutte e tre le componenti.

E’ stata attentamente analizzata la struttura del territorio dei cinque Comuni, che ha messo in luce le peculiarità dello stesso, i punti di forza e i punti deboli dai diversi punti di vista.

In particolare, sono state individuate delle aree da potenziare dal punto di vista naturalistico-ambientale la cui modalità di attuazione sono state assunte nelle NTA, in particolare la tutela e valorizzazione dell’asta fluviale del Brenta (il cui ambito individuato dal PTRC viene ampliato mediante la formazione di parco e riserva di interesse comunale nonché di aree di connessione naturalistica) e della palude di Onara.

Tali azioni contribuiscono a mitigare e compensare adeguatamente il consumo di suolo agricolo che, va ribadito, risulta contenuto.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata [PTCP di Padova (di cui si dirà nell’esame delle osservazioni), PTRC e PAI del fiume Brenta], mentre quella interna in relazione ai dieci criteri di sostenibilità espressi nella “*Conferenza Mondiale dell’ONU su Ambiente e Sviluppo - Conferenza di Rio de Janeiro 1992*”, fatta salva la verifica del contenuto dell’esposto sopra riportato.

Relativamente al monitoraggio, ricordato che lo stesso viene previsto riferito alle azioni di piano ed agli impatti ambientali delle stesse azioni, si evidenzia che per la misurazione degli effetti ambientali il Piano esaminato presuppone l’utilizzo di alcuni indicatori di monitoraggio per i principali ambiti ambientali interessati. Tali indicatori sono perlopiù indicatori di contesto, utilizzabili per la verifica in itinere e nel breve periodo delle ricadute ambientali del piano sul territorio di riferimento e sulle singole ATO. Mancano gli indicatori di processo e gli indicatori in grado di misurare il contributo del PATI agli indicatori di contesto, necessari per verificare il risultato e la realizzazione delle azioni e degli obiettivi prefissati in fase di preparazione ed adozione del piano.

Nel piano non è prevista una programmazione temporale delle opere e misure previste, ma soltanto la possibilità che queste siano realizzate dallo stesso proponente.

Molte delle misure sono appropriate per il tipo di azione prevista dal piano, si ricordano in particolar modo: l’individuazione di “aree cuscinetto per il mantenimento e potenziamento delle zone di transizione per i centri abitati e le nuove zone di espansione urbana, la riqualificazione e valorizzazione di aree verdi, la messa a dimora di nuovi filari di alberi e la realizzazione di fasce alberate come barriere infrastrutturali per arterie stradali esistenti e di nuova costruzione, l’incentivazione della piantumazione sui bordi dei campi per la riqualificazione del paesaggio agrario, la possibilità di inserire dei sottopassi e sovrappassi di arterie stradali e ferroviarie per il transito di specie faunistiche.

Altre misure di mitigazione rientrano all’interno di specifiche azioni previste dal piano e pertanto si confondono con le azioni del piano stesso.

Altre misure di mitigazione sono invece espresse come principio di sostenibilità o buona prassi da osservare, senza concretizzazioni in specifiche attività o azioni, come ad esempio: *l’assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, deve essere considerato nella sua conformazione originaria, individuata attraverso una ricognizione delle pertinenze storiche (...).*



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo che interessano parzialmente ambiti che rientrano all'interno di aree caratterizzate da sofferenza idraulica, sono state vincolate alla preventiva risoluzione delle problematiche evidenziate nello studio di compatibilità idraulica.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cittadella, con i comuni di Campo San Martino, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. **prima dell'approvazione del Piano:**
 - 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Indicatori di Piano

<i>Matrici</i>	<i>Parametro</i>	<i>Periodicità rilievo</i>	<i>Responsabile raccolta dati</i>
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	semestrale	ARPAV
	Emissioni di biossido di azoto	semestrale	ARPAV
	Emissioni di polveri	semestrale	ARPAV
Acqua	Residenti collegati alla rete di fognatura	annuale	Comune
Flora e fauna	Superficie urbanizzata/superficie ATO	annuale	Comune
	SAU/superficie ATO	annuale	Comune
Paesaggio e territorio	Superficie boscata/superficie ATO	annuale	Comune
	Estensione piste ciclabili	annuale	Comune
Popolazione e salute umana	Densità della popolazione	annuale	Comune
	Livelli sonori rete stradale - diurno	annuale	PROV - ARPAV
	Livelli sonori rete stradale - notturno	annuale	PROV - ARPAV
	Emissioni rumori	annuale	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di rifiuti urbani	annuale	Comune
	Raccolta differenziata (% su totale)	annuale	Comune
	Consumi elettrici in agricoltura	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nell'industria	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici nel terziario	annuale	Enel/comune
	Consumi elettrici domestici	annuale	Enel/comune
	Consumi idrici per residente	annuale	Enel/comune
Biodiversità e zone protette	Estensione delle aree di ricostruzione ambientale/ superficie ATO	annuale	Comune

Per le problematiche ambientali vengono individuati i seguenti indicatori:

<i>Matrici</i>	<i>Parametro</i>	<i>Periodicità rilievo</i>	<i>Responsabile raccolta dati</i>
Acque sotterranee e superficiali	Qualità chimico-fisica	Annuale	PROV- ARPAV
	Ammoniaca	Annuale	PROV- ARPAV
	Numero pozzi privati	Annuale	Genio civile
Suolo e sottosuolo	Superficie asservita a spandimento reflui zootecnici	Annuale	Provincia
Popolazione e salute umana	Inquinamento elettromagnetico: % popolazione esposta elettrodotti	Annuale	ARPAV
	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
Flora e fauna	Variazione del livello di naturalità	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Paesaggio	Qualità dei coni visuali	Dati raccolti ogni due anni	Comune
Beni materiali e risorse	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Annuale	ENEL/Comune

Infine, gli indicatori di processo in ordine agli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano sono i seguenti:

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Determinante</i>	<i>Indicatori di processo</i>	<i>Indicatori di contributo del piano agli indicatori di contesto</i>	<i>Indicatori di contesto</i>
Riduzione delle emissioni di gas serra	Mobilità e trasporti	Riduzione del traffico veicolare urbano (n. accessi zone urbane/anno);	Variazione dei consumi energetici finali derivanti dalla mobilità (Tep risparmiate/anno)	Emissioni di PM ₁₀ , CO ₂ , NO ₂ , C ₆ H ₆ , O ₃



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		Incremento degli utenti dei mezzi pubblici locali (n. biglietti / anno)		
Protezione e aumento della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO₂	Agricoltura e foreste	Incremento netto in ettari della superficie forestale rispetto alla superficie territoriale (SF/ST)	Variazione della superficie forestale/anno	% terreni boscati; n. formazioni erbose e forestali; dotazione pro-capite di verde complessivo (mq/ab)
Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	Infrastrutture	Variazione del numero di residenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti; Variazione dei km di elettrodotti interrati Rapporto % tra lunghezza linee elettriche interrate e totale linee elettriche presenti	Numero e localizzazione delle emittenti radio televisive e delle stazioni radiobase; Stima della variazione della popolazione esposta a seguito degli interventi; Stima della variazione in km linee elettriche ad alta tensione	Popolazione esposta all'inquinamento da campi elettromagnetici
Sviluppo della connettività ecologica e aumento della superficie sottoposta a tutela	Edilizia e infrastrutture	Incremento in ettari o kmq delle aree tutelate per la funzione di connettività ecologica	Variazione della superficie sottoposta a tutela; Sviluppo di strutture vegetali favorevoli alla connettività ecologica Sviluppo delle siepi arboree/arbustive (metri-lineari/ha) Densità dei prati stabili (mc/ha)	Indice di pressione da infrastrutture in aree protette

Ciascuna Amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con le cadenze sopra evidenziate e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici ciascun Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

- 1.1.2. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.
- 1.1.3. in ordine all'accoglimento delle osservazioni sopra riportate, occorre che venga verificata la sostenibilità del Piano.
- 1.1.4. relativamente all'Accordo Pubblico-Privato ex art. 6 LR 11/2004, approvato dal Comune di Fontaniva con delibera consiliare n. 3 del 27.02.2008, occorre verificare:
- la coerenza del previsto trasferimento di un'attività produttiva, attualmente in area "fuori zona", in un ambito sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e classificato dal PTCP di Padova, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 31.07.2006, "Paesaggio da rigenerare - Progetto fluviale";
 - la valutazione ambientale della previsione di realizzare un palazzetto dello sport - limitrofo all'esistente campo sportivo- nell'area attualmente occupata da una rilevante attività produttiva, area posta nel centro abitato di Fontaniva.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
3. Ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
4. **In sede di attuazione del PATI:**
 - 4.1. per i "corridoi ecologici secondari individuati nelle tavole 4.1 e 4.2 "Carta della Trasformabilità" dovrà essere assicurata la permeabilità degli stessi in corrispondenza delle barriere infrastrutturali presenti.
 - 4.2. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 4.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale

FIRMATO
Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO
Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale all' Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO
Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 43 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO n. 37 del 20 maggio 2009

Oggetto: Comuni di Campo San Martino, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo
Archivi digitali del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (n. 042)
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004

IL DIRIGENTE REGIONALE
della Direzione Urbanistica

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al 2° comma dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale :
 - la verifica degli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del 1° comma dell'art. 50 LR 11/04, lettere *a)* ed *f)*, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive

per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT;

- con deliberazione 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione degli archivi digitali;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 LR 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al 2° comma dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata DGR 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché all'assegnazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione degli archivi digitali sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un numero variabile da "0" a "1".
- in particolare la Giunta ha stabilito che, nell'ambito della procedura concertata ex art. 15 LR 11/04, in base alla quale il Piano di Assetto è approvato in conferenza dei servizi, la verifica degli archivi digitali e l'assegnazione degli indici di qualità debbano essere effettuate prima dell'espressione della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27 della LR 11/04, convocata in osservanza della DGR 3090/2006.
- I Comuni in oggetto, in data 24 marzo 2005, hanno sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione per la redazione del PATI in argomento;
- in applicazione di tale accordo il comune di Cittadella, in qualità di comune capofila, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali del PATI in argomento in data 12 dicembre 2008;

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PATI in oggetto, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano compilati in modo sufficiente per la comprensione delle tematiche svolte dal PATI, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e digitali;

- congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;
- per esprimere tale voto di sufficienza è opportuno usare la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della predetta delibera 3958/2006, formulato per assegnare, ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità e l'Indice Complessivo di Qualità al quadro conoscitivo;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;

DECRETA

1. è assegnato, ai sensi del 1° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PATI in oggetto con il seguente valore: 0,999, che risulta pertanto accettabile;
2. è assegnato, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 LR 11/04, l'Indice di Qualità degli archivi digitali del PATI in oggetto con il seguente valore: 0,999, che risulta pertanto accettabile;
3. il presente decreto verrà allegato al verbale della Valutazione Tecnica Regionale, di cui all' art. 27. LR 11/04, convocata in esecuzione della DGR 3090/2006.

- arch. Vincenzo Fabris -

ALLEGATO N. AL DECRETO N. 27 DEL 20 MAG. 2009

PATI ALLA PASQUERA
PATI N. 42, CON TOT
Comun di Campo San Martin, Cassola, Fontana, Sella e Vereda, Lampedusa

2009/2009

D.PAT.	ID_CO_D_TOT	D_N_CTRL (dato base '2)	D_N_TIPERR (calcolato)	D_N_ERR (calcolato)	D_N_ERRCODGRP	D_N_ERRCODMAT	
42	TOT	150	12	1000	2	0	
	C_TOT	132	C_N_CTRL (dato base '3)	C_N_TIPERR (calcolato)	C_N_ERR (calcolato)	C_N_ERRCODGRP	C_N_ERRCODMAT
			13	1716	0	0	
	N_XML_CTRL	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUNE	
		80	3220	0	0	0	
	N_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_CBF_VALPRED	ERR_CBF_DOM	
		34	44	88107	1	1	
	N_DBF_CTRL_POSIZIONE	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_CBF_CAMPI (calcolato)	ERR_CBF_POSIZIONE	ERR_CBF_NOFIELD		
		63	309	0	0		
	NUMO_TOTCONTABILI	NUMO_RICORR	NUMO_TOTCONTABILI	NUMO_TOTCONTABILI	NUMO_TOTCONTABILI	NUMO_TOTCONTABILI	
		67	19630	11	0	0	
	IND_A	IND_B1	IND_B2	IND_C	ID	REG	
	DIR	99.80888889	100	99.8282807	99.81028587	99.80888889	99.84580029
	CLAS	TOT	99.90444444	99.9311703			
			Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	
	A	B	B2	C			
	99.80888889	3	81	58.9728282	38.9771827		